

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**30/11/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 29-11-2012 al 30-11-2012

29-11-2012 24Emilia.com <b>Bilancio 2013 ER: -1,9 mln per ambiente, investimenti quasi azzerati per il territorio</b> .....	1
29-11-2012 24Emilia.com <b>Grande Cena Boorea: 800 persone a Correggio</b> .....	2
29-11-2012 24Emilia.com <b>Legge sulla ricostruzione, dibattito in commissione ER</b> .....	3
29-11-2012 24Emilia.com <b>Salvi 104 uffici postali in montagna e nei comuni terremotati</b> .....	4
29-11-2012 Abruzzo24ore <b>L'Aquila città aperta...e poi richiusa. Il dilemma tra desertificazione e rischio sismico</b> .....	5
29-11-2012 Adnkronos <b>Maltempo, Protezione civile di Roma: a Ripetta Tevere a 8.90 metri</b> .....	6
29-11-2012 Corriere Adriatico.it <b>Ascoli, sindaco revoca deleghe ad assessore Travanti</b> .....	7
29-11-2012 Corriere Fiorentino <b>L'Arno supera la guardia Crepe sul ponte per Rosano</b> .....	8
29-11-2012 Corriere Fiorentino <b>Sacchi di sale lungo l'Ema Sono i torrenti a far paura</b> .....	9
29-11-2012 Corriere Fiorentino <b>Stop a scuole, e Autopalio Danni a cupola</b> .....	10
29-11-2012 Corriere Fiorentino <b>Mugnone, il quasi disastro E quei massi all'«imbuto»</b> .....	11
29-11-2012 Corriere Fiorentino <b>La burocrazia dell'Sos Piove, l'allarme si aggiorna</b> .....	13
29-11-2012 Corriere dell'Umbria.it <b>Maltempo, monitoraggio costante in tutta la provincia ternana</b> .....	15
29-11-2012 Corriere di Bologna <b>Allerta fiumi in piena. E domenica neve</b> .....	16
29-11-2012 Corriere di Siena.it <b>Famiglie isolate frane e smottamenti. L'Elsa esonda e fa paura</b> .....	17
29-11-2012 Estense.com <b>Centrale geotermica, Hera ottiene una proroga</b> .....	18
30-11-2012 Estense.com <b>Alle Duchesse i prodotti delle aziende colpite dal sisma</b> .....	19
30-11-2012 Estense.com <b>In vendita anche l'ex sede della Municipale</b> .....	20
30-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>inaugurata via 29 maggio in ricordo delle 19 vittime</b> .....	21
30-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>il sisma spezza le geometrie</b> .....	22
30-11-2012 La Gazzetta di Modena <b>zocca vuole un presidio di vigili del fuoco volontari</b> .....	23
29-11-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Gli sfollati: "Notti da incubo all'ostello"</b> .....	24
29-11-2012 La Gazzetta di Parma Online <b>Valmazzola: preoccupa il ponte di Molino Sozzi</b> .....	25
30-11-2012 Gazzetta di Reggio <b>ne usciremo più forti</b> .....	26

30-11-2012 Gazzetta di Reggio <b>ecco gli autocandidati a 5 stelle</b> .....	27
29-11-2012 Il Gazzettino <b>FIRENZE - Due settimane dopo in Toscana il maltempo torna a colpire duro, e sempre nelle stesse zone...</b> .....	28
29-11-2012 Giornale dell'Umbria.it <b>Maltempo, torna la paura: corsi d'acqua sorvegliati speciali</b> .....	29
29-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Nuova funzionalità per il "Rieti Emergency Alert"</b> .....	31
29-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>"Una comunità che riparte": domani Gabrielli a Mirandola</b> .....	33
29-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>"Ricostruiamo la Comunità" raccolta fondi per Modena</b> .....	34
29-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>81 evacuati a Massa Carrara. Allestito punto di accoglienza</b> .....	35
29-11-2012 Il Cittadino Online <b>Montepulciano: aggiornamenti sul maltempo</b> .....	36
29-11-2012 Il Salvagente.it <b>Maltempo, il Tevere verso i 10 metri</b> .....	37
29-11-2012 Il Tempo.it <b>Arrivano i soldi per pagare le pendenze del terremoto</b> .....	38
29-11-2012 Il Tempo.it <b>Dalla montagna piovono massi giganti</b> .....	41
29-11-2012 Latina24ore.it <b>Insieme per l'Emilia, beneficenza a borgo Grappa</b> .....	44
29-11-2012 Maremmanews <b>Il Centro Commerciale Aurelia Antica riprende l'attività, dopo la chiusura forzata per il maltempo</b> .....	45
29-11-2012 Maremmanews <b>Nuova allerta meteo, criticità fino alle 24 di domani</b> .....	46
30-11-2012 Maremmanews <b>Maltempo, ultimo aggiornamento della giornata: le strade ancora chiuse</b> .....	47
29-11-2012 Maremmanews <b>Maltempo, aggiornamento sulle strade chiuse</b> .....	48
29-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Maltempo, Pescara si salva ma l'allerta non è finita</b> .....	49
29-11-2012 Il Messaggero (Abruzzo) <b>Precipita un masso paura a Capistrello</b> .....	50
29-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) <b>Ore 8: tromba d'aria sulla città</b> .....	51
29-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) <b>Piccoli allagamenti e tanta paura ricordando le vecchie alluvioni</b> .....	53
29-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) <b>Tromba d'aria sulla città</b> .....	54
29-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) <b>Fin dalla mattina su Santa Marinella è caduta copiosa la pioggia creando qualche problema alla ...</b> .....	55
29-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) <b>Paura per una nuova esondazione del Fiora</b> .....	56

29-11-2012 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Foglie sulle strade e nei tombini potenziate le squadre di raccolta</b>	57
29-11-2012 Il Messaggero (Latina)	
<b>L'EMERGENZA Forte vento, scariche elettriche, pioggia abbondante. Una situazione attesa che...</b>	58
29-11-2012 Il Messaggero (Latina)	
<b>Il flagello del maltempo</b>	60
29-11-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Un disastro per due ore di vento e temporale</b>	61
29-11-2012 Il Messaggero (Metropolitana)	
<b>Tromba d'aria, un albero crolla sulla fermata dei bus</b>	63
29-11-2012 Il Messaggero (Pesaro)	
<b>Nuovo ponte sul Cesano prima il bailey poi i lavori</b>	64
29-11-2012 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Alberi caduti e allagamenti per pioggia e raffiche di vento</b>	65
29-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Alluvione, il sindaco: colpa del centrodestra</b>	66
29-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Zurli: dighe decisive ma i soldi non bastano</b>	67
29-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Maltempo, un fulmine colpisce l'asilo</b>	68
29-11-2012 Il Messaggero (Umbria)	
<b>Orvieto sotto la pioggia, un giorno di ordinaria paura</b>	69
29-11-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
<b>Vecchie bombe nel deposito</b>	70
29-11-2012 Modena Qui	
<b>Il Comune poteva tagliarla coi fondi delle assicurazioni?</b>	71
29-11-2012 Modena Qui	
<b>Sindaco, perché ci chiede così tanto?</b>	72
29-11-2012 Modena Qui	
<b>Oltre ai danni ora anche le beffe. L'ultima - in ordine cronologico - è quella relativa al...</b>	73
29-11-2012 Modena Qui	
<b>Neve, Serra apre il portafogli per la stangata dell'anno scorso</b>	74
29-11-2012 Modena Today.it	
<b>Maltempo Modena, la piena dei fiumi defluisce regolarmente</b>	75
29-11-2012 Modena Today.it	
<b>Terremoto, Regione: zona franca bocciata in commissione</b>	77
30-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Mugnone, l'imbutto resta.</b>	79
30-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>ADESSO che il Mugnone ha sgonfiato la sua piena torbida e minacciosa e che non fa...</b>	80
30-11-2012 La Nazione (Firenze)	
<b>Frana la strada, allarme per lo stabilimento Pirelli</b>	81
30-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>«I cacciatori denuncino gli sciacalli»</b>	82
30-11-2012 La Nazione (Grosseto)	
<b>«Aurelia, via le barriere»</b>	83
30-11-2012 La Nazione (Grosseto)	

«Non ne posso più, voglio dormire a casa» .....	84
30-11-2012 La Nazione (Livorno)	
<b>Tornado, il capitolo risarcimenti Franchi: «la Regione ci ascolterà»</b> .....	85
30-11-2012 La Nazione (Lucca)	
<b>Vento forte e pioggia intensa Allerta meteo fino a domani</b> .....	86
30-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>«Demolite tombature e ponti pericolosi» Ordine del sindaco alla protezione civile</b> .....	87
30-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Due ore in cima ad un mobile Poi l'arrivo del gommone</b> .....	88
30-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>«Nessuno ci aiuta. Anzi, hanno detto che dobbiamo farcela da soli»</b> .....	89
30-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Ponte nel mirino: esposto contro le Ferrovie</b> .....	90
30-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Senza titolo</b> .....	91
30-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>Unità di crisi attiva: famiglie avvisate nella notte</b> .....	92
30-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>I fiumi calano, i disagi rimangono</b> .....	93
30-11-2012 La Nazione (Siena)	
<b>Colle Francesco Pedani governatore della Misericordia</b> .....	94
30-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>ALLE 18 di ieri sera, la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di pre...</b> .....	95
30-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>I TECNICI della Protezione civile e della Viabilità e gli agenti della Polizia provinci...</b> .....	96
30-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>ORVIETO ALLA FINE, il responsabile del disastro è uscito fu...</b> .....	97
30-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>ferrara non è nel cratere c'è anche l'ok del governo</b> .....	98
30-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>nel reno una diga di tronchi al lavoro per evitare il peggio</b> .....	99
30-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>chiese, il piano di recupero il conto da pagare è pesante</b> .....	100
30-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>natale 2012</b> .....	101
30-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>calendario per raccogliere fondi per la ricostruzione</b> .....	102
30-11-2012 La Nuova Ferrara	
<b>asili senza estate e aiuti meno sostegni familiari</b> .....	103
29-11-2012 Nuovo Paese Sera	
<b>Maltempo, il Tevere torna a salire a Ripetta raggiunti 8,9 metri</b> .....	104
29-11-2012 Nuovo Paese Sera	
<b>Maltempo, l'Aniene rompe gli argini vicino a Subiaco</b> .....	105
29-11-2012 Nuovo Paese Sera	
<b>Maltempo, torna a salire il Tevere e l'Aniene rompe gli argini Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie</b> .....	106

29-11-2012 Nuovo Paese Sera <b>Maltempo, il Tevere a Ripetta raggiunge i 10 metri Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie</b>	109
29-11-2012 OkSiena.it <b>AGGIORNAMENTO METEO: SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO</b>	112
29-11-2012 L'Opinione.it <b>Alluvioni e fango nella Toscana</b>	113
29-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Ravenna, 420 euro per sostenere il volontariato della protezione civile</b>	114
29-11-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Sisma, la Regione Emilia-romagna ringrazia il Corpo degli Alpini</b>	115
29-11-2012 Ravenna Today.it <b>La pulce nel baule" ha fruttato 420 euro</b>	116
29-11-2012 Ravenna24ore.it <b>Da 'La Pulce nel baule' un contributo alla Protezione civile</b>	117
29-11-2012 Reggio 2000.it <b>Sabato a Corlo festa di solidarietà Cisl per i terremotati</b>	118
29-11-2012 Reggio 2000.it <b>A Boretto conceto gospel con incasso devoluto alla chiesa terremotata</b>	119
29-11-2012 Reggio 2000.it <b>Piano cave: in Consiglio provinciale discussa interpellanza del PDL</b>	120
29-11-2012 Il Reporter.it <b>Terremoti e alluvioni, tasse universitarie dimezzate per gli studenti</b>	121
29-11-2012 Il Reporter.it <b>Maltempo, allerta fino alla mezzanotte di domani. Nevica al passo della Consuma</b>	122
29-11-2012 La Repubblica <b>maltempo, le ferrovie sotto accusa - maurizio bologni</b>	124
29-11-2012 La Repubblica <b>maltempo, fs sotto accusa. chiesto lo stato d'emergenza - bologni a pagina vii</b>	125
29-11-2012 La Repubblica <b>allarme esondazioni per samoggia e santerno</b>	126
30-11-2012 Repubblica.it <b>Terremoti, nove scosse sull'appennino forlivese</b>	127
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) <b>Consiglio comunale infuocato'</b>	128
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna) <b>Crevalcore-Mirandola, nel derby del terremoto hanno già vinto tutti</b>	129
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>di DANIELE MODICA QUANDO il terremoto li ha strappati dalle loro case, si sent...</b>	130
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Danni del terremoto, dal bilancio un anticipo di 500mila euro</b>	131
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Senato, Giovanardi attacca Bertuzzi va su tutte le furie: «Chieda scusa ai ferraresi»</b>	132
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Maltempo, Ponte Bastia intasato da tronchi</b>	133
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara) <b>Un calendario con le chiese pro lavori alla parrocchia</b>	134

30-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Alla scoperta dei Vos' In prima linea per la sicurezza</b> .....	135
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Biomedicale, tavola rotonda E in serata arriva Gabrielli</b> .....	136
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Una strada per le vittime, cerimonia commossa</b> .....	137
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Policlinico, i reparti tornano alle loro sedi «Un nuovo edificio per il materno infantile»</b> .....	138
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Maltempo, ancora frane e disagi: sentieri chiusi</b> .....	139
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena) <b>Cena benefica dedicata ai bambini</b> .....	140
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) <b>Neve e frane, si corre ai ripari</b> .....	141
30-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>Serata danzante con rinfresco per i terremotati di Rolo</b> .....	142
30-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>I vigili del fuoco fanno festa per i terremotati. Martedì i pompieri reggiani celebreranno la ...</b> .....	143
30-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) <b>RACCOLTA e distribuzione della corrispondenza nei comuni colpiti dal terremoto di fine maggio. Un se...</b> .....	144
30-11-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) <b>La piena ammassa quintali di legna e detriti</b> .....	145
29-11-2012 Sassuolo 2000.it <b>Mirandola, liquidati oltre 2 milioni di euro per i Cas</b> .....	146
29-11-2012 Sassuolo 2000.it <b>Terremoto Emilia e sgravi fiscali. Nota Vice Presidente Enrico Aimi</b> .....	147
29-11-2012 SienaFree.it <b>Alluvioni, Rossi: Regione ha chiesto stato di emergenza e risorse per 50 milioni</b> .....	148
29-11-2012 SienaFree.it <b>Acquedotto del Fiora al lavoro per fronteggiare la nuova ondata di maltempo</b> .....	149
29-11-2012 SienaFree.it <b>Maltempo, la VAB da un'emergenza all'altra - FOTOGALLERY</b> .....	150
29-11-2012 SienaFree.it <b>Maltempo, si lavora a Massa Carrara. Livello dei fiumi in calo a Grosseto</b> .....	151
29-11-2012 Il Tirreno <b>case e auto distrutte, nessun rimborso</b> .....	152
29-11-2012 Il Tirreno <b>in piscina con l'auto del comune</b> .....	153
29-11-2012 Il Tirreno <b>frane e smottamenti nel fivizzanese</b> .....	154
29-11-2012 Il Tirreno <b>maltempo, traghetti in tilt per il vento forte</b> .....	155
29-11-2012 Il Tirreno <b>paura per i fiumi in piena frane e strade allagate</b> .....	156
29-11-2012 Il Tirreno <b>l'impianto di insacchettamento è fermo</b> .....	157

29-11-2012 Il Tirreno	
<b>È stata la notte in cui ho creduto di morire</b> .....	158
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>il nubifragio si è scaricato in mare, ci è andata bene...</b> .....	160
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>più sicurezza sulle piste</b> .....	161
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>maltempo, allagamenti e strade interrotte</b> .....	162
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>i sacchetti di sabbia? ce li siamo riempiti noi</b> .....	163
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>maltempo, è allerta i fiumi sorvegliati per tutta la notte</b> .....	164
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>una pioggia di fulmini poi di nuovo nubifragio</b> .....	165
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>l'allerta meteo sarà in vigore fino a mezzanotte</b> .....	166
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>terremoti: 130 posti per ricercatori e tecnici in tutta italia</b> .....	167
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>maremma sott'acqua, strade e scuole chiuse</b> .....	168
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>decine di sopralluoghi alle famiglie e ai poderi isolati</b> .....	169
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>la regione venga a vedere questo territorio ferito</b> .....	170
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>maltempo, situazione sotto controllo</b> .....	171
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>nuova allerta fino a mezzanotte sul circondario</b> .....	172
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>in breve</b> .....	173
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>sciopero sanità indetto dal cub per venerdì</b> .....	174
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>parmignola, lavori alla foce</b> .....	175
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>verdi: come mai questa alluvione non va sulle tv?</b> .....	176
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>odissea dopo l'emorragia, l'elicottero non atterra</b> .....	177
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>albinia, la lunga giornata dell'angoscia</b> .....	178
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>(Brevi)</b> .....	179
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>quei ponti-tappo incubo di carrara</b> .....	180
29-11-2012 Il Tirreno	
<b>notte di ansia con gli occhi puntati sul magra</b> .....	182
29-11-2012 Il Tirreno	



<b>l'allerta prolungata fino a stanotte</b> .....	183
29-11-2012 Il Tirreno <b>ancora straripamenti ed evacuazioni</b> .....	184
29-11-2012 Tiscali news <b>Maltempo, Roma, torna a salire il Tevere: superate le banchine</b> .....	185
29-11-2012 Tuttosport Online <b>Cessato preallarme fiumi nel Bolognese</b> .....	186
29-11-2012 Viterbo Oggi <b>Provinciale Doganella chiusa al traffico</b> .....	187
30-11-2012 Viterbo Oggi <b>Forti temporali fino a lunedì poi freddo polare</b> .....	188
29-11-2012 Wall Street Italia <b>Maltempo/ Roma, torna a salire il Tevere: superate le banchine</b> .....	189
30-11-2012 Wall Street Italia <b>Terremoti, nella notte 5 scosse nel forlivese</b> .....	190
29-11-2012 viaEmilianet <b>Le ferite lasciate dal sisma</b> .....	191
29-11-2012 viaEmilianet <b>Solidarietà senza confini</b> .....	192

***Bilancio 2013 ER: -1,9 mln per ambiente, investimenti quasi azzerati per il territorio***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

"Bilancio 2013 ER: -1,9 mln per ambiente, investimenti quasi azzerati per il territorio"

Data: 29/11/2012

Indietro

Bilancio 2013 ER: -1,9 mln per ambiente, investimenti quasi azzerati per il territorio

La spesa corrente che passa da 16,3 a 14,4 milioni di euro, arrivando a limitarsi solo "alle spese incompressibili" (come quelle per il personale), e per gli investimenti "nessuna nuova autorizzazione di spesa ma esclusivamente riutilizzo di risorse economizzate o non più attivabili". E' questo il bilancio 2013 dell'assessorato regionale all'Ambiente e riqualificazione urbana, presentato dai tecnici dell'assessorato alla commissione Territorio, ambiente, mobilità, presieduta da Damiano Zoffoli.

Nella parte di spesa corrente, il principale capitolo è quello dedicato ad Arpa, l'Agenzia regionale per la prevenzione ambientale, a cui sono destinati 5,6 milioni di euro, mentre le risorse riallocate per gli investimenti andranno al Piano di azione ambientale 2011-2013 per 6,5 milioni di euro e agli interventi per l'Accordo per la qualità dell'aria per 3,5 milioni. Il consigliere Giovanni Favia (Movimento 5 Stelle) ha chiesto chiarimenti sul personale facente parte degli enti finanziati dall'assessorato, chiedendo se sia giusto "abdicare alla nostra funzione di difesa del territorio pur di tenere l'organico. Non accuso nessuno di essere scansafatiche o nullafacente, ma forse dovremmo stabilire delle priorità".

Il presidente Zoffoli ha ricordato l'impegno ufficiale richiesto dalla sua commissione all'unanimità mesi addietro per sostenere il Centro di ricerca marittima di Cesenatico: i tecnici dell'assessorato hanno spiegato che per il 2013 sono stati mantenuti gli stessi stanziamenti del 2012, dal momento che al Centro saranno destinati dei finanziamenti europei in arrivo.

La consigliera Gabriella Meo (Sel-Verdi) ha infine sottolineato come "se per le aree protette gli stanziamenti sono stati 'solo' contratti, per i centri di educazione ambientale si è invece deciso di azzerare i fondi, e io a questa scelta sono assolutamente contraria".

\* \* \*

Un taglio del 9% alla spesa corrente, e gli investimenti praticamente azzerati: si presenta così il bilancio 2013 dell'assessorato regionale alla Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile: la spesa corrente passa da 5,45 a 4,96 milioni di euro, mentre gli investimenti scendono, senza considerare gli stanziamenti post assestamento destinati alle zone colpite dal sisma, da 2.900.000 euro a 8.741 euro. "Saremo efficaci nonostante i tagli", assicura l'assessore Paola Gazzolo alla commissione Territorio, ambiente, mobilità, presieduta da Damiano Zoffoli, "miglioreremo le nostre strategie dando ovviamente la priorità ai territori colpiti dal terremoto".

È intervenuto al dibattito Giovanni Favia (Movimento 5 Stelle), che ha chiesto notizie sullo stato del servizio geologico regionale e ha ricordato all'assessore l'impegno da lei preso nel portare avanti un progetto di legge per rivedere le tariffe per le attività estrattive.

Ultimo aggiornamento: 29/11/12

\$.m

**Grande Cena Boorea: 800 persone a Correggio**

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

"Grande Cena Boorea: 800 persone a Correggio"

Data: 29/11/2012

Indietro

Grande Cena Boorea: 800 persone a Correggio

Ancora un grande successo per la Grande Cena di Boorea. 800 persone - 700 commensali e un centinaio di volontari - si sono ritrovate come da tradizione al Salone delle Feste di Correggio per la Grande Cena di Boorea finalizzata a sostenere quattro progetti di solidarietà, due per la prima volta rivolti al nostro territorio, nei comuni di Rolo e Fabbrico pesantemente colpiti dal terremoto, e due in Africa, in Madagascar e Burkina Faso.

Perfino in un anno difficile per l'economia reggiana e per una parte del sistema cooperativo come quello in corso, la solidarietà che nasce dalla Grande Cena di Boorea non ha dato segni di crisi. L'incasso complessivo è stato di 22.000 euro, che saranno interamente destinati alla solidarietà. A questi vanno aggiunti altri 12.216 euro che ieri sera Enercoop - il marchio per la distribuzione di carburanti nato in Emilia Romagna dall'alleanza tra Coop Consumatori Nordest ed Energy Group Spa, azienda appartenente al Gruppo Ccpl - per mano del suo amministratore delegato Oberdan Conte, del presidente di Coop Consumatori Nordest Marco Pedroni e del presidente di Boorea Ildo Cigarini, ha consegnato ai sindaci di Rolo e Fabbrico Vanna Scaltriti e Luca Parmiggiani. Boorea inoltre integrerà queste somme con una ulteriore donazione a favore della ricostruzione dell'asilo parrocchiale di Finale Emilia.

Il successo della ormai classica iniziativa, che si tiene ogni anno ininterrottamente dal 2000, è stato reso possibile grazie al lavoro gratuito degli chef coinvolti, Arneo Nizzoli di Villastrada, partner da sempre della Grande Cena, Giovanna Guidetti della Osteria La Fefa di Finale Emilia e Francesca Lo Russo, giovane chef fiorentina del ristorante "Terra di Siena". Decisivo inoltre come sempre l'apporto dei 70 volontari Auser che hanno servito ai tavoli, della Gnokkeria di San Martino in Rio e delle rezdore e aiuti-cuoco del Salone delle Feste di Correggio.

Molte come sempre, insieme a centinaia di cittadini e operatori, le autorità presenti. Oltre al primo cittadino di Correggio Marzio Iotti e ai già citati sindaci di Rolo e Fabbrico, hanno partecipato il vicesindaco di San Martino in Rio Giuseppe Borri e il vicesindaco di Quattro Castella Alberto Olmi, il presidente e il direttore del Museo Cervi Rossella Cantoni e Paola Varesi.

Numerosi i rappresentanti del mondo delle associazioni di categoria, delle imprese e della cooperazione, come la presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli, il presidente della Camera di Commercio Enrico Bini, l'amministratore delegato di Iren Andrea Viero, il presidente e il direttore di Cna Tristano Mussini e Fabio Bezzi, il segretario provinciale della Cgil Guido Mora e il segretario della Cisl Margherita Salvioli, gli imprenditori Vando e Deanna Veroni. Molto qualificata anche la rappresentanza del mondo del volontariato, dal presidente di Auser Sandro Morandi, al presidente della Protezione Civile di Reggio Emilia e vicepresidente di Auser Giorgio Ballarini, alla presidente di Gvc Patrizia Santillo, alla presidente e al vicepresidente di Reggio Terzo Mondo Silvia Rota e don Luciano Pirondini, a Roberto Soncini del Centro Missionario Diocesano, al presidente di Federconsumatori Giovanni Trisolini, al presidente di DarVoce Umberto Bedogni, ai volontari della Associazione La Pira.

Tra i politici, presenti il segretario provinciale del Pd Roberto Ferrari, il consigliere regionale Roberta Mori e il segretario cittadino Luca Vecchi, e Franco Ferretti di Sel. In sala anche i principali esponenti della cooperazione locale, le cui aziende, a cominciare da Cantine Riunite & Civ, Unipeg e Coop Consumatori Nordest, da sempre rendono possibile la Grande Cena con la fornitura di vino, carne e vettovaglie e mobilitando centinaia di soci e lavoratori.

Ultimo aggiornamento: 29/11/12

***Legge sulla ricostruzione, dibattito in commissione ER***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

*"Legge sulla ricostruzione, dibattito in commissione ER"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

Legge sulla ricostruzione, dibattito in commissione ER

Per alcuni una legge che "non era scontata", frutto di "partecipazione e condivisione" e che porta "una semplificazione apprezzabile"; per altri una legge che "pensa al Pil ma che si dimentica il valore storico degli edifici" e che "rischia di creare disparità di trattamento tra Comuni limitrofi". Il progetto di legge della giunta dell'Emilia Romagna su "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" è stato al centro di un lungo dibattito all'interno della commissione regionale Territorio, ambiente, mobilità, presieduta da Damiano Zoffoli, che ha visto svolgersi il dibattito generale.

La prossima settimana è prevista la discussione dell'articolato, dopo di che si passerà al voto sul provvedimento.

Ricordando anche alcune delle obiezioni mosse in fase di udienza conoscitiva, in apertura la relatrice del progetto di legge, Paola Marani (Pd) ha ritenuto necessario precisare che "c'è stata una distorta interpretazione della funzione della legge, che non è uno strumento per modificare la pianificazione urbanistica".

Secondo Manes Bernardini (Lega nord), "c'è voluta una disgrazia come il terremoto per iniziare a ragionare in modo diverso e guardare finalmente alle peculiarità del territorio", anche se "per esempio a Minerbio, in provincia di Bologna, c'è stato segnalato uno strano modo di agire da parte del Comune: non scendo nei dettagli ma si sappia già che noi saremo contrari alla 'sindrome da crepa'".

Il consigliere Giovanni Favia (Movimento 5 Stelle) ha evidenziato i rischi di "un percorso che sembra troppo a porte chiuse" e ha poi attaccato il comma sugli edifici vincolati: "È un insulto al valore storico dei nostri edifici perché non fa differenza sul tipo di patrimonio vincolato. Siamo i migliori al mondo per il restauro ma calpestiamo la memoria storica". Silvia Noè (Udc) ha ricordato "il rischio della discrezionalità di adozione, che potrebbe portare a una disparità di trattamento tra Comuni limitrofi" e ha poi ipotizzato "una tempistica tra gli 8 e i 10 mesi tra tutti i passaggi, mentre alle popolazioni colpite serve sicuramente un iter più snello".

Monica Donini (Fds) ha rivendicato come "in questa regione non si rinuncia mai a partecipazione e norme condivise, e la nostra semplificazione non è mai deregolamentazione o abbandono del singolo": il problema, semmai, ha spiegato la consigliera, è che "questa ricostruzione è stata scarsamente finanziata dallo Stato, senza contare poi la necessità di una legge nazionale sulla ricostruzione".

Per Sandro Mandini (Idv) "non bisogna cedere all'idea della ricostruzione fotocopia, perché un territorio è frutto delle sue trasformazioni": il consigliere ha sottolineato il fatto di "apprezzare la semplificazione" ma ha ricordato che "il limite dei cinque anni per la ricostruzione non è sufficiente, e bisogna garantire il diritto a usare la volumetria non autorizzata".

L'assessore alla Programmazione territoriale, Alfredo Peri, ha chiuso il dibattito con una serie di puntualizzazioni: "La ricostruzione sarà sempre 'dov'era', ma sarà 'com'era' solo se si rivelerà utile, i due estremi in questo caso sono i 'falsi storici' e la conservazione dei segni del terremoto - ha spiegato - l'importante è che la questione non diventi un referendum aprioristico ma che si analizzi caso per caso, la finalità è la ricostruzione del tessuto urbano e territoriale, non degli edifici".

Ultimo aggiornamento: 29/11/12

***Salvi 104 uffici postali in montagna e nei comuni terremotati***

- 24Emilia.com

**24Emilia.com**

"Salvi 104 uffici postali in montagna e nei comuni terremotati"

Data: **29/11/2012**

Indietro

Salvi 104 uffici postali in montagna e nei comuni terremotati

Un accordo tra Poste Italiane e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, raggiunto anche grazie alla collaborazione della Regione Emilia-Romagna, delle Province e dei Comuni interessati, ha consentito di salvare 104 uffici postali - tra cui quelli nelle zone di montagna e quelli delle aree più colpite dagli eventi sismici dello scorso maggio - sui 139 che avrebbero dovuto chiudere secondo il drastico piano di ridimensionamento prospettato dalla società all'Agcom all'inizio di luglio.

Non solo: l'intesa non prevede nessun esubero di personale. Nello specifico l'accordo prevede che restino aperti 3 uffici (sui 7 che dovevano chiudere) in provincia di Piacenza, 13 (su 21) a Parma, 7 (su 9) a Reggio Emilia, 21 (su 31) a Modena, 17 (su 21) a Bologna, 11 (su 16) a Ferrara, 5 (su 8) a Ravenna, 6 (su 9) a Forlì-Cesena, 2 (su 3) a Rimini. Dei 104 uffici scampati alla chiusura 85 rimarranno aperti a orario pieno, mentre gli altri 19 a orario ridotto.

L'accordo è stato illustrato dai rappresentanti sindacali a Simonetta Saliera, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, la promotrice del confronto diretto tra Poste, enti locali e sindacati. "Si tratta di un risultato soddisfacente - hanno commentato Cgil, Cisl e Uil - non solo per i risultati a tutela di cittadini e lavoratori ma anche perché avvia un percorso di confronto che finora era mancato e che auspichiamo continui anche in futuro. Per questo vogliamo esprimere un forte ringraziamento per il ruolo svolto dalla Regione Emilia-Romagna che ci consente di mantenere un presidio importante di Poste Italiane sul territorio regionale".

Soddisfatta anche l'assessore Saliera: "Il lavoro comune delle istituzioni e delle forze sindacali, unitamente alla sensibilità del direttore regionale di Poste Italiane, hanno permesso di raggiungere questo importante risultato: si era partiti da un quadro estremamente preoccupante che avrebbe avuto ripercussioni drammatiche sul nostro territorio, ma un serrato confronto favorito dalle istituzioni ha permesso di ottenere un risultato che tutela i nostri territori, i nostri cittadini e le nostre aziende. In particolare si tutela la montagna, una delle zone più fragili del nostro territorio che merita, dunque, particolare attenzione e cura".

Ultimo aggiornamento: 29/11/12

## *L'Aquila città aperta...e poi richiusa. Il dilemma tra desertificazione e rischio sismico*

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

### **Abruzzo24ore**

"L'Aquila città aperta...e poi richiusa. Il dilemma tra desertificazione e rischio sismico"

Data: 29/11/2012

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Locali chiusi nel centro storico: controlli, nuovo certificato di...21/11/2012video Il centro storico chiuso fa ancora discutere e c'è chi si attrezza...19/11/2012video La Cna: "Far coesistere ricostruzione del centro e attività...07/08/2012video

L'Aquila città aperta...e poi richiusa. Il dilemma tra desertificazione e rischio sismico

giovedì 29 novembre 2012, 14:00

VIDEO PER TELEFONINI

Per visualizzare il video

**è necessario Macromedia Flash Player**

per installarlo clicca qui

"E' vero, sono un imprenditore poco intelligente, perché ho investito sul commercio in centro storico con il pathos di chi ci è nato e cresciuto, perché ho pagato 70mila euro di affitti in venti mesi, sperando nella rinascita della mia città".

E' lo sfogo amaro di uno dei titolari di negozi e locali, che a differenza di altre centinaia di colleghi terremotati, hanno riavviato l'attività nel centro antico dell'Aquila, spesso al pianterreno di palazzi inagibili e imbragati, in virtù di un certificato di agibilità parziale.

Almeno fino a metà novembre, quando il Comune, a seguito di una forte scossa di terremoto, ha deciso di richiudere il centro. Garantendo però ai commercianti costretti ad abbassare le saracinesche, verifiche veloci della sicurezza degli edifici, e un fulmineo rinnovo della certificazione di agibilità. I controlli sono in corso. Qualche locale ha già riaperto e ieri sono state tolte le transenne ad alcune strade, ma con "percorsi di mezzeria", cioè passando al centro delle strade ed evitando di stazionare sotto ai cornicioni.

"Stiamo facendo l'impossibile - ha ribadito il sindaco - per riaprire tutto il centro nel più breve tempo possibile, e tutti i locali di cui sarà stata certificata la sicurezza"

Per altri, come l'assessore regionale Gianfranco Giuliani, i consiglieri Giorgio De Matteis e Vincenzo Vittorini, il problema è però a monte. Il centro antico non è mai stato sicuro, e forse non lo potrà mai essere, finché non sarà completata la ricostruzione. A febbraio i Vigili del fuoco hanno lanciato l'ennesimo allarme sul rischio che corrono in caso di sisma i giovani e gli studenti che animano le movide del giovedì e del sabato.

E dunque è stata una scelta avventata quella di riaprire il centro, con il pur nobile, ma irrazionale intento di evitarne l'abbandono definitivo, e non è stato saggio consentire a tanti locali di avviare l'attività sotto edifici non sicuri e lungo strade troppo strette e senza vie di fuga.

Ci sono poi le ragioni dei commercianti ri-evacuati che premono per una immediata riapertura. Spiegano che per molti di loro restare chiusi a natale significherebbe il fallimento. Ricordano che quando a loro spese riaprirono l'attività, furono considerati eroi che riportavano la vita nel cuore dell'Aquila, e che delocalizzare come gli altri in periferia sarebbe oramai impossibile, visti i costi e i debiti già contratti.

Nella nostra intervista il sindaco Massimo Cialente e il consigliere di opposizione Giorgio De Matteis.

Filippo Tronca

***Maltempo, Protezione civile di Roma: a Ripetta Tevere a 8.90 metri***

- Adnkronos Lazio

**Adnkronos**

"*Maltempo, Protezione civile di Roma: a Ripetta Tevere a 8.90 metri*"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Protezione civile di Roma: a Ripetta Tevere a 8.90 metri

ultimo aggiornamento: 29 novembre, ore 16:36

Roma - (Adnkronos) - In conseguenza delle precipitazioni che da ieri stanno interessando l'alto Lazio e tutto il bacino del fiume. Secondo lo stesso ufficio tecnico regionale, in serata raggiungerà i 10 metri di altezza e si manterrà su queste quote per almeno 24 ore

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 29 nov. (Adnkronos) - In conseguenza delle precipitazioni che da ieri stanno interessando l'alto Lazio e tutto il bacino del Tevere, si registra un innalzamento idrometrico anche nel tratto del fiume che attraversa la Capitale. Secondo le rilevazioni dell'Ufficio mareografico e idrografico della Regione Lazio, la soglia delle banchine e' stata superata questa notte intorno all'una mentre alle ore 11.30 il Tevere ha raggiunto nella stazione di Ripetta un'altezza di 8,90 metri. Lo rende noto la Protezione civile del Campidoglio.

Secondo lo stesso ufficio tecnico regionale, in serata il Tevere raggiungera' i 10 metri di altezza a Ripetta e si manterra' su queste quote per almeno 24 ore. Si tratta, comunque, di livelli molto lontani dal colmo di massima raggiunto il 16 novembre scorso quando le acque sfiorarono i 13,49 metri nel tratto centrale del fiume.

Il livello di attenzione e' scattato anche per l'innalzamento idrometrico dell'Aniene che alla confluenza con il Tevere, a Ponte Salario, ha raggiunto i 5,25 metri. La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con le competenti autorità regionali, ha disposto l'attivazione di presidi di monitoraggio con squadre miste di operatori capitolini e volontari presso i punti storicamente piu' sensibili di Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio.

***Ascoli, sindaco revoca deleghe ad assessore Travanti***

- Corriere Adriatico

**Corriere Adriatico.it**

"Ascoli, sindaco revoca deleghe ad assessore Travanti"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Ascoli, sindaco revoca deleghe  
ad assessore Travanti

*Il primo cittadino: «Compromesso l'elemento fiduciario posto alla radice del rapporto tra sindaco e suoi delegati»*

ASCOLI - Il sindaco di Ascoli Piceno Guido Castelli ha revocato le deleghe all'assessore Claudio Sesto Travanti, come lui del Pdl. «La sofferta decisione - spiega il primo cittadino ascolano - scaturisce dalla constatata e definitiva compromissione di quell'elemento fiduciario che è posto alla radice del rapporto tra sindaco e suoi delegati all'interno della giunta». Castelli terrà per sé le deleghe revocate all'assessore (Ambiente, parchi e giardini, pulizia delle mura, Programmazione politiche ecologiche, Protezione civile, Servizi cimiteriali, Trasporti, Farmacie). «Con un effettivo risparmio di spesa istituzionale - aggiunge Castelli che sottolinea anche che non verrà nominato un sostituto - che andrà a beneficio del bilancio dell'ente e degli obiettivi di equità sociale che ci prefiggiamo di conseguire anche nel 2013» spiega. Fra Castelli e Travanti i rapporti erano tesi da tempo, e la situazione è peggiorata quando l'assessore ha annunciato di voler dar vita ad un movimento autonomo, «Azione popolare».

**Giovedì 29 Novembre 2012 - 16:48** Ultimo aggiornamento: 16:57



*L'Arno supera la guardia Crepe sul ponte per Rosano***Corriere Fiorentino**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 5

L'Arno supera la guardia Crepe sul ponte per Rosano

@OREDROB: #GGORI % @% @BORDERO: #GGORI % @% Con le bombe d'acqua che hanno colpito Firenze e provincia negli ultimi due giorni, anche l'Arno ha deciso di gonfiarsi fino al punto di farsi minaccioso. Tanto che a Pontassieve la piena ha crepato in più punti il vecchio ponte che collega il paese con Rosano come ha annunciato in serata il sindaco Marco Mairaghi. Il ponte, secondo quanto spiegato dall'assessore alla protezione civile Leonardo Pasquini, è stato chiuso «in via precauzionale dopo una verifica dei vigili del fuoco» e dei tecnici dei comuni di Pontassieve e di Rignano che hanno verificato la presenza di due crepe al centro della carreggiata. Nessun problema per gli abitanti della zona che possono utilizzare il nuovo ponte che dista circa 300 metri. Oggi le verifiche tecniche. L'Arno ieri è cresciuto fino a raggiungere e superare il primo livello di guardia in più di una stazione di rilevamento. Inevitabile fissare il fiume dai ponti o dai Lungarni e vedere decine di persone fare altrettanto. L'Arno in piena, che corre, trasporta e travolge tutto è sempre impressionante. «È una situazione importante spiegava nel pomeriggio Gaia Checcucci, presidente dell'Autorità di Bacino tuttavia ancora non ci sono ragioni di immediata preoccupazione per la tenuta degli argini». Le forti piogge cadute tra Firenze e la provincia, con cumulati fino a 110 millimetri in meno di due giorni, l'hanno fatto crescere fino a raggiungere il picco massimo ieri pomeriggio. Alle 16, agli Uffizi, il fiume ha superato di tre metri il livello zero, lambendo il primo livello di guardia. Poco dopo, le 16,30, a valle di Firenze, si è verificata la situazione più delicata: a Ponte a Signa la stazione di rilevamento segnava un livello di portata di cinque metri e mezzo superiore alla norma, ben mezzo metro sopra il primo livello di guardia, complice un Mugnone ancora gonfio d'acqua. «Stiamo monitorando la situazione ha spiegato Checcucci ma, in base anche alle previsioni, la tendenza sembra essere "stazionaria - in diminuzione"». Malgrado le piogge più intense si siano verificate martedì, l'Arno ha invece raggiunto il suo apice ieri, complice l'acqua caduta su Mugello e Casentino, con cumulati fino a 75 millimetri nell'arco delle ultime 24 ore. In Mugello, in particolare, sebbene il lago di Bilancino sia ancora lontano dai momenti migliori (ieri ha raggiunto i 45 milioni di metri cubi contro i 69 di massima capacità), la Sieve si è gonfiata fino ad arrivare, a mezzogiorno, a più sei metri rispetto al livello zero, in corrispondenza dell'imbuto di Ponte a Vicchio. Così, nel pieno rispetto dell'antico adagio «l'Arno cresce se la Sieve mesce», l'ondata di piena è arrivata a Firenze a metà pomeriggio. Giulio Gori

RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***Sacchi di sale lungo l'Ema Sono i torrenti a far paura*****Corriere Fiorentino**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 4

Sacchi di sale lungo l'Ema Sono i torrenti a far paura

Sguardi puntati sull'acqua fangosa. In ogni piccolo centro abitato della provincia fiorentina, su ogni ponticello, ieri pomeriggio quando la pioggia dava un po' di tregua non mancava chi puntava la macchina fotografica o il telefonino sulla folle corsa dei torrenti tenuti sotto stretta osservazione dai volontari della protezione civile. E a turno un po' tutti i torrenti hanno fatto trattenere il fiato: nel pomeriggio quando quasi tutti i fiumi erano in calo il Bisenzio a San Piero a Ponti superava di 35 cm il primo livello di guardia e l'Ombrone a Ponte all'Asse superava il limite di 55 cm, è stata dichiarata aperta la piena dei due fiumi. Il passaggio della piena nel Bisenzio, verso le 14,30, ha determinato l'avvio delle pompe idrovore della Viaccia e del Fosso di Piano, a Signa che son servite a far scendere il livello del torrente. Più impetuoso si è dimostrato l'Elsa che a Castelfiorentino ha superato il primo livello di guardia di ben un metro e 34. In serata il Cesto, a Figline Valdarno ha avuto la meglio sull'argine in muratura vicino all'insediamento produttivo Pirelli e i tecnici di Provincia, Comune e Consorzio di Bonifica sono intervenuti sul posto. Altro sorvegliato speciale è stato il torrente Greve dopo il picco idrometrico di martedì sera: il centro cittadino è stato salvato dal nuovo muro di sponda realizzato solo qualche anno fa. Le piogge hanno nuovamente gonfiato l'alveo in giornata, tanto da coinvolgere anche le altre casse di espansione presenti più a valle, tra Greve e i Falciani. Fondamentale ovunque il «lavoro» delle casse di espansione fra cui quella sul torrente Vingone come quella del fiume Era (che ha superato due livelli di guardia a Belvedere, nel Comune di Ponsacco), che sono entrate in funzione trattenendo volumi significativi di acqua e alleggerendo così la pressione sul bacino dell'Arno. Sul torrente Ema è stato testato per la prima volta il sistema di «laminazione» di Capannuccia. Per precauzione, e solo per precauzione, precisano dall'amministrazione, nei punti più a rischio lungo l'Ema sono stati sistemati dei sacchi di sale, ma il livello del fiume sta scendendo, ha raggiunto il livello di 2 metri solo nel primo pomeriggio. Secondo la strategia messa in campo dal Consorzio di Bonifica l'acqua della Pesa poi ha riempito la cassa di espansione di Montecchio e il torrente sta continuamente e naturalmente «spanciando», cioè andando a riempire il «percorso» dedicato a lui, golene e campi incolti, «senza creare danni o interessare aree private produce un rischio idraulico via via sempre minore a valle». Il Comune di Montelupo ha aperto, per quegli abitanti di Bramasole che utilizzano normalmente una parte della «pista» del fiume per tornare a casa, una viabilità alternativa. Lisa Baracchi

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Stop a scuole, e Autopalio Danni a cupola*****Corriere Fiorentino**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 4

Stop a scuole, e Autopalio Danni a cupola

Autopalio A mezzogiorno circa, a causa di un allagamento, sull'Autopalio è stato chiuso al traffico il tratto della carreggiata in direzione Siena compreso tra gli svincoli di Bargino e Tavarnelle, in provincia di Firenze, e deviato sulla Cassia. Il traffico è stato riaperto prima delle 14, tornando presto regolare. Scuole Segnalazioni da una decina di scuole superiori fiorentine sono arrivate alla Provincia: la pioggia battente di martedì pomeriggio ha causato diverse infiltrazioni d'acqua riparate dalla squadra di tecnici che Palazzo Medici Riccardi ha assunto per controllare i controsoffitti. Per i sopralluoghi sul tetto si dovrà aspettare i prossimi giorni. All'istituto Galilei di via di Scandicci sarà probabilmente necessario sostituire la guaina di copertura. Infiltrazioni d'acqua si sono registrate anche ai licei classici Michelangiolo e Galileo (in quest'ultimo l'acqua è filtrata da un lucernario), ma anche al Rodolico e all'Alberti, mentre all'artistico Porta Romana si è allagato il cortile a causa di alcuni tombini intasati, poi liberati dal personale della scuola. Vista la situazione meteo e le numerose frane nelle strade di campagna, per precauzione ieri mattina i bambini delle scuole di Greve in Chianti sono stati mandati a casa in anticipo, dopo le 13. Enel Ieri è stata ancora piena emergenza-alluvione nel Comune di Carrara: sono rimaste senza energia elettrica 500 utenze nel centro città a causa dell'allagamento di due cabine. Enel ha comunicato la previsione del ripristino del servizio entro la notte. Chiesa danneggiata Un fulmine si è abbattuto alle 10,50 sulla cupola cinquecentesca della chiesa di Santa Maria Assunta a Massa e Cozzile (Pistoia). L'edificio sacro è stato seriamente danneggiato, soprattutto nella parte terminale, costituita da un lucernario sorretto da alcuni pilastri e con in cima una croce, che avrebbe attirato la saetta. Il meteo È stato esteso lo stato di allerta in Toscana per l'ondata di maltempo: doveva concludersi ieri alle 18. Il nuovo avviso di criticità emesso dalla Protezione Civile regionale allunga l'allerta fino alla mezzanotte di oggi, estendendolo a tutte le province toscane. In particolare, fino alla mezzanotte è prevista pioggia su gran parte del territorio regionale, a prevalente carattere di rovescio. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Mugnone, il quasi disastro E quei massi all'«imbuto»***Corriere Fiorentino**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 7

Mugnone, il quasi disastro E quei massi all'«imbuto»

L'accordo con Ferrovie, i cantieri fermi da mesi, poi l'ordinanza Argine in sicurezza col cemento, messo soltanto venti giorni fa

SEGUE DALLA PRIMA Sarebbero bastati 15 minuti per far scendere nelle strade, da piazza Puccini verso piazza della Vittoria, da via Baracca verso Novoli, in tutta la zona del Barco, 170 metri cubi di acqua al secondo; questa è la stata portata del Mugnone martedì pomeriggio quella massima alla fine dei lavori di messa in sicurezza ora fermi sarà 400. Gran parte dei 153 milioni di litri di acqua che sono transitati in 15 minuti martedì scorso sarebbe finita nelle strade, nelle cantine, nelle tante case seminterrate in quelle zone dove il Mugnone è sopra al livello della strada. Se non è successo, è perché sono stati ordinati lavori di «massima urgenza». La Provincia di Firenze, lo scorso 26 ottobre, dopo un lungo carteggio il coinvolgimento di tutti gli enti che si occupano di sicurezza idraulica, ha inviato a Rete ferroviaria italiana (Rfi) un ordine: mettete in sicurezza il Mugnone. Tappate le falle. Pare che Rfi non l'abbia presa benissimo, però ha eseguito venti giorni fa. La vista dal Barco «Vede quei massi là?» dice il signore che abita in via il Barco. «Ieri erano coperti fino alla seconda fila, se non ci fossero stati saremmo andati sotto». Il ponte del Barco è una sorta di imbuto del Mugnone. La gente si attarda a fissare dalle spallette, impressionata, l'acqua che qui ieri pareva una rapida. Guardando a valle, si vedono il ponte ferroviario e i cantieri fermi da mesi, i tondini arrugginiti. Il Barco è uno dei nodi da sciogliere sul Mugnone, da tredici anni, uno dei lavori previsti dall'intesa sull'Alta velocità che hanno visto allargare la sede su viale Redi, risagomare il torrente fino a via Baracca. Ma che da mesi sono fermi: contenziosi tra ditte e Rfi, mancati pagamenti ma Rfi precisa che loro pagano regolarmente, è chi ha vinto la gara che non paga i subappalti, ed è stata da loro sollecitata. Così il luglio scorso la Provincia «avverte» Rfi, che tampona gli argini. «Quelli al Barco, alcuni in riva sinistra, dove erano stati cominciati sbancamenti e poi interrotti, e sulla riva destra, tra via Baracca e via Tartini» spiega l'ingegnere della Provincia Andrea Morelli, che dice: «Mai stato più contento di aver firmato un'ordinanza. Non ci fossero state quelle pietre cementate, sai che danni. Soprattutto, non avremmo potuto ripararla subito». Altro che quarto d'ora. I lavori fermi Da mesi consiglieri comunali e regionali, come Ornella De Zordo in Palazzo Vecchio o Marco Carraresi dell'Udc in Palazzo Bastogi, contestano i cantieri fermi. Carraresi ieri chiedeva che «Regione e Comune intervengano immediatamente su Rfi perché gli impegni assunti nell'ambito degli accordi per l'Alta velocità vengano completamente e rapidamente attuati». «Gli interventi erano previsti da un accordo del '99, sono cominciati nel 2007» ricorda, con una punta polemica, Gaia Checcucci. La presidente dell'Autorità di Bacino dell'Arno è sicura che «l'evento sul Mugnone, che ha un tempo di ritorno centennale, è stato mitigato dai lavori», insomma, «dove gli interventi sono stati completati funzionano». Lavori che Ferrovie, secondo quanto raccontano in Comune, «non aveva intenzione di finanziare. Ma alla fine è stato previsto un nuovo finanziamento di 16 milioni di euro». Manca ancora il completamento da via Baracca al Barco e dal Barco all'Arno. Rfi ha fatto sapere che il progetto esecutivo per il Barco è pronto ma «sulla mancata dismissione del vecchio ponte del Barco stradale, come noto, si evidenzia che si è tuttora in attesa del perfezionamento dell'iter autorizzativo da parte del Comune sulla nuova soluzione del ponte richiesta dal medesimo ente» ha scritto Rfi in una nota alla Provincia. Il Comune assicura che trasmetterà le ultime modifiche a breve, non ci saranno ritardi. Secondo Ignazio Becchi, docente di ingegneria ambientale all'Università di Firenze, manca ancora il sì della sovrintendenza, che pare contraria all'abbattimento. Il problema resta. Rfi precisa: abbiamo completato l'80 per cento dei lavori, «che devono essere pronti "6 mesi prima dell'entrata in esercizio del Passante Alta velocità"», sostengono di essere nei tempi corretti. Ma se prima il Mugnone tornasse minaccioso? Non è stata una bomba d'acqua «Quella di martedì non è stata una "bomba d'acqua" ma solo una forte pioggia autunnale» precisa l'assessore all'ambiente della Provincia Renzo Crescioli. Il punto è che il Mugnone «resta il più importante rischio idraulico di Firenze e lo curiamo molto». Perché non è un fiume naturale: sfociava in Arno al Ponte Vecchio, nel Medio Evo, poi è stato spostato a Porta al Prato, infine (dopo l'Unità d'Italia)

***Mugnone, il quasi disastro E quei massi all'«imbuto»***

questo torrente di 26 km è stato artificiosamente fatto curvare verso le Cascine, con tanto di innesto del Terzolle (anche questo oggetto di lavori). L'ultima esercitazione della Protezione civile per l'emergenza Arno è stata fatta nel 2006: al Romito, lungo il Mugnone. Perché qui nel '92 il torrente tracimò alberi, rami e rifiuti «tapparono» il tubone sotto la ferrovia al Romito e devastò la zona. «E dal '92 aspettiamo che Ferrovie intervenga: resto convinto che ogni volta che c'è un acquazzone un po' più violento, il Mugnone rischi seriamente di esondare» aggiunge Becchi. Che i ponti si tappino, ora è più improbabile: il Consorzio di Bonifica ha messo degli «sgrigliatori» a monte di Firenze, dei piloni «a pettine» che bloccano rami e altri oggetti. In più c'è la pulizia degli argini: «Anche se si lamenta Marco Bottino del Consorzio a volte quando tagliamo alberi, veniamo accusati di fare disastri ambientali». Rapida emergenza Il Mugnone è un torrente breve. E quando scatta l'allarme dagli strumenti presenti a monte, passano solo 90 minuti prima che la piena arrivi in città. Ancora: la messa in sicurezza (ancora però manca un intervento da dieci milioni, l'allargamento dal Romito a viale Redi dove passa in sotterranea) è stata fatta sulla piena «bicentennale». «Ma ammette Morelli noi abbiamo statistiche solo per gli ultimi 50 anni. E la sensazione che eventi come quelli di martedì siano più frequenti è alta». Per questo la Provincia ha chiesto all'università di aggiornare i modelli matematici. «Ma aggiunge Bottino forse sarebbe bene anche pensare a ripristinare i "piccoli e medi invasi" dei nostri nonni, utili sia per l'emergenza idrica che per il rischio idrico». Tante «piccole dighe Bilancino»: costo, 30 milioni. «E i soldi non ci sono» aggiunge il presidente del Consorzio. Marzio Fatucchi Federica Sanna (ha collaborato Jacopo Storni) RIPRODUZIONE RISERVATA

*La burocrazia dell'Sos Piove, l'allarme si aggiorna***Corriere Fiorentino**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 29/11/2012 - pag: 5

La burocrazia dell'Sos Piove, l'allarme si aggiorna

Bomba d'acqua non prevista. Ora tre report in 24 ore

Martedì alle 11,20 la Vigilanza meteo aveva scritto che la pioggia prevista avrebbe toccato i «20-40 millimetri» nella «zona B», vale a dire anche in quella parte di Firenze dove due ore dopo è caduta la bomba d'acqua che ha messo in ginocchio il capoluogo toscano. L'avviso è stato comunicato al Comune di Firenze alle ore 14,57 con due messaggi telefonici. La criticità sulla città, definita «ordinaria», non era finita nell'avviso di criticità, vale a dire l'allerta che la Regione Toscana aveva emesso alle 13,58. Gli sms della Protezione civile, arrivati due minuti dopo, parlavano ancora di «pioggia poco abbondante». Risultato: alle 18 di martedì il servizio pluviometrico ha cristallizzato la pioggia caduta in 60,1 millimetri. Tradotto: un metro d'acqua ha invaso la zona del Mugnone e i sottopassi di mezza città sono stati allagati. La filiera degli allarmi funziona, più o meno, con la stessa logica delle emergenze sanitarie: la criticità ordinaria è simile al codice verde del 118, la criticità moderata è uguale al codice giallo mentre quella elevata è paragonabile al codice rosso. Martedì scorso, quando è stato emesso l'avviso di criticità valido dalle «22 di martedì alle 22 di mercoledì» (che individuava, ad esempio, un allerta elevato nella zona della provincia di Grosseto) non è stato inserito in alcun modo la parte relativa a Firenze. «Abbiamo sottostimato l'evento, anche se ci sono certi margini di incertezza», dicono laconici dal Lamma, il «Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile» chiamato a stilare proprio questi report. Molto meno burocratica è invece la versione di Publiacqua che, in un comunicato stampa, ha definito così l'evento: «I disagi sono stati causati dalla bomba d'acqua, inaspettata e non prevista, che ha colpito Firenze». Dal Lamma precisano che la criticità ordinaria mette comunque in moto la Protezione civile, ma è evidente che i vocaboli scelti per segnalare una situazione di presunto pericolo non sono dei più appropriati. A leggere gli sms che la Protezione civile di Firenze ha girato ad alcuni cittadini c'è da rimanere basiti. Ecco il testo esatto: «Comune Firenze Sala Protezione civile-vigilanza. La Regione Toscana prevede per oggi 27 pioggia poco abbondante e per domani 28 vento forte e pioggia poco abbondante per info 055-7890». Pioggia poco abbondante, dunque, quando invece l'evento atmosferico di martedì è stato di tutto rispetto: 60 millimetri in due ore. Al Lamma lo sanno e spiegano che stanno lavorando «per riparare al livello di comunicazione: stiamo riscrivendo i termini delle criticità». L'obiettivo è quello di dare un input immediato. Anche perché c'è il precedente di 15 giorni fa, in Maremma. Subito dopo l'ondata che ha spazzato via Albinia e altri Comuni del grossetano la Procura, che sta lavorando all'inchiesta sui disastri che hanno provocato la morte di 5 persone, ha messo agli atti dell'indagine i report del servizio idrogeologico regionale: i carabinieri del Comando provinciale hanno acquisito quei documenti per capire se l'allarme sia stato in qualche modo sottovalutato dagli stessi tecnici che lo avevano lanciato o per accertare se l'allarme sia stato recepito e sia diventato esecutivo con l'applicazioni dei protocolli di Protezione civile. Protocollo che ad Albinia, sostengono i residenti, non è stato attuato. Qualcosa, però, deve essere accaduto nelle ultime ore, dalle nostre parti. Tra martedì e ieri notte, infatti, è come se i bollettini, le allerte della Protezione civile avessero cominciato a seguire l'emergenza. Firenze è stata riconosciuta come territorio a rischio nell'avviso di criticità regionale delle 4,39. Il report valido dalle «4,45 fino alle 18 di mercoledì (ieri, ndr)» ha inserito nelle criticità moderate la zona di Firenze e provincia. Ed è qua che si legge che «saranno possibili allagamenti diffusi nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore». Uno scenario, questo, che si ipotizza «a seguito delle abbondanti piogge registrate nelle ultime ore (e dunque anche della «bomba d'acqua» di martedì, ndr), in particolare sulle aree affluenti gli affluenti di sinistra della porzione media del bacino dell'Arno». Alle 10,21 un nuovo monitoraggio dell'evento ha fatto sbilanciare i tecnici: «Fino a termine avviso i cumulati previsti nelle zone A e B (vale a dire Firenze e provincia) è di 40-60 millimetri». Di fatto, ieri pomeriggio verso le 15, a Montelupo è staripata la Pesa in via di Bramasole, allagando la pista ciclabile. L'acqua è finita nei campi circostanti e due famiglie hanno chiesto aiuto. La situazione è ancora più complicata, sempre tenuto conto che l'allarme dato nottetempo

***La burocrazia dell'Sos Piove, l'allarme si aggiorna***

viene aggiornato qualche ore dopo. Alle 13,12 di ieri non basta più il report delle 04,39 che cadenzava l'emergenza fino alle 24 di oggi. Il bollettino viene così sostituito e aggiornato con un report che dilata l'emergenza fino «alle ore 00.00 di venerdì»: non c'è una sola zona della Toscana dove non ci sia un allarme che vada al di sotto della criticità «moderata». In questo ultimo report si legge che «fino alla sera di giovedì (oggi per chi legge, ndr) si stimano cumulati medi di circa 30-50 mm su tutte le aree, con massimi fino a 70-90 mm». Il monitoraggio dell'evento, fotografato alle 17,25 di ieri, dice che «sul bacino del Fiume Arno persiste un generale incremento dei livelli idrometrici su tutte le sezioni monitorate; risultano al di sopra delle soglie di riferimento i livelli dei fiumi Elsa, Era, Ombrone Pt. Bisenzio e Ambra e il livello idrometrico alla sezione di Subbiano sul Fiume Arno». Gli effetti previsti, a livello regionale, sono «possibili ulteriori contenuti innalzamenti dei livelli idrometrici sul reticolo idrografico afferente l'intero bacino dell'Arno, sull'asta principale del Cecina, dell'Ombrone Grossetano, parte dei suoi affluenti e del Bruna. Sugli altri corsi d'acqua le altezze idrometriche persisteranno su livelli significativi attuali». Simone Innocenti [simone.innocenti@rcs.it](mailto:simone.innocenti@rcs.it) RIPRODUZIONE RISERVATA

***Maltempo, monitoraggio costante in tutta la provincia ternana***

CORRIERE DELL'UMBRIA -

**Corriere dell'Umbria.it***"Maltempo, monitoraggio costante in tutta la provincia ternana"*Data: **29/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Maltempo, monitoraggio costante in tutta la provincia ternana

Il livello dei fiumi, specialmente nell'Orvietano, ancora rimane sotto della soglia di allarme

29/11/2012 12:47:11

Maltempo, nessuna tregua. I tecnici della Protezione civile e della Viabilità e gli agenti della Polizia provinciale della Provincia di Terni sono al lavoro da ieri per monitorare e controllare tutto il territorio della provincia. Particolare attenzione è stata posta all'area dell'Orvietano dove si erano verificate le inondazioni del 12 novembre scorso. La situazione attuale in tutto il territorio della provincia risulta sotto controllo con assenza di particolari criticità o emergenze. Le strade sono percorribili e il livello dei fiumi, specialmente nell'Orvietano, rimane al momento al di sotto della soglia di allarme. Rientrati attualmente anche gli allerta scattati ieri per il fosso della Rena, nell'Amerino.

(nessun commento)

\$:m



***Allerta fiumi in piena. E domenica neve*****Corriere di Bologna**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 29/11/2012 - pag: 7

Allerta fiumi in piena. E domenica neve

Il Reno sorvegliato speciale. Tracimati il Samoggia e il Santerno

Torrenti tracimati o tenuti monitorati perché a rischio esondazione. Allerta pioggia per tutta la giornata di oggi. Nel fine settimana calo brusco delle temperature e rischio neve, soprattutto domenica, anche a bassissime quote. Dopo la Toscana, l'allerta meteo ieri è stata diramata anche in Emilia-Romagna e fino a oggi pomeriggio le condizioni del tempo non accenneranno a migliorare. Sono previsti fino a 50 millimetri di pioggia a Bologna, così come a Parma, Reggio Emilia e Modena, e 30 millimetri a Piacenza, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. A causa delle abbondanti piogge di ieri, due torrenti del Bolognese, il Samoggia e il Santerno, costantemente monitorati dai carabinieri, sono tracimati, interessando i territori adiacenti: il primo all'altezza della frazione Badia di Santa Maria in Strada ad Anzola dell'Emilia, l'altro all'altezza della via Tirassegno a Imola. È stata attivata invece la fase di pre-allarme per la piena del Reno bolognese: sono interessati, oltre a Bologna, i Comuni di Casalecchio, Argelato, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto, Calderara. Date le forti precipitazioni, il livello dell'acqua s'è alzato nel tratto montano fino a 2,6 metri a Vergato e 1,3 metri a Casalecchio. La Protezione civile, che ha già attivato ieri tutte le misure di attenzione necessarie, avverte che «possono verificarsi rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici dei piccoli bacini montani e nelle valli con possibili modesti danni alle attività agricole vicine ai corsi d'acqua e ai cantieri di lavoro lungo le sponde. Inoltre non viene esclusa l'attivazione e riattivazione di frane o accelerazioni di movimenti già in atto con eventuali localizzate e limitate interruzioni della viabilità». L'assessore all'Ambiente Patrizia Gabellini, interpellata sul pericolo che anche a Bologna si verificano i nubifragi che hanno colpito la vicina Firenze, ieri ha invitato a «stare con gli occhi aperti: dobbiamo stare attenti a ogni piccolo atto». E ha assicurato: «Quello che abbiamo fatto l'estate scorsa è stato costituire una cabina di regia sia tecnica che istituzionale per monitorare la situazione delle acque, ci siamo attrezzati per non essere presi di sorpresa e per ora non ho ricevuto segnalazioni». Ma il nostro territorio non è affatto al riparo: «La nostra regione è molto delicata, è importante che non ci siano intoppi dovuti alla vegetazione e ai rifiuti, per questo dobbiamo favorire il ritorno in collina delle attività economiche e dell'agricoltura». Intanto però per il fine settimana l'Arpa avvisa che potrebbe arrivare, insieme all'abbassamento delle temperature, anche la neve a basse quote. «Domenica spiega Carlo Cacciamani, direttore del servizio IdroMeteoClima di Arpa arriverà un flusso di aria fredda dal Nord e arriverà la neve anche a quote bassissime, nonostante sia prematuro fare una previsione precisa a distanza di troppi giorni». In ogni caso, arrivasse davvero anche a Bologna, la neve potrebbe cogliere impreparati gli abitanti. Per due ragioni. Innanzitutto manca ancora un Piano freddo del Comune, come denunciato ieri dal Vag61, che si è presentato a Palazzo d'Accursio con materassi, coperte e cartoni per sollecitare l'amministrazione a dare le alternative invernali per i senza tetto. E poi quest'anno c'è un'altra novità: la nuova ordinanza anti-neve del Comune, in vigore da sabato al 15 marzo 2013, che oltre all'obbligo di montare le gomme termiche o avere a bordo le catene da neve, prevede anche che i mezzi spazzaneve vengano mossi solo dai dieci centimetri in su. Qualche passo indietro la giunta lo sta meditando sul divieto di usare bici o moto, quando nevicata. Domenica, forse, andranno in scena le prove generali del nuovo provvedimento. Daniela Corneo  
daniela.corneo@rcs.it RIPRODUZIONE RISERVATA

***Famiglie isolate frane e smottamenti. L'Elsa esonda e fa paura***

CORRIERE DI SIENA -

**Corriere di Siena.it***"Famiglie isolate frane e smottamenti. L'Elsa esonda e fa paura"*Data: **29/11/2012**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Famiglie isolate frane e smottamenti. L'Elsa esonda e fa paura

La pioggia su Chianti, Valdelsa, Valdorcia e Valdichiana. Pinciani: "L'allerta della Regione prolungata fino alla mezzanotte di oggi"

29/11/2012 09:53:41

Esondazione dell'Elsa

28 novembre 2012

Esondazione dell'Elsa

28 novembre 2012

Montepulciano

Saltato un'argine del Salacro

Le forti piogge che si stanno abbattendo da questa notte sulla provincia di Siena hanno prodotto diffuse frane e smottamenti, oltre ad innalzamenti dei livelli di fossi minori e corsi d'acqua che, in alcuni casi, hanno reso necessario provvedere alla chiusura di ponti e strade. I settori protezione civile, viabilità e difesa del suolo della Provincia di Siena hanno lavorato tutta la giornata di ieri per monitorare le situazioni più critiche, che riguardano principalmente la Valdichiana e la Val d'Orcia, mentre secondo la sala operativa della Protezione civile della Provincia di Siena non destano particolari preoccupazioni i corsi d'acqua nelle aree della Valdelsa, e del Chianti. L'allerta della regione è stata prolungata fino alla mezzanotte di oggi giovedì 29 novembre.

In dettaglio A Castellina in Chianti è franato un muro di sostegno della provinciale 76. L'Elsa ha poi causato danni a radda in Chianti, dove ci sono stati allagamenti nella zona Lucarelli; a Poggibonsi con allagamenti soprattutto dei terreni agricoli. altre criticità a Colle di Val d'Elsa, San Gimignano, Chiusi Scalo. A Montepulciano Stazione il Salarco ha rotto un argine a circa 800 metri a monte della rottura delle scorse alluvioni. In Valdorcia ha ceduto il ponte sul fiume Orcia. Nella zona di Buonconvento sono stati chiusi due ponti.

Servizio integrale nel Corriere di Siena del 29 novembre

NOTIZIE CORRELATE:

Torna lo spauracchio del maltempo

(nessun commento)

\$:m

## *Centrale geotermica, Hera ottiene una proroga*

| estense.com Ferrara

### **Estense.com**

"Centrale geotermica, Hera ottiene una proroga"

Data: **29/11/2012**

Indietro

29 novembre 2012, 16:21 76 visite

Centrale geotermica, Hera ottiene una proroga

La multiutility avrà altri 60 giorni per rispondere alle 29 richieste di integrazione della Regione

La Regione ha concesso una proroga a Hera in merito alla presentazione delle integrazioni allo screening ambientale richieste per il progetto del Polo Energie Rinnovabili di Ferrara, ovvero la nuova centrale geotermica che dovrebbe sorgere a Pontegradella. Il termine per la presentazione delle integrazioni era stato fissato inizialmente in 30 giorni, ma Hera ha chiesto e ottenuto una proroga, quantificata in ulteriori 60 giorni, che consentiranno alla multiutility di rispondere esaurientemente alle pretese della Regione di vederci chiaro.

Siamo nella fase di studio di un progetto che, come già ampiamente riportato su queste pagine, ha sollevato un vespaio di critiche e polemiche soprattutto da parte dei residenti della zona e dagli ambientalisti. Il timore del rumore del cantiere e del rischio sismico conseguente alle trivellazioni aveva fatto insorgere i cittadini, che Hera e il Comune hanno incontrato in assemblee pubbliche (vai all articolo) con lo scopo di informare e rassicurare. In realtà non è detto che la nuova centrale geotermica venga realizzata a Pontegradella, come emerso da uno degli ultimi incontri (vai all articolo).

Ma in ogni caso il progetto resta in piedi e, dopo la decisione della Regione di avviare lo screening dell area per capire se la trivellazione avrebbe dato o no buoni risultati, ora Hera dovrà dare risposta a 29 richieste di integrazione presentate per ottenere maggiori dettagli e informazioni relativamente al cantiere immaginato da Hera. E avrà 60 giorni di tempo in più per farlo, avviando probabilmente nuovi sopralluoghi non solo nell area di Pontegradella, ma anche in altre zone adiacenti a Ferrara.

*Alle Duchesse i prodotti delle aziende colpite dal sisma*

| estense.com Ferrara

**Estense.com**

"Alle Duchesse i prodotti delle aziende colpite dal sisma"

Data: 30/11/2012

Indietro

30 novembre 2012, 0:02 6 visite

Alle Duchesse i prodotti delle aziende colpite dal sisma

Domenica 2 dicembre cesti natalizi originali con specialità della gastronomia emiliana per aiutare le imprese terremotate

Domenica 2 dicembre, dalle ore 14 alle 22, presso il Villaggio Natalizio del Giardino delle Duchesse a Ferrara, ci sarà la possibilità di prenotare cesti natalizi originali, composti esclusivamente dai prodotti provenienti dalle aziende emiliane colpite dal sisma. Dal Parmigiano Reggiano all'aceto balsamico doc, dal panettone artigianale alle confetture di frutta, dal Pignoletto alla Grappa di Lambrusco e molte altre specialità della gastronomia emiliana, una selezione di tutto ciò che può offrire la nostra terra.

Per l'occasione saranno infatti presenti alle casette della solidarietà i volontari di "Facciamo Adesso", il progetto che, attraverso la vetrina del proprio portale [www.facciamoadesso.it](http://www.facciamoadesso.it), espone i prodotti di imprese danneggiate dal terremoto per favorire l'incontro con chi è disposto ad acquistare e contribuire.

"L'iniziativa, senza scopo di lucro, nasce da un gruppo di realtà emiliane che si sono mobilitate, subito dopo il 20 maggio di quest'anno, per aiutare in modo concreto e gratuito le aziende più colpite dal sisma, offrendo le proprie competenze professionali", spiega Massimo Azzolini, di "Red Turtle" ideatore e realizzatore del portale insieme ad Alberto Franchini, di "E-2". "Ad oggi "Facciamo Adesso" è diventato un punto di collegamento dove le imprese con sede nei comuni terremotati possono raccontare la difficoltà che stanno vivendo, dando a tutti la possibilità di contribuire alla ricostruzione del tessuto produttivo del territorio. Domenica prossima saremo a Ferrara con altri volontari per incontrare la cittadinanza e tenere alta l'attenzione su una realtà imprenditoriale sofferente ma che vuole ripartire puntando, prima di tutto, sulle proprie forze".

Il progetto "Facciamo Adesso" ha ottenuto il sostegno dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, che ne sta promuovendo l'adozione in tutti gli enti locali e ne garantisce la trasparenza, in quanto anche titolare del dominio, del portale e del trattamento dei dati. I prodotti alimentari, che il 2 dicembre nonché on line si potranno scegliere e prenotare per i cesti natalizi, fanno parte di un'ampia gamma offerta dalle aziende alimentari del portale tra cui Pasticceria La Torre, Azienda Agricola Fondo Castello di Sopra, Dallari, Buono come il Pane, Dolcemente, Caseificio Novese, Acetaia del Cristo, Distilleria Gavioli, Azienda Agricola Gasperi.

***In vendita anche l'ex sede della Municipale***

| estense.com Ferrara

**Estense.com**

*"In vendita anche l'ex sede della Municipale"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

30 novembre 2012, 0:05 51 visite

In vendita anche l'ex sede della Municipale

In 3 anni all'asta 14 edifici. Brandani: "Sembra un libro dei sogni"

L'ex sede della Polizia Municipale di via Bologna, inagibile dopo il terremoto, entra nel lungo elenco di beni immobili che il Comune di Ferrara intende alienare. La novità arriva dalla seduta della commissione Bilancio dedicata appunto al Piano triennale (2013-15) delle alienazioni e valorizzazioni, collegato al Preventivo 2013.

Quattordici per ciascuno dei prossimi tre anni – hanno comunicato l'assessore al Patrimonio Aldo Modonesi e la dirigente dell'omonimo Servizio Alessandra Genesini – sono le alienazioni previste, ma una prima considerazione è andata a quelle programmate per il 2012, anno "molto magro – ha commentato l'assessore –, complici il mercato che segna il passo in tutta Italia e il terremoto nel nostro territorio. Di liquidità in giro ce n'è poca, e difficilmente si va a investirla in una terra che tremava fino a pochi mesi fa".

Finora dalle alienazioni è entrato dunque circa un milione e mezzo di euro. Ben sette le aste andate deserte (per rendere un'idea della situazione, la dirigente racconta che "sono andate deserte perfino due piccole aste di alloggi di edilizia residenziale pubblica"), mentre altre tre si svolgeranno prima di San Silvestro: una per l'ex scuola Manzi in via Comacchio, una per l'ex bassa macelleria in via Colomba fino a quest'anno sede del servizio anziani dell'Asp e una per l'ex chiesa dei santi Cosma e Damiano in Carlo Mayr, "vincolata dalla Soprintendenza a luogo di culto – ha detto Modonesi –, ma per la quale ci sono già stati due interessamenti". In questo momento vi sono sistemati i quotidiani della biblioteca Ariostea.

Quanto al prossimo triennio, oltre alla riproposizione di ciò che non è andato venduto, il Piano si arricchisce appunto dell'ex sede della Municipale, nonché "di alcune aree in via Turchi in acquisizione in questi giorni in seguito a una convenzione urbanistica – ha proseguito Genesini –, di un'area a San Giorgio dove è in corso un piano di iniziativa pubblica e dell'ex sede di circoscrizione a Codrea".

Il Piano non piace granché a Enrico Brandani di Futuro e libertà. "Sembra un libro dei sogni, e in questa maniera si inficia il Bilancio preventivo 2013: avrei apprezzato un profilo più basso. E perché non viene mai inserito il teatro Verdi una palla al piede da tanti anni?". Modonesi riconosce che "ci poteva stare un piano meno ampio e ambizioso, per me si sarebbe limitato a qualche tabella e non a quattordici, ma cerchiamo di intercettare il possibile interesse dando subito la massima visibilità al potenziale vendibile". Quanto al Verdi, il problema sembra essere variarne la destinazione d'uso, che ora lo limita a teatro.

Piccola chicca: ancora non è stato venduto l'immobile che il Comune possiede a Marina di Grosseto: "è un'eredità acquisita con beneficio di inventario – conclude Genesini –, abbiamo dovuto presentare un ricorso a Torino per volontaria giurisdizione".

*inaugurata via 29 maggio in ricordo delle 19 vittime*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Inaugurata via 29 maggio in ricordo delle 19 vittime

Mirandola. Il sindaco Benatti si commuove: «Ci hanno insegnato che il lavoro è la priorità» L assessore Gazzolo:

«Liquidati ai Comuni i soldi per i Cas». Oggi arriva Franco Gabrielli

di Sergio Piccinini wMIRANDOLA Commemorare i defunti. E fare il punto su quanto realizzato finora. Questi gli obiettivi dell'iniziativa Una comunità che riparte, organizzata dal Comune e dall'Unione Area Nord. Ospite speciale al consiglio comunale di ieri l'Assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo che ha sottolineato i buoni risultati raggiunti, ma anche i timori della comunità. «A sostenerci abbiamo risorse importanti, affatto scontate in questo periodo di crisi - ha detto Gazzolo - proprio ieri la Banca d'Italia ha accreditato il Cas a Mirandola e ad altri Comuni. Per Mirandola quello degli ultimi 4 mesi ammonta a 7 milioni per le 3.109 domande presentate. La cosa importante è che stiamo rispettando le scadenze: lo abbiamo fatto con la chiusura dei campi in autunno e con l'emergenza scuole. Entro Natale daremo un alloggio temporaneo a chi deve attendere per la ricostruzione della propria casa. È vero, ci siamo presi del tempo per la sistemazione dei moduli abitativi, ma solo perché volevamo cifre esatte. Se ci fossimo mossi prima ora avremmo molti moduli inutilizzati». Gazzolo ha poi parlato dell'emergenza tasse: "Oggi l'urgenza è lo slittamento delle tasse. La discussione sul tema è in corso. Intanto i 6 miliardi della cassa depositi e prestiti consentiranno di rateizzare il pagamento dei tributi. Il tessuto produttivo del territorio non deve rimanere compromesso. Ho fatto un giro in centro storico e sono contenta di vedere come stia gradualmente rinascendo. La voglia di rialzarsi è il biglietto da visita di questo territorio». Proprio ieri è stata inaugurata anche via 29 maggio, la nuova strada aperta presso il polo scolastico di via Nazioni Unite. L'evento ha avuto luogo in mattinata alla presenza di quasi 100 persone tra cittadini ed autorità. Nella folla erano visibili anche alcuni familiari delle vittime del terremoto alle quali la via è dedicata. «Il mio pensiero va ai familiari delle vittime - ha detto l'assessore Sauro Prandi - penso ai congiunti di alcune delle vittime dell'Haemotronic che erano presenti, ma anche alla famiglia Grilli, i parenti di Enea che hanno creato una fondazione in memoria del loro caro. Se mi si concede il termine la cerimonia di ieri è stata dovuta. Non solo per la ricorrenza dei 6 mesi dal sisma che più ha colpito Mirandola, ma soprattutto per memoria e rispetto delle vittime e dei loro parenti». Commovente il discorso del sindaco Maino Benatti, che ha sottolineato l'importanza di commemorare le 19 vittime. «Il messaggio che ci hanno lasciato - ha detto Benatti - è che come loro dobbiamo prendere a riferimento il lavoro come valore per ripartire». Via 29 maggio è stata aperta al traffico da circa 3 settimane, pochi giorni prima dell'inizio delle lezioni nel nuovo Galilei, adiacente alla strada. Il programma di Una comunità che riparte proseguirà oggi con una tavola rotonda che si terrà alla scuola medie Montanari alle 21. All'incontro saranno presenti l'assessore Regionale alle Attività Produttive Gian Carlo Muzzarelli, il sindaco Maino Benatti, il Presidente dell'Area Nord Alberto Silvestri e l'assessore provinciale all'Istruzione Elena Malaguti. Parteciperà anche Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

*il sisma spezza le geometrie*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Il sisma spezza le geometrie

Alla Mies Magnitudo Emilia , reportage di Ottani e Vandelli

di Michele Fuoco wMODENA Ferite profonde da rimarginare, da guarire sono quelle lasciate dal terremoto. E ognuno fa la sua parte. Grande impegno e partecipazione affettiva hanno permesso al fotografo Luigi Ottani di offrire un quadro agghiacciante dello scempio determinato dal sisma, a partire del 20 maggio. «Ottani - sostiene Francesco Genitoni - racconta in bianconero a forti contrasti le geometrie spezzate». E meditazione radicata nello sconvolgente scenario di tragici accadimenti nella bassa modenese costituiscono le parole della giornalista Annalisa Vandelli, inviata del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Italiana in Africa, Medio Oriente, Sudamerica, che dà calore, nel linguaggio della memoria e degli affetti, ad esperienze umane, ad eventi e situazioni anche straordinarie, all'indicibilità delle cose, distrutte o recuperate. In questo dialogo che sostiene il valore di una sentita appartenenza umana e culturale ai luoghi e alle tristi vicende del disastro nasce il libro Magnitudo Emilia. Lo sguardo sulle cose (Edizioni Artestampa). Un'opera forte, appassionata che, nel suo costituirsi, mette in luce la volontà di una forte dedizione al lavoro collettivo, lo stesso che è alla base della ricostruzione, affrontata con fervore e grandi sacrifici da tutti gli abitanti dei diversi luoghi. E il volume ha presso vita non solo dalle foto di Ottani e dai testi della Vandelli, ma anche dalla stamperia Salvioli di Cavezzo che ha impiegato la pregevole carta Fedrigoni e gli inchiostri Huber Group, forniti da Graphservice, dal sostegno di tre istituti di credito (S. Felice Banca Popolare 1831, Bper, Bsgsp) e dal patrocinio della Provincia. La struttura del libro ci parla di questo particolare legame tra le forze del territorio emiliano. E le prove di stampa, nonché sette fotografie, costituiscono la mostra presso la Galleria Mies, in piazzetta de' Servi, di Marco Nardini, cui si deve la consulenza editoriale del volume venduto a 23 euro, due dei quali vanno alla Protezione Civile di Cavezzo, di cui è responsabile Maurizio Cavazza che è stato di grande aiuto alla realizzazione del reportage. In una stanza due video mostrano il processo di stampa, in un'altra Lucia Pantano dà voce ai racconti della Vandelli. Ci si lascia coinvolgere di fronte a parole e immagini da sentimenti, da paure, ma anche dall'angoscia che incombe sul destino dell'uomo.

***zocca vuole un presidio di vigili del fuoco volontari***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Modena,La**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Zocca vuole un presidio di vigili del fuoco volontari

Il Consiglio ha approvato un documento da sottoporre ai Comuni limitrofi Il sindaco: «Servizio indispensabile per il territorio e i costi sono accessibili»

ZOCCA Approvato in consiglio comunale un emendamento all'ordine del giorno proposto dalla maggioranza che prevede l'impegno da parte del Comune di Zocca a portare nel suo territorio un distaccamento dei vigili del fuoco. Il punto all'ordine del giorno, portato dalla maggioranza stessa, prevede che si ufficializzi l'assenso del Comune di Zocca a trasferire gli oneri della realizzazione del cosiddetto Polo della Sicurezza all'Unione Terre di Castelli. Il polo della sicurezza verrà realizzato in un unico sito, individuato al momento nei pressi di Spilamberto, con i vigili del fuoco, la Protezione Civile e la polizia municipale. Il sindaco Pietro Balugani ha fatto presente che la maggioranza sta valutando la proposta di portare un distaccamento dei vigili del fuoco a Zocca, dopo avere già consultato alcuni volontari che sarebbero disponibili a trasferirsi qui. «A Zocca sono stati necessari quest'anno ben 44 interventi - ha spiegato Balugani - un numero altissimo per noi. Da Vignola a qui si impiegano almeno quaranta minuti e, nel caso fosse necessario un intervento urgente, si rischia il peggio. In più, la maggior parte degli incendi boschivi si sviluppa, naturalmente, in Appennino, e Vignola non ha un distaccamento attrezzato come ad esempio quello di Modena in caso di grosse emergenze». L'assessore Elia Corsi ha poi presentato quali potrebbero essere le cifre per affittare un fabbricato che ospiti i vigili del fuoco: tra i 16.000 e i 19.000 euro l'anno, per dieci anni. La cifra corrisponde grosso modo a quella che Guiglia ha contestato e che ha fatto capire di non volere versare per la partecipazione al progetto del Polo della Sicurezza, e sarebbe in questo caso da dividere tra Zocca e i vicini comuni. «L'arrivo del distaccamento a Zocca sarebbe sicuramente motivo di interesse anche per i comuni limitrofi - ha detto il sindaco - che come noi hanno sofferto in questi anni la distanza da Vignola. In particolare, abbiamo già contattato Guiglia, Montese e Savigno, da cui però non sono ancora giunte risposte riguardo a una eventuale partecipazione economica, benché si tratti di cifre basse». Sono stati ricercati siti nei quali potrebbe sorgere il fabbricato per i pompieri, ma anche per questa decisione il comune di Zocca aspetta la risposta degli altri comuni vicini, per scegliere il luogo più idoneo anche alle loro esigenze. L'approvazione della proposta è avvenuta coi soli voti contrari dei consiglieri di minoranza Giuseppe Bicocchi e Giuliana Roli. Marco Garbin

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*Gli sfollati: "Notti da incubo all'ostello"*

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Gli sfollati: "Notti da incubo all'ostello"'"*Data: **30/11/2012**

Indietro

29/11/2012 -

Parma

Stampa

Invia ad un amico

Gli sfollati: "Notti da incubo all'ostello"

Chiara Pozzati

«E' stata una notte da incubo, il pensiero corre sempre là». Là, alla casa «malandata» di via Battei 18, che hanno abbandonato in tutta fretta per rischio di cedimenti strutturali.

Un esodo rocambolesco e inaspettato, che ha visto 28 persone in «fuga» da salotto, cucina, bagno, camera da letto. E mentre la palazzina di tre piani è stata «sigillata» col nastro bianco e rosso e i cartelli «edificio inagibile» spiccano su reti e cancelli, all'ostello di via San Leonardo è il caos.

Gli abitanti dell'edificio evacuato martedì da vigili del fuoco, Protezione civile e tecnici del Comune hanno passato la seconda notte nelle camere «d'emergenza» e non è escluso che accada anche stasera.

«Ma il problema resta» e trovare alloggi alternativi è tutt'altro che semplice. Specialmente per Ndodgo e Philomene Thiaw, in ansia per le figlie Mame Diara e Diouma, entrambe non arrivano a tre anni. «Abbiamo fatto in tempo a portare fuori solo i pannolini per le piccole e qualche felpa pesante per avvolgerle durante il tragitto. Non abbiamo nemmeno lo spazzolino da denti».

Addo, giovane operaio che vive con la figlia 16enne, non ha nemmeno bancomat e documenti: «Sono rimasti a casa», dice sconsolato.

Gli inquilini del palazzo di via Battei tentano di misurare le parole, ma non nascondono l'esasperazione.

Ieri mattina sono andati al Duc per incontrare gli assistenti sociali del Comune di Parma che si sono dati un gran da fare, incontrando ogni nucleo familiare (cinque in tutto, di cui quattro con bimbi che non arrivano ai tre anni).

Obiettivo: cercare una soluzione il prima possibile. Qualcuno ha preferito arrangiarsi: dei 28 inquilini di via Battei, solo 22 hanno trascorso due notti in via San Leonardo.

«Per ora di certezze ce n'è una: dormiremo qui stanotte (ieri per chi legge ndr), ma domani?». La parola torna a Ndongo, metalmeccanico, che stringe le due figlie dagli occhioni da cerbiatto. Viene dal Senegal: «Sono regolare - dice con tono pacato - ho un lavoro che mi consente di mantenere la mia famiglia, ma non ho parenti o amici qui a Parma. Nessuno a cui chiedere aiuto e ospitalità. Spero solo di poter trovare un altro appartamento in affitto, da pagare regolarmente».

Ma il padrone di casa? «L'abbiamo sentito, ma ha detto che non sa che fare. L'ostello ha delle regole: alle 9.30 dobbiamo liberare le stanze, ma dove tengo le piccole tutto il giorno? Fuori fa troppo freddo, mia moglie è stanca, io ho dovuto chiedere un permesso all'azienda per cui lavoro. Non sappiamo davvero più che fare». Qualcuno rientra con due buste della spesa, ha intenzione di dividerle con gli altri. C'è quasi tutto il mondo radunato ai tavoli arancioni dell'ostello. Ghanesi, senegalesi, tunisini: tutti accomunati da crepe profonde che segnano molto più di muri e pavimenti.

***Valmozzola: preoccupa il ponte di Molino Sozzi***

| Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma Online, La***"Valmozzola: preoccupa il ponte di Molino Sozzi"*Data: **30/11/2012**

Indietro

29/11/2012 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Valmozzola: preoccupa il ponte di Molino Sozzi

***Valentino Straser***

Cadute di detrito dai versanti, preoccupazione per il ponte sul torrente Mozzola a Molino Sozzi e allerta per la strada di Calcaiola e Lamino in caso di un'ondata di piena del fiume Taro. Il maltempo è tornato a imperversare nella media valle del Taro con episodi temporaleschi che hanno fatto riversare nelle valli abbondanti precipitazioni e gonfiare i corsi d'acqua. Le abbondanti piogge hanno imbibito i versanti che non sono riusciti a trattenere i detriti, finiti, in alcuni casi sulle sedi stradali.

Ieri mattina, in prossimità del bivio fra la strada provinciale di Fondovalle Taro e la località Ca' di Bada, sono cadute pietre e detriti sulla strada comunale, subito sgombrata dagli operatori comunali che hanno ripristinato la viabilità. Analoghi episodi, ma che però non hanno condizionato la viabilità interna, sono stati segnalati anche fra Roccamurata e Branzone, Case Nicoli e località Testanello. A Case Nicoli un canale di scolo, che corre a lato della strada comunale, non è riuscito a contenere il deflusso delle acque, riversando sulla strada anche detriti che hanno raggiunto un'abitazione. Più a monte, lungo la strada provinciale che collega Mormorola a Varsi, in prossimità di Molino Sozzi, c'è preoccupazione sia per i detriti che la ghiaia che si è accumulata sotto le arcate del ponte che scavalca la strada provinciale. L'elevata pendenza del corso d'acqua, in quel tratto, trascina a valle, a ogni piena, una ingente quantità di detriti e sfasciume vegetale che in molti casi si accumula contro il ponte. Il timore degli abitanti e delle persone che abitano nella zona e giornalmente percorrono la strada per raggiungere il fondovalle è che si possano ripetere, in questa stagione autunnale e inverno, delle piene. Intense piogge potrebbero fare evolvere la situazione, causando nuove insidie alla stabilità del ponte. «Guardia alta» da parte degli operatori comunali e dell'ufficio tecnico del Comune di Valmozzola, anche per la strada che corre sul fondovalle, fra Roccamurata e Calcaiola, già chiusa per alcune ore nelle settimane scorse a causa dell'esondazione del Taro. Ieri, all'altezza del lago Tornadore, in prossimità di uno sperone roccioso, si è generato un ampio vortice che ha lambito la strada comunale e «scaricato» sulle sponde tronchi d'albero e ramaglie. L'attenzione, in quest'ultimo tratto di fiume, rimane elevata per il possibile arrivo dell'ondata di piena. Nella stessa zona, rimane chiusa al traffico veicolare e pedonale, la strada comunale che unisce Branzone-Calcaiola-Lamino fino al bivio con la strada provinciale di Fondovalle Taro, per consentire gli interventi per la sistemazione e la messa in sicurezza della frana di Monte Gallo.

*ne usciremo più forti*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Ne usciremo più forti»

Un bilancio del presidente Errani a sei mesi dal terremoto

BOLOGNA Dalla ricostruzione usciremo più forti : è questo il titolo del corsivo del presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, pubblicato ieri sul sito della Regione ([www.regione.emilia-romagna.it/terremoto](http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto)) in cui è possibile anche visitare una sezione speciale multimediale con sintesi, gallerie fotografiche, video e documenti intitolata Sei mesi dal sisma, un primo bilancio . «I terremoti del 20 e del 29 maggio scrive Errani sono stati una tragedia per chi vive e lavora in questa terra. Ma dal primo giorno è stato chiaro un obiettivo: non torneremo come prima : dalla ricostruzione usciremo più forti. Perché da questa grande tragedia sapremo trarre un'occasione per crescere: nella sicurezza sismica, nella tutela ambientale, nel risparmio energetico, nella ricerca, nella qualità del lavoro, nella tutela della legalità. E per riuscirci, abbiamo messo al centro del nostro impegno due valori quanto mai attuali, che ci hanno consentito di fare presto e bene: la solidarietà e il senso di comunità. Quel senso di comunità che si è manifestato fin da subito nell'emergenza scolastica, e ha permesso che quelle delle zone terremotate riaprirono con tutte le altre in regione. I ragazzi sono tornati in classe, con i loro compagni e i loro insegnanti, per superare insieme il trauma anche al di là dell'ambito familiare. I campi-tenda sono stati chiusi e le famiglie ancora senza casa hanno ricevuto, oltre all'assistenza, un sostegno per pagare l'affitto in alloggi provvisori, in attesa che siano ultimati i lavori nelle loro abitazioni. Abbiamo lavorato sempre insieme ai sindaci, con la collaborazione preziosa della protezione civile, con le associazioni delle imprese e dei lavoratori, grazie all'aiuto di migliaia di volontari e di professionisti delle emergenze abbiamo affrontato e superato questa fase. Ora stiamo ricostruendo. Per ripristinare e mettere in sicurezza abitazioni ed edifici produttivi ci sono 6 miliardi che da gennaio copriranno l'80% dei costi sostenuti da cittadini e imprenditori. Altri 6 miliardi consentiranno alle imprese, e in parte ai lavoratori, di posticipare e rateizzare in due anni i pagamenti di tasse a partire da giugno 2013. E pronta una legge regionale speciale per accelerare la rinascita dei centri storici. Abbiamo costituito una struttura specializzata in materia per il controllo della legalità. Il Governo ha compreso che aiutando noi avrebbe aiutato la ripresa del Paese. E ha sostanzialmente corrisposto, pur in una fase di grande difficoltà, alle nostre attese. Ma dal Governo e dal Parlamento ci attendiamo qualcosa di più. Per esempio che si affrontino due nodi irrisolti sul piano fiscale, per quelle imprese che hanno registrato un calo evidente del fatturato indotto non dalla crisi ma dal terremoto e per il rinvio dei pagamenti dei contributi, Inps e Inail, per i lavoratori delle imprese colpite. Noi non abbiamo mai chiesto privilegi, né li chiediamo ora. E credo che questa terra abbia risposto con orgoglio e con tempestività alla catastrofe che l'ha colpita. Ma non possiamo far finta che non sia successo nulla, e sono certo che le ragioni dell'Emilia-Romagna troveranno l'ascolto che meritano». Vasco Errani

\$.m

*ecco gli autocandidati a 5 stelle*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- Cronaca

Ecco gli autocandidati a 5 stelle

Sono 11 i reggiani grillini che parteciperanno alle primarie on line per un posto in Parlamento

La corsa ad ostacoli per i candidati reggiani del "Movimento 5 Stelle" per le prossime elezioni è già cominciata. Per ora sono undici, (con nove di loro che mercoledì sera si sono presentati ufficialmente all'assemblea al Centro sociale "Buco Magico"), ma alla fine con molta probabilità gli eletti saranno solo due. I candidati reggiani già scesi in campo sono: Maria Mussini, Maria Edera Spadoni, Antonella Bartolucci, Gabriella Blancato, Rossella Di Monda, a cui si aggiungono Giovanni Giavelli, Dino Piluso, Gianluca Sassi, Fabrizio Todaro, Luca Toni e Mario Visconti. Quasi una squadra di calcio, che - come ha spiegato il consigliere in sala Tricolore Matteo Olivieri che è uno dei due delegati di lista e cura la parte organizzativa - dovrà vedersela i candidati delle altre province. E azzarda un qualche esponente dei "grillini" che qualche conto l'ha già fatto, le favorite a Reggio saranno due: Maria Mussini e Maria Edera Spadoni. Per gli altri invece resterà il premio di consolazione di poter dire «ci ho provato». Fare previsioni oggi è difficile senza conoscere con quale legge elettorale si andrà a votare e ragionando solo su sondaggi. Ma, pensano i grillini reggiani, è certo che Bologna in base al numero dei voti farà la parte del leone e Reggio, dovrà guardarsi anche da Parma, dove il "movimento" è convinto di bissare il voto delle amministrative. Intanto i candidati si presentano alle primarie che si terranno on line, iniziando un percorso di cui non si conoscono con precisione i tempi e per tutti è valso l'invito di Olivieri a stare costantemente collegati con il sito del "movimento". Fin qui la parte dedicata ai candidati alle prossime elezioni politiche. Prima di questo passaggio la scena è stata invece occupata dai due consiglieri regionali in carica, Andrea De Franceschi e Giovanni Favia che davanti alla platea dei militanti grillini hanno illustrato il lavoro svolto negli ultimi sei mesi soprattutto per controllare la Regione. In particolare, l'attività di De Franceschi e Favia si è concentrata su terremoto, costi della politica e fondi da destinare ai malati di Sla. In tutti i casi i due consiglieri regionali non hanno risparmiato critiche alla giunta regionale, che «è stata in ritardo nell'erogare fondi alle aziende terremotate», mentre su auto blu e vitalizi, nel mirino è finito il Consiglio regionale che «ha respinto molte delle proposte dei "grillini"». Infine ancora critiche alla Giunta guidata da Errani per la gestione dei soldi arrivati dal governo dopo la manifestazione di Roma degli ammalati di Sla e che la Regione ha messo nel fondo per la non autosufficienza. Poi, il voto sulla relazione semestrale, con Favia che era quello che rischiava di più dopo essere finito nel mirino di Grillo per le sue critiche e il "fuori onda" alle regole di democrazia che vigono nel movimento "Grillo - Casaleggio". Ma alla fine anche a Reggio (come già in altre province) se si esclude qualche intervento critico e qualche invito a non andare troppo in televisione e sui media, la riconferma per Favia e De Franceschi è arrivata. Roberto Fontanili ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***FIRENZE - Due settimane dopo in Toscana il maltempo torna a colpire duro, e sempre nelle stesse zone...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Giovedì 29 Novembre 2012,

**FIRENZE - Due settimane dopo in Toscana il maltempo torna a colpire duro, e sempre nelle stesse zone, la Maremma e la provincia di Massa Carrara: il sud e il nord. Stavolta non ha fatto vittime, ma di nuovo fango ovunque, famiglie sfollate, scuole chiuse, frane, frazioni isolate. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha cercato di dare coraggio: «Il ciclone Medusa da ieri sparge sale sulle ferite aperte. Ma noi non ci piegheremo e teniamo duro. La Toscana ce la farà, come nel '66». A distanza di pochi giorni, Rossi è stato costretto a chiedere di nuovo «aiuto» al Governo e a fare appello alla «solidarietà» del Paese. «La Toscana - ha ricordato - tante volte si è mobilitata per aiutare gli altri. Questa volta ne abbiamo bisogno noi». La Regione Toscana ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza e un contributo di 50 milioni di euro per tutti i territori toscani colpiti dalle alluvioni di questo mese. «Venerdì - ha aggiunto Rossi - il Consiglio dei ministri dovrebbe discutere la nostra richiesta. Ho avuto nel corso della giornata colloqui telefonici con il ministro Grilli, con il sottosegretario Catricalà e con il responsabile della Protezione civile Gabrielli.»**

**Il governatore Rossi a Carrara ha anche spiegato che ha intenzione di richiedere un provvedimento al governo per ripristinare i fiumi e torrenti tombati.**

**«Non più un mattone nelle area ad alto rischio idrogeologico - ha detto - Vogliamo aiutare la famiglie, abbiamo pronto un milione, è poco ma cercheremo di avere finanziamenti dallo stato. Le famiglie danneggiate avranno un contributo fino a 5 mila euro».**

***Maltempo, torna la paura: corsi d'acqua sorvegliati speciali***

| Giornale dell'Umbria

**Giornale dell'Umbria.it***"Maltempo, torna la paura: corsi d'acqua sorvegliati speciali"*Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo, torna la paura: corsi d'acqua sorvegliati speciali --&gt;

**Cronaca**

Maltempo, torna la paura: corsi d'acqua sorvegliati speciali

Disagi nelle zone già colpite dall'alluvione del 12 novembre. Piegaro, cade un fulmine: evacuato l'asilo

## Articolo |

Gio, 29/11/2012 - 10:23

La situazione «non è tranquilla», ma il monitoraggio è costante. Al Centro funzionale della Regione, la sala operativa unica è stata attivata 24 ore su 24 per tenere sotto controllo gli eventi meteo che, da ieri mattina, sono tornati a far paura. Disagi soprattutto nelle zone già colpite il 12 novembre, allagamenti, ma contenuti anche a Perugia. Lo stato di allerta rimane anche oggi. In base all'ultimo bollettino del Centro funzionale della Regione, si registra una criticità elevata nelle aree di Marsciano, Città della Pieve, Orvieto. Il rischio è moderato nel resto del territorio. «Moderato - ribadivano ieri sera dalla Regione - non significa sottovalutare. Significa che la situazione non è allarmante al momento, ma va seguita». Sono, infatti, attese nuove precipitazioni

**Orvietano**

Allagamenti e fognature in tilt. Fino al pomeriggio di oggi l'allerta meteo è elevata in tutto l'Orvietano, dove ieri si è tornati a vivere l'incubo alluvione del 12 novembre. Non c'è stata l'esondazione del Paglia come due settimane fa, ma ugualmente si sono registrati vasti allagamenti nelle campagne e, di nuovo, nella zona artigianale di Santa Letizia, dove insistono molte attività già danneggiate. Nel primo caso perché i campi erano già saturi per la recente piena, nel secondo caso per il reflusso delle fognature che dopo l'alluvione non sono state pulite e non ce l'hanno fatta a far defluire le acque. Qui c'è, infatti, un problema strutturale che si somma all'emergenza. Il sistema fognario della zona artigianale si trova sotto il livello del fiume. È dotato di una piccola pompa di scarico che molte volte si rivela insufficiente. Tanto più lo è stata stavolta, dopo che i detriti portati dall'esondazione non sono stati puliti. Nel pomeriggio si è tamponata l'emergenza con l'entrata in azione di una serie di mezzi con sistemi di pompaggio che hanno prosciugato gli allagamenti. Il Paglia resta il sorvegliato speciale. Vigili del fuoco e protezione civile monitorano la situazione minuto per minuto. Ieri alle 17 l'altezza era di 4,50, con una tendenza alla diminuzione per l'interruzione delle piogge. Il ponte dell'Adunata, che viene interdetto al traffico quando le acque raggiungono i 7 metri, non dovrebbe essere chiuso, secondo le previsioni.

L'amministrazione sconsiglia ai cittadini di frequentare le zone a rischio esondazione già colpite dall'alluvione. Soccorsi potenziati con l'arrivo di squadre di vigili del fuoco da Terni e della protezione civile da Terni, Assisi e Foligno. Intanto ieri Coldiretti, che ha effettuato un sopralluogo nelle aziende agricole colpite, ha chiesto attenzione per il settore. In Comune ad Orvieto, invece, si contano le spese affrontate per gli interventi di somma urgenza. E si parla già di diverse centinaia di migliaia di euro, che finiranno nell'assestamento di bilancio di domani.

**Todi-Marsciano**

A Marsciano la situazione è rimasta critica fino al tardo pomeriggio, quando la pioggia si è arrestata. Le difficoltà maggiori sono state registrate tuttavia nella mattinata, per l'esondazione del torrente Genna che ha determinato, come accaduto lunedì 12, l'allagamento dell'impianto operativo della Sia e degli spiazzi adiacenti. Problemi nel capoluogo a causa dello straripamento di una fogna, rapidamente ripristinata grazie all'intervento di personale del Comune. Nessuna

***Maltempo, torna la paura: corsi d'acqua sorvegliati speciali***

abitazione è stata interessata da allagamenti e, in vista del previsto aggravarsi delle precipitazioni, l'amministrazione comunale ha provveduto alla distribuzione di sacchi di sabbia alle famiglie maggiormente a rischio. «Il problema - dichiara il sindaco Alfio Todini, che ha seguito per tutta la giornata di ieri e la notte l'evolversi della situazione, in contatto costante con la sala operativa della Prociv umbra - è che i terreni sono ancora impregnati a causa delle piogge di due settimane fa e non hanno quindi capacità di assorbimento. Nello stesso tempo il fiume è ancora in condizioni di precarietà». Lo stesso vale per Todi, in particolare per la frazione di Pian di San Martino: acqua sulle strade dai terreni incapaci di assorbirla. Sono state interessate anche alcune abitazioni. Sul posto il vicesindaco Luca Pipistrelli con Prociv e vigili urbani. Frane e smottamenti hanno interessato anche le frazioni di San Damiano, Chioano, Pantalla e Canonica. «L'attenzione rimarrà alta e continueremo a monitorare fino al cessare dell'emergenza - spiega Pipistrelli - il fiume Tevere viene costantemente controllato e sono state riaperte le fogne otturate. Ci siamo inoltre premurati di dare la più ampia diffusione possibile dello stato di emergenza ai cittadini». Nel Tuderte il rischio di esondazione è apparso remoto.

**Piegaro**

Un terribile boato ha squarciato l'intera area della Val Nestore. Un fulmine caduto tra le case, a un passo dalla scuola, ha provocato paura e apprensione. A quell'ora, intorno alle 10.30 di ieri, infatti, nell'intera zona imperversava un violento temporale, che in poco tempo, aveva fatto di nuovo ingrossare il fiume Nestore. Il fulmine si è scaricato nel centro abitato di Piegaro, colpendo una antenna dell'Enel. È stata una pura fatalità se non ci sono state conseguenze drammatiche, limitati anche i danni. Il traliccio dell'Enel si trova a pochissimi metri dalla scuola materna, in un'area che vede anche la presenza di altri edifici adibiti a scuole dell'obbligo. Subito dopo lo schianto, è venuta a mancare l'energia elettrica in tutto il centro abitato e i bambini, così come gli altri studenti, presi dal panico, e nonostante la violenta pioggia, si sono riversati fuori dagli edifici scolastici, lungo la strada regionale. Anche perché in seguito al fulmine si è sviluppato un principio di incendio e il fumo si è rapidamente propagato. Terrore quindi, a cui hanno cercato di dare sollievo le autorità comunali, i carabinieri, che hanno la loro caserma proprio a fianco alle scuole. Poi sono giunti i soccorsi del 118, le squadre dei vigili del fuoco di Perugia e i tecnici dell'Enel, che in pochi minuti sono riusciti a ristabilire il servizio elettrico. Tanta la gente accorsa sul posto, così come molti sono stati i commenti indignati. È andata bene questa volta, ma l'antenna colpita dal fulmine, di quelle dimensioni, hanno ripetuto in molti, non avrebbe dovuto trovarsi lì, a pochi metri da una scuola e ai bordi di un vialetto interno ai complessi scolastici. "Va rimossa immediatamente", gridava un anziano signore, forse nonno di qualche alunno. L'amministrazione comunale ha immediatamente preso provvedimenti per mettere in sicurezza il camminamento dei bambini e dei ragazzi, installando delle transenne. Lo schianto ha danneggiato tutto l'impianto elettrico del cantiere edile per l'esecuzione dei lavori di manutenzione proprio dell'edificio scolastico.

***Nuova funzionalità per il "Rieti Emergency Alert"***

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Nuova funzionalità per il "Rieti Emergency Alert"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

Nuova funzionalità per il "Rieti Emergency Alert"

*Riceviamo e pubblichiamo un comunicato dell'Associazione C.E.R. di Rieti relativo ad una nuova funzionalità del "Rieti Emergency Alert", progetto della protezione civile per l'allerta in tempo reale delle emergenze con la collaborazione dei cittadini*

*Giovedì 29 Novembre 2012 - Presa Diretta -*

Dopo l'impiego di Facebook e di twitter, il Centro Studi di Protezione Civile CESISS, offre gratuitamente ai cittadini di Rieti la possibilità di utilizzare una nuova piattaforma web interattiva, per conoscere l'evoluzione di una situazione di allerta o di emergenza, oppure pubblicare proprie notizie, foto e filmati, riguardo alla situazione di criticità che stanno vivendo.

Come in tutte le situazioni che riguardano la Protezione Civile, - a spiegarlo è Crescenzo Bastioni, componente del team di curatori del progetto - sia che si tratti di avvisi di allerta, ma ancor più nelle situazione di emergenza, il problema principale riguarda la diffusione delle notizie, ossia l'informazione alla popolazione. Per questo preciso scopo è nata la piattaforma web RIETI EMERGENCY ALERT, che raccoglie le tecnologie e l'interattività del web 2.0, con lo scopo di ricevere le segnalazioni dei cittadini in tempo reale, oltre che a coordinarsi con la protezione civile, con i media locali e con tutte le forze che saranno in campo per affrontare l'emergenza.

E' interessante sapere che grazie a questo tipo di tecnologie, anche i cittadini possono rendersi partecipi nella costruzione e nella diffusione delle informazioni in una situazione di criticità, spesso risultando tra i primi a registrare la notizia del verificarsi di un evento calamitoso.

Il ragionamento portante che è alla base di questa attività - prosegue Bastioni - è quello di far coesistere la necessità di tutelare la popolazione diffondendo notizie corrette e veritiere, con quella di dare la possibilità a tutti di partecipare, portando le proprie informazioni. Ed è questo il motivo per cui le notizie che giungono dai cittadini vengono preventivamente filtrate dal personale della Protezione Civile, che possiede le giuste competenze, per poi renderle fruibili a tutti.

Nella prevenzione dei rischi, nel soccorso e nelle attività di tutela della popolazione, l'esigenza è di costruire una mappa nella quale far affluire e differenziare le informazioni, oltre a esporle secondo criteri omogenei. La sfida è di lavorare su un progetto collaborativo, open e free che faccia tesoro delle esperienze di tutti, permettendoci di fare un deciso passo in avanti nella costruzione di una società resiliente.

L'utilizzo della piattaforma web RIETI EMERGENCY ALERT è facile e intuitivo. Le segnalazioni via web, si possono inoltrare tramite l'applicazione iPhone e Android del proprio smartphone, oppure, molto semplicemente, connettendosi alla pagina <https://rietialert.crowdmap.com> e, seguendo le istruzioni riportate, sarà possibile postare una notizia, foto e filmati, riguardo alla realtà della situazione che i singoli cittadini stanno vivendo. Sulla stessa pagina sarà possibile leggere e seguire in tempo reale il flusso delle informazioni che perverranno sull'emergenza in corso, così da mantenersi



***Nuova funzionalità per il "Rieti Emergency Alert"***

sempre aggiornati. Nessuna registrazione preventiva sarà necessaria da parte degli utenti per la consultazione del sito, in quanto il sistema è totalmente "open free".

Il progetto, curato dal Centro Studi CESISS, è al momento in verifica sperimentale, e riguarda in questa prima fase la sola città di Rieti.

Corpo Emergenza Radioamatori C.E.R. Rieti

***"Una comunità che riparte": domani Gabrielli a Mirandola***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Una comunità che riparte": domani Gabrielli a Mirandola*

Data: **29/11/2012**

Indietro

"Una comunità che riparte": domani Gabrielli a Mirandola

*"Una comunità che riparte": titolo benaugurante di un'iniziativa del Comune di Mirandola (MO), fra i più colpiti dal sisma di maggio, che vuol segnare il confine fra la tragedia e il graduale ritorno alla vita normale. Anche il Capo Dipartimento Protezione civile, Franco Gabrielli sarà domani a Mirandola*

*Giovedì 29 Novembre 2012 - Dal territorio -*

Parteciperà anche il Capo Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli alla tavola rotonda che si terrà domani, venerdì 30 novembre a Mirandola (MO), alle ore 21, presso le Scuole Medie "Montanari". L'incontro si svolge nell'ambito dell'iniziativa "Una comunità che riparte", organizzata dal Comune di Mirandola unitamente all'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

Saranno presenti i giornalisti Michele Brambilla (La Stampa) e Cristina Provenzano (Teleradiocittà) che intervisteranno, oltre a Gabrielli anche Gian Carlo Muzzarelli, Assessore alle Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna, Elena Malaguti, Assessore all'Istruzione, Politiche Giovanili e Cultura della Provincia di Modena, Alberto Silvestri, Presidente Unione Comuni Modenesi Area Nord e Maino Benatti, Sindaco di Mirandola.

L'iniziativa "Una comunità che riparte" ha avuto inizio oggi con l'inaugurazione a Mirandola della Via 29 Maggio, strada di accesso alle nuove scuole superiori mirandolesi, dedicata alle vittime del terremoto. Momento toccante che ha visto la presenza di numerosi cittadini, che si sono stretti ai famigliari delle vittime.

Oggi alle ore 18 (sempre presso le Scuole Medie Montanari) si terrà un Consiglio Comunale solenne con interventi del Sindaco Maino Benatti, del Presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini, del Presidente del Consiglio comunale Andrea Venturini, di rappresentanti del mondo economico, sindacale, del volontariato e della scuola. I lavori saranno chiusi da Paola Gazzolo, Assessore alla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna. Alle 21 al Palatenda ERT (zona nuove scuole) si terrà un concerto della Banda giovanile "John Lennon", diretta da Mirco Besutti, con suggestioni letterarie a cura di Alessandra Mantovani.

red/pc

***"Ricostruiamo la Comunità" raccolta fondi per Modena***

- Attualità - Attualità; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, II**

*"Ricostruiamo la Comunità" raccolta fondi per Modena"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

"Ricostruiamo la Comunità" raccolta fondi per Modena

*L'iniziativa, organizzata dalla Rete del Terzo Settore Modenese è stata presentata lo scorso 17 novembre presso il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena*

Articoli correlati

Giovedì 22 Novembre 2012

Danza e teatro per l'Emilia,  
ripartire anche con la cultura

tutti gli articoli » *Giovedì 29 Novembre 2012 - Attualità -*

Si chiama "Ricostruiamo la Comunità" la nuova campagna di raccolta fondi promossa dalla Rete del Terzo Settore modenese che - dopo aver già destinato i primi 55mila euro raccolti sul conto corrente attivato immediatamente subito dopo il sisma - ha ora l'obiettivo di studiare progetti che permettano alle diverse associazioni di creare strutture che divengano punti di aggregazione aperti alla comunità, e di continuare ad aiutare quelle associazioni che ancora non possono far ritorno nelle proprie sedi perché inagibili.

A promuovere la campagna, ancora una volta, è la Rete del Terzo Settore modenese, composta da Associazione Servizi per il Volontariato Modena, Forum Provinciale Terzo Settore e Comitato Paritetico provinciale del Volontariato di Modena. È possibile effettuare donazioni in denaro con versamento diretto, senza commissioni, presso tutti gli sportelli Unicredit in Italia o con bonifico sul c/c intestato a Emergenza terremoto rete del Terzo Settore provincia di Modena IBAN IT 69 W 0200 8129 300 001 020 931 15. E' possibile donare anche tramite PayPal e carta di credito su [www.ricostruiamocomunita.it](http://www.ricostruiamocomunita.it) e sul sito [www.terremoto.volontariamo.com](http://www.terremoto.volontariamo.com). I privati e le aziende che doneranno denaro potranno accedere ai benefici fiscali previsti dalla normativa.

Red - ev

***81 evacuati a Massa Carrara. Allestito punto di accoglienza***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, II**

"81 evacuati a Massa Carrara. Allestito punto di accoglienza"

Data: **29/11/2012**

Indietro

81 evacuati a Massa Carrara. Allestito punto di accoglienza

*Ancora critica la situazione in Toscana: la CRI ha allestito a Massa Carrara un campo di accoglienza per le persone evacuate in seguito all'esonazione di alcuni corsi d'acqua. Timore nel grossetano per i livelli del fiume Ombrone*

*Giovedì 29 Novembre 2012 - Dal territorio -*

81 le persone evacuate a Massa Carrara dopo l'esonazione dei torrenti Carrione e Parmignola: la Croce Rossa Italiana ha inviato 20 volontari con il supporto di idrovore e mezzi 4x4, sia Massa-Carrara sia nel grossetano, nelle zone dove si registrano le situazioni più critiche.

Su attivazione della Sala Operativa Regionale CRI Toscana, è stato allestito un punto d'accoglienza con brande, coperte, sacchi a pelo resi disponibili dal CODAM CRI di Marina di Massa.

Operative in zona anche le CRI di Lucca, Firenze, Pistoia e una squadra di 4 OPSA CRI (Operatori Polivalenti di Salvataggio in Acqua) che, con il supporto di un gommone, monitora la situazione verificando porta a porta lo stato dei residenti. La situazione continua a essere molto critica in tutta la provincia apuana. Permangono forti disagi anche in Maremma.

Ieri in alcuni poderi agricoli intorno ad Albinia a scopo precauzionale alcune famiglie sono state fatte evacuare dalle loro abitazioni.

Sempre ieri a Massa e Cozzile, nel pistoiese, un campanile è crollato a causa di un fulmine. La zona è stata messa in sicurezza dai VVF che hanno evacuato quattro famiglie abitanti nei pressi della basilica.

In queste ore l'attenzione è massima per il fiume Ombrone, che alle porte di Grosseto è uscito dagli argini in alcuni punti allagando i campi circostanti. La Sala Operativa Regionale (SOP) della Croce Rossa di Grosseto resta aperta h24.  
red/pc

***Montepulciano: aggiornamenti sul maltempo***

- Montepulciano, maltempo, aggiornamenti, sindaco Rossi - Il Cittadino Online

**Il Cittadino Online**

"Montepulciano: aggiornamenti sul maltempo"

Data: 30/11/2012

Indietro

commenti

0

commenta

ora 29/11/2012 19:23

Montepulciano: aggiornamenti sul maltempo

Il sindaco Rossi comunica tramite facebook

M

ONTEPULCIANO. Per l'aggiornamento della situazione nella zona poliziana riprendiamo gli aggiornamenti postati su facebook dal sindaco Andrea Rossi.

"Dopo la breve tregua notturna, su Montepulciano piove da molte ore e le precipitazioni si stanno facendo più intense. La Polizia Municipale segnala la chiusura in entrambi i sensi di marcia della "corta" di Acquaviva per una grossa frana che, trascinando anche un albero e altre piante, ha completamente ostruito la sede stradale di Via Antica Chiusina, pochi metri a monte della biforcazione per la

Madonna della Querce. Stanno intervenendo le pale meccaniche ma intanto il transito è bloccato. La Croce Rossa ha segnalato una frana in Via Dogana Rossa, nella zona di Tre Berte, sul posto si sta recando la Polizia Municipale anche per verificare le notizie di allagamenti. Piccole frane e smottamenti ostruiscono parzialmente le strade in altri punti, come in Via dei Filosofi. Infine, nell'abitato di S. Albino, lungo Via delle Terme, all'altezza della piscina Fonte di bellezza, la sede stradale fatica a smaltire la quantità d'acqua piovana che scende dal poggio sovrastante, si consiglia la massima prudenza, mantenendo un'andatura ridotta. un nuovo allerta della Protezione Civile che proroga le condizioni critiche, con piogge abbondanti, fino a domani a mezzanotte. Siamo in costante contatto con le province di Siena e di Arezzo per monitorare la situazione di strade e corsi d'acqua ed è allertato anche il servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Val di Chiana senese. Ma in questa circostanza sono preziosi l'apporto ed il comportamento di tutta la cittadinanza: quindi invitiamo tutti alla massima attenzione, a segnalare tempestivamente qualsiasi allarme, anche potenziale, e, per i residenti a Montepulciano Stazione, a non rimuovere i sacchetti di sabbia posti a protezione dei piani più bassi.

L'argine ricostruito ieri a Gracciano, lungo il Salarco, tiene! Il terrapieno è stato rinforzato imbragandolo con i teli che impediscono che la pioggia battente e la spinta del torrente facciano cedere la barriera di terra. Il Salcheto è al limite di guardia ma per ora tiene come pure il Canale Maestro della Chiana che è ugualmente al di sopra del livello di attenzione. Purtroppo è però appena giunto un nuovo allerta della Protezione Civile che proroga le condizioni critiche, con piogge abbondanti, fino a domani a mezzanotte. Siamo in costante contatto con le province di Siena e di Arezzo per monitorare la situazione di strade e corsi d'acqua ed è allertato anche il servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni della Val di Chiana senese. Ma in questa circostanza sono preziosi l'apporto ed il comportamento di tutta la cittadinanza: quindi invitiamo tutti alla massima attenzione, a segnalare tempestivamente qualsiasi allarme, anche potenziale, e, per i residenti a Montepulciano Stazione, a non rimuovere i sacchetti di sabbia posti a protezione dei piani più bassi.

***Maltempo, il Tevere verso i 10 metri*****Il Salvagente.it***"Maltempo, il Tevere verso i 10 metri"*Data: **29/11/2012**

Indietro

**Maltempo, il Tevere verso i 10 metri**

I dispersi salgono a 2. Piove nel grossetano. Allerta in Lazio, Campania e Toscana.

Torna a salire il Tevere per le precipitazioni che da mercoledì stanno interessando l'alto Lazio e tutto il bacino del fiume: la Protezione civile del Campidoglio rende noto che la soglia delle banchine è stata e che alle ore 11.30 il fiume ha raggiunto nella stazione di Ripetta un'altezza di 8,90 metri.

Non solo. Secondo lo stesso ufficio tecnico regionale, in serata il Tevere raggiungerà i 10 metri di altezza a Ripetta e si manterrà su queste quote per almeno 24 ore.

Molto meno comunque del colmo di massima raggiunto il 16 novembre scorso quando le acque sfiorarono i 13,49 metri nel tratto centrale del fiume.

La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con le competenti autorità regionali, ha disposto l'attivazione di presidi di monitoraggio con squadre miste di operatori capitolini e volontari presso i punti storicamente più sensibili di Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio.

**2 dispersi**

Il maltempo continua a sferzare l'Italia. Con pioggia, forti raffiche di vento e mareggiate. E i dispersi ora sono due: all'operaio dell'Ilva portato via dal tornado si è aggiunto un uomo di 64 anni di Padova.

In Toscana, invece, piove ancora nel grossetano, mentre si contano i danni del secondo nubifragio in pochi giorni.

A Napoli, invece, c'è stata una forte mareggiata.

L'allerta è cessata in Liguria ma ci sono state nuove frane nel savonese.

Insomma, il ciclone Medusa non molla la penisola. Anzi ha il suo occhio principale sul mar Tirreno, tra l'isola d'Elba e il grossetano.

Disperso un pensionato nel padovano Il disperso di Padova è un pensionato di 64 anni che ieri sera si è allontanato da casa, dicendo alla moglie che sarebbe andato a sincerarsi delle condizioni della piena del Muson dei Sassi. Il fiume, che attraversa le provincie di Treviso e Padova, presentava una portata ai limiti della tenuta degli argini.

L'uomo, residente a Borgoricco, non ha più fatto ritorno a casa; la sua bici è stata ritrovata poco distante in località Mulini di Massanzago.

Allerta in tutta Italia Medusa resterà almeno fino a domenica e lunedì, con temporali e piogge quasi continue su Toscana, Lazio e Campania. Forti temporali colpiranno anche Calabria e nord della Sicilia. Piogge sul resto del Centro, Sardegna ed Emilia-Romagna. E l'allerta è estesa a tutte le regioni.

Da lunedì forse il gelo Per lunedì 3 e martedì 4 dicembre è probabile uno scenario invernale sull'Italia. Con la discesa da nord di aria fredda direttamente dal Circolo polare, con neve a quote collinari sulle regioni adriatiche e a 1000m al Sud, mentre al Nordovest si verificheranno le prime gelate in pianura.

Il proseguo del mese di dicembre si attende con temperature più rigide di qualche grado al di sotto delle medie.

Così a Roma già stasera scatta il piano freddo per i clochard.

Ultimo aggiornamento: 29/11/12

***Arrivano i soldi per pagare le pendenze del terremoto***

Il Tempo - Abruzzo -

**Il Tempo.it**

*"Arrivano i soldi per pagare le pendenze del terremoto"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Sport**

- 18:38 - Calcio: Proietti, murales Totti imbrattato? E' solo ultimo atto vandalico Politica
- 18:37 - Enti locali: voto fiducia Senato slitta a martedi' per sciopero trasporti Esteri
- 18:35 - Egitto: Morsi, non faro' marcia indietro su dichiarazione costituzionale Cronaca
- 18:33 - Maltempo: 7,5 milioni di fondi europei per la Toscana Esteri
- 18:31 - M.O.: voto Onu, appello ministro Esteri Anp per riconoscimento Esteri
- 18:31 - Usa: ricovero in ospedale per ex presidente Bush senior Economia
- 18:29 - Ilva: Balduzzi, gia' predisposto piano monitoraggio sanitario Economia
- 18:27 - Fisco: Befera, contrario a contrasto interessi, non porta grandi vantaggi Economia
- 18:02 - Enti locali: Polillo, governo valuta norme terremoto in L. stabilita' Politica
- 17:56 - M.O.: Bersani, bene governo, ho insistito e avuto voce per il si' Esteri
- 17:52 - Messico: leader ecologista uccisa assieme al figlio Cronaca
- 17:49 - Papa: Oss. romano, rete gia' in fermento per suo primo tweet Economia
- 17:46 - Tabacco: Risso (Fit), chiederemo incontro a neo commissario Borg Politica
- 17:45 - Primarie: comitato Vendola, Big Bang ha gia' pagato altre iniziative Renzi Cronaca
- 17:41 - Maltempo: Grosseto, Albegna esonda nella zona di Marsiliana Economia
- 17:32 - Ilva: Monti, provvedimento garantira' controlli seri e rigorosi Economia
- 17:28 - Ilva: Monti, prossimo passo dl, domani in Cdm finalizzeremo lavoro Politica
- 17:19 - Primarie: Di Pietro, daremo fiducia a chi cancella riforma Fornero in primi 100 giorni Politica
- 17:15 - Primarie: comitato Renzi, fondazione Big Bang autonoma, spesi 100mila euro Economia
- 17:12 - Ilva: Monti, nessuna intenzione trovarci in contrasto con Magistratura Politica
- 17:11 - Primarie: Pisapia, Doria e Zedda scelgono Bersani Politica
- 17:09 - Primarie: comitato Renzi, esposto bulgaro, paura fa novanta Cronaca
- 17:08 - Ilva: sospese ricerche disperso a Taranto, riprenderanno domani Politica
- 17:07 - Lazio: Udc esce da Giunta Polverini, Ciocchetti e Forte si dimettono Politica
- 17:06 - Primarie: Bersani, chi viene domenica senza registrazione non vota Esteri
- 16:53 - M.O.: ambasciata Israele, delusi da Italia per voto Onu Cronaca
- 16:52 - Caso Abu Omar: Cassazione, fu un'operazione di singoli funzionari Economia
- 16:51 - Ilva: Monti, non abbiamo ancora bozza provvedimento Cronaca
- 16:47 - Caso Spinelli: Copasir, Aisi ha avviato indagine interna Politica
- 16:45 - Primarie: coordinamento, domenica allestita sala stampa Esteri
- 16:44 - Russia: bandito dai server russi il video delle Pussy Riot in chiesa Mosca Esteri
- 16:43 - M.O.: ministro Esteri Anp, lieti per posizione Italia su voto Onu Politica
- 16:42 - Primarie: video genitori e parroco, lacrime Bersani a 'Porta a Porta', Sport
- 16:42 - F1: Ecclestone, non succedera' nulla e Vettel e' il campione del mondo Politica
- 16:41 - Primarie: Bersani, Renzi ieri garbato oggi un po' di meno Politica
- 16:33 - Primarie: Bersani, regole? Oggi cose sgradevoli, non sfregiamo voto Sostenibilita
- 16:05 - Rifiuti: in Sicilia 77 comuni otterranno premialita' Cultura
- 15:55 - Scrittori: Leopardi, all'estero le quattro lettere battute a Londra Economia

***Arrivano i soldi per pagare le pendenze del terremoto***

15:52 - Ilva: Monti, sentito profondamente dolore citta' Spettacolo

15:49 - Musica: Litfiba, sold out e nuova data a Milano per 'Trilogia 1983-1989'

Abruzzo

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

29/11/2012, 05:30



***Arrivano i soldi per pagare le pendenze del terremoto***

Notizie - Abruzzo

Pronta la nuova ordinanza

Arrivano i soldi per pagare le pendenze del terremoto

Il 31 agosto scorso è terminata la fase dell'emergenza post sisma ma è con il decreto che dovrà sottoscrivere il presidente del Consiglio, Mario Monti, che il passaggio di competenze agli Enti locali verrà sancito in maniera formale.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Monti a caccia dei soldi degli sceicchi EUR

Paga la spesa con la carta di un altro

1 Cerca di pagare il conto in un supermercato con una carta di credito contraffatta esibendo anche un documento d'identità falso, ma la cassiera se ne accorge e avvisa la sicurezza interna e il carabini Arrivano le scogliere salva spiaggia Arrivano nuovi servizi per i malati di Alzheimer Adriano fa la predica ma con i soldi in tasca

Mentre Silvio Berlusconi pensa a un nuovo predellino - «Giovedì annuncerà il suo ritorno in campo», profetizza l'ex direttore del Tg4 Emilio Fede - arrivano le candidature ufficiali alle primarie del Pdl.

Martedì è arrivato il via libera dalla Corte dei conti che sblocca risorse per complessivi 400 milioni impegnati ma non ancora spesi e che verranno liquidati dal responsabile della gestione stralcio, Aldo Mancurti, il cui mandato terminerà il 31 dicembre. Un provvedimento contenente misure per l'edilizia scolastica e il trasporto degli universitari, smaltimento macerie e ripristino delle aree di accoglienza, oltre a saldare i rapporti contrattuali ancora vigenti sottoscritti dalle varie strutture commissariali; un totale di otto articoli, che comunque non sembrano dare quell'agognato sprint per la ricostruzione atteso da cittadini e imprese e a più riprese annunciato dal ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, delegato dal premier a seguire le vicende aquilane e del cratere sismico. Diverse e variegate le pendenze ancora da saldare: dei container, circa 150 mila euro, le pulizie, il noleggio delle automobili, la vigilanza (41.590 euro), le bollette di acqua, luce, gas e telefono del disciolto Ufficio coordinamento ricostruzione, le spettanze di Reluis e Cineas, l'informatizzazione della banca dati del cratere e della cartografia effettuata dal Sed dell'Aquila (1,3 milioni), la gestione contabile, previdenziale e fiscale del personale e dei collaboratori e pure le utenze degli uffici della Regione Abruzzo a Roma utilizzati dagli esperti della commissione consultiva. [Vai alla homepage](#)

29/11/2012

*Dalla montagna piovono massi giganti*

Il Tempo - Abruzzo -

**Il Tempo.it**

*"Dalla montagna piovono massi giganti"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Sport**

- 18:38 - Calcio: Proietti, murales Totti imbrattato? E' solo ultimo atto vandalico Politica
- 18:37 - Enti locali: voto fiducia Senato slitta a martedi' per sciopero trasporti Esteri
- 18:35 - Egitto: Morsi, non faro' marcia indietro su dichiarazione costituzionale Cronaca
- 18:33 - Maltempo: 7,5 milioni di fondi europei per la Toscana Esteri
- 18:31 - M.O.: voto Onu, appello ministro Esteri Anp per riconoscimento Esteri
- 18:31 - Usa: ricovero in ospedale per ex presidente Bush senior Economia
- 18:29 - Ilva: Balduzzi, gia' predisposto piano monitoraggio sanitario Economia
- 18:27 - Fisco: Befera, contrario a contrasto interessi, non porta grandi vantaggi Economia
- 18:02 - Enti locali: Polillo, governo valuta norme terremoto in L. stabilita' Politica
- 17:56 - M.O.: Bersani, bene governo, ho insistito e avuto voce per il si' Esteri
- 17:52 - Messico: leader ecologista uccisa assieme al figlio Cronaca
- 17:49 - Papa: Oss. romano, rete gia' in fermento per suo primo tweet Economia
- 17:46 - Tabacco: Risso (Fit), chiederemo incontro a neo commissario Borg Politica
- 17:45 - Primarie: comitato Vendola, Big Bang ha gia' pagato altre iniziative Renzi Cronaca
- 17:41 - Maltempo: Grosseto, Albegna esonda nella zona di Marsiliana Economia
- 17:32 - Ilva: Monti, provvedimento garantira' controlli seri e rigorosi Economia
- 17:28 - Ilva: Monti, prossimo passo dl, domani in Cdm finalizzeremo lavoro Politica
- 17:19 - Primarie: Di Pietro, daremo fiducia a chi cancella riforma Fornero in primi 100 giorni Politica
- 17:15 - Primarie: comitato Renzi, fondazione Big Bang autonoma, spesi 100mila euro Economia
- 17:12 - Ilva: Monti, nessuna intenzione trovarci in contrasto con Magistratura Politica
- 17:11 - Primarie: Pisapia, Doria e Zedda scelgono Bersani Politica
- 17:09 - Primarie: comitato Renzi, esposto bulgaro, paura fa novanta Cronaca
- 17:08 - Ilva: sospese ricerche disperso a Taranto, riprenderanno domani Politica
- 17:07 - Lazio: Udc esce da Giunta Polverini, Ciocchetti e Forte si dimettono Politica
- 17:06 - Primarie: Bersani, chi viene domenica senza registrazione non vota Esteri
- 16:53 - M.O.: ambasciata Israele, delusi da Italia per voto Onu Cronaca
- 16:52 - Caso Abu Omar: Cassazione, fu un'operazione di singoli funzionari Economia
- 16:51 - Ilva: Monti, non abbiamo ancora bozza provvedimento Cronaca
- 16:47 - Caso Spinelli: Copasir, Aisi ha avviato indagine interna Politica
- 16:45 - Primarie: coordinamento, domenica allestita sala stampa Esteri
- 16:44 - Russia: bandito dai server russi il video delle Pussy Riot in chiesa Mosca Esteri
- 16:43 - M.O.: ministro Esteri Anp, lieti per posizione Italia su voto Onu Politica
- 16:42 - Primarie: video genitori e parroco, lacrime Bersani a 'Porta a Porta', Sport
- 16:42 - F1: Ecclestone, non succedera' nulla e Vettel e' il campione del mondo Politica
- 16:41 - Primarie: Bersani, Renzi ieri garbato oggi un po' di meno Politica
- 16:33 - Primarie: Bersani, regole? Oggi cose sgradevoli, non sfregiamo voto Sostenibilita
- 16:05 - Rifiuti: in Sicilia 77 comuni otterranno premialita' Cultura
- 15:55 - Scrittori: Leopardi, all'estero le quattro lettere battute a Londra Economia

***Dalla montagna piovono massi giganti***

15:52 - Ilva: Monti, sentito profondamente dolore citta' Spettacolo

15:49 - Musica: Litfiba, sold out e nuova data a Milano per 'Trilogia 1983-1989'

Abruzzo

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

29/11/2012, 05:30

*Dalla montagna piovono massi giganti*

Notizie - Abruzzo

Marsica Notte di terrore a Capistrello: la pioggia provoca una frana che ora minaccia il centro abitato

Dalla montagna piovono massi giganti

Allagamenti ad Avezzano e a Balsorano. Il Fucino torna a essere un grande lago

Marino Di Marco CAPISTRELLO Notte di paura e tragedia sfiorata.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La Massimi e Gasbarra a confronto con i pendolari La Massimi invita la Comifar a non chiudere il deposito: «Attenda le elezioni» di Massimiliano Lenzi

Diceva Leo Longanesi che «la libertà tende all'obesità»: per questo c'è soprattutto del moralismo - e un'idea di impero (culturale e di comportamento) che non esiste più - nelle parole pronunciate ieri da Lord Christophe Massimo Coppola CAMPOBASSO Primarie per superare le divisioni interne e le improvvise resistenze sulla riconferma della leadership per Paolo Di Laura Frattura. di Massimiliano Lenzi

Una corsa (quasi) perfetta: avesse vinto il Mondiale la Ferrari di Alonso, la gara di Formula Uno di ieri, in Brasile, trasmessa in diretta dalla Rai, per uno spettatore italiano incarnerebbe lo spettacolo televisivo del Anche i turisti hanno paura Piovono disdette

Dal costone sovrastante l'abitato del paese, causa l'eccezionale quantità di pioggia, si sono staccati una serie di massi che hanno colpito alcune delle abitazioni sottostanti. La frana di dimensioni enormi, ha fatto rotolare a valle giganteschi massi e solo la fortuna ha reso meno drammatica la situazione. Poco prima della mezzanotte di ieri l'altro, nel rione di via Giberghe, si è udito tremendo boato che ha fatto tremare le abitazioni. In molti destati dopo un brusco risveglio ed attimi di paura si sono precipitati fuori rendendosi subito conto di cosa fosse successo. Un enorme masso, dopo aver sfondato il solaio di un garage ha finito la sua corsa frenato dalle colonne della tettoia d' ingresso di una abitazione. Solo qualche metro più in là e si sarebbe consumata la tragedia. Un altro masso si è fermato in mezzo alla strada, un altro ancora ha sfondato il tetto di un'abitazione senza, per fortuna, persone dentro; un altro ancora ha sfondato il muro di sostegno della strada. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco e carabinieri per verificare il tutto in attesa del giorno. Notte in bianco e fuori dalle case naturalmente per i residenti. Ieri tecnici della Protezione Civile, Vigili del Fuoco e il sindaco Lusi hanno tentato di fare una prima ricognizione ieri, ma il maltempo ha ostacolato il tutto, si riproverà oggi per verificare la pericolosità del costone. Da stabilire se chiudere o meno la strada che collega il centro storico e se sussistono pericoli per il nucleo abitativo. Intanto è stata fatta una prima stima dei danni alle abitazioni interessate. «Un enorme spavento - ci dice uno dei residenti - e fortuna che nessuno si è fatto male. Tanti danni, spero che l'amministrazione attui immediatamente l'iter per riparare il tutto». Il maltempo ha colpito con inaudita violenza la Marsica: svincolo di Balsorano allagato e traffico in tilt sulla Superstrada; allagamenti ai seminterrati ad Avezzano; abitazioni e strade allagate ad Ortucchio e San Benedetto. Il Fucino sembra essere tornato un lago. Insomma, Medusa ha colpito anche in Abruzzo, ma soprattutto nella Marsica dove il dissesto idrogeologico è a livelli di guardia. Una situazione che fa paura,. Vai alla homepage

29/11/2012

***Insieme per l'Emilia, beneficenza a borgo Grappa***

Latina 24ore.it -

**Latina24ore.it**

*"Insieme per l'Emilia, beneficenza a borgo Grappa"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

Insieme per l'Emilia, beneficenza a borgo Grappa 29/11/2012, di Andrea Barboni (online) (modificato il 29/11/2012 alle 5:52 pm).

L'associazione Rinascimento Sociale, sorta da poco, ha organizzato un evento in beneficenza a favore dei terremotati dell'Emilia.

In un momento in cui è calata l'attenzione riguardo i tragici eventi che hanno sconvolto l'Emilia e parte della Lombardia, l'associazione vuole dare un aiuto concreto alle popolazioni bisognose, che ancora necessitano di fondi per la ricostruzione e per il ripristino di molte attività.

L'evento *Insieme per l'Emilia* si svolgerà venerdì 30 novembre e sabato 1 dicembre presso la Polisportiva di Borgo Grappa; l'inizio dell'evento avverrà il venerdì alle ore 19.30 con l'apertura dello stand gastronomico a base di primi piatti tipici Romagnoli; seguirà il gruppo musicale "Natalia Leopardi" che eseguirà musica live anni 70 e 80.

Il sabato è ricco di eventi e si parte la mattina alle ore 9.00 con un motoraduno, per poi incontrarsi a pranzo a base di polenta e salicce; la giornata prosegue con il concerto dei "Briganti dell'Agro" e il Karaoke con "Super Karaoke di Gegè".

La serata sarà scandita ancora da musica live con Vincenzo Bencini alla voce e chitarra che proporrà il meglio dei cantautori italiani ed internazionali. L'evento si concluderà con l'estrazione della lotteria. Anche nella seconda serata il menu gastronomico comprende piatti tipici emiliani. Tutto il ricavato della manifestazione andrà in beneficenza ai terremotati emiliani.

151

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

***Il Centro Commerciale Aurelia Antica riprende l'attività, dopo la chiusura  
forza per il maltempo*****Maremmanews**

*"Il Centro Commerciale Aurelia Antica riprende l'attività, dopo la chiusura forza per il maltempo"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

Il Centro Commerciale Aurelia Antica riprende l'attività, dopo la chiusura forza per il maltempo

Giovedì 29 Novembre 2012 | |

Share Grosseto: L'eccezionale portata del fenomeno meteorologico che ha colpito Grosseto il giorno martedì 27 novembre ha causato molti danni a diverse medie e grandi superfici commerciali della città. Anche il Centro Commerciale "Aurelia Antica" non è stato "immune" alle forti precipitazioni atmosferiche che hanno causato disagi ad alcuni operatori del complesso.

La chiusura che la Direzione ha deciso di adottare per il pomeriggio dello stesso martedì 27 è stata esclusivamente a scopo precauzionale, a conferma della chiara volontà del Centro e di tutti gli operatori, di salvaguardare sia l'ambiente lavorativo dei molti dipendenti, sia di garantire il massimo comfort di tutti i visitatori.

"Aurelia Antica – sottolineano dalla Direzione – è stato progettato e realizzato secondo le più recenti tecniche costruttive. E' un Centro moderno che adotta standard di sicurezza tra i più elevati. Questo, purtroppo, non lo rende indenne da fenomeni eccezionali come quelli registrati martedì scorso e due settimane fa in occasione dell'alluvione che ha sconvolto la Maremma."

Il Centro Aurelia Antica, dopo la chiusura precauzionale, è riaperto regolarmente dal giorno successivo con il solito orario 9.00-21.00.

"Il punto – rimarca la Direzione - è che il Centro in questi giorni ha sempre lavorato ed è sicuro. Inoltre, ove necessario, è a disposizione delle Autorità e della Protezione Civile per le necessità di chi ha davvero bisogno. Come quando questa estate ha accolto centinaia di turisti sfollati dai campeggi a causa dei roghi di Marina di Grosseto"

***Nuova allerta meteo, criticità fino alle 24 di domani*****MaremmaNews***"Nuova allerta meteo, criticità fino alle 24 di domani"*Data: **30/11/2012**

Indietro

Nuova allerta meteo, criticità fino alle 24 di domani

Giovedì 29 Novembre 2012 | |

Share L'Albegna ha nuovamente tracimato nella zona di Marsiliana. Aperto il servizio di piena sull'Ombrone, il Pecora e il Sovata.

Firenze: Ancora allerta meteo in Toscana, dove la Sala operativa unica della Protezione civile regionale prolunga l'avviso di criticità fino alla mezzanotte tra venerdì e sabato 1° dicembre. In particolare viene segnalato uno stato di allerta elevato per mareggiate per l'Arcipelago e la costa meridionale (in particolare la Val di Cornia e le valli dei fiumi Bruna e Albegna). Allerta moderato, invece, per il resto della costa, la Val di Cecina, la Val d'Orcia e la valle del Fiora.

L'allerta emesso dalla Soup alle 13.49 è duplice. Anzitutto conferma le previsioni di pioggia e forte vento valide fino alle 18 di questo pomeriggio. I fenomeni interesseranno soprattutto le isole dell'Arcipelago e la costa meridionale, con mare agitato e venti di burrasca provenienti da sud, con il rischio di forti mareggiate. Allo stesso tempo vengono annunciate nuove criticità in arrivo per domani.

Dalle ore 8.00 di domani mattina, venerdì 30 novembre, sono infatti previsti pioggia e forti temporali, mare agitato e forte vento.

L'avviso di criticità emesso dalla protezione civile parla di "precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità ed associati a colpi di vento". Saranno interessate le zone costiere centro-meridionali e l'Arcipelago (in particolare la foce dell'Arno, la Val di Cecina, la Val di Cornia, la Val d'Orcia e le valli dei fiumi Bruna, Albegna e Fiora oltre alle isole).

Si prevedono precipitazioni capaci di cumulare fino a 20-40 mm in 24 ore, con punte di 50-70 mm in occasione dei rovesci più intensi. Proseguirà inoltre sull'Arcipelago e la costa meridionale il vento di burrasca proveniente da sud, mentre la costa centro-settemtrionale sarà battuta da venti provenienti da est-nordest. Previsto mare agitato con rischio di mareggiate.

La Sala operativa avverte che la localizzazione e l'effettiva quantità delle precipitazioni, in particolare di quelle più intense, risulta "di difficile previsione".

Intanto questa è la situazione dei fiumi in Maremma:

Albegna: nel primo pomeriggio di oggi, a seguito di forti precipitazioni registrate nel bacino del fiume, si è avuto un incremento idrometrico che ha comportato tracimazioni nello spaltone sinistro – già gravemente danneggiato lo scorso 12 novembre - nella zona di Marsiliana.

Aperto il servizio di piena sul fiume Ombrone, aperta terza fase alle ore 23,50 di ieri (altezza maggiore di 5 metri al Berrettino – Grosseto, Via dei Barberi). Massimo livello raggiunto mt 6,12 alle ore 8 di stamani.

Attualmente il livello è in decremento. All'apertura della terza fase è stato attivato il servizio di ronda sull'argine a protezione della città per il controllo a vista del fiume.

Pecora: apertura del servizio di piena alle ore 15,30 di oggi.

Sovata: apertura del servizio di piena alle ore 15,45 di oggi.

Ultimo aggiornamento (Giovedì 29 Novembre 2012)

***Maltempo, ultimo aggiornamento della giornata: le strade ancora chiuse*****Maremmanews***"Maltempo, ultimo aggiornamento della giornata: le strade ancora chiuse"*Data: **30/11/2012**

Indietro

Maltempo, ultimo aggiornamento della giornata: le strade ancora chiuse

Giovedì 29 Novembre 2012 | |

Share Grosseto: Elenco delle strade chiuse o con limitazioni aggiornato alle ore 18,00 del 29 novembre. Lo rende noto la sala operativa della Protezione Civile provinciale:

4 Pitigliano S.Fiora Chiusa dal Km 9+300 al Km 12+000 (da fine centro abitato Sorano fino a Loc. Pian di Rena)

27 Lupo Sottopasso ferroviario chiuso dal km 02+780 al km 02+860

35 Vetta Traffico con pneumatici da neve o catene a bordo dal km 05+000

37 Macinaie Traffico con pneumatici da neve o catene a bordo dal km 06+000

45 Contessa Traffico con pneumatici da neve o catene a bordo

58 Aiuele Traffico con pneumatici da neve o catene a bordo dal km 06+000

74 Maremmana:

Senso unico alternato loc. Stellata dopo centro abitato Manciano direzione Pitigliano

Chiusa da incrocio S.P. 46 Pian della Madonna (Centro abitato Pitigliano) per 1,5 km fino a incrocio S.P. 127

79 Poggio la Mozza Senso unico alternato al km 1+000

81 Osa Sottopasso ferroviario chiuso

88 Niccioleta Chiusa dal km 4+400 al km 4+800 per verifica opera d'arte

93 Pedemontana Chiusa al km 02+000 e chiusa dal km 12+600 al km 12+900 direzione da loc. Borgo Carige a incrocio

S.P. 75 Pescia Fiorentina Chiusa

94 Sant'Andrea Chiusa dal km 07+300 al km 08+400

107 Pescina Traffico con pneumatici da neve o catene a bordo dal km 08+000

122 Quaranta Traffico con pneumatici da neve o catene a bordo

128 Parrina Chiusa dal km 03+521 al km 5+181

137 Lattaia Chiusa per guadi allagati sui torrenti Bai e Rigo

144 Melosella Chiusa

149 Valmarina Senso unico alternato al km 02 + 500, rimane Interdetto permanentemente il transito ai mezzi pesanti

152 Aurelia Vecchia Chiuse le corsie riservate agli autocarri in Loc. La Magia

159 Scansanese Senso unico alternato in loc. Ponte del Maiano e senso unico alternato in loc. Montemerano

160 Amiatina:

Senso unico alternato per frana al km 94+500 ponte Patrignone

Senso unico alternato per frana al km 99+000 loc. Magliano in Toscana



***Maltempo, aggiornamento sulle strade chiuse*****Maremmanews**

*"Maltempo, aggiornamento sulle strade chiuse"*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, aggiornamento sulle strade chiuse

Giovedì 29 Novembre 2012 | |

Share Grosseto: Dalla Provincia l'ultimo aggiornamento, alle 13:00 di oggi, sulla viabilità in queste ultime ore nelle zone colpite dalla nuova ondata di maltempo.

Elenco strade chiuse:

4 Pitigliano S.Fiora Chiusa dal Km 9+300 al Km 12+000 (fine centro abitato Sorano fino a Loc. Pian di Rena)

27 Lupo Sottopasso ferroviario chiuso

135 Casone Sottopasso ferroviario chiuso SOLO ai mezzi pesanti

74 Maremmana Senso unico alternato lato Dx loc. Stellata dopo centro abitato Manciano direzione Pitigliano

74 Maremmana Chiusa da intersezione SP 46 Pian della Madonna (Centro abitato Pitigliano) per 1,5 km direzione Manciano fino a incrocio SP 127 Pantano

79 Poggio La Mozza: chiusa

81 Osa Sottopasso ferroviario chiuso

88 Niccioleta: chiusa dal km 4+400 al km 4+800 per verifica opera d'arte

93 Pedemontana Chiusa al km 02+000 e chiusa dal km 12+600 al km 12+900 direzione da loc. Borgo Carige a incrocio S.P. 75 Pescia Fiorentina

94 Sant'Andrea Chiusa dal km 07+300 al km 08+400

128 Parrina Chiusa dal km 03+521 al km 05+181

137 Lattaia: chiusa per guadi allagati sul torrente Bai

144 Melosella Chiusa eccetto residenti

149 Valmarina Senso unico alternato al km 02 + 500, rimane Interdetto permanentemente il transito ai mezzi pesanti

159 Scansanese Senso unico alternato in Loc. Ponte del Maiano e senso unico alternato in Loc. Montemerano

160 Amiatina Senso unico alternato per frana al km 94+500 ponte Patrignone

160 Amiatina Senso unico alternato per frana al km 99+000 loc. Magliano in T.

***Maltempo, Pescara si salva ma l'allerta non è finita***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Maltempo, Pescara si salva  
ma l'allerta non è finita

#### L'EMERGENZA

Graziata dal ciclone Medusa, ma con la promessa ovvero la minaccia di un week end da trascorrere con l'ombrello aperto. La perturbazione che ha fatto scattare l'allerta meteo in sette regioni italiane ha risparmiato Pescara, facendo tirare un sospiro di sollievo ai residenti della città e lungo la costa abruzzese. Il maltempo ha imperversato con violenza su Genova a nord e su Taranto a sud, dove l'incontro delle correnti polari e vento di scirocco ha generato trombe d'aria devastanti. Contenti, a Pescara, gli appassionati di kite surfing che si sono dati appuntamento sulla riviera sud per entusiasmanti evoluzioni sotto la spinta del forte vento.

«Il ciclone ci è passato sopra per fortuna senza fare danni - hanno commentato dal quartier generale dei Vigili del fuoco in viale Pindaro -. Non ci è arrivata nessuna chiamata d'emergenza legata alla pioggia o al forte vento». La Protezione civile aveva diramato un'allerta meteo anche su Pescara ma il bollettino ha ridimensionato l'allarme. L'assessore comunale Bernardino Fiorilli, con delega alla Protezione civile, ha comunque esortato i pescaresi a evitare di uscire di casa e a limitare gli spostamenti in auto. Invito che vale comunque per le prossime ore, dal momento che la perturbazione non è passata: stando alle previsioni, per sabato è annunciata pioggia con vento moderato da sudest. «Meglio un avvertimento in più che correre il rischio di sottovalutare un'eventuale emergenza» ha commentato l'assessore Fiorilli, «ricordo ancora di quando tempo addietro non fummo avvertiti dell'intensità di una a bufera in arrivo dai Balcani che provocò danni inaspettati e una valanga di proteste».

Il personale di Attiva ha eseguito la manutenzione speciale sui tombini che saltano in caso di pioggia abbondante:

«Abbiamo seguito la procedura standard con particolare attenzione alle zone critiche in città: la zona stadio, viale Pepe e via Elettra in particolare, e i Colli in via del Santuario e via di Sotto - ha spiegato il direttore Massimo Del Bianco -. Per la parte di nostra competenza, cioè quella più in superficie, ogni nostro operatore può pulire oltre venti tombini e ne controlla una settantina. In genere un 30% di tombini non viene verificato a causa delle auto in sosta».

***Precipita un masso paura a Capistrello***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Precipita un masso  
paura a Capistrello

**IL MALTEMPO**

Durante la notte alcuni massi di pietra si sono staccati dalla montagna e sono precipitati a valle investendo un garage e una recinzione di un'abitazione. È successo a Capistrello in via delle Gilberghes, nella parte vecchia del paese, dove le case rasentano la montagna. La pietra ha toccato una casa dove abita una famiglia e solo per un caso non si è verificata una tragedia. L'episodio è avvenuto durante la notte a causa dell'abbondante pioggia che si è abbattuta sull'intero territorio marsicano. La grossa pietra, pesante diverse tonnellate, si è sganciata dalla parete rocciosa ed è scesa a valle fermandosi all'altezza di un muro. Un'auto parcheggiata all'interno del box è andata quasi completamente distrutta. Dalla montagna sono calati anche altri massi, più piccoli, che non hanno procurato danni particolari.

La frana è stata causata dalle abbondanti piogge di questi giorni che ha interessato tutta la Marsica. Il distacco è avvenuto dopo la mezzanotte e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Avezzano. Al lavoro gli operai e i mezzi del Comune che nella mattinata hanno messo in sicurezza la zona e hanno provveduto a sgomberare la zona. Comunque la montagna che sovrasta il paese vecchio già altre volte è stata investita da frane a seguito delle piogge. In precedenza il Comune era intervenuto anche con lavori di protezione in alcuni punti più a rischio. Anche lungo la strada provinciale dell'Alto Liri che congiunge Capistrello a Castellafiume spesso si verificano cadute di massi che spesso mettono in pericolo la vita degli automobilisti.

**MARSICA IN GINOCCHIO**

Il maltempo non ha risparmiato nemmeno Balsorano dove il sindaco, Mauro Tordone ha ordinato la chiusura per oggi di tre edifici scolastici. Preoccupazione nella frazione di Ridotti, dove i corsi d'acqua hanno tracimato allagando strade e cantine. Ordinanza di chiusura per il tratto stradale Collepiano-Scattimpiano a causa di movimenti franosi in atto. Ancora più grave appare la situazione in località Vigne Cerase, dove lo straripamento di un corso d'acqua impedisce il transito sulla strada provinciale imprigionando di fatto gli abitanti: in mattinata si sono recati sul posto i volontari della Protezione civile, ma è stato richiesto l'intervento della Provincia. Il maltempo ha causato danni anche nella zona di Tagliacozzo, a Vallelonga e a Castellafiume.

Ma.Bian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***Ore 8: tromba d'aria sulla città***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Ore 8:

tromba

d'aria

sulla città

**MALTEMPO**

Raffiche di vento fino a 64,4 chilometri orari, pioggia scrosciante e danni (anche se non ingenti come si pensava da principio) sparsi in tutta la città. Questo è il bilancio della coda di tromba d'aria che ieri mattina alle 8 si è abbattuta su Civitavecchia. Una «scena apocalittica» come è stata definita da qualche automobilista che, mentre percorreva viale Garibaldi, ha visto arrivare dal mare una «specie di tubo rotante color grigio». Poi il forte vento e la pioggia si sono abbattuti su tutta l'area cittadina dove per circa 15 minuti si vedevano volare rami spezzati, carta, strisce di tendoni dei dehors, cartelloni (come quello 6 per 6 della Marina) e perfino tegole.

Un nubifragio intenso ma breve ma che si è abbattuto sulla città proprio in un orario campale. Tra le 8 e le 8,15 infatti c'è l'entrata nelle scuole, aprono gli uffici e dunque è comprensibile come la viabilità stradale sia letteralmente impazzita. Svariate decine le telefonate al centralino dei vigili urbani che, su disposizione del comandante Remo Fontana, sono rimasti in strada per tutta la mattinata, chiudendo addirittura gli uffici non operativi. Tante le chiamate anche ai vigili del fuoco per segnalare cornicioni pericolanti e i danni provocati dai suppellettili di balconi e giardini che sono volati addosso ai vetri delle finestre, ma anche per segnalare allagamenti di scantinati e garage.

**I DANNI**

Rispetto al nubifragio dello scorso 11 novembre danni gravi non si sono registrati, anche perché ieri l'impianto fognario e il depuratore hanno retto bene la furia degli elementi. Ad avere la peggio è stata la tensostruttura del mercato che dopo essere stata colpita da una lamiera del cantiere di piazza XXIV Maggio divelta dal vento e complice anche il peso dell'acqua piovana è venuta giù. Completamente allagato (come avviene sempre in caso di forti piogge) anche il sottopassaggio della stazione ferroviaria. In via precauzionale invece era stato chiuso da martedì sera il sottopasso di Fiumaretta dove ieri l'acqua ha raggiunto 1 metro e 20 centimetri.

Alcuni smottamenti di terreno si sono registrati sulla Braccianese Claudia e in zona Santa Lucia, mentre stavolta sono praticamente uscite indenni le scuole. Unica eccezione la Ranalli di via Terme di Traiano dove c'è stata una copiosa infiltrazione d'acqua, entrata, come poi si è scoperto, da una finestra che era stata lasciata aperta.

Per il forte vento dal tetto di un edificio che si affaccia sulla stazione ferroviaria sono volate via parecchie tegole che hanno danneggiato una decina di auto parcheggiate nelle vicinanze. Per tutta la mattinata il maltempo ha mandato i tilt i ripetitori di Wind e Vodafone che hanno ripreso a funzionare correttamente solo nelle prime ore del pomeriggio.

«La macchina organizzativa - ha commentato ieri sera il comandante della protezione civile Valentino Arillo - ha funzionato bene. Per smistare le centinaia di telefonate c'è stato un collegamento costante tra la sala operativa dei Vigili urbani e quella della Protezione civile che ha messo in campo tutti i volontari del turno. Collegamenti continui anche con i radioamatori che via via ci segnalavano la situazione nelle varie zone cittadine».

**ALLERTA METEO**

Ma l'allarme meteo non è cessato. Ieri sera la protezione civile ha infatti ricevuto un nuovo allarme che interessa anche la

***Ore 8: tromba d'aria sulla città***

giornata di oggi. Dalle 24 infatti è previsto l'arrivo di una nuova perturbazione che interesserà Civitavecchia fino alla serata di oggi.

Cristina Gazzellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Piccoli allagamenti e tanta paura ricordando le vecchie alluvioni***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Piccoli allagamenti e tanta paura  
ricordando le vecchie alluvioni

**SANTA MARINELLA**

Bomba d'acqua anche su Santa Marinella. Dopo la forte pioggia che ha attraversato la Perla del Tirreno verso le 8, circa due ore dopo è arrivata una vera e propria tempesta che ha richiamato alla memoria i danni delle alluvioni del 1981 (la più tragica, che causò sei vittime) e del 1996. Per diverse decine di minuti l'acqua è caduta copiosa sospinta dal forte vento. Poi per fortuna la furia della pioggia si è placata e stavolta i danni sono stati contenuti.

Piccoli allagamenti sono stati registrati sui lungomare di Santa Marinella e della frazione di Santa Severa. La viabilità comunque ha subito solo dei rallentamenti. Sono caduti anche diversi cartelloni pubblicitari e parecchi rami, è volata qualche tegola ma nulla di particolarmente preoccupante.

La giornata sul fronte maltempo era cominciata verso le 8 quando la circolazione delle automobili nelle zone centrali è stata piuttosto difficile perché alla pioggia si è sommato il normale traffico intorno alle scuole. In particolare è rimasta congestionata la viabilità in via delle Colonie, dove c'è un cantiere per la sistemazione della sede stradale proprio nei pressi della scuola media Carducci.

**LA TEMPESTA**

Poi è arrivata la tempesta. Poche decine di minuti di pioggia molto intensa sospinta da un forte vento che ha fatto temere il peggio. I fossi, che non hanno comunque un'adeguata manutenzione, hanno retto l'impatto dell'acqua senza provocare grandi problemi. In mattina sono stati ripuliti dalla Protezione civile i tombini intasati dalle foglie strappate dal vento e accumulatisi sulle grate.

Il maltempo è passato su Santa Marinella senza provocare grandi problemi ma resta comunque alta l'attenzione. I volontari della protezione civile dell'associazione Pro Pyrgi stanno infatti garantendo un'attento monitoraggio su tutto il territorio che continuerà anche nelle prossime ore nella speranza di prevenire eventuali emergenze.

Mo.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tromba d'aria sulla città***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Tromba d'aria sulla città

Raffiche di vento fino a 64 chilometri orari, pioggia scrosciante e danni (anche se non ingenti come qualche settimana fa) sparsi in tutta la città. Questo è il bilancio della coda di tromba d'aria che ieri mattina alle 8 si è abbattuta su Civitavecchia. Il forte vento e la pioggia si sono abbattuti su tutta l'area cittadina per circa 15 minuti. Rispetto al nubifragio dello scorso 11 novembre danni gravi non si sono registrati, anche perché ieri l'impianto fognario e il depuratore hanno retto bene. Ad avere la peggio è stata la tensostruttura del mercato. Completamente allagato anche il sottopassaggio della stazione ferroviaria. In via precauzionale invece era stato chiuso da martedì sera il sottopasso di Fiumaretta dove ieri l'acqua ha raggiunto 1 metro e 20 centimetri. L'allarme meteo non è cessato e la protezione civile ha ricevuto un nuovo allarme che interessa anche la giornata di oggi.

Gazzellini a pag. 36

***Fin dalla mattina su Santa Marinella è caduta copiosa la pioggia creando qualche problema alla ...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Fin dalla mattina su Santa Marinella è caduta copiosa la pioggia creando qualche problema alla viabilità. Tra le 9,30 e le 10 c'è stata però una vera e propria tempesta che ha fatto temere il peggio richiamando alla mente le alluvioni del 1981 e 1996. I fossi questa volta hanno retto all'impatto. Per fortuna la tempesta ha provocato pochi danni. La situazione è comunque sotto controllo grazie al continuo monitoraggio da parte della Protezione civile.

Martini a pag. 36



***Paura per una nuova esondazione del Fiora***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Paura per una nuova  
esondazione del Fiora

**MALTEMPO**

La perturbazione Medusa fa tremare il Viterbese. Soprattutto tiene col fiato sospeso il litorale già colpito e messo in ginocchio dall'alluvione del 12 novembre. La paura è che il fiume Fiora torni a esondare allagando abitazioni, negozi, garage. Ieri pomeriggio aveva raggiunto quota 6,10 metri d'altezza. A nove metri supera l'invaso ed è dunque sorvegliato speciale. Anche perché l'invaso alla diga di Vulci riceveva acqua a 170 mc al secondo. Oggi potrebbe esserci un amaro risveglio.

Strade d'accesso alla Marina di Montalto di Castro chiuse fino a mezzogiorno di ieri; un'anziana signora ha dovuto lasciare la sua casa in un palazzo alla foce del Fiora e dalla protezione civile è stata portata in sicurezza in paese; idrovore al lavoro. Alcune maestre delle elementari, vista la pioggia battente della mattinata, hanno consigliato ai genitori di riportare i bambini a casa. Problemi alla circolazione sull'Aurelia, in alcuni tratti invasa dal fango. Idem sulla strada Dogana e Doganella (quest'ultima chiusa al traffico).

Preoccupati anche i pescatori, già duramente danneggiati dall'alluvione. «Un'altra batosta - dicono - sarebbe davvero difficile da superare». Una forte pioggia mista a raffiche di vento si è abbattuta anche sulla città dei papi, dove ieri mattina, soprattutto in corrispondenza delle rotatorie dell'Ipercoop e di via Garbini, trasformate in fiumi d'acqua, c'è stato qualche problema alla circolazione. Per i vigili del fuoco vari interventi, tutti però, dicono, «nella norma».

Quattro le strade provinciali chiuse, oltre alla Doganella. Situazioni critiche, infatti, si sono registrate sulla Tarquiniese, invasa dal fango e sulla provinciale lago di Bolsena. Rallentamenti lungo la via Cassia e difficoltà anche sulle strade Valle del Mignone e Valle dell'Olpetta, tra Ischia di Castro e Latera. Acqua e fango hanno invaso anche alcuni tratti della Castrense. A Fabrica di Roma, al km 4,500 della strada Massarella, un albero è piombato sulla carreggiata ed è stato rimosso dagli operai della Provincia.

Marco Feliziani

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Foglie sulle strade e nei tombini potenziata le squadre di raccolta***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Foglie sulle strade e nei tombini  
potenziata le squadre di raccolta  
L'Ama schiera  
una task force  
di 200 operai e 28 mezzi

#### IL PIANO

Con la nuova ondata di maltempo, a Roma scoppia anche l'emergenza foglie, che mette a rischio la tenuta di strade e marciapiedi. L'Ama ha già avviato il piano speciale per fronteggiare la situazione, mettendo in campo 2.500 operatori e 1.200 mezzi, impegnati quotidianamente e su tre turni in tutta la città, per limitare i disagi dovuti alla caduta delle foglie. Tra questi anche una speciale task force, con oltre 200 operatori in servizio straordinario, con 25 spazzatrici supplementari e tre mezzi pesanti aspira-foglie. Il piano operativo, disposto dall'assessorato capitolino all'ambiente, prevede inoltre interventi programmati lungo strade e viali alberati o a forte pendenza di tutto il territorio comunale. «L'impegno per l'azienda dal punto di vista organizzativo è notevole - spiega il presidente di Ama, Piergiorgio Benvenuti - vista la grande quantità di foglie cadute. I nostri operatori stanno concentrando in orario notturno e nelle prime ore del mattino le operazioni di rimozione delle foglie, in particolare dalle grandi arterie, come per esempio i tratti del lungotevere». Questo sforzo dell'Ama, secondo Benvenuti, «permetterà di limitare i disagi ai cittadini».

#### LA MAPPA

Queste le strade su cui sono già partite le operazioni mirate contro l'emergenza foglie: i tratti di Lungotevere, passeggiata di Ripetta, via di Monte Brianzo, viale Trastevere, viale Parioli, via Tripoli, via delle Isole Curzolane, via Lina Cavalieri, via Nomentana, via Casilina, via di Tor Pignattara, viale Palmiro Togliatti, via Calpurnio Fiamma, via Anicio Gallo, piazza Zama, viale Europa, circonvallazione Ostiense, via di Tormarancia, via della Magliana, viale Marconi, viale Giulio Cesare, viale delle Milizie, viale Angelico, via Gregorio VII, via Baldo degli Ubaldi, via Morelli, via della Pineta di Ostia, viale Tor di Quinto, via Cassia, via del Policlinico, viale Regina Margherita, via Merulana, via delle Medaglie d'Oro, via Trionfale, Villaggio Olimpico, viale Tiziano.

#### PROTESTA L'OSPOL

Sui problemi della caduta delle foglie, però, si registra la protesta del sindacato della polizia municipale Ospol. «La pioggia delle ultime 24 ore ha dato un primo assaggio di quello che accadrà nei prossimi giorni, quando i centenari platani si spoglieranno completamente, sommergendo Roma di foglie secche - si legge in una nota dell'organizzazione - Trastevere, i lungotevere, circonvallazione Ostiense e tutte le zone interessate dai platani sono in allarme per i milioni di foglie secche cadute nella notte, nelle sedi stradali e sui marciapiedi, che hanno reso sdruciolevole il manto stradale». L'Ospol chiede al Campidoglio «che unità dell'Ama e della protezione civile siano messe a disposizione dei comandi dei gruppi della polizia municipale».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'EMERGENZA Forte vento, scariche elettriche, pioggia abbondante. Una situazione attesa che...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

### L'EMERGENZA

Forte vento, scariche elettriche, pioggia abbondante. Una situazione attesa che ha causato, comunque, danni, feriti e disagi anche in provincia di Latina. Una giornata in prima linea per vigili del fuoco, protezione civile e personale delle forze dell'ordine. I danni maggiori nella zona nord della provincia - con una tromba d'aria che ha scoperchiato diverse serre ad Aprilia - e nell'area di Sonnino dove è stata scoperchiata una casa nella zona di Frasso. Disagi per alberi caduti sulla sede stradale praticamente in tutta la provincia, mentre si registrano tegole cadute e cartelli divelti da Cori a Terracina, da Pontinia a Fondi.

### I DISAGI

Le principali difficoltà - seguite in diretta dalla sala operativa della protezione civile presso la Prefettura - si sono verificate per le linee elettriche e telefoniche. Gli alberi caduti, infatti, in molti casi sono crollati sulle linee aeree e hanno ovviamente causato distacchi sia all'energia elettrica sia alle comunicazioni.

A Latina, in via Gorgolicino, un albero è caduto su un'auto in transito e ha sfondato il parabrezza. Sulla Punto viaggiavano due donne, soccorse dai sanitari dell'Ares 118. Una è stata trasportata in ospedale in stato di choc, l'altra ha rifiutato. Sempre nel capoluogo nella zona di via Don Torello una donna, che era all'esterno di un bar, è stata colpita da un vaso alla testa ed è rimasta ferita.

Proprio in ospedale si è verificato un black out temporaneo e lo sbalzo di corrente ha mandato in tilt due computer del pronto soccorso. Immediato l'intervento dei tecnici, fra l'altro l'entrata in funzione del gruppo elettrogeno ha evitato il peggio. Solo qualche disagio per l'emissione dei referti, rientrato in poco tempo.

Sul fronte dei feriti è andata peggio a un operaio di Terracina che stava lavorando al cancello di un hotel. A causa del forte vento il cancello è caduto e l'uomo è rimasto sotto alla struttura, fratturandosi una gamba.

A Terracina e dintorni verde pubblico falcidiato dalla furia dei venti, strade allagate. E poi ancora danni, per fortuna limitati, alle automobili in sosta. Paura anche a San Felice Circeo. A causa delle raffiche di vento una copertura in lamiera, che si trovava in un deposito edile, è planata in un giardino pubblico in via Monte Circeo. Per fortuna non ci sono stati feriti. Diversi i rami degli alberi che sono caduti per strada e in alcuni casi sulle auto in sosta. Disagi anche nella zona delle Migliare a Borgo Hermada. Sotto controllo il livello delle acque del fiume Linea. Nel sud pontino numerosi gli alberi sradicati dal vento e finiti in mezzo alla carreggiata, soprattutto nei pressi di Spigno Saturnia, tanto da rendere difficoltoso e, in alcuni punti, pericoloso il traffico automobilistico. A causa del maltempo e del mare forza 6 non sono stati effettuati i collegamenti marittimi con le isole di Ponza e Ventotene. Un'imbarcazione da pesca, un gozzo, ha rotto gli ormeggi ed è affondata a Gaeta, alla darsena San Carlo, dove è intervenuta la Guardia costiera, che ha invitato i pescatori e i proprietari di barche da diporto a rafforzare gli ormeggi nei punti della costa in cui sono riparati i mezzi. I vigili del fuoco di Gaeta hanno ricevuto diverse chiamate nella tarda mattinata di ieri per l'allagamento di un vasto tratto di Largo Paone a Formia e in altre zone del sud pontino. A Sperlonga i vigili sono intervenuti per l'incendio dello stabilimento balneare «Pascià» dopo che il chiosco in legno è stato colpito da un fulmine.

Giovanni Del Giaccio

*(hanno collaborato Sandro Gionti e Daniele Sperlonga)*

***L'EMERGENZA Forte vento, scariche elettriche, pioggia abbondante. Una situazione attesa che...***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il flagello del maltempo*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Latina)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Il flagello del maltempo

Il maltempo che ha imperversato sulla provincia di Latina ha causato allagamenti, strade chiuse a causa di alberi caduti e quattro feriti fortunatamente in modo lieve. A Latina due donne che erano in auto si sono viste piombare un albero sul parabrezza. Tanto spavento ma fortunatamente nessun grave problema. Ferita una donna colpita alla testa da un vaso nei pressi di un bar del centro nel capoluogo, mentre un operaio si è fratturato una gamba per la caduta di un cancello a Terracina. Il forte vento ha fatto danni a Sonnino in località Frasso, dove una casa è stata letteralmente scoperchiata. Il tetto è stato sradicato poco prima di mezzogiorno. Sono state centinaia le chiamate ai pompieri nella provincia che insieme ai volontari della protezione civile hanno lavorato soprattutto per la rimozione di alberi, in molti casi caduti sulle linee elettriche e della telefonia. Black out all'ospedale di Latina, nei porti livello di guardia al massimo. La Capitaneria di Gaeta ha verificato che le imbarcazioni attraccate avessero il rinforzo degli ormeggi.

Del Giaccio a pag. 36

*Un disastro per due ore di vento e temporale*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Un disastro  
per due ore  
di vento  
e temporale

#### L'EMERGENZA

Di nuovo sferzati dal maltempo anche i Castelli Romani. Sono bastate due ore di pioggia battente e vento forte per riproporre gli scenari di sempre: alberi e rami abbattuti, allagamenti, black out elettrici, tombini saltati, disagi alle circolazioni veicolare e ferroviaria.

A **Velletri** si è verificato anche un tamponamento. E' avvenuto in via Appia nord, ed ha coinvolto cinque automezzi con alcune persone rimaste ferite. Intenso lavoro per vigili del fuoco e sezioni locali della protezione civile. Numerosi gli alberi caduti, per la maggior parte su sedi stradali, ma anche su abitazioni, rimaste danneggiate. In via delle Noci un albero di alto fusto ha sfondato il portico di una casa, mentre, in via della Crocetta del Vivaro un albero si è abbattuto su tetto mandando in frantumi numerose tegole. Fortunatamente non ci sono stati danni a persone. Rami sono caduti anche su via dei 5 Archi e lungo viale Oberdan. Tra i tombini saltati, uno anche su via dei Volsci, tratto interno della via Appia. Ai margini dei centri di Velletri, Lanuvio e Genzano si sono registrate trombe d'aria che solo per caso non hanno funestato la giornata.

#### VIABILITÀ IN TILT

Nella campagna ad est di Velletri sono volate parti di tettoie, mentre a Genzano si è avuto uno degli episodi più paurosi. E' stata divelta parte della ringhiera di recinzione della stazione dei carabinieri. La pesante struttura in ferro si è riversata all'interno, verso i garage, per fortuna in un momento in cui non passava nessuno. Un grosso albero si è abbattuto sulla carreggiata di viale Lenin ed il traffico è rimasto bloccato. Nella parte a sud dell'abitato di **Genzano** si è avuta l'interruzione di energia elettrica per circa tre ore. Impegnati vigili del fuoco, polizia locale e protezione civile.

Caduta di alberi e allagamento di scantinati anche ad **Ariccia**. A Monte Gentile, intorno, alle 9, una quercia molto grande si è abbattuta proprio all'entrata del comprensorio privato, provocando danni al cancello di un'abitazione. Un'ora prima, proprio in quel tratto erano incolonnate molte auto dirette, per lo più, verso le scuole. Un altro albero è caduto sotto il ponte monumentale, in via Pometo, abbattendo un muro di un'abitazione e occupando la strada. Nella zona di Galloro, in via Cicerone, è caduto invece un grande pino già segnalato dai residenti alle autorità come pericolante.

Tra **Castel Gandolfo** e **Albano**, infine, il forte vento ha divelto segnali stradali e cartelli pubblicitari causando pure grave disagio alla circolazione. La linea ferroviaria Roma-Albano è rimasta interrotta per un paio di ore per la caduta di un albero sulla linea elettrica vicino Ciampino. A **Marino** il vento che ha toccato i 100 chilometri orari scoperchiando un tetto in piazza Europa. In via Marcantonio Colonna, invece, la caduta di un albero ha completamente distrutto un'auto e danneggiato una vicina. Polizia locale, vigili del fuoco e protezione civile hanno ricevute decine di chiamate: tanti gli interventi, soprattutto nelle zone periferiche tra cui in località Spinabella e a Palaverta, dove le strade sono state interrotte da alberi e dal crollo di un cartellone pubblicitario.

A **Rocca di Papa**, in via Portella, ai Campi d'Annibale, polizia locale, vigili del fuoco dei distaccamenti di Frascati e Marino e di Roma sono stati impegnati per rimuovere tegole pericolanti dai tetti, caduti copiosi anche in strada per la

*Un disastro per due ore di vento e temporale*

tromba d'aria abbattutasi sulla zona. Chiusini saltati ed allagamenti si sono registrati in via Castelli Romani mentre in via di Frascati gli alberi caduti hanno reso difficile la viabilità.

Dario Serapiglia

ed Enrico Valentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Tromba d'aria, un albero crolla sulla fermata dei bus***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Metropolitana)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Tromba d'aria, un albero  
crolla sulla fermata dei bus

**FONTE NUOVA**

Tre alberi caduti fortunatamente senza conseguenze per persone o abitazioni, per la tromba d'aria della tarda mattinata di ieri. Duramente colpito il territorio di Fonte Nuova dove si è sfiorata la tragedia, a causa di un grosso ramo staccatosi da un albero nell'area di un'abitazione sulla Nomentana a Tor Lupara. Il ramo ha sfiorato una fermata dell'autobus non protetta da pensilina e dove solitamente stazionano i pendolari che da Fonte Nuova devono recarsi a Roma. Diversa la situazione creata dal pino caduto in via Capuana all'incrocio con la Nomentana: è rimasta bloccata l'uscita sulla strada provinciale. A intervenire sono stati gli uomini della municipale e la protezione civile, con il coordinamento del Comune. Problemi anche a via Salvatoreto, sempre a Tor Lupara, dove già le condizioni della strada, prima del maltempo, erano ai limiti della praticabilità. A Mentana, invece, in via del Romitorio la tromba d'aria ha abbattuto un grosso pino che si trovava in una proprietà privata, danneggiando un palo del telefono. Gli apparecchi della zona sono rimasti isolati per alcune ore.

Daniele Goretti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Nuovo ponte sul Cesano prima il bailey poi i lavori***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Pesaro)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Nuovo ponte sul Cesano  
prima il bailey poi i lavori

**MONDAVIO**

Il ponte dell'Acquasanta tra un anno e mezzo, il bailey subito. E' l'auspicio che il sindaco di Mondavio, Federico Talè, ha condiviso l'altra sera nell'assemblea pubblica organizzata dal comitato per lo Sviluppo sostenibile della Valcesano. Circa 150 persone hanno partecipato all'incontro organizzato alla scuola di musica Peroni. L'amministrazione comunale sta lavorando su due strade: con la Regione affinché solleciti il Governo a riconoscere lo stato di calamità naturale, in seguito alle alluvioni delle settimane scorse che hanno spazzato via il guado di San Michele al Fiume, per allentare il Patto di Stabilità e permettere alle amministrazioni pubbliche interessate di realizzare ex novo il ponte crollato nel 2011 e con la Protezione Civile affinché provveda a installare un bailey, un ponte versatile costituito da elementi modulari.

«Il progetto preliminare per la ricostruzione ex novo del ponte crollato nel 2011 è pronto ed ora attendiamo solo che il Governo riconosca lo stato di calamità per la provincia, così che si possa allentare il Patto per i territori coinvolti liberando risorse da utilizzare per la realizzazione di una nuova struttura - commenta il sindaco Talè - Nell'immediato invece ci confronteremo con la Protezione Civile affinché installi sul fiume Cesano un bailey provvisorio: per il nuovo ponte occorrerà almeno un anno e mezzo e la vallata non può attendere». La Provincia di Bolzano ha a disposizione un bailey che potrebbe essere utilizzato nell'emergenza della Valcesano. I costi per il trasporto e l'installazione ammontano a circa 150 mila euro. Per quanto riguarda il ponte dell'Acquasanta invece le spese per la realizzazione sono state stimate intorno ai 2 milioni e 600 mila euro. «Se viene concesso alle Province di Ancona e Pesaro Urbino di sfiorare il Patto la liquidità necessaria c'è nelle casse degli enti, solo Pesaro Urbino ha a disposizione 25 milioni di euro - conclude Talè - Per il bailey invece credo che le spese dovrebbero essere a carico della Protezione Civile. In tal senso la prossima settimana, accompagnata dal responsabile regionale, incontrerò i vertici nazionali dell'ente».

Lu.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alberi caduti e allagamenti per pioggia e raffiche di vento***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Alberi caduti e allagamenti  
per pioggia e raffiche di vento

**IL MALTEMPO**

Il maltempo non risparmia il Reatino, con alberi e rami caduti, allagamenti, incidenti stradali favoriti dall'asfalto viscido. Pioggia e vento hanno caratterizzato l'intera giornata di ieri. In Bassa Sabina, intervento dei vigili del fuoco per la rimozione di due alberi caduti sulla strada statale 313 Ternana, mentre gli stessi disagi si sono registrati nel territorio di Fara Sabina e Poggio Mirteto. Centinaia i rami caduti: le situazioni più critiche, sulla Salaria, all'altezza di Osteria Nuova e al bivio per Canneto. Rami caduti e allagamenti anche a Rieti. In mattinata, con la pioggia, a tratti incessante, un'auto è uscita di strada sulla Salaria, all'altezza del chilometro 40, finendo parzialmente nel fossato. Altri piccoli incidenti, senza gravi conseguenze, sulle strade del Cicolano e della Bassa Sabina. Sul fronte ferrovie, dalle 17.10 alle 18, rallentamenti sulla Fr1 tra Tuscolana e Fara Sabina, a causa di un guasto a uno scambio a Roma Tiburtina: sei treni regionali hanno registrato ritardi fino a 50 minuti.

Il bollettino della Protezione Civile indica ancora pioggia sul Reatino, soprattutto in Bassa Sabina, per oggi (anche se con una minore intensità) e domani, quando è prevista una attenuazione per la serata. Ma, da domenica, il meteo prevede un nuovo peggioramento, con possibilità di nevicate in montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Alluvione, il sindaco: colpa del centrodestra*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Alluvione, il sindaco:

colpa del centrodestra

DOPO LE POLEMICHE

ARRIVA

LA RISPOSTA

DI ROSSINI:

«FATTI CONCRETI

NON PAROLE»

TODI

TODI Botta e risposta. A Todi il centrodestra attacca con un documento a firma Moreno Primieri che chiede le dimissioni del sindaco Rossini, reo di gravi responsabilità e inadempienze circa gli esiti nefasti della esondazione del Tevere, ed il sindaco, affiancato dalla coalizione che lo sostiene, non solo risponde, ma contrattacca duramente con circostanziate accuse.

«Sorvoliamo sulla ossessione del Pdl che chiede le dimissioni ieri del presidente del consiglio, oggi del sindaco e/o dell'assessore alla protezione civile», dichiara Carlo Rossini, che specifica: «Già in altre occasioni e sedi abbiamo chiarito quali sono state le azioni messe in campo dall'amministrazione comunale prima, durante e dopo l'alluvione del 13 novembre scorso i cui esiti sono stati tamente eccezionali che le previsioni indicavano criticità simili a quelle del 2005, con nessun danno alle cose, mentre il fenomeno è stato simile a quello del 1936».

Qui le circostanziate accuse: «Il centrodestra (quindi anche Primieri) dimentica di avere amministrato la macchina comunale, quindi il responsabile della sua distruzione in quanto fino al 2007 si occupava anche delle questioni riguardanti la protezione civile, la difesa idrogeologica e la cura del territorio disponendo di specifiche professionalità come un ingegnere responsabile del settore tecnico, un architetto responsabile dell'ufficio urbanistica, un geologo e due architetti che lavoravano per la gestione del territorio. Tutto ciò è stato azzerato dalla precedente Giunta di centro-destra che, nel maggio 2012, ha consegnato alla nuova amministrazione un comune privo di professionalità indispensabili. Impossibile rimettere in sesto la macchina amministrativa in pochi mesi e molto difficile al momento immaginare di poterlo fare in modo adeguato nel prossimo futuro considerati i vincoli che le varie leggi nazionali impongono, parlo del blocco delle assunzioni, consulenze e contratti; obbligo di diminuzione delle spese per il personale; tagli e riduzioni della spesa pubblica».

«Mi spiace dover ricordare che il centrodestra - insiste Rossini - ha speso i soldi per feste, manifestazioni ed altre iniziative anomale piuttosto che investire in mezzi per la protezione civile comunale».

«I consiglieri comunali del Pd - chiude il sindaco - hanno imbracciato la pala e la scopa per aiutare la popolazione, quelli del Pdl i codici, il telefonino e la penna della polemica. Qui sta la differenza».

Luigi Foglietti

***Zurli: dighe decisive ma i soldi non bastano***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

«Zurli: dighe decisive  
ma i soldi non bastano»

#### L'INTERVISTA

L'ingegner Diego Zurli è il coordinatore dell'area assetto del territorio e urbanistica delle Regione dell'Umbria. Area a cui fa riferimento anche la protezione civile, in prima linea dopo l'alluvione. Ieri e oggi un altro allarme.

Ingegnere Zurli, con le revisioni del tempo non si può fare meglio?

«La Regione si avvale di quelle della Protezione civile nazionale che utilizza modelli molto sofisticati e strutture, penso all'Aeronautica militare, molto qualificate. La previsione dice che poverà. Più difficile prevedere la pioggia cumulata. Nei giorni dell'alluvione le previsioni indicavano 80 millimetri, ne sono caduti più di duecento».

Ma può bastare?

«L'idea è quella di allargare collaborazioni che abbiamo già in corso come quella con la regione Toscana, ma l'intensità a terra è un evento difficile da prevedere».

Zurli, cosa ha lasciato sul campo l'alluvione di due settimane fa?

«Sui fiumi tante situazioni critiche sono state ripristinate. Il bacino del Paglia è stato curato dal Consorzio della bonifica della piana romana. Per fortuna sul reticolo secondario c'erano stati interventi che hanno avuto il loro effetto».

Quali?

«La realizzazione di casse d'espansione che hanno trattenuto più di 10 milioni di metri cubi d'acqua. La Regione ha speso negli anni, 13 milioni. Il sistema ha funzionato. Ma non basta»

Cosa si deve fare?

«Intervenire a monte»

Ma i soldi ci sono?

«Sì e no. Mi spiego meglio. La Regione, a proposito, ha finanziato, in base all'accordo di programma con il governo per la mitigazione del rischio idrogeologico, interventi per realizzare casse d'espansione a Po' Bandino, sul Tresa che è un affluente del Chiani che si getta nel Paglia. Però dei 40 milioni di euro previsti dall'accordo, ne sono arrivati, per motivi legati al patto di stabilità, solo 8, di cui 5 venti giorni fa»

Zurli, e le dighe? Valfabbrica verrà mai completata?

«Sono state decisive. Montedoglio in due giorni è passato da 47 a 73 milioni di metri cubi d'acqua contenuta. L'effetto di laminazione è stato fondamentale anche sul Chiascio. Non avessero lavorato a dovere gli invasi l'effetto dell'alluvione sarebbe stato peggiore del 2005. Per la diga di Valfabbrica si sta concludendo la conferenza dei servizi. L'Ente Acque Umbro Toscano potrebbe appaltare i lavori da 43 milioni a inizio 2013».

Luca Benedetti

***Maltempo, un fulmine colpisce l'asilo***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Maltempo, un fulmine colpisce l'asilo

#### LA TEMPESTA

«I botti di Natale». Lo stupore dei bambini e il panico delle maestre. Con la non facile missione di portare in salvo i piccoli cercando in tutti i modi di mantenere il sangue freddo e la lucidità giusta, nonostante quel fumo denso e nero che entra nelle classi dell'asilo. Che minaccia velocemente di togliere il respiro.

Sono le dieci e trenta del mattino, a Piegaro, e all'asilo del paese (proprio lungo la strada principale) sembra un mercoledì come tanti. Quando quello che la fantasia dei quaranta piccoli elaborerà in «botto di Natale» scuote improvvisamente la struttura: un fulmine si è appena abbattuto sull'asilo, ha preso in pieno il quadro elettrico del cantiere per i lavori di ristrutturazione esterna dell'edificio («vanno avanti da aprile - dice la gente - ma perché non si finiscono i lavori prima di riaprirlo ai bambini?») e il fumo entra nelle stanze dove ci sono i piccoli e le maestre.

L'ordine immediato è portarli fuori e metterli al sicuro. Ma l'evento è inaspettato, e nonostante le maestre riescano sostanzialmente a tenere in pugno la situazione, per una decina di minuti il panico ha il sopravvento e far defluire i bambini da una porta che dà direttamente sulla strada non è cosa semplice. C'è confusione, gente che urla e bimbi che piangono, ci sono genitori e nonni che accorrono, ci sono gli avventori del bar di fronte che escono e danno una mano anche improvvisandosi a bloccare la viabilità. Alla fine tutto bene, ma dieci minuti col fiato sospeso.

Lo specchio di una giornata passata a guardare la tempesta a ondate in cielo, con l'allarme per allagamenti ed esondazioni dei fiumi sempre dietro l'angolo. Con la Regione che attraverso il centro della protezione civile di Foligno ha monitorato costantemente lo stato delle piogge e la tenuta di terreni, argini e strade.

I picchi di allerta si sono toccati fra la tarda mattinata e metà pomeriggio. Tre bollettini con validità fino a alla mezzanotte di stasera, con l'ultimo delle 14.13 che attestava un livello «moderato» di criticità in tutta la regione escluse le zone del Trasimeno e dell'Orvietano in cui la criticità resta per tutto oggi di livello massimo. Nella sostanza, almeno fino a stanotte restano elevate e concrete le «possibilità di blackout elettrici e telefonici, di caduta di alberi, cornicioni e tegole, di danneggiamenti alle strutture provvisorie. Possibili problemi alla circolazione stradale, ai collegamenti lacustri e alle attività lacustri». Tutto già avvenuto nella giornata di ieri, quando sono caduti almeno ottanta millimetri di pioggia.

#### ALLERTA FIUMI

Tenuti costantemente sotto controllo, l'allerta principale per i corsi d'acqua ha riguardato il Genna, il Caina e la loro confluenza nel Nestore. Già ingrossato fin dal suo corso iniziale in zona Piegaro-Tavernelle, il Nestore è arrivato a Marsciano ulteriormente alzato nel livello e reso minaccioso dall'incrocio con i due affluenti tanto che intorno alle quattro del pomeriggio la portata del fiume era schizzata al livello di 130 metri cubi al secondo, con punte fin quasi a duecento. Non certo i 600 del precedente allarme maltempo, ma comunque accelerazioni e ingrossamenti nel normale corso del fiume tali da far temere per rotture di argini, esondazioni e allagamenti di campi. Le situazioni più difficili nella zona di Marsciano-Todi e fra Perugia e Città della Pieve. In Altotevere almeno 40 millimetri di pioggia.

Michele Milletti

***Orvieto sotto la pioggia, un giorno di ordinaria paura***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**Giovedì 29 Novembre 2012**

Chiudi

Orvieto sotto la pioggia, un giorno di ordinaria paura

**IL CASO**

ORVIETO Col fiato sospeso, combattuti tra la voglia di rialzarsi e la paura che possa riaccadere da un momento all'altro. C'è voglia di normalità, una normalità che purtroppo fatica a ritornare. Così si vive ai piedi della città del Duomo una giornata di pioggia.

Mentre dalla roccaforte di tufo la gente scruta le pendici martoriate, dove quasi venti giorni fa la piena del Paglia ha coperto tutto sotto una coltre di acqua e fango, la periferia torna a tremare. Da martedì in tutto l'Orvietano continua a piovere e quella pioggia fa paura. Cade ad intermittenza ma il timore di ritrovarsi ancora una volta con quello scenario di devastazione di fronte agli occhi non lascia spazio all'ottimismo. Alcune aziende di via Angelo Costanzi, la zona più colpita dall'alluvione, con tanti sacrifici, hanno riaperto i battenti ma quello che più preoccupa ora è la paura che il Paglia possa riesondare. C'è un nuovo allerta maltempo che persisterà fino a domenica. Il bollettino di vigilanza meteorologica regionale emesso ieri alle 16.30 parla di «criticità elevata». La macchina della Protezione civile e il servizio Viabilità della Provincia di Terni si sono rimessi in moto e il Paglia è nuovamente sorvegliato speciale. Alle 11,45 di ieri mattina erano caduti 20 millimetri di acqua ma sono attesi cumulativi di pioggia intorno ai 100 millimetri. Le acque del Paglia fino a ieri avevano raggiunto un'altezza di oltre due metri, comunque sotto il limite di sicurezza, ma non si sono registrati allagamenti, né disagi alla circolazione né provvedimenti al riguardo. Tuttavia la situazione è di nuovo critica nella zona di Santa Letizia, già messa in ginocchio dall'alluvione, dove è in tilt il sistema delle fognature. Il problema principale è rappresentato dal riflusso dei tombini che sono ad un'altezza inferiore rispetto a quella del fiume. Anche ieri mattina sono stati in azione gli spurghi. «Particolare attenzione - riferisce una nota stampa della Provincia - viene posta nell'area di Orvieto e dell'orvietano. La rete fluviale principale, costituita dai fiumi Paglia e Chiani al momento non evidenzia problematicità ed il livello delle acque rimane sotto il limite di sicurezza ad eccezioni di alcuni fossi fra Orvieto e Allerona dove si sono registrati contenuti e circoscritti fenomeni di fuoriuscita delle acque». Sulla vicenda è intervenuto l'onorevole Pd Carlo Emanuele Trappolino, chiedendo che il governo conceda lo stato di calamità «Occorrono misure urgenti per le famiglie e le imprese: nel prossimo Consiglio dei Ministri il governo deve riconoscere lo stato di Calamità così come richiesto dalle Regioni; vanno attuate una immediata moratoria fiscale per le imprese e la sospensione dei tributi per le famiglie; sono necessari interventi settoriali straordinari per i comparti, come quello agricolo, industriale e turistico, maggiormente danneggiati».

Sara Simonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Vecchie bombe nel deposito***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

**Giovedì 29 Novembre 2012**

[Chiudi](#)

Vecchie bombe nel deposito

**BONIFICA**

Quattro bombole di 1.70 metri «completamente vuote e corrose», sono state rinvenute durante le operazioni di bonifica dell'ex magazzino di difesa Nbc al lago di Vico . La Prefettura informa che «a seguito della rilevata presenza di materiale ferroso, si è tenuta martedì scorso la ricognizione presso l'ex magazzino di Difesa Nbc di Ronciglione , al fine di una verifica della consistenza e delle caratteristiche del materiale».

Il piano è scattato dalle 5.30 con la chiusura dei nodi stradali e l'evacuazione della cittadinanza nel raggio di 1 km dalla buca, considerata quale cintura di sicurezza. Si è trattato di «un modello di intervento integrato attuato, in una condizione di evento atteso, che non risulta avere analoghi precedenti».

La struttura operativa, coordinata dal capo di Gabinetto della Prefettura e prevista per le attività di presidio, soccorso tecnico urgente e assistenza sanitaria, era composta da Prefettura, Protezione civile nazionale, Vigili del fuoco, 118 con unità e mezzi Nbc e Unità locale di comando, Polizia, Polstrada, Carabinieri, Forestale, Provincia, Polizia Locale Ronciglione, Guardia parco della Riserva naturale. Presenti alle operazioni anche il sindaco di Ronciglione e il sindaco di Caprarola.

*Il Comune poteva tagliarla coi fondi delle assicurazioni?***Modena Qui**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

29-11-2012

Il Comune poteva tagliarla coi fondi delle assicurazioni?

Poletti: «Certo, bastava solo volerlo». Monari: «Quei soldi servono altrove»

Sulla questione Imu a Finale si sta sollevando un vivace (e come potrebbe essere altrimenti, qui) dibattito politico.

E' già andato parzialmente in scena nel Consiglio comunale di fine ottobre, ed è destinato probabilmente a tornare anche stasera quando si discuterà di bilancio.

Il caso è sollevato in particolare da Maurizio Poletti (lista 'Lo Scariolante'): «E' assurdo mantenere un'aliquota così alta in un comune al centro del cratere» osserva.

«La gente ha bisogno di aiuti e il Comune cosa fa? Spreme.

E invece il modo per venire in aiuto alla popolazione c'era, rimediando alle mancanze di Roma.

Sono già arrivati - spiega - i primi soldi delle assicurazioni sugli edifici pubblici terremotati: un milione è già stato versato e ce ne sono altri quattro previsti.

Totale, 5 milioni a disposizione: perché non sono stati utilizzati per abbattere l'Imu? Se assurdamente lo Stato la esige lo stesso da chi ha la casa agibile, il Comune poteva intervenire creando un ombrello fiscale.

Sarebbe stata un'iniziativa straordinaria, di livello nazionale, ne avrebbero parlato tutti: un Comune che non ci sta e si mostra concretamente a fianco dei cittadini creando nei fatto quella no tax area che non è arrivata anche per responsabilità diretta dei sindaci.

Comunque - rilancia - avevamo a disposizione questo tesoretto, perché non è stato usato per dare un segnale forte ai cittadini che finora non hanno ricevuto niente?».

Poletti ha fatto le sue verifiche tecniche: «La possibilità c'era, a tutti gli effetti.

Questi soldi, dal conto capitale dovevano essere semplicemente spostati nella gestione corrente, un atto che l'amministrazione ha il potere di fare, basta volerlo.

E invece - rimarca - niente.

Anzi, di più: il Comune non si è nemmeno attivato per chiederli subito gli altri quattro milioni, che così arriveranno con i loro tempi.

E' stata persa una grandissima occasione, su un aspetto su cui pongo apertamente una domanda: cosa pensano di fare i sindaci terremotati con i soldi delle varie assicurazioni che arriveranno di qui in avanti? Saranno capaci di usarli davvero per il bene concreto dei cittadini?».

«Nell'introdurre l'Imu - replica l'assessore al Bilancio Daniele Monari - ci siamo rifatti ai valori dell'Ici del 2007, facendo in modo che con le detrazioni il suo impatto fosse più basso.

Di qui il 5,5 per mille sulla prima casa e la volontà di stare leggeri sugli immobili produttivi, per i quali l'aliquota è al 7,6 per imprese nate negli ultimi cinque anni e 9,0 per le più vecchie.

Detto questo - rimarca - confidavamo anche noi sull'esenzione, e non capiamo perché ci sia stato riservato questo trattamento dallo Stato.

Anziché essere favoriti, i terremotati si trovano ora in una situazione peggiore di quella degli altri, dovendo pagare tutto al 16 dicembre in una botta unica.

Cosa rimarrà a un pensionato dopo questo taglio in busta? E' assurdo vessare i cittadini in questo modo.

Ma la proposta di Poletti non è praticabile perché le entrate del Comune sono azzerate: quel tesoretto ci serve per limitare i danni.

Non possiamo fare ciò che lo Stato non ha fatto, ma studieremo come rendere l'Imu 2013 più sostenibile».

nDaniele Montanari



*Sindaco, perché ci chiede così tanto?***Modena Qui**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29-11-2012

«Sindaco, perché ci chiede così tanto?»

Perché signor sindaco ha applicato, ma soprattutto mantenuto, dopo il sisma, un'aliquota Imu del 5,5 per mille, per le prime case agibili, cioè quasi quella massima, a differenza di quanto fatto da altri sindaci di zone terremotate? L'Imu per la prima casa credo sia una tassa insopportabile, sia dal punto di vista morale, infatti molti la subiscono come autentico furto dei propri effetti personali, sia dal punto di vista materiale, perché colpisce soprattutto la povera gente, per la sola fortuna che ha di avere un'abitazione propria.

Col terremoto tutti abbiamo avuto danni, disagi e spese aggiuntive, anche di migliaia di euro, per non parlare dell'enorme svalutazione commerciale degli immobili! Ora ai cittadini che hanno la casa agibile sono riservate solo beffe! Prima beffa. Il governo per i proprietari delle case agibili site nei territori terremotati dell'Emilia non ha previsto l'eliminazione o la riduzione dell'Imu, nulla.

Pure i pagamenti delle varie bollette per i consumi sono stati solo spostati e non surrogati o ridotti, cosicché noi emiliani paghiamo, ora, tutto quanto insieme! Seconda beffa.

Il sindaco del Comune di Finale Emilia ha applicato e mantenuto, nonostante il sisma, un'aliquota Imu quasi massima, come se la 'casa agibile' determini una situazione di normalità per le famiglie che vi abitano! Nemmeno la grave situazione delle casse comunali, determinatasi non certo per colpa dei cittadini, ma della cattiva amministrazione del Comune avvenuta nel corso degli ultimi anni, giustifica ora questa scelta, anche perché credo che soldi, da più fonti, stiano arrivano in municipio.

Spero che il sindaco si ravveda, che determini un'aliquota Imu per il prossimo anno di molto ridotta, per equilibrare l'errore compiuto quest'anno, per aiutarci nei fatti.

Come tanti cittadini con la casa agibile, il sottoscritto e la sua famiglia non hanno chiesto un bicchier d'acqua.

Guido Saletti

***Oltre ai danni ora anche le beffe. L'ultima - in ordine cronologico - è quella relativa al...***

**Modena Qui**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29-11-2012

Oltre ai danni ora anche le beffe. L'ultima - in ordine cronologico - è quella relativa al...

Oltre ai danni ora anche le beffe.

L'ultima - in ordine cronologico - è quella relativa all'aumento delle bollette di luce, gas, acqua e rifiuti per i cittadini del cratere del terremoto.

L'allarme è stato lanciato in commissione regionale Bilancio affari generali e istituzionali da Confservizi: «Se non ci saranno provvedimenti ad hoc dal Governo le tariffe aumenteranno anche del 20% per gli utenti delle zone del cratere».

E ora arriva la conferma dalle multiutility del territorio.

Per scongiurare il pericolo l'assessore regionale Muzzarelli è andato in 'fretta e furia' in missione a Roma.

«Stiamo trattando con i tecnici delle Authority sulle modalità di rientro dei pagamenti - spiega l'assessore alle Attività Produttive -.

Già nelle prossime ore sapremo qualcosa».

Si spera in notizie positive.

Perchè in questo momento la spada di Damocle che incombe sulle teste dei cittadini terremotati fa venire i brividi.

Se da Hera fanno sapere che per loro i mancati introiti sono marginali e da Sorgea le bocche sono cucite per la delicatezza del tema, da Aimag si parla apertamente della grave situazione.

Il direttore Antonio Dondi afferma che «i motivi di preoccupazione sono di due ordini».

Dal punto di vista economico «le tariffe sono frutto della divisione tra i costi e il numero di utenti».

E nel caso delle aree colpite dal sisma «gli utenti sono diminuiti mentre i costi sono aumentati.

L'area geografica è limitata e quindi il rischio è che gli aumenti siano alti».

Per questo Dondi chiede «provvedimenti che neutralizzino la situazione.

A L'Aquila la Protezione Civile intervenne con erogazioni dirette, ma non penso possa fare una simile operazione ora».

Dal punto di vista finanziario le cose non vanno meglio: «Tutte le agevolazioni - tipo la rateizzazione o la sospensione dei pagamenti - hanno messo i gestori in situazioni di sbilanciamento.

Noi continuiamo infatti a erogare i servizi, ma gli incassi arrivano in ritardo.

E la situazione è ancora più pericolosa in un momento come questo in cui le banche non finanziano.

Siamo molto preoccupati».

Secondo alcune stime, complessivamente i mancati pagamenti (acqua, energia, gas e rifiuti) superano i 500 milioni di euro.

In che modo le utilities recupereranno dunque questa cifra? La modalità su cui punta la Regione è la rateizzazione 'a pioggia' sulle utenze di tutto il Paese.

In altre parole, i 500 milioni di euro potrebbero essere spalmati sulle bollette di tutti gli italiani.

Una ipotesi di buon senso, ma questo non è assolutamente sufficiente garanzia perchè diventi realtà.

nLuca Soliani \$:m

*Neve, Serra apre il portafogli per la stangata dell'anno scorso***Modena Qui**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

29-11-2012

Neve, Serra apre il portafogli per la stangata dell'anno scorso

452mila euro da pagare: si può dare solo un acconto

SERRAMAZZONI - Mentre ci si prepara alla nuova neve in arrivo nel weekend (dopo il 'battesimo' stagionale con la spruzzata del 30 ottobre), con un tormentato bando spalate in chiusura il 7 dicembre dopo la cancellazione del precedente, Serra deve ancora fare i conti con la stangata del servizio dell'anno scorso, fatta di una cifra record assestatasi sui 452.610 euro (Iva compresa) per pulitura strade e spargimento sale.

Quando era stata prevista una spesa di non più di 184mila euro.

Soltanto ora gli spalatori cominciano a vedere quei soldi: dopo l'acconto-briciola di 26.507 euro dei mesi scorsi, il 23 novembre il Comune ha deciso di mettere mano sul serio al portafogli, anche se comprensibilmente non è in grado di coprire di botto i 426.103 euro restanti.

Può farlo per ora soltanto con una parte, un secondo acconto che peraltro non raggiunge neanche la metà dell'importo: stanziati 192.470 euro, ovvero il 45,2% della torta, da dividere in 15.

Il resto di 233.633 euro dovrebbe arrivare entro il 31 dicembre.

Si vedrà se effettivamente ci saranno in cassa le risorse.

Certo che il pagamento di quella che è solo la prima tranche è stato parecchio sofferto, sintomo di una spesa andata oltre le possibilità dell'ente.

Il Comune l'ha giustificata parlando di precipitazioni nevose che «sono state molto al di sopra della media, arrivate nelle zone maggiormente colpite allo spessore complessivo di 285 cm in 13 neviccate».

Però andando a guardare nello specifico degli eventi che si sono susseguiti dal 24 dicembre 2011 al 6 marzo 2012, di 'super-neviccate' (che a Sestola comunque non considererebbero tali) ce ne sono state tre: quella del 1° febbraio da 45 cm, quella di pari livello del 10 e quella dell'11 da 55 cm.

Solo in quest'ultimo caso, con quasi un metro in due giorni, si può parlare di vera e propria emergenza.

Tutte le altre volte non si è mai andati oltre i 25 cm, rimanendo per lo più tra i 10 e i 15.

Non è troppo arrivare a una spesa del genere in questo scenario? Il Comune sottolinea che «le eccezionali neviccate che si sono verificate con intensità e continuità, soprattutto nel mese di febbraio 2012, hanno comportato la necessità di intervenire senza indugio, nella impossibilità di assicurare nell'immediato la necessaria copertura finanziaria della spesa e di attuare preventivamente le idonee procedure di affidamento».

E che «sono stati contattati gli Enti sovracomunali per l'attivazione delle procedure di riconoscimento dello stato di calamità naturale in riferimento alle avversità meteorologiche verificatesi, al fine di potere disporre di eventuali provvidenze che dovessero essere erogate al riguardo».

Intanto però è tutto portafogli della comunità, e in tempi di coperta corta se non cortissima, per pagare questo debito bisognerà tagliare per forza su altri fronti, magari di ben altra rilevanza sociale in tempi di crisi.

Le perplessità sui risvolti economici della spalata neve 'a chiamata' sono state probabilmente condivise dal commissario Castaldo nello stabilire un'altra marcia per questo inverno, con la sottoscrizione per la prima volta di una gara in cui vince chi fa di più al prezzo più basso.

Il tutto per una spesa complessiva stimata di 197.011 euro, stavolta più Iva.

Sarà interessante vedere se sarà rispettata o se subentreranno ancora sorprese.

nDaniele Montanari

***Maltempo Modena, la piena dei fiumi defluisce regolarmente*****Modena Today.it**

*"Maltempo Modena, la piena dei fiumi defluisce regolarmente"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

**ModenaToday » Cronaca**

Maltempo Modena, la piena dei fiumi defluisce regolarmente

Situazione tenuta costantemente sotto controllo da parte dei tecnici della Protezione civile provinciale che non hanno riscontrato le condizioni per avviare la fase di preallarme

di Redazione - 29 novembre 2012

**Invia ad un amico**

[Tweet](#)

Fiume Secchia**Luogo**

Cavezzo +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Cavezzo"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Cavezzo"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più [Chiudi](#)

Caricamento in corso...**Tema**

ambiente +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "ambiente"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "ambiente"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

maltempo +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "maltempo"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "maltempo"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

***Maltempo Modena, la piena dei fiumi defluisce regolarmente***

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

meteo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "meteo" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "meteo" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Secchia in piena, nuovamente chiusi Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino Maltempo Modena, in montagna al via la conta dei danni Maltempo Modena: ancora pioggia, temperature sopra le medie stagionali

La piena del Secchia e del Panaro sta defluendo regolarmente: quella del Secchia sta transitando, nella mattina di giovedì 29 novembre, all'altezza di ponte Pioppa a S.Possidonio, mentre la piena del Panaro sta interessando in queste ore la zona tra Bomporto e Camposanto. Ancora chiusi a scopo precauzionale il ponte Motta a Cavezzo e il ponte di Strettara sulla provinciale 40 a Riolunato.

Annuncio promozionale

***Terremoto, Regione: zona franca bocciata in commissione*****Modena Today.it**

"Terremoto, Regione: zona franca bocciata in commissione"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

**ModenaToday » Politica**

Terremoto, Regione: zona franca bocciata in commissione

La proposta del capogruppo del Carroccio Mauro Manfredini è stata affossata in commissione Bilancio affari generali e istituzionali dai voti di Pd e Sel-Verdi. Ora la palla passa all'Aula di Redazione - 29 novembre 2012

**Invia ad un amico**

[Tweet](#)

Consiglio regionale **Luogo**

Finale Emilia +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Finale Emilia" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Finale Emilia" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso... **Tema**

tasse +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "tasse" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "tasse" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui Non seguire più Chiudi](#)

Caricamento in corso...

terremoti +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "terremoti" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "terremoti" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

***Terremoto, Regione: zona franca bocciata in commissione***

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Ricostruzione, il Policlinico di Modena si rimette in piedi La Mafia e la ricostruzione: se ne parla con Tizian a Nonantola Mirandola: la Festa dello Zampone e del Cotechino per la ricostruzione Ricostruzione, Errani: "L'Emilia tornerà più forte di prima"

È stato bocciato oggi dalla commissione Bilancio affari generali e istituzionali, il progetto di legge alle Camere della Lega nord per istituire una "zona franca", per la durata di 10 anni, nei comuni emiliano-romagnoli colpiti dagli eventi sismici del maggio scorso, passa ora all'esame dell'Aula nella seduta dell'Assemblea legislativa in programma mercoledì 5 dicembre.

Annuncio promozionale

*Mugnone, l'imbuto resta.***Nazione, La (Firenze)***"Mugnone, l'imbuto resta."*

Data: 30/11/2012

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 6

Mugnone, l'imbuto resta. Palazzo Vecchio replica alle accuse per il ponte

ADESSO che il Mugnone ha sgonfiato la sua piena torbida e minacciosa e che non fa più paura come qualche giorno fa, a straripare è il fiume delle polemiche. Responsabilità e competenze si rimpallano da un ente all'altro, rinfacciandosi a vicenda tra Comune e Provincia cose fatte e da fare. Al centro della diatriba quel piccolo ponte sul Barco Stradale che è lì da cento e più anni e che tutto a un tratto è diventato una vera e propria minaccia: è stato proprio all'altezza di via del Barco che la piena del torrente andava a sbattere in una strozzatura che metteva a dura prova gli argini. Un ponte che presto dovrà essere abbattuto e ricostruito, secondo una tabella di marcia che ne prevede la realizzazione entro il 2013. E perché non prima, visto che come si è visto con la pioggia di questi giorni può diventare una barriera e provocare alluvioni? La Provincia ha puntato il dito contro il Comune, "colpevole" di non avere ancora effettuato la variante urbanistica necessaria a far costruire a Rfi (Rete ferroviaria Italiana) questo nuovo attraversamento sul Mugnone. E Rfi dice di aspettare ormai da alcuni mesi la risposta del Comune per avviare la demolizione del ponte esistente e la ricostruzione del nuovo. Ma a questo gioco di scaricabarile Palazzo Vecchio non ci sta ed ecco che Giacomo Parenti, coordinatore area sviluppo urbano del Comune, si mette il casco da cantiere in testa e spiega: «Se un soggetto competente e responsabile dell'idraulica del territorio riteneva che quel ponte fosse pericoloso, perché non ha fatto un'ordinanza di rimozione? A noi nessuno ha chiesto niente. La Provincia ha fatto un provvedimento del genere per quanto riguarda gli argini del Mugnone e infatti Rfi ha provveduto a terminare i lavori di consolidamento che doveva fare. Oltretutto, c'è un collegio di vigilanza per tutti i lavori legati all'accordo sull'alta velocità, al quale spetta intervenire qualora ci siano situazioni di pericolo». Resta il fatto che i torrenti quando sono infuriati, come nei giorni scorsi, sembrano passar sopra a tutta questa carta bollata. E quando è l'ora di straripare lo fanno senza chiedersi se sia colpa della Provincia o del Comune. «Per essere precisi continua Parenti tutti gli interventi sul Mugnone li ha pretesi proprio il Comune nell'accordo firmato con Rfi il 3 agosto del 2011. Si tratta di 16 milioni necessari alla sicurezza del torrente, di cui il ponte sul Barco da demolire e rifare è solo un punto. E forse non il più importante. Per esempio, nel 1991 il Mugnone ha creato problemi all'altezza di via Cosseria e viale Strozzi, perché lì il fiume passa sotto ai binari della ferrovia e si crea una strettoia. In ogni caso, se qualche organo competente ritiene che tutto a un tratto il centenario ponte sul Barco crea pericoli, basta fare un'ordinanza e abatterlo. Per quanto ci riguarda, Rfi ha presentato il progetto del nuovo ponte, che non sarà lì ma spostato un po' più a monte e terrà conto della nuova viabilità e della nuova strada che da dietro alla Stazione Leopolda va verso via Pistoiese all'altezza di viale Rosselli». Intanto la Provincia sottolinea l'ottimo lavoro svolto martedì scorso dagli uomini della Protezione civile e della Direzione difesa del Suolo nelle ore di massima allerta «Merito di una specifica esercitazione di addestramento predisposta dal Servizio di piena della Provincia spiega l'assessore provinciale Renzo Crescioli che, un mese prima aveva simulato, per quanto riguarda il Mugnone, la rottura degli argini all'altezza del barco ferroviario, proprio nello stesso punto in cui la piena del Mugnone ha creato la maggiore criticità martedì. Fortunatamente l'ipotesi della rottura al barco non si è verificata, anche grazie alla messa in sicurezza che la Provincia ha ordinato a Rfi il 26 ottobre». L'esercitazione aveva coinvolto oltre 100 uomini, con più di 40 mezzi, della protezione civile e del Servizio piena' della Provincia di Firenze. «E in quell'occasione abbiamo testato manovre complesse come la manovra di opere idrauliche, la chiusura dei varchi, l'individuazione di eventuali malfunzionamenti ed il Pronto intervento idraulico continua Crescioli. Un addestramento che è tornato estremamente utile quattro settimane dopo. Quanto è accaduto nei giorni scorsi dimostra che la prevenzione è l'arma migliore per affrontare i temi legati alla sicurezza idraulica. E che la Provincia ha risorse umane e competenze preziose in grado di esercitare funzioni fondamentali per la sicurezza del territorio. Olga Mugnaini \$:m



***ADESSO che il Mugnone ha sgonfiato la sua piena torbida e minacciosa e che non fa...*****Nazione, La (Firenze)***"ADESSO che il Mugnone ha sgonfiato la sua piena torbida e minacciosa e che non fa..."*

Data: 30/11/2012

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 7

ADESSO che il Mugnone ha sgonfiato la sua piena torbida e minacciosa e che non fa... ADESSO che il Mugnone ha sgonfiato la sua piena torbida e minacciosa e che non fa più paura come qualche giorno fa, a straripare è il fiume delle polemiche. Responsabilità e competenze si rimpallano da un ente all'altro, rinfacciandosi a vicenda tra Comune e Provincia cose fatte e da fare. Al centro della diatriba quel piccolo ponte sul Barco Stradale che è lì da cento e più anni e che tutto a un tratto è diventato una vera e propria minaccia: è stato proprio all'altezza di via del Barco che la piena del torrente andava a sbattere in una strozzatura che metteva a dura prova gli argini. Un ponte che presto dovrà essere abbattuto e ricostruito, secondo una tabella di marcia che ne prevede la realizzazione entro il 2013. E perché non prima, visto che come si è visto con la pioggia di questi giorni può diventare una barriera e provocare alluvioni? La Provincia ha puntato il dito contro il Comune, "colpevole" di non avere ancora effettuato la variante urbanistica necessaria a far costruire a Rfi (Rete ferroviaria Italiana) questo nuovo attraversamento sul Mugnone. E Rfi dice di aspettare ormai da alcuni mesi la risposta del Comune per avviare la demolizione del ponte esistente e la ricostruzione del nuovo. Ma a questo gioco di scaricabarile Palazzo Vecchio non ci sta ed ecco che Giacomo Parenti, coordinatore area sviluppo urbano del Comune, si mette il casco da cantiere in testa e spiega: «Se un soggetto competente e responsabile dell'idraulica del territorio riteneva che quel ponte fosse pericoloso, perché non ha fatto un'ordinanza di rimozione? A noi nessuno ha chiesto niente. La Provincia ha fatto un provvedimento del genere per quanto riguarda gli argini del Mugnone e infatti Rfi ha provveduto a terminare i lavori di consolidamento che doveva fare. Oltretutto, c'è un collegio di vigilanza per tutti i lavori legati all'accordo sull'alta velocità, al quale spetta intervenire qualora ci siano situazioni di pericolo». Resta il fatto che i torrenti quando sono infuriati, come nei giorni scorsi, sembrano passar sopra a tutta questa carta bollata. E quando è l'ora di straripare lo fanno senza chiedersi se sia colpa della Provincia o del Comune. «Per essere precisi continua Parenti tutti gli interventi sul Mugnone li ha pretesi proprio il Comune nell'accordo firmato con Rfi il 3 agosto del 2011. Si tratta di 16 milioni necessari alla sicurezza del torrente, di cui il ponte sul Barco da demolire e rifare è solo un punto. E forse non il più importante. Per esempio, nel 1991 il Mugnone ha creato problemi all'altezza di via Cosseria e viale Strozzi, perché lì il fiume passa sotto ai binari della ferrovia e si crea una strettoia. In ogni caso, se qualche organo competente ritiene che tutto a un tratto il centenario ponte sul Barco crea pericoli, basta fare un'ordinanza e abatterlo. Per quanto ci riguarda, Rfi ha presentato il progetto del nuovo ponte, che non sarà lì ma spostato un po' più a monte e terrà conto della nuova viabilità e della nuova strada che da dietro alla Stazione Leopolda va verso via Pistoiese all'altezza di viale Rosselli». Intanto la Provincia sottolinea l'ottimo lavoro svolto martedì scorso dagli uomini della Protezione civile e della Direzione difesa del Suolo nelle ore di massima allerta «Merito di una specifica esercitazione di addestramento predisposta dal Servizio di piena della Provincia spiega l'assessore provinciale Renzo Crescioli che, un mese prima aveva simulato, per quanto riguarda il Mugnone, la rottura degli argini all'altezza del barco ferroviario, proprio nello stesso punto in cui la piena del Mugnone ha creato la maggiore criticità martedì. Fortunatamente l'ipotesi della rottura al barco non si è verificata, anche grazie alla messa in sicurezza che la Provincia ha ordinato a Rfi il 26 ottobre». L'esercitazione aveva coinvolto oltre 100 uomini, con più di 40 mezzi, della protezione civile e del Servizio piena' della Provincia di Firenze. «E in quell'occasione abbiamo testato manovre complesse come la manovra di opere idrauliche, la chiusura dei varchi, l'individuazione di eventuali malfunzionamenti ed il Pronto intervento idraulico continua Crescioli. Un addestramento che è tornato estremamente utile quattro settimane dopo. Quanto è accaduto nei giorni scorsi dimostra che la prevenzione è l'arma migliore per affrontare i temi legati alla sicurezza idraulica. E che la Provincia ha risorse umane e competenze preziose in grado di esercitare funzioni fondamentali per la sicurezza del territorio. Olga Mugnaini

***Frana la strada, allarme per lo stabilimento Pirelli*****Nazione, La (Firenze)**

*"Frana la strada, allarme per lo stabilimento Pirelli"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

CRONACA FIRENZE pag. 6

**Frana la strada, allarme per lo stabilimento Pirelli FIGLINE SCATTA L'EMERGENZA: TEMPI LUNGHİ PER RIAPRIRLA AL TRANSITO**

LA FRANA nel torrente Cesto ha rischiato di far chiudere lo stabilimento Pirelli di Figline, che proprio a ridosso del torrente ha le vasche di depurazione. In un paio d'ore l'acqua ha "mangiato" una trentina di metri di strada comunale arrivando vicinissima al muro di recinzione della fabbrica di "steel cord", e se l'erosione non fosse stata fermata in tempo dalle ruspe sarebbe arrivata fino alla regionale 69 obbligandone la chiusura. Il primo intervento è stato effettuato dalle squadre del Comune, del Consorzio di Bonifica e della Protezione Civile di Figline: "Hanno lavorato a lungo sotto la pioggia dice l'assessore all'ambiente Carlo Simoni -, ma per riaprire la strada occorrerà parecchio tempo". Si sta costruendo una scogliera che devii il letto del torrente allontanando l'acqua dalla sponda e dalla strada, della quale è rimasto soltanto l'asfalto "vuoto". Paolo Fabiani

*«I cacciatori denuncino gli sciacalli»***Nazione, La (Grosseto)**

"«I cacciatori denuncino gli sciacalli»"

Data: 30/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

**«I cacciatori denuncino gli sciacalli» LA POLEMICA IL WWF RISPONDE ALLE ASSOCIAZIONI SUGLI EPISODI DI ILLEGALITÀ**

ANCORA una giornata da vivere con il cuore in gola. L'ennesima, per una Maremma mai come quest'anno flagellata dalla pioggia. Il prolungamento dello stato di allerta «elevato» a stasera alle mezzanotte prevede infatti che nelle valli dei fiumi Bruna e Albegna l'acqua torni a cadere in modio copioso. Intenso ma a macchia di leopardo. Moderato invece nella valle del Fiora anche se continuerà a piovere. L'avviso di criticità emesso dalla protezione civile parla di «precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità ed associati a colpi di vento». Confermate le previsioni di pioggia e forte vento di burrasca provenienti da sud, con il rischio di forti mareggiate. Si prevedono precipitazioni capaci di cumulare 20-40 millimetri in 24 ore, con punte di 50-70 millimetri in occasione dei rovesci più intensi. Proseguirà inoltre sull'Arcipelago e la costa meridionale il vento di burrasca proveniente da sud, mentre la costa centro-settemtrionale sarà battuta da venti provenienti da est-nord. La Sala operativa ha comunque avvertito che non sarà una giornata facile perché la localizzazione e l'effettiva quantità delle precipitazioni, in particolare di quelle più intense, risulta «di difficile previsione». Quella appena trascorsa è stata quindi l'ennesima notte di passione vissuta dalla popolazione della Maremma che ancora oggi dovrà incrociare le dita e sperare che il cielo dia finalmente un po' di tregua. Paura che nella notte comunque è diminuita anche in città visto che l'Ombro, dopo aver raggiunto i sei metri all'idrometro del Berrettino a Poggi del Sasso, pian piano era riuscito a defluire nonostante nella piana del Grossetano sia finito tutto in golena. A scopo cautelativo, comunque le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse su tutto il territorio comunale di Orbetello e di Manciano anche nella giornata di oggi anche perché sono ancora oltre 20 le strade chiuse o a senso unico alternato, dal nord a sud per frane (ieri ce ne sono state due sulla provinciale Amiatina), smottamenti e allagamenti. Isolate le campagne dell'Osa (dalla parte dell'Aurelia) perché il sottopasso è ancora impraticabile. In attesa di buone notizie che arrivino soprattutto dal cielo. M.Alf. Image: 20121130/foto/3432.jpg

*«Aurelia, via le barriere»***Nazione, La (Grosseto)**

"«Aurelia, via le barriere»"

Data: **30/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

«Aurelia, via le barriere» Paffetti: «Il new-jersey muro invalicabile e pericoloso»

QUEL New Jersey finì nell'occhio del ciclone proprio nei momenti successivi all'esondazione dell'Albegna. Qualcuno riferì che quel muro di cemento armato che divide i due sensi della Statale Aurelia, diventò una specie di tappo quando l'acqua iniziò ad entrare nell'abitato di Albinia. E che non la fece defluire verso la Laguna. Anzi la rispedì indietro verso la strada Maremmana facendo un disastro. «Ritengo che non sia più possibile e concepibile mantenere sulle nostre infrastrutture barriere spartitraffico impermeabili come il new jersey ha detto il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti . E' necessario che l'Anas si muova nella direzione di proporre alternative permeabili che siano in grado di evitare il rischio idraulico in futuro. Nonostante l'assenza di un modello previsionale sui rischi di esondazione del fiume Albegna, ci si chiede come mai, al contrario di altre località italiane, su quel tratto di strada l'Anas non abbia pensato precedentemente a soluzioni alternative». Domanda che si estende tra l'altro alla ricerca di eventuali responsabilità per quanto riguarda gli stessi giorni interessanti in cui, invece di permettere il defluire dell'acqua in direzione del mare, ha creato una sorta di diga che ha fatto riversare l'acqua tra le vie di Albinia. «PROPRIO alla luce di quanto si è verificato questa Amministrazione prosegue Paffetti nella consapevolezza di dover comunque mantenere i criteri di sicurezza, non permetterà all'Anas di provvedere alla sostituzione delle barriere spartitraffico precedenti con barriere di egual tipo sulle nostre infrastrutture, non solo nella zona che ha dimostrato essere critica tra Case Brancazzi e il ponte sulla Strada Statale Aurelia, ma possibilmente su tutto il territorio comunale. Per questo, come già detto, è stato richiesto un incontro con i funzionari dell'Anas». Image: 20121130/foto/3466.jpg

*«Non ne posso più, voglio dormire a casa»*

**Nazione, La (Grosseto)**

"«Non ne posso più, voglio dormire a casa»"

Data: 30/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Non ne posso più, voglio dormire a casa» L'incubo di Elodio: «E' arrivato l'esercito e ci è stato detto di andare via»

L'ALLARME ALLE 15 L'ALBEGNA FACEVA PAURA. CAMPAGNE PRESIDATE

SCONFORTATO Elodio Vichi, uno degli evacuati da Quarto d'Albegna

di MATTEO ALFIERI «PAURA? Macché. L'unica cosa è che vorrei dormire nel mio letto». Elodio Vichi guarda l'argine dell'Albegna. Il buio della notte non gli permette di scorgere il tetto del suo podere. Nascosto fra gli alberi, il fango e quel lago che pare diventato Quarto d'Albegna. Dove fino a tre settimane fa frusciano olivi e rullavano trattori, ora c'è solo mezzo metro di limo portato dall'Albegna che non ne vuol sapere di dare una tregua a quella povera gente. Con quelle mani forti e «piegate» dalla fatica dal lavoro nei campi si gratta la testa. E ricomincia con una litania che mette i brividi. «E' arrivato l'esercito con le camionette racconta e ci hanno detto che dovevamo andarcene perché il fiume stava salendo troppo e c'era il rischio di un'altra alluvione». La rottura dello spaltone rimesso in piedi alla meglio dopo la tremenda esondazione del 12 novembre, ha ceduto. E l'acqua ha ripreso a correre fino ai poderi. Dopo le 15, tra Marsiliana e Barca del Grazi si è temuto il peggio: le acque limacciose dell'Albegna, grazie alle piogge torrenziali che erano cadute sulle colline di Manciano, stavano salendo. Prima tre metri, poi tre metri e mezzo. Fino a 5,40 quando il Magione e l'Elsa hanno di nuovo fatto sì che quel fiume a carattere comunque torrentizio, diventasse ancora una volta terribile e minaccioso. Il tutto sotto lo sguardo vigile degli abitanti della Marsiliana che, grandi, piccini e anziani, hanno affollato la piazza della chiesa, per vedere quel lago sotto il ponte di Sant'Andrea che si allargava momento dopo momento. «La situazione non è bella diceva il sindaco Marco Galli, di vedetta insieme alla sua gente già piegata da giorni e giorni di fango e detriti. E' un disastro anche perché il mare non sta ricevendo come dovrebbe». Le camionette del Savoia a dare conforto e i lampeggianti blu dei vigili del fuoco e degli agenti della Firestale nella notte della piana, accompagnavano il rumore dell'acqua che, nuovamente, sbatteva su quel ponte ferito dove sono morti i tre impiegati dell'Enel. Non è mai stato vicino come in quelle ore lo spettro di una nuova, terribile, esondazione. Che avrebbe fatto precipitare una situazione già al collasso. «IN QUELLA zona ci sono oltre trenta poderi con annessi, stalle e animali ha proseguito Elodio Vichi. Cosa dovevamo fare? Abbiamo dato retta alle forze dell'ordine». Lui e sua moglie hanno deciso di che l'esperienza della notte del 12 novembre, poteva bastargli. E per il momento sono stati ospitati dalla cognata «Quella sera salimmo al piano di sopra ricorda. E al piano di sotto c'erano oltre 50 centimetri d'acqua. Speriamo bene». Lo ribadisce prima di risalire in macchina. Per ora la direzione è verso Marsiliana, dove la strada «sale» e dove l'acqua non può arrivare. Anche se quel letto lontano gli fa sempre un po' di invidia.

***Tornado, il capitolo risarcimenti Franchi: «la Regione ci ascolterà»*****Nazione, La (Livorno)**

"Tornado, il capitolo risarcimenti Franchi: «la Regione ci ascolterà»"

Data: 30/11/2012

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 9

Tornado, il capitolo risarcimenti Franchi: «la Regione ci ascolterà» ROSIGNANO INTANTO ALLESTITO UN CENTRO DI SERVIZIO ALLA PALESTRA «PICCHI»

LAVORI Vigili del fuoco all'opera anche ieri per mettere in sicurezza i tetti pericolanti. Attualmente sono 14 gli alloggi ancora inagibili

di GIULIO SALVADORI ROSIGNANO CAPITOLO risarcimenti dopo la tromba d'aria. Il sindaco Alessandro Franchi e l'assessore Daniele Donati vogliono fare chiarezza e tranquillizzare i cittadini coinvolti nel disastro naturale dopo alcune notizie allarmistiche diffuse ieri. «Non sono d'accordo con queste anticipazioni decisamente fuori luogo spiega il sindaco nel senso che la partita con la Regione per rifondere i danni è ancora tutta da giocare. Ribadisco dice Franchi che non possiamo utilizzare i soldi comunali perché non abbiamo subito danneggiamenti a strutture pubbliche, ad eccezione della tensostruttura al campo di atletica. Questa linea d'azione ci viene imposta dal Patto di stabilità. MA ABBIAMO già predisposto un verbale che invieremo alla Protezione civile che poi lo girerà alla Regione, e posso garantire che faremo pressione a livello massimo per ottenere i risarcimenti. Ultimamente ci sono state molteplici le emergenze in tutta la Toscana (Massa, Carrara, Lunigiana, Maremma) quindi ci sarà da risarcire parecchie zone. Noi faremo tutto il possibile affinché il ristoro totale ci sia». Nel frattempo il sindaco ha firmato un'ordinanza per 14 appartamenti dichiarati inagibili dopo i sopralluoghi dei Vigili del Fuoco. Conseguentemente anche il numero di richieste per il ricovero in albergo è aumentato rispetto a ieri, come ci spiega l'assessore Daniele Donati, che ne ha approfittato anche per illustrarci le mosse future che l'amministrazione potrebbe decidere di attuare come aiuto concreto per le vittime della tromba d'aria. «Il numero di ricoveri è cresciuto, proporzionalmente con i fabbricati dichiarati inagibili. Siamo passati da 2 a 8 persone, per un totale di tre nuclei familiari che saranno tutti ospiti del residence Stella del Mare alla Mazzanta. Mi preme sottolineare che stiamo verificando ogni possibile forma di sostegno alle famiglie e ai cittadini così duramente danneggiati, a cominciare da possibili interventi su Imu e Tarsu. Siamo a verificare come applicare la nostra copertura assicurativa per i possibili risarcimenti danni provocati dalla caduta degli alberi. AL DI LÀ degli interventi di natura assicurativa, ci adopereremo per attingere a quelle risorse di bilancio che potranno essere recuperate e per altre forme di aiuto, che potrebbero essere costi agevolati per i cantieri di ricostruzione dei tetti o esenzioni per alcune imposte locali. Formule che devono essere ancora individuate ma per le quali stiamo lavorando». Intanto è stato allestito presso la palestra «Matteo Picchi» del Lillatro un punto di comando avanzato della Protezione Civile dove i cittadini potranno rivolgersi per qualsiasi necessità. Le squadre dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, dopo aver concluso i sopralluoghi negli edifici, nel pomeriggio di ieri hanno lavorato alle installazioni delle coperture provvisorie sui tetti devastati dal tornado.

Image: 20121130/foto/3925.jpg

***Vento forte e pioggia intensa Allerta meteo fino a domani*****Nazione, La (Lucca)**

*"Vento forte e pioggia intensa Allerta meteo fino a domani"*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

24 ORE LUCCA pag. 8

Vento forte e pioggia intensa Allerta meteo fino a domani L'ALLERTA maltempo continua. La Regione, infatti, ha emesso un avviso di criticità e ha adottato lo «Stato di allerta al livello 2». In particolare, oggi i problemi potranno arrivare dal vento che si annuncia decisamente sostenuto. Una burrasca, infatti, è prevista in arrivo dal sud su tutta la Toscana e porterà con sé anche pioggia a carattere di rovescio. Allertata anche la protezione civile. L'emergenza maltempo scattata ieri alle ore 14 terminerà domani a mezzanotte.

**«Demolite tombature e ponti pericolosi» Ordine del sindaco alla protezione civile****Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Demolite tombature e ponti pericolosi» Ordine del sindaco alla protezione civile"

Data: 30/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

«Demolite tombature e ponti pericolosi» Ordine del sindaco alla protezione civile I tecnici comunali possono ora agire d'urgenza su aree pubbliche e private

TOMBINATURE In alto, il fosso Castagnara "intubato" sotto il villaggio Peep; a sinistra il fosso del Gabbiano e a destra il Fucchio, anch'essi "strozzati" (foto Paola Nizza)

MASSA DEMOLIZIONI immediate a cura della protezione civile comunale per tutte le tombature, tombature e ponticelli, in aree sia pubbliche che private, che ostacolano il deflusso delle acque. E' il sunto dell'ordinanza 169 emessa ieri dal sindaco di Massa, Roberto Pucci. La fragilità del reticolo idrografico (dai corsi d'acqua più importanti fino alla miriade di fossi) è emersa con drammatica evidenza durante l'alluvione della notte tra il 10 e l'11 novembre e si è accentuata con la pioggia di tre giorni fa. Il letto di fossi e torrenti è stato, negli anni, ristretto; spesso li si è tombinati o tombati (costretti a scorrere dentro tubature interrato o cancellati) e li si è "strozzati" con ponticelli di sezione insufficiente. Risultato: frane nelle zone collinari e in montagna e allagamenti in pianura. «Gli allagamenti scrive il sindaco nell'ordinanza 169 sono direttamente collegati alla trasformazione del reticolo idrografico principale e minore, anche a causa di interventi spesso inadeguati, quando non addirittura vietati». E' necessario «ripristinare e manutere funzionalmente l'originaria sede degli scarichi a cielo aperto, canali, fosse, fognature private e simili, di terreni prospicienti le strade comunali e vicinali, nonché del restante territorio, che comunque possono cagionare situazioni di degrado o di pericolo, onde consentire ed agevolare il deflusso delle acque pluviali». L'ordinanza emessa ieri ricorda che già il 4 novembre 2010, con il provvedimento 138 seguito al nubifragio della notte di Halloween, il sindaco aveva intimato «il ripristino di tutti i fossi e canali tombati o tombinati senza autorizzazione» e «la rimozione di manufatti e coperture sui fossi non autorizzati». Proprio in base a tale provvedimento, il settore ambiente del Comune aveva emesso centinaia di ordinanze a carico di privati, intimando l'esecuzione di interventi. Ma tali provvedimenti, prende oggi atto l'amministrazione nell'ordinanza 169, «sono stati, da parte dei destinatari, in alcuni casi oggetto di impugnativa e in altri completamente disattesi». Servono dunque strumenti straordinari per intervenire e questi sono stati forniti ai Comuni di Massa e di Carrara, dopo l'alluvione del 10 e 11 novembre scorso, dall'ordinanza dirigenziale 83 emessa dal settore Difesa del suolo della Provincia. Su questa base, il sindaco Pucci ha affidato «in via eccezionale e d'urgenza» alla struttura tecnica dell'Unità di crisi locale della protezione civile comunale il compito di «effettuare tutti gli interventi ritenuti necessari per la messa in sicurezza del territorio comunale, al fine di eliminare gravi pericoli che minacciano la pubblica e privata incolumità; di provvedere, in particolare, all'esecuzione delle opere finalizzate al ripristino del reticolo idrografico principale e minore anche attraverso la rimozione di manufatti e coperture, sia in aree pubbliche che private, previa adozione di specifici provvedimenti amministrativi a cura del dirigente responsabile». Incaricati dell'esecuzione del provvedimento sono il dirigente del Servizio di protezione civile Fabio Mercadante e il responsabile del servizio di protezione civile ingegner Fernando della Pina. Anna Pucci



***Due ore in cima ad un mobile Poi l'arrivo del gommone*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"Due ore in cima ad un mobile Poi l'arrivo del gommone"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Due ore in cima ad un mobile Poi l'arrivo del gommone LA TESTIMONIANZA SALVA PER MIRACOLO CARRARA «AIUTO, aiuto! Gridavo. Se i vicini non mi sentivano adesso non sarei qui a raccontare questa tragedia: ho visto la morte in faccia». Ginevra Bardini, 80enne, vive da sola nella sua casa di via Ilice. Un gommone della protezione civile, nella notte di mercoledì l'ha tratta in salvo dopo due ore trascorse su un mobile della cucina, senza luce, mentre l'acqua stava salendo. «Tutto è successo a mezzanotte racconta Ginevra, insieme al parente Florio Vannucci che ieri era con lei : ero a letto da pochi minuti e sentivo un rumore strano. Insospettita mi sono alzata, ho aperto la porta della camera ed ho sentito entrare subito l'acqua. Immediatamente ho cercato di aprire la scala retrattile che ho nel corridoio della sala, ma è saltata la corrente elettrica e non sono riuscita ad aprirla del tutto. L'acqua entrava dalla porta di casa che era stata buttata giù dalla forza delle onde. È stato spaventoso. Quando succede qualcosa di imprevisto mi immobilizzo, ma fortunatamente sono riuscita ad avere sangue freddo: ho preso il cellulare e con una sedia sono salita su un mobile della cucina. L'acqua saliva. Da lì ho chiamato i miei parenti, che con la protezione civile sono arrivati sul gommone. Ci saranno 90mila euro di danni per l'abitazione e l'auto è da buttare. Non mi vergogno a dirle che ora addosso ho la biancheria intima di mia nipote. Ho perso tutto». A.M. Image: 20121130/foto/4656.jpg

*«Nessuno ci aiuta. Anzi, hanno detto che dobbiamo farcela da soli»*

**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Nessuno ci aiuta. Anzi, hanno detto che dobbiamo farcela da soli»"

Data: 30/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

«Nessuno ci aiuta. Anzi, hanno detto che dobbiamo farcela da soli» La rabbia degli alluvionati. «Bei politici che abbiamo...»

DISPERATI Alcuni abitanti di via Ilice che ancora ieri stavano lottando contro il fango: abitazioni devastate e arredamenti da buttare

di ALFREDO MARCHETTI CARRARA «SIAMO soli: abbiamo chiesto aiuto e ci è stato risposto che dobbiamo armarci di pazienza e farcela da soli. Questa è Carrara con tutti i suoi politici»: non ha mezze misure Florio Vannucci, accorso ad aiutare i parenti Bardini residente in via Ilice, in località Avenza, nel raccontare come lo stato di emergenza sia stato affrontato dai soccorsi. La strada sembra un teatro di guerra: mobili e materassi accatastati ai lati della strada, auto piene di fango ormai destinate allo sfasciacarrozze. «Tutta la strada era piena d'acqua racconta Chiara Guerra : in pochi minuti ce la siamo ritrovata ad altezza finestra. Eravamo già stati alluvionati nel 2003, ma questa volta è stata più pericolosa e sicuramente più spaventosa». I MOTIVI di questa ennesima tragedia sono chiari per i residenti: «Il Carrione è riuscito a distruggere l'argine e ha invaso le abitazioni adiacenti. È solo colpa della natura? Come è possibile fare un muro di nemmeno mezzo metro, alto tre e pretendere che regga alla furia dell'acqua? Ora attendiamo risposte concrete dalla politica» dichiara Simone Dolcelli, accorso a dare una mano ai parenti di Vannucci. «È vergognoso che nessuno ci dia una mano. Scusi lo sfogo, capiamo che non siamo soli ad essere vittime di questa tragedia ha concluso Dolcelli , ma da stamani (ieri, ndr) si è visto solo due persone della protezione civile. Adesso che si diano aiuti concreti a queste persone perché possano salvare la loro abitazione». «Casa di nostra nonna è stata completamente invasa dal fango raccontano Veronica Casini e Irene Vannucci : per la seconda volta in pochi giorni ci ritroviamo a fare la conta dei danni, che sicuramente saranno maggiori di quelli del 10 novembre. Fortunatamente Simone è riuscito a salvare la piccola Tarty, la nostra tartaruga, che se ne stava beata nel lavandino della casetta in giardino». «Ormai ci siamo abituati racconta rassegnata Irene Irrusso potete vedere: tutto quello che avevo ora è per strada. Non abbiamo ancora fatto una stima dei danni, ma stavolta sarà davvero difficile ripartire. Adesso speriamo nelle istituzioni che ci diano una mano per rimetterci in piedi». Più duro Matteo Rusconi: «Non è possibile che si debba fare tutto da soli. Almeno venire a vedere come siamo messi sarebbe stata cosa gradita». Sul fronte evacuati è tornato ieri sera a casa l'ultimo ospite a "Carrarafiore", Angelo Maggiani: «per la seconda volta invasi dall'acqua. Devo comunque ringraziare questi ragazzi della protezione civile, senza di loro sarebbe stato difficile passare queste sere fuori dal mio letto». Image: 20121130/foto/4648.jpg

***Ponte nel mirino: esposto contro le Ferrovie*****Nazione, La (Massa-Carrara)**

*"Ponte nel mirino: esposto contro le Ferrovie"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Ponte nel mirino: esposto contro le Ferrovie La rabbia degli abitanti per l'esondazione del Parmignola. Il reato: disastro colposo

L'ACCUSA Il ponte avrebbe causato l'esondazione

MASSA CARRARA UN ESPOSTO alla Procura della Repubblica contro le Ferrovie dello Stato. Dopo la grande paura e la conta dei danni, chi si è trovato le case alluvionate ritiene di aver individuato un presunto responsabile di almeno una parte del disastro. L'Aurelia è stata nuovamente travolta dall'uscita del torrente Parmignola sceso a valle con una velocità spaventosa ma «ingabbiato» dal ponte della ferrovia. E proprio quell'ostacolo avrebbe causato la seconda esondazione in venti giorni nella zona di Ortonovo. Quella dell'altra notte ha avuto effetti ancor più duri, non solo nella portata di acqua e tronchi. La zona infatti si stava rialzando dopo la devastazione dello scorso 10 novembre. Sia le abitazioni private che attività artigianali e commerciali dopo aver ripulito avevano riacquisito materiale e investito nella ripresa. Ma l'altra notte tutto è stato sommerso da oltre un metro di fango piovuto dalla collina. Per questo ieri un gruppo di abitanti ha contattato uno studio legale per avviare un esposto alla Procura della Repubblica contro Rfi. Il reato ipotizzato è quello di disastro colposo. «CI SONO troppi rimpalli di responsabilità hanno spiegato e la cosa non solo ha già prodotto danni enormi ma rischia di causarne altri ogni volta che pioverà perchè ormai non esistono più barriere e argini. Una parte del ponte che si affaccia sulla ferrovia è stato realizzato da Anas il restante è in carico alle Ferrovie ma ancora non è stato fatto. Perché? Dalle prime risposte parrebbe che il progetto sia fermo in qualche ente ancora da approvare. Di certo qualcuno dovrà intervenire, non vogliamo vivere nel terrore». Nella zona ci sono segherie di marmo che hanno sospeso l'attività, negozi, studi, esposizioni che hanno perso nuovamente tutto. Senza contare le automobili spazzate via e i fondi allagati. Alcune famiglie erano rientrate da pochi giorni nelle proprie abitazioni dopo averle ripulite e aver atteso che il versante fosse messo in condizioni di sicurezza. Ma l'altra notte è nuovamente franato tutto» IERI ancora 80 persone erano fuori casa, ospiti di strutture, amici e parenti. La macchina dei soccorsi è in moto dall'altra notte e sul versante ortonovese sono arrivati in aiuto i volontari della Protezione Civile di vari comuni oltre al presidio costante dei vigili del fuoco e operai del Comune. L'arrivo delle ruspe, della Provincia, ma soprattutto di ditte private, ha consentito di liberare le strade dai sassi e fango che portano ai paesi di Ortonovo e i borghi di Nicola e dell'Annunziata. Preoccupa la situazione della strada Provinciale che porta a Casano: una parte era già crollata il 10 novembre e un'altra si è sbriciolata l'altra sera. Massimo Merluzzi Image: 20121130/foto/4727.jpg

*Senza titolo***Nazione, La (Massa-Carrara)***"Senza titolo"*Data: **30/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 11

Senza titolo LA PROTESTA ANNUNCIATA PER DOMANI UNA MANIFESTAZIONE IN CENTRO. LA RICHIESTA AVANZATA DA UN COMITATO DI CITTADINI Gli alluvionati: «Siamo stanchi, subito un tavolo istituzionale»

IL SINDACO Il comitato alluvionati chiede più concretezza a Roberto Pucci

MASSA «SIAMO stanchi, la nostra pazienza di fronte all'abbandono in cui siamo stati lasciati sta per scadere e non vogliamo farci prendere in giro. Chiediamo adesso è un tavolo istituzionale di confronto con tutte le parti coinvolte». A parlare è Stefano Carloni del Comitato alluvionati Massa che raccoglie residenti delle aree ai piedi del Candia, nato su facebook dopo il disastro del 10 novembre. Il Comitato ha diffuso ieri un comunicato stampa: «Dopo quattro incontri avuti con il sindaco Pucci non è stato raggiunto alcun risultato utile, nè per la richiesta di messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico, nè per le richieste economiche». A questo punto il Comitato vuole «l'urgente apertura di un tavolo istituzionale» di cui facciano parte il sindaco e la vice sindaco Nardi, gli assessori Ofretti e Vivoli, il presidente della Provincia e l'assessore Grillotti, il prefetto, il capo della protezione civile provinciale, il questore e il presidente della Regione insieme ad alcuni rappresentanti del Comitato stesso. Ai lavori del tavolo devono poter assistere gli organi di informazione e i cittadini. «Riteniamo che non vi sia altra strada si legge nella nota l'amministrazione comunale e provinciale hanno mostrato evidenti limiti sia sotto l'aspetto della mancata prevenzione del rischio idraulico, sia nella pessima gestione dell'emergenza e nella disorganica gestione di queste giornate di allerta meteo». Lo sconforto evidente: lunedì c'era stato l'ennesimo incontro col sindaco sulla necessità di pulizia urgente dei fossi. Per mercoledì era fissato un altro incontro ma, dopo il nuovo disastro, molti conferma Carloni non sono andati. E domani ci sarà una manifestazione di protesta in centro città. SECONDO il sindaco Pucci, però, «non corrisponde al vero che sia andato deserto l'incontro fissato per mercoledì pomeriggio col Comitato alluvionati. L'incontro si è tenuto a palazzo civico. Hanno partecipato abitanti delle frazioni più colpite dall'evento del 10 e 11 novembre e anche un gruppo di residenti di Alteta. Hanno esposto le loro preoccupazioni consegnando anche un documento con un elenco di priorità». Pucci conferma «piena disponibilità ad incontrare i comitati di cittadini che hanno subito danni o disagi in seguito agli eventi meteo di novembre. La macchina comunale è attivata a pieno regime, tutti i mezzi e le forze disponibili sono state messe in campo per alleviare e ridurre al minimo i disagi alla popolazione. Sarà fatto tutto il possibile per portare sul territorio comunale il massimo delle risorse disponibili e per superare l'attuale criticità». Massimo Benedetti Image: 20121130/foto/4716.jpg \$:m

***Unità di crisi attiva: famiglie avvisate nella notte*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

*"Unità di crisi attiva: famiglie avvisate nella notte"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 22

Unità di crisi attiva: famiglie avvisate nella notte L'ALLERTA METEO ALLARME PER LE CASE IN GOLENA D'ERA

Campi allagati in Valdera

ANCORA attivata l'unità di crisi comunale a Ponsacco a seguito del raggiungimento del 2 livello di criticità del fiume Era in località Belvedere e del perdurare dell'allerta meteo ancora per alcune ore. «La macchina comunale ha funzionato fin dalle prime ore della notte scrive il responsabile dell'ufficio di protezione civile di Ponsacco, Alberto Falchi quando alle 2 sono state avvisate tutte le famiglie che risiedono in zone golenali del fiume Era. Durante tutta la giornata sono state osservati speciali tutte le abitazioni potenzialmente a rischio. Un ringraziamento va a tutti i volontari che hanno garantito h24 l'apertura della sala operativa comunale». Image: 20121130/foto/5805.jpg

*I fiumi calano, i disagi rimangono***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"I fiumi calano, i disagi rimangono"*

Data: 30/11/2012

Indietro

PONTEDERA / VALDERA pag. 22

I fiumi calano, i disagi rimangono L'ALLERTA METEO LA BONIFICA: RISCHIO ESONDAZIONE ANCORA ALTO I FIUMI si stanno sgonfiando. L'allarme resta. Nei momenti critici delle ultime ore il territorio ha messo in campo sinergie importanti e che si sono dimostrate efficaci. I volontari della Protezione Civile della Valdera, con la regia dello staff tecnico del Consorzio di Bonifica Valdera guidato dal direttore, ingegner Gianluca Soro, hanno vigilato, divisi in cinque squadre, il fiume Era e il torrente Cascina. Particolare attenzione è stata riservata all'Era che ora sta tornando sotto il livello di guardia nel territorio di Ponsacco dove aveva raggiunto ieri mattina il secondo livello di allerta. I volontari hanno tenuto d'occhio la zona compresa, appunto, tra Camugliano e Ponsacco. I tecnici del Consorzio di Bonifica Valdera ieri hanno effettuato il controllo capillare del reticolo per vedere se ci sono danneggiamenti o falle nel sistema idraulico. Interventi sono stati fatti in Valdicecina e nel sanminiatese su una briglia del Rio Macone. Nonostante il rallentamento delle piogge non viene abbassata la guardia e la Bonifica Valdera ha gli occhi puntati anche sull'Egola che, in pieno maltempo, aveva presentato alcune debolezze in zona Fornacino di Corazzano. In Valdera, segnatamente a Palaia, sono ancora irrisolti i problemi del maltempo di ottobre, quando crollò il ponte sul Chiecina. A segnalarlo è un residente della zona e nostro lettore, Paolo Pengo. «LA SITUAZIONE è di forte disagio, non siamo nelle condizioni di raggiungere serenamente le nostre case (con la viabilità alternativa, ndr), i prossimi mesi invernali ci preoccupano molto e ormai sappiamo che l'emergenza non verrà risolta nonostante ci fosse stato esplicitamente detto che risolvere l'emergenza era la priorità dal giorno seguente il crollo scrive la nostro giornale La strada che percorriamo adesso è ripida, sempre in ombra per lunghi tratti e molto stretta, con temperature notturne sotto lo zero e umidità e brina residua per terra sarà molto pericolosa, non ci sono spazi di fuga né di manovra». Da San Miniato che divide la competenza con Palaia c'è una prima risposta: il Comune ha acquisito l'autorizzazione dalla Provincia di Pisa per la realizzazione non più di un guado, come originariamente ipotizzato, ma di un ponte alla quota della strada. «Siamo consapevoli del disagio che la cittadinanza sta sopportando dice l'assessore ai lavori pubblici Mariateresa Piampiani ma l'impegno per risolvere il problema conseguente al crollo del ponte è stato massimo, sia dal punto di vista professionale che economico». Carlo Baroni

***Colle Francesco Pedani governatore della Misericordia*****Nazione, La (Siena)**

*"Colle Francesco Pedani governatore della Misericordia"*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

COLLE VAL D'ELSA / SAN GIMIGNANO pag. 25

Colle Francesco Pedani governatore della Misericordia FRANCESCO Pedani (nella foto) è il nuovo governatore della Misericordia di Colle. Nonostante la giovane età, Pedani, eletto all'unanimità, è volontario della confraternita da ben 22 anni ed ha ricoperto il ruolo di responsabile del nucleo di protezione civile. Nuovo anche il vicegovernatore, Andrea Brunelli, volontario da 13 anni.

***ALLE 18 di ieri sera, la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di pre...***

**Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"ALLE 18 di ieri sera, la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di pre..."*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 5

ALLE 18 di ieri sera, la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di pre... ALLE 18 di ieri sera, la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un avviso di preallarme lungo l'asta del Tevere, perché il fiume ha fatto registrare portate intorno ai livelli di guardia. Ma la stessa Prociv ha aggiunto che, dai sopralluoghi effettuati, «non emergono situazioni di particolare criticità». \$:m



***I TECNICI della Protezione civile e della Viabilità e gli agenti della Polizia provinci...*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

*"I TECNICI della Protezione civile e della Viabilità e gli agenti della Polizia provinci..."*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

TERNI pag. 27

I TECNICI della Protezione civile e della Viabilità e gli agenti della Polizia provinci... I TECNICI della Protezione civile e della Viabilità e gli agenti della Polizia provinciale sono al lavoro per monitorare il territorio. Le strade sono percorribili e il livello dei fiumi, rimane al momento al di sotto della soglia di allarme. Rientrati attualmente anche gli allerta scattati ieri per il fosso della Rena, nell'amerino. L'attività della Provincia proseguirà nelle prossime ore.

***ORVIETO ALLA FINE, il responsabile del disastro è uscito fu...*****Nazione, La (Umbria-Terni)**

"ORVIETO ALLA FINE, il responsabile del disastro è uscito fu..."

Data: 30/11/2012

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 29

ORVIETO ALLA FINE, il responsabile del disastro è uscito fu... IL DISASTRO Si contano ancora i danni causati dall'ondata di maltempo

ORVIETO ALLA FINE, il responsabile del disastro è uscito fuori e si è scoperto trattarsi di un soggetto, ovviamente, inanimato. L'alluvione che ha messo in ginocchio Orvieto è da ricondurre alle carte topografiche elaborate dall'autorità di bacino del Tevere che erano completamete sballate e che indicavano come sicurissime proprio quelle zone che, il 12 novembre, sono andate sott'acqua con effetti più rovinosi come, ad esempio, il parcheggio dei pendolari di piazza della Pace. «Noi siamo inseriti in una scala gerarchica per la quale eseguiamo le direttive statali», ha spiegato l'assessore all'ambiente Claudio Margottini che, per ironia della sorte è considerato uno dei massimi esperti sulla materia, ripetutamente consulente dell'Onu. QUANDO la prefettura manda gli avvisi per fax e la Protezione civile un'ordinanza alle 5.03 sulla posta certificata del Comune che viene letta alle 8, non c'è però singola bravura che tenga. Analizzando la situazione si è capito che esistono troppi enti ad avere competenza sui fiumi e i tanti galli a cantare provocano danni immani. Le parole sono tante e anche troppe, ma chi ha avuto la casa e l'azienda danneggiata vuole essere risarcito. E' per questo motivo che una dozzina di cittadini residenti a La Svolta hanno dato mandato all'avvocato milanese Laura Trippetti di avviare una causa civile contro i responsabili dei danneggiamenti. «Dai primi accertamenti sembrerebbe che l'acqua del fiume da una parte avrebbe scavato sotto un muro di contenimento e dall'altra avrebbe invece avuto libero accesso in quanto questo muro non è mai stato completato. OLTRE a ciò, la vasca di espansione che va da dietro lo Stadio fino all'incrocio con il fiume Chiani, non sarebbe stata chiusa, e in loco, a tre metri dal fiume Paglia, vi è un sollevatore della società Sii spiega l'avvocato . Dal sollevatore al muro di contenimento di cui sopra vi sono una serie di pozzetti che non sarebbero sigillati: l'acqua vi si incanala e arriva sino alle proprietà. Cosa che sembra essere avvenuta il giorno dell'esondazione. Per quello che riguarda il sistema fognario della zona, a seguito di una consulenza tecnica preventiva nei confronti della Sii, per una serie di allagamenti subiti da acque provenienti dal sistema fognario, il consulente aveva accertato gravi problematiche e dato indicazione dei lavori da eseguire, lavori che, allo stato, sembrerebbe non siano stati ancora fatti, visto quanto accaduto». Forse, si scoprirà che i responsabili potrebbero invece non essere così inanimatamente sfuggenti come una carta topografica. C. L. Image: 20121130/foto/7871.jpg

*ferrara non è nel cratere c'è anche l'ok del governo*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- Cronaca

«Ferrara non è nel cratere c'è anche l'ok del governo»

Giovanardi (Pdl) anticipa le decisioni di Monti, ma Bratti (Pd) promette battaglia Mentre scatta l'allarme: dopo la sospensiva mega bollette da settemila euro

FERRARA La politica fa più rumore del terremoto. E il caos regna sovrano tra dichiarazioni e prese di posizione: dopo gli appelli che avevano innescato polemiche a non finire, ieri il senatore Pdl, Carlo Giovanardi, che da tempo si batte perché si restringa la zona del cratere dei beneficiari post-terremoto, escludendo Ferrara e Mantova, è tornato sulla sua linea: secondo il senatore modenese, infatti, il governo sarebbe pronto a modificare il provvedimento che include le popolazioni dei comuni di Mantova e Ferrara tra i beneficiari delle agevolazioni fiscali post-terremoto. «Il sottosegretario Polillo mi ha dato ragione - dichiara gongolante alle agenzie Giovanardi - non esiste l'allargamento dei benefici ai 180 mila abitanti di Mantova e Ferrara». «Il sottosegretario ha spiegato - aggiunge - che con la legge di stabilità questo provvedimento verrà corretto». I benefici fiscali in questo modo sarebbero concessi solo a chi ha avuto danni, e non all'intera popolazione. Cade dalla nuvole Alessandro Bratti, deputato Pd, autore assieme a Dario Franceschini dell'emendamento all'art. 11 della legge terremoto che equipara Ferrara e Mantova agli altri comuni del cratere, anche ai fini fiscali: «Teoricamente è possibile con la legge di stabilità cambiare quella norma, ma poi serve una maggioranza che la voti...». Altri due parlamentari paventano il problema che dopo la sospensiva scaduta, ora c'è il rischio per le popolazioni colpite dal terremoto del maggio scorso in Emilia, Veneto e Lombardia, di vedersi arrivare da un momento all'altro delle mega bollette per il pagamento di gas, luce e acqua: si parla di cifre che potrebbero aggirarsi intorno ai 7-8 mila euro per una famiglia media di 3-4 persone. Lo hanno denunciato due parlamentari delle zone terremotate, Luca Bellotti e Fabio Garagnani, che presenteranno un'interrogazione al presidente del Consiglio, Mario Monti, affinché proroghi la sospensiva scaduta il 20 novembre scorso di altri 24 mesi. Il premier Mario Monti viene chiamato in causa anche nell'appello che i presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Vasco Errani, della Lombardia, Roberto Formigoni, e del Veneto, Luca Zaia gli fanno, chiedendo un incontro urgente in cui discutere sui provvedimenti a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto, delle buste paga dei lavoratori e del futuro delle imprese. A far scattare i tre presidenti è un maxi-emendamento al Senato «predisposto con una scelta discutibile e negativa per le imprese danneggiate, emendamento che arriva ad eliminare il principio di equità introdotto dalle modifiche del senato».

***nel reno una diga di tronchi al lavoro per evitare il peggio***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Nel Reno una diga di tronchi Al lavoro per evitare il peggio

La Protezione civile in azione a Ponte Bastia per rimuovere i detriti portati dalla corrente Il legname ha formato una barriera, corsa contro il tempo per scongiurare il rischio alluvione

SAN BIAGIO Protezione civile al lavoro da ieri pomeriggio e fino a tarda notte nel fiume Reno in località Ponte Bastia, per scongiurare la tracimazione delle acque. Si è trattato infatti di un intervento d'emergenza per togliere il più possibile una pericolosa diga di legna che si era formata fra i piloni del fiume Reno. L'esigenza di intervenire al più presto, era dettata non solo dalla pericolosità che potesse crearsi la diga stessa poi spinta dalla corrente del fiume contro i piloni, ma anche per le piene che dovrebbero arrivare nelle prossime ore. Di qui l'intervento di due potenti scavatori, un camion e una jeep dotata quest'ultima di fari della protezione civile. Gli escavatori, però, non avendo un raggio d'azione sufficiente per arrivare fino al centro del fiume Reno, non sono riusciti a togliere tutta la legna e quindi, ieri sera verso le 20, i tecnici dell'ufficio Reno regionale, non escludevano di essere costretti a chiedere all'Anas di poter chiudere il ponte e quindi la statale 16 per consentire di piazzare una gru al centro per togliere i tronchi bloccati fra i piloni centrali. Un'ipotesi che potrebbe essere attuata fin dalle prime ore di questa mattina. Quella dei tronchi impigliati nei piloni a Ponte Bastia, è una vecchia storia già più volte segnalata all'amministrazione comunale da comitati di cittadini e anche dal consiglio di partecipazione di San Biagio. Segnalazioni che a sua volta, l'assessorato all'ambiente diretto da Sauro Borea, ha inviato alla Regione per questo potenziale pericolo soprattutto in caso di piena del fiume. In questi ultimi tempi poi, e in queste ore, la diga è aumentata di volume e pericolosità per le precipitazioni di questi ultimi giorni. Di qui la decisione di intervenire e gli operatori delle ruspe, sono riusciti a spostare buona parte del legna a ridosso dell'argine per poterla così caricare sui camion. (g.c.)

***chiese, il piano di recupero il conto da pagare è pesante***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

*- Cronaca*

Chiese, il piano di recupero Il conto da pagare è pesante

Dopo sei mesi dal sisma si è riunito il tavolo tra Beni Culturali, sovrintendenza e diocesi I primi interventi su 14 delle 128 chiese danneggiate: lavori per 60 milioni di euro

di Gian Pietro Zerbini wFERRARA E partita ufficialmente mercoledì pomeriggio l'operazione finalizzata al complesso recupero delle chiese ferraresi pesantemente danneggiate dal terremoto. Si è riunito infatti il primo tavolo di collaborazione tra la direzione dei Beni Culturali di Bologna e le sovrintendenze competenti del territorio ferrarese, insieme al responsabile diocesano per i Beni Culturali, don Stefano Zanella, per fare il punto della situazione a sei mesi dal terremoto sui lavori di restauro e consolidamento che si stanno iniziando a programmare per la diocesi di Ferrara-Comacchio. «Dopo sei mesi dal terremoto - dice don Stefano Zanella - il danno effettivo rilevato dai tecnici incaricati dalle singole parrocchie e dai professionisti del ministero dei Beni Culturali per le sole chiese ammonta a circa 60 milioni di euro». La diocesi di Ferrara-Comacchio è riuscita ad inserire quattordici edifici di culto nel progetto dieci chiese, istituito dalla regione a luglio per poterle riparare e riaprire entro Natale. Ritardi burocratici non hanno consentito di ultimare entro l'anno i lavori però queste quattordici chiese partono in pole position per una prossima apertura. La lista è composta dalla chiesa di Pilastrini (danni per 220 mila euro), Coronella (62 mila), Monestirolo (72 mila), San Nicolò (114 mila), Sacra Famiglia di via Bologna (65 mila), Ospitale di Bondeno (70 mila), Voghiera (78 mila), l'oratorio di Sant'Antonio abate a Francolino (33 mila), Boara (47 mila), Zerbinate (15 mila). A queste dieci sono state aggiunte le chiese di Tamara e quelle del centro di Ferrara: Gesù, Santa Chiara e Santo Stefano. Nella classifica delle maggiori criticità, al primo posto c'è il complesso della chiesa cittadina di San Domenico con 2,6 milioni di euro di danni, seguito dalla Certosa (il tempio di San Cristoforo e parte del primo grande claustro), le tre chiese di Stellate (quella parrocchiale, quella di San Francesco e l'oratorio San Domenico). Tanti danni anche alla chiesa di San Francesco di via Terranuova. In provincia la parrocchia più colpita è a Vigarano Mainarda con danni alla chiesa di 1,3 milioni e alle strutture pastorali per 1,2 milioni. Molto delicata anche la situazione a Bondeno: tra restauro del duomo e della torre matildica è stata calcolata una cifra di 1,1 milioni, ne occorrono 900 mila per la chiesa bondenese di San Giovanni. Va ricordato che il terremoto non ha colpito solo le chiese dell'alto ferrarese e della città, ma ci sono strutture danneggiate anche nel copparese e a Guarda ferrarese e nell'argentano. «Non sarà facile reperire tutti questi fondi - dichiara don Zanella - anche perché complessivamente sono state danneggiate dal sisma 128 strutture. Fino a questo momento sul conto corrente aperto dalla diocesi per la ricostruzione IT 05U0615513001000000012856, sono stati raccolti 1.100 euro. C'è da dire che da più parti sono arrivate generose donazioni e sono molte le iniziative spontanee, organizzate dalle singole comunità finalizzate alla raccolta di fondi per le proprie chiese. Siamo in attesa che la regione approvi la legge per destinare i fondi alle singole diocesi. Quando si saprà la consistenza di tali finanziamenti, sarà poi possibile stilare un piano più preciso sulla riqualificazione e i restauri. Speriamo che gli intoppi burocratici della prima fase, vista l'emergenza, vengano superati in modo da cominciare a dare in appalto i lavori a ditte certificate. Per questo siamo già attrezzati per realizzare un apposito ufficio tecnico». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

*natale 2012*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

- *Nazionale*

NATALE 2012

Regali golosi e solidali

Quest anno i regali di Natale possono avere un sapore più buono. Come? Basta scegliere prodotti gastronomici di qualità all'insegna della solidarietà. E' il caso ad esempio dei formaggi della Latteria Tullia di Rolo, caseificio sulle colline di Reggio Emilia che produce con sapienza il Parmigiano Reggiano. Sul sito internet dell'azienda ([venditaparmigiano.it](http://venditaparmigiano.it)) sono disponibili prodotti di varie stagionature e anche le confezioni natalizie di Parmigiano Reggiano (da 29 a 34 euro) realizzate dal Consorzio, nell'ambito della campagna di solidarietà che devolve 1 euro per ogni chilogrammo di Parmigiano acquistato al fondo in favore dei caseifici terremotati. In Abruzzo, il Consorzio Produttori Biologici Parco Produce offre l'opportunità ai consumatori di dare un piccolo contributo al rilancio della microeconomia delle aziende agricole della provincia dell'Aquila, colpite dal terremoto del 2009. Acquistando uno dei pacchi famiglia (da 25 a 100 euro) di prodotti tipici abruzzesi, realizzati dalle aziende agricole danneggiate dal terremoto si sostengono le attività aquilane ([info@laportadeiparchi.it](mailto:info@laportadeiparchi.it)). Nelle ceste natalizie sono inseriti formaggi a latte crudo, come pecorino e ricotta affumicata al ginepro, salami tradizionali, l'aglio rosso di Sulmona, lo zafferano dell'Aquila e il farro, la pasta di cereali o i legumi certificati biologici. Inoltre è possibile adottare, a distanza, una pecora e gustare i prodotti ottenuti dal suo latte aiutando le comunità montane in difficoltà e rivalutando gli allevamenti semibradi di qualità. (a.l.).

\$.m

***calendario per raccogliere fondi per la ricostruzione***

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

**BONDENO**

Calendario per raccogliere fondi per la ricostruzione

BONDENO «Bondeno: le nostre Chiese, la nostra storia». È il titolo del calendario 2013 realizzato da Carla Masini e Franco Menghini, col patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Bondeno. Mille le copie in vendita, al costo di 10 euro. Il ricavato sarà donato a Monsignor Don Marcello Vincenzi, per la parrocchia di Bondeno, danneggiata dal terremoto di maggio. L'auspicio è che tutti i volumi vengano acquistati, così da raggiungere il valore complessivo di 10 mila euro e dare così un aiuto concreto. Foto e parole, questi gli elementi principe di un'opera che ha valore storico, artistico e, soprattutto, vuole suggellare il senso di appartenenza dei cittadini al territorio. «I recenti eventi sismici ci hanno riportato alla consapevolezza dell'importanza di alcuni edifici nella vita delle persone all'interno della comunità». Le chiese vengono presentate come simbolo di civiltà, pietà, identità. I mesi da gennaio a maggio sono dedicati alla Chiesa Arcipretale (Duomo); giugno alla Torre Campanaria; luglio e agosto alla Chiesa di San Giovanni; settembre, alla Beata Vergine Addolorata; ottobre al Santissimo Sacramento; novembre all'Oratorio Paioli; dicembre a S. Maria di Gamberone. Nel volume foto delle strutture prima e dopo il terremoto.

*asili senza estate e aiuti meno sostegni familiari*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 30/11/2012

Indietro

*- Cronaca*

Asili senza estate e aiuti meno sostegni familiari

Tagliati Cre, Cri e molti assegni per i bisognosi. Per il Salice servono 150mila euro Colpa di ulteriori riduzioni di contributi per 400mila euro e delle tariffe basse

AGGREGAZIONE

SCUOLE COMUNALI »OFFERTA SALVA CON SACRIFICI

Scuole di Voghiera all istituto 7

Sarà effettiva a partire dal settembre 2013 l'aggregazione delle scuole primaria e secondaria di I grado del Comune di Voghiera all'Istituto Comprensivo n.7 di Ferrara, con sede a San Bartolomeo in Bosco. L'assenso alla richiesta del Comune di Voghiera di modifica dell'Ambito territoriale di Programmazione scolastica è stato accordato dalla Giunta municipale di Ferrara nel corso di una riunione straordinaria appositamente convocata nella mattinata di oggi, dopo l'acquisizione del parere favorevole del Consiglio dell'Istituto Comprensivo n.7 e Comune di Ferrara.

A Reggio Emilia firmano accordi con Milano per portare il loro sistema infanzia nella vetrina mondiale dell Expo 2015, noi più modestamente cerchiamo un punto di consolidamento dopo un anno nel quale è successo di tutto, dal terremoto all inserimento delle coop nelle gestioni dirette. E quanto si legge in controluce nel programma 2013 dell Istituzione servizi educativi e scolastici del Comune, che ieri ha completato il suo iter in commissione e lunedì va in consiglio assieme al bilancio preventivo. Anche il 2013 «si preannuncia come un anno ancora molto complesso, sia riguardo alla verifica delle sperimentazioni concrete che stiamo attuando, sia in considerazione degli ulteriori e consistenti tagli» si legge nella relazione del sindaco Tiziano Tagliani, che è anche presidente dell istituzione. I tagli sono consistenti: 400mila euro complessivi, che seguono i 940mila euro in meno del preventivo 2012. Considerato che l aumento delle tariffe, per l anno in corso e anche per il 2014, a meno di modifiche del meccanismo Isee, andranno a coprire l inflazione (Cittadinanzattiva ha calcolato la retta media dei Nidi a 228 euro mensili, contro una mdia regionale di 331 euro), questi tagli si tradurranno in minori servizi. Non sono previsti al momento nè i Centri ricreativi estivi nè i Centri ricreativi dell infanzia, anche se questo vuoto si sentirà meno di altri anni in quanto gli asili chiuderanno tra il 5 e il 19 luglio, recuperando l avvio ritardato per i lavori del terremoto. Rischiano la sospensione o una pesante revisione i contributi di conciliazione, dall 1 gennaio, mentre da settembre si ipotizza solo un parziale rimborso dei voucher conciliativi; la Family card, inoltre, sarà impiegabile solo per le scontistiche ma i contributi alle famiglie numerose non sono previsti. A rischio una parte dell ottantina di assegni per i contributi iscrizione agli asili privati, al massimo 250 euro al mese distribuiti sulla base di requisiti di reddito. Anche buona parte dei servizi del Centro per famiglie, come i progetti a sostegno dei neogenitori (Punto d ascolto e sostegno), nuclei familiari in difficoltà (Affiancamento familiare) e famiglie straniere (Corsi d italiano per madri con bimbi piccoli e Scuola dell incontro) entrano in zona rischio. Doloroso anche il taglio agli aiuti per gli acquisti dei libri di testo alle famiglie bisognose, «a causa del consistente aumento dei richiedenti il contributo e della riduzione dei finanziamenti statali»: impossibile soddisfare tutti, ci saranno rimborsi parziali. Sarà ripresentata la richiesta di attivazione di una nuova sezione di scuola d infanzia statale nel plesso Guido Rossa e resta in sospenso la questione del Salice. Il nuovo asilo sarà riempito per metà, è confermato, dal centro Mille Gru (a partire dai primi mesi dell anno) e dallo spazio bambino Piccole Gru (a settembre prossimo), mentre non sono previsti i soldi per aprire la parte nido da 60 bambini: servono 150mila euro per tre mesi. La vera rivoluzione è rimandata a dopo il voto del 2014: siamo al 10% di gestione esterna, c è la possibilità di arrivare fino al 40%. Stefano Ciervo ©RIPRODUZIONE RISERVATA



***Maltempo, il Tevere torna a salire a Ripetta raggiunti 8,9 metri***

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

**Nuovo Paese Sera**

*"Maltempo, il Tevere torna a salire a Ripetta raggiunti 8,9 metri"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

Il caso

Maltempo, il Tevere torna a salire  
a Ripetta raggiunti 8,9 metri

Tweet

La Protezione civile del Campidoglio ha disposto l'attivazione di presidi presso i punti storicamente più sensibili di Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio

Roma torna a salire il Tevere per le precipitazioni che da ieri stanno interessando l'alto Lazio e tutto il bacino del fiume. La Protezione civile del Campidoglio rende noto che, secondo le rilevazioni dell'Ufficio mareografico e idrografico della Regione Lazio, la soglia delle banchine è stata superata questa notte intorno all'una e che alle ore 11.30 il Tevere ha raggiunto nella stazione di Ripetta un'altezza di 8,90 metri.

**QUESTA SERA** - Secondo lo stesso ufficio tecnico regionale, in serata il Tevere raggiungerà i 10 metri di altezza a Ripetta e si manterrà su queste quote per almeno 24 ore. Si tratta, comunque, di livelli molto lontani dal colmo di massima raggiunto il 16 novembre scorso quando le acque sfiorarono i 13,49 metri nel tratto centrale del fiume. Il livello di attenzione è scattato anche per l'innalzamento idrometrico dell'Aniene che alla confluenza con il Tevere, a Ponte Salario, ha raggiunto i 5,25 metri. La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con le competenti autorità regionali, ha disposto l'attivazione di presidi di monitoraggio con squadre miste di operatori capitolini e volontari presso i punti storicamente più sensibili di Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio.

Cronaca

Giovedì, 29 Novembre 2012

***Maltempo, l'Aniene rompe gli argini vicino a Subiaco***

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

**Nuovo Paese Sera**

*"Maltempo, l'Aniene rompe gli argini vicino a Subiaco"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Il caso

Maltempo, l'Aniene rompe gli argini vicino a Subiaco

[Tweet](#)

L'esondazione si è verificata questa mattina ed è stata provocata anche dai rami e detriti che hanno ostacolato il regolare flusso dell'acqua. Al lavoro i vigili del fuoco

Il fiume Aniene ha rotto gli argini ad Agosta, nella Valle Aniene, vicino Subiaco. L'esondazione si è verificata questa mattina all'altezza del bivio che porta al paese. L'acqua ha inondato i campi circostanti e i vigili del fuoco di Subiaco sono al lavoro. Lo straripamento è stato provocato anche dai rami e detriti che hanno ostacolato il regolare flusso dell'acqua al ponte di Agosta.

Cronaca

Giovedì, 29 Novembre 2012

Tags: esondazione, aniene

## *Maltempo, torna a salire il Tevere e l'Aniene rompe gli argini Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie*

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

### Nuovo Paese Sera

"Maltempo, torna a salire il Tevere e l'Aniene rompe gli argini Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie"

Data: 29/11/2012

Indietro

Meteo

Maltempo, torna a salire il Tevere e l'Aniene rompe gli argini

Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie

Tweet

Insiste l'azione del vortice Medusa. La soglia delle banchine del Tevere è stata superata, nel pomeriggio il fiume ha raggiunto a Ripetta un'altezza di 10 metri. La Protezione civile ha disposto l'attivazione di presidi presso i punti storicamente più sensibili: Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio. E questa mattina è esondato l'Aniene, anche a causa dei rami e dei detriti che hanno ostacolato il regolare flusso dell'acqua. A Fiumicino, Passo della Sentinella, 25 persone - tra le quali 5 minori - hanno passato la notte fuori casa e da stasera alloggeranno in alberghi del territorio. **Alle 18 torna regolare la metro B che si era interrotta tra Tiburtina e Rebibbia, per le raffiche di vento che hanno causato un contatto della rete elettrica.** Piove dai soffitti della stazione Termini. Attivato il "piano freddo" della Caritas, proseguirà fino ad aprile del 2013. A Rieti il Comune invita i cittadini a non percorrere alcune strade in auto e a piedi

MALTEMPO Metro B senza energia, mareggiata a Ostia

**MALTEMPO Coldiretti "Al via la conta dei danni"**

MUNICIPIO XIII Crolla impalcatura: colpita un'auto in sosta

Insiste l'azione del Vortice Medusa che si porta con i minimi di pressione proprio sull'Italia tra l'alto Tirreno e le regioni centrali, così ilmeteo.it. Il maltempo più intenso interessa le regioni tirreniche, specie il Lazio, oltre la Campania e il cosentino. Le temperature sono in calo generale per venti più freddi di Libeccio. Il maltempo non darà tregua almeno fino a domenica o lunedì, con temporali e piogge quasi continue su tre regioni: Toscana, Lazio, Campania.

**METRO B, TRATTA INTERROTTA PER RAFFICHE DI VENTO** - La linea B della metro è sostituita da bus lungo la tratta Tiburtina-Rebibbia, mentre resta regolare il resto della linea. E' stato il maltempo che imperversa da stamattina a causare l'interruzione del tratto. Le forti raffiche di vento che hanno colpito la zona est della città hanno causato un contatto tra due elementi della rete elettrica aerea di alimentazione dei treni nella tratta all'aperto tra le stazioni di Ponte Mammolo e Rebibbia. Nel momento in cui si è verificato il contatto sono scattati immediatamente i sistemi di sicurezza che hanno interrotto - per precauzione - l'erogazione di energia elettrica, richiedendo lo stop dei treni nella tratta Tiburtina-Rebibbia. I tecnici di Atac sono al lavoro per ripristinare il cavo danneggiato e riattivare la circolazione. Il servizio è regolare tra le stazioni di Tiburtina e Laurentina e viceversa e sull'intera tratta B1 Laurentina-Conca d'Oro e viceversa. Sulla linea sostitutiva metro stanno circolando 35 vetture bus e possono essere utilizzate anche le linee ordinarie 111-163-211-309-443 che seguono completamente o in parte la tratta metro interrotta. Intorno alle 18 l'Agenzia per la mobilità fa sapere che la linea è tornata regolare su tutta la tratta.

**TEVERE PRESIDATO** - Roma torna a salire il Tevere per le precipitazioni che da ieri stanno interessando l'alto Lazio e tutto il bacino del fiume. La Protezione civile del Campidoglio rende noto che, secondo le rilevazioni dell'Ufficio mareografico e idrografico della Regione Lazio, la soglia delle banchine è stata superata questa notte intorno all'una e che nel pomeriggio il Tevere ha raggiunto nella stazione di Ripetta un'altezza di 10 metri. Secondo lo stesso ufficio tecnico regionale, in serata il Tevere raggiungerà i 10 metri di altezza a Ripetta e si manterrà su queste quote per almeno 24 ore. Si tratta, comunque, di livelli molto lontani dal colmo di massima raggiunto il 16 novembre scorso quando le acque

### ***Maltempo, torna a salire il Tevere e l'Aniene rompe gli argini Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie***

sfiarono i 13,49 metri nel tratto centrale del fiume. Il livello di attenzione è scattato anche per l'innalzamento idrometrico dell'Aniene che alla confluenza con il Tevere, a Ponte Salario, ha raggiunto i 5,25 metri. La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con le competenti autorità regionali, ha disposto l'attivazione di presidi di monitoraggio con squadre miste di operatori capitolini e volontari presso i punti storicamente più sensibili di Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio.

**ANIENE** - Il fiume Aniene ha rotto gli argini ad Agosta, nella Valle Aniene, vicino Subiaco. L'esondazione si è verificata questa mattina all'altezza del bivio che porta al paese. L'acqua ha inondato i campi circostanti e i vigili del fuoco di Subiaco sono al lavoro. Lo straripamento è stato provocato anche dai rami e detriti che hanno ostacolato il regolare flusso dell'acqua al ponte di Agosta.

**STAZIONE TERMINI** - Le forti piogge sulla Capitale hanno provocato non pochi danni. Da questa mattina piove all'interno della stazione Termini. Ieri alcune stazioni della metro B sono rimaste senza energia elettrica provocando il rallentamento del servizio.

**FIUMICINO** - Il sindaco di Fiumicino, Mario Canapini, ha firmato lo stato di emergenza per la zona di Passo della Sentinella. Le condizioni meteo marine che da ieri colpiscono gran parte dell'Italia e interessano anche Fiumicino, hanno ripresentato, seppur in maniera molto più attenuata rispetto a tre settimane fa, il problema nella zona di Passo della Sentinella. Ieri sera, intorno alle 22.30, otto abitazioni della zona sono state evacuate per allagamenti. Sette nuclei familiari (25 persone in tutto tra le quali 5 minori) hanno passato la notte al Centro Catalani. Da stasera saranno tutti alloggiati in alberghi del territorio. La situazione nella zona di Passo della Sentinella rimane sotto controllo e monitorata costantemente. I massicci interventi messi in campo dall'amministrazione comunale nelle ultime settimane hanno evitato che la situazione degenerasse. Le strade, ad eccezione di via Grecchi, in questo momento sono tutte agibili e non presentano allagamenti. Non sono state prese misure straordinarie e la zona non è interdetta né al traffico né al pubblico transito.

**VIABILITA' IN CITTA'** - E' stata chiusa via della Cesarina a causa del fango e detriti vari portati dalle forti piogge nella notte. La linea 308P (prolungato) è costretta a deviare, nelle due direzioni, da Bufalotta/Settebagni, transitando su via di Casal Boccone per riprendere la Nomentana poi percorso normale e viceversa.

**PIANO FREDDO** - Inizia da questa sera l'attività del Piano Freddo della Caritas di Roma in collaborazione con le Parrocchie romane. La Caritas, che nel corso dell'anno ospita ogni notte oltre 600 senza dimora, singoli e famiglie, nei mesi più freddi intensifica il servizio notturno con équipe di operatori e volontari che presidiano le zone in cui i senza dimora rischiano di rimanere isolati ed emarginati. In vista dell'ondata di maltempo e dell'abbassamento delle temperature annunciati dalle autorità in questi giorni, la Caritas ha potenziato già da questa sera il presidio notturno che proseguirà fino ad aprile 2013.

"In previsione delle attività che verranno svolte in questo periodo, la Caritas attiva inoltre un centralino telefonico al numero 06.4457235 – 06.4441319 a disposizione di chiunque desideri impegnarsi come volontario o voglia segnalare situazioni di particolare disagio e grave emarginazione su cui intervenire - spiega la Caritas in una nota - La Caritas ricorda, inoltre, che Roma Capitale ha predisposto la Sala Operativa Sociale il cui numero 800.44.00.22 rimane a riferimento per tutte le segnalazioni nel territorio romano. Sempre per far fronte alle maggiori richieste che giungeranno nei prossimi mesi, la Caritas invita tutti i romani alla donazione di coperte e sacchi a pelo da distribuire alle persone in difficoltà. La raccolta avverrà presso l'ostello Don "Luigi Di Liegro", in Via Marsala 109".

**RIETI** - L'Amministrazione comunale di Rieti "invita i cittadini a non percorrere in auto e a piedi - se non in casi di estrema necessità e ponendo massima attenzione alla guida - alcune strade comunali al momento interessate da allagamenti. Le restrizioni alla circolazione, segnalate da transenne e dalla presenza del personale della Polizia municipale e della Protezione civile, riguardano le seguenti vie: via Criano, via Pratolungo, via Comunali, via Pantane, via Dei Prati, via Velinia e via Loreto Mattei". Il Comune "dal tardo pomeriggio di ieri, è impegnato con uomini e mezzi della Protezione civile, del Magazzino e della Polizia municipale ad assicurare l'incolumità pubblica e ad affrontare le criticità dovute all'ondata di maltempo che sta interessando, con precipitazioni di grande intensità, l'intero territorio comunale. Il Coi, che ha finora coordinato circa 40 interventi, è operativo dalle 19 di mercoledì 28 novembre in seguito all'allerta meteo diramato dal Dipartimento di protezione civile, confermato anche per le prossime 24/48 ore".

Cronaca - Centro

Data:

29-11-2012

## Nuovo Paese Sera

### *Maltempo, torna a salire il Tevere e l'Aniene rompe gli argini Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie*

Giovedì, 29 Novembre 2012

Tags: maltempo, pioggia, termini, piano freddo, caritas, tevere, aniene, allerta, fiumicino

## ***Maltempo, il Tevere a Ripetta raggiunge i 10 metri Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie***

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

### **Nuovo Paese Sera**

"*Maltempo, il Tevere a Ripetta raggiunge i 10 metri Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie*"

Data: **30/11/2012**

Indietro

Meteo

Maltempo, il Tevere a Ripetta raggiunge i 10 metri  
Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie

Tweet

Insiste l'azione del vortice Medusa. La soglia delle banchine del Tevere è stata superata. La Protezione civile ha disposto l'attivazione di presidi presso i punti storicamente più sensibili: Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio. E questa mattina è esondato l'Aniene, anche a causa dei rami e dei detriti che hanno ostacolato il regolare flusso dell'acqua. A Fiumicino, Passo della Sentinella, 25 persone - tra le quali 5 minori - hanno passato la notte fuori casa e da stasera alloggeranno in alberghi del territorio. **Alle 18 torna regolare la metro B che si era interrotta tra Tiburtina e Rebibbia, per le raffiche di vento che hanno causato un contatto della rete elettrica.** Piove dai soffitti della stazione Termini. Attivato il "piano freddo" della Caritas, proseguirà fino ad aprile del 2013. A Rieti il Comune invita i cittadini a non percorrere alcune strade in auto e a piedi

MALTEMPO Metro B senza energia, mareggiata a Ostia

**MALTEMPO Coldiretti "Al via la conta dei danni"**

MUNICIPIO XIII Crolla impalcatura: colpita un'auto in sosta

Insiste l'azione del Vortice Medusa che si porta con i minimi di pressione proprio sull'Italia tra l'alto Tirreno e le regioni centrali, così ilmeteo.it. Il maltempo più intenso interessa le regioni tirreniche, specie il Lazio, oltre la Campania e il cosentino. Le temperature sono in calo generale per venti più freddi di Libeccio. Il maltempo non darà tregua almeno fino a domenica o lunedì, con temporali e piogge quasi continue su tre regioni: Toscana, Lazio, Campania.

**METRO B, TRATTA INTERROTTA PER RAFFICHE DI VENTO** - La linea B della metro è sostituita da bus lungo la tratta Tiburtina-Rebibbia, mentre resta regolare il resto della linea. E' stato il maltempo che imperversa da stamattina a causare l'interruzione del tratto. Le forti raffiche di vento che hanno colpito la zona est della città hanno causato un contatto tra due elementi della rete elettrica aerea di alimentazione dei treni nella tratta all'aperto tra le stazioni di Ponte Mammolo e Rebibbia. Nel momento in cui si è verificato il contatto sono scattati immediatamente i sistemi di sicurezza che hanno interrotto - per precauzione - l'erogazione di energia elettrica, richiedendo lo stop dei treni nella tratta Tiburtina-Rebibbia. I tecnici di Atac sono al lavoro per ripristinare il cavo danneggiato e riattivare la circolazione. Il servizio è regolare tra le stazioni di Tiburtina e Laurentina e viceversa e sull'intera tratta B1 Laurentina-Conca d'Oro e viceversa. Sulla linea sostitutiva metro stanno circolando 35 vetture bus e possono essere utilizzate anche le linee ordinarie 111-163-211-309-443 che seguono completamente o in parte la tratta metro interrotta. Intorno alle 18 l'Agenzia per la mobilità fa sapere che la linea è tornata regolare su tutta la tratta.

**TEVERE PRESIDATO** - Roma torna a salire il Tevere per le precipitazioni che da ieri stanno interessando l'alto Lazio e tutto il bacino del fiume. La Protezione civile del Campidoglio rende noto che, secondo le rilevazioni dell'Ufficio mareografico e idrografico della Regione Lazio, la soglia delle banchine è stata superata questa notte intorno all'una e che nel pomeriggio il Tevere ha raggiunto nella stazione di Ripetta un'altezza di 10 metri. Secondo lo stesso ufficio tecnico regionale, in serata il Tevere raggiungerà i 10 metri di altezza a Ripetta e si manterrà su queste quote per almeno 24 ore. Si tratta, comunque, di livelli molto lontani dal colmo di massima raggiunto il 16 novembre scorso quando le acque sfiorarono i 13,49 metri nel tratto centrale del fiume. Il livello di attenzione è scattato anche per l'innalzamento

### ***Maltempo, il Tevere a Ripetta raggiunge i 10 metri Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie***

idrometrico dell'Aniene che alla confluenza con il Tevere, a Ponte Salario, ha raggiunto i 5,25 metri. La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con le competenti autorità regionali, ha disposto l'attivazione di presidi di monitoraggio con squadre miste di operatori capitolini e volontari presso i punti storicamente più sensibili di Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio.

**ANIENE** - Il fiume Aniene ha rotto gli argini ad Agosta, nella Valle Aniene, vicino Subiaco. L'esonazione si è verificata questa mattina all'altezza del bivio che porta al paese. L'acqua ha inondato i campi circostanti e i vigili del fuoco di Subiaco sono al lavoro. Lo straripamento è stato provocato anche dai rami e detriti che hanno ostacolato il regolare flusso dell'acqua al ponte di Agosta.

**STAZIONE TERMINI** - Le forti piogge sulla Capitale hanno provocato non pochi danni. Da questa mattina piove all'interno della stazione Termini. Ieri alcune stazioni della metro B sono rimaste senza energia elettrica provocando il rallentamento del servizio.

**FIUMICINO** - Il sindaco di Fiumicino, Mario Canapini, ha firmato lo stato di emergenza per la zona di Passo della Sentinella. Le condizioni meteo marine che da ieri colpiscono gran parte dell'Italia e interessano anche Fiumicino, hanno ripresentato, seppur in maniera molto più attenuata rispetto a tre settimane fa, il problema nella zona di Passo della Sentinella. Ieri sera, intorno alle 22.30, otto abitazioni della zona sono state evacuate per allagamenti. Sette nuclei familiari (25 persone in tutto tra le quali 5 minori) hanno passato la notte al Centro Catalani. Da stasera saranno tutti alloggiati in alberghi del territorio. La situazione nella zona di Passo della Sentinella rimane sotto controllo e monitorata costantemente. I massicci interventi messi in campo dall'amministrazione comunale nelle ultime settimane hanno evitato che la situazione degenerasse. Le strade, ad eccezione di via Grecchi, in questo momento sono tutte agibili e non presentano allagamenti. Non sono state prese misure straordinarie e la zona non è interdetta né al traffico né al pubblico transito.

**VIABILITA' IN CITTA'** - E' stata chiusa via della Cesarina a causa del fango e detriti vari portati dalle forti piogge nella notte. La linea 308P (prolungato) è costretta a deviare, nelle due direzioni, da Bufalotta/Settebagni, transitando su via di Casal Boccone per riprendere la Nomentana poi percorso normale e viceversa.

**PIANO FREDDO** - Inizia da questa sera l'attività del Piano Freddo della Caritas di Roma in collaborazione con le Parrocchie romane. La Caritas, che nel corso dell'anno ospita ogni notte oltre 600 senza dimora, singoli e famiglie, nei mesi più freddi intensifica il servizio notturno con équipes di operatori e volontari che presidiano le zone in cui i senza dimora rischiano di rimanere isolati ed emarginati. In vista dell'ondata di maltempo e dell'abbassamento delle temperature annunciati dalle autorità in questi giorni, la Caritas ha potenziato già da questa sera il presidio notturno che proseguirà fino ad aprile 2013.

"In previsione delle attività che verranno svolte in questo periodo, la Caritas attiva inoltre un centralino telefonico al numero 06.4457235 – 06.4441319 a disposizione di chiunque desideri impegnarsi come volontario o voglia segnalare situazioni di particolare disagio e grave emarginazione su cui intervenire - spiega la Caritas in una nota - La Caritas ricorda, inoltre, che Roma Capitale ha predisposto la Sala Operativa Sociale il cui numero 800.44.00.22 rimane a riferimento per tutte le segnalazioni nel territorio romano. Sempre per far fronte alle maggiori richieste che giungeranno nei prossimi mesi, la Caritas invita tutti i romani alla donazione di coperte e sacchi a pelo da distribuire alle persone in difficoltà. La raccolta avverrà presso l'ostello Don "Luigi Di Liegro", in Via Marsala 109".

**RIETI** - L'Amministrazione comunale di Rieti "invita i cittadini a non percorrere in auto e a piedi - se non in casi di estrema necessità e ponendo massima attenzione alla guida - alcune strade comunali al momento interessate da allagamenti. Le restrizioni alla circolazione, segnalate da transenne e dalla presenza del personale della Polizia municipale e della Protezione civile, riguardano le seguenti vie: via Criano, via Pratolungo, via Comunali, via Pantane, via Dei Prati, via Velinia e via Loreto Mattei". Il Comune "dal tardo pomeriggio di ieri, è impegnato con uomini e mezzi della Protezione civile, del Magazzino e della Polizia municipale ad assicurare l'incolumità pubblica e ad affrontare le criticità dovute all'ondata di maltempo che sta interessando, con precipitazioni di grande intensità, l'intero territorio comunale. Il Coi, che ha finora coordinato circa 40 interventi, è operativo dalle 19 di mercoledì 28 novembre in seguito all'allerta meteo diramato dal Dipartimento di protezione civile, confermato anche per le prossime 24/48 ore".

Cronaca - Centro

Giovedì, 29 Novembre 2012

Data:

29-11-2012

## Nuovo Paese Sera

### *Maltempo, il Tevere a Ripetta raggiunge i 10 metri Stato d'emergenza a Fiumicino: evacuate famiglie*

Tags: maltempo, pioggia, termini, piano freddo, caritas, tevere, aniene, allerta, fiumicino



**AGGIORNAMENTO METEO: SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO****OkSiena.it***"AGGIORNAMENTO METEO: SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO"*Data: **29/11/2012**

Indietro

&gt;AGGIORNAMENTO METEO: SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO

News 29-11-2012

La situazione continua ad essere monitorata e sotto controllo da parte della Protezione civile e della Polizia Municipale anche in virtù della nuova allerta meteo diffusa in tarda mattinata dalla Sala operativa unificata permanente della Protezione civile regionale che estende lo stato di criticità moderata fino alla mezzanotte di domani, giovedì 29 novembre. A Poggibonsi il livello dei corsi d'acqua sta calando. Il lavoro della Polizia Municipale, della Protezione Civile e del Consorzio di Bonifica prosegue. Nei passi a guado in località La Strolla e Castagneto (lungo strade provinciali), dove si erano create delle criticità, la situazione sta rientrando nella normalità. Restano invece alcune criticità in località Rocchetta lungo la strada di Pian dei Campi dove c'è ancora circa un metro di acqua sul guado. Sul luogo è ancora presente un gruppo di volontari della Protezione Civile per tenere sotto stretto controllo l'area. La situazione resta comunque monitorata e resterà monitorata nel corso della notte.

*Alluvioni e fango nella Tuscia*

L'Opinione delle Libertà

**Opinione.it, L'**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

Alluvioni e fango nella Tuscia  
di Redazione

29 novembre 2012 VITERBO

Il maltempo sembra non voler proprio dare tregua alla Tuscia che dovrà soffrire almeno per le prossime 24 ore. Ieri, infatti, la pioggia è tornata a minacciare l'intero territorio. Le abbondanti precipitazioni hanno creato non pochi disagi alla circolazione sulle strade di tutta la provincia e soprattutto hanno infierito sulla zona di Orte già duramente colpita dall'alluvione di quindici giorni fa. Quella di oggi, inoltre, sarà un'altra giornata campale durante la quale sono attese piogge di forte intensità. Ieri intanto, il presidente della Provincia, Marcello Meroi, ha annunciato che presto saranno disponibili i fondi regionali per i paesi che rimasero danneggiati dalla prima ondata di maltempo; rassicurazioni che sono arrivate in risposta ad alcuni consiglieri provinciali che hanno sollecitato interventi rapidi a sostegno dei Comuni del viterbese messi in ginocchio ad inizio novembre.

«Per quanto riguarda Montalto di Castro – ha spiegato il consigliere ed ex sindaco castrense Salvatore Carai (Pd) – il parco di Vulci è ancora di fatto isolato perché il ponte di accesso è chiuso e inagibile. Per non parlare poi della situazione del lido e del Fiora che da tempo aspetta un intervento di messa in sicurezza per il quale sono stati già stanziati 12 milioni di euro tra fondi europei e regionali, ma che non hanno mai visto la luce. Lavori che, in particolare dopo quest'ultima alluvione, sono ormai assolutamente necessari e non più rinviabili». Durante il Consiglio provinciale è intervenuto anche il vice sindaco di Orte, Francesco Galli, il quale ha informato Meroi come l'emergenza nella zona tenerina della Tuscia sia tutt'altro che alle spalle. «In quei giorni critici della prima metà di novembre – ha informato Galli – nel nostro territorio per fortuna non è piovuto come sul litorale ma i problemi ci sono stati comunque a causa dell'innalzamento del Tevere. Si è passati dai sei agli oltre nove metri di livello dell'acqua e gli allagamenti hanno provocato notevoli disagi per tutti i cittadini, e in maniera particolare alla stazione e alla nuovissima palestra del paese». Meroi ha assicurato la massima disponibilità riferendo che la Regione Lazio, nell'incontro già tenuto pochi giorni dopo l'emergenza, ha mostrato interesse a distribuire almeno una parte dei fondi necessari per la ricostruzione in tempi brevi. «Gli assessori Di Paolo e Cangemi – ha replicato il presidente di Palazzo Gentili – si sono resi disponibili per inviare finanziamenti ai comuni colpiti dall'alluvione nella Tuscia. Due giorni fa mi hanno comunicato, intanto, che erogheranno i fondi concordati: un 50% subito e l'altra metà a spese sostenute. Questi soldi saranno gestiti dalla Provincia e girati ai comuni sempre in accordo con la Pisana».

Fondamentale, per l'assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile Gianmaria Santucci, sarà anche il ruolo della prefettura. ««In particolare per la mediazione con le banche – ha proposto Santucci – sarebbe il caso che sia la prefettura a convocare l'Abi per tentare di aprire una strada per aiutare il più possibile le aziende interessate»».

***Ravenna, 420 euro per sostenere il volontariato della protezione civile*****Quotidiano del Nord.com**

*"Ravenna, 420 euro per sostenere il volontariato della protezione civile"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Ravenna, 420 euro per sostenere il volontariato della protezione civile

Giovedì 29 Novembre 2012 14:02 Notizie - Ravenna

(Sesto Potere) - Ravenna - 29 novembre 2012 - L'edizione 2012 del mercatino "La pulce nel baule" ha fruttato 420 euro che andranno a sostenere il volontariato della protezione civile. La somma è stata consegnata oggi da Giampiero Rossi, in rappresentanza della società Edit Italia a Daniele Rotatori presidente dell'associazione di protezione civile R.C Mistral a sostegno delle loro attività per la sicurezza dei cittadini e del territorio. "Questa somma – ha detto Rotatori ringraziando della donazione – ci servirà per sviluppare la nostra rete radio, potendo oggi acquistare una rice trasmittente fissa per la centrale operativa della nostra sede di via Romea Nord".

Era presente l'assessore alla Protezione civile Andrea Corsini che si è congratulato con i promotori dell'iniziativa, sottolineando come il contributo di Mistral sia importante nella gestione di situazioni di emergenza.

Il mercatino "La pulce nel baule" si svolge in tre date annuali e si caratterizza per la partecipazione di privati che mettono in vendita/scambio oggettistica, abbigliamento e altra merce usata di loro proprietà.

"E' anche una occasione – sottolinea Giampiero Rossi – per diffondere il riuso delle cose vecchie e per incrementare scambi relazionali fra le persone. Ci fa molto piacere – aggiunge Rossi - vedere di anno in anno una crescente adesione di associazioni Onlus che attraverso il mercatino riescono a finanziare parte delle loro attività con il ricavato delle vendite di oggetti e vestiario ricevute in regalo".

***Sisma, la Regione Emilia-romagna ringrazia il Corpo degli Alpini*****Quotidiano del Nord.com**

*"Sisma, la Regione Emilia-romagna ringrazia il Corpo degli Alpini"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Sisma, la Regione Emilia-romagna ringrazia il Corpo degli Alpini

Giovedì 29 Novembre 2012 12:08 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna, 29 novembre 2012 - "Il terremoto in Emilia ha rappresentato una nuova sfida per gli Alpini, a 140 anni dalla loro fondazione. Il grande lavoro che hanno svolto anche in questa circostanza nel garantire l'assistenza alla popolazione, mi ha confermato l'importanza fondamentale di ciascuno delle migliaia di volontari che si sono resi disponibili ad intervenire". Con queste parole l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo ha ringraziato a nome della Regione Emilia-romagna il Corpo degli Alpini, nel corso della conferenza stampa che si è tenuta in mattinata a Finale Emilia, dove le Penne nere sono state impegnate in particolare nella gestione del Campo Robinson. Tra i presenti, Corrado Bassi consigliere nazionale Ana e presidente della Commissione nazionale di Protezione civile dell'associazione, Cesare Lavizzari presidente della Commissione nazionale informatici e comunicazione Ana e Giuseppe Bonaldi coordinatore nazionale della Protezione civile Ana, i presidenti e i rappresentanti provinciali e di sezione delle associazioni Ana dell'Emilia-romagna e l'assessore del Comune di Finale Emilia Angelo D'aiello. L'impegno degli Alpini è destinato a proseguire anche oltre l'emergenza con la ricostruzione della scuola d'infanzia di Casumaro, a Cento, e della palestra di Rovereto di Novi. Nel corso della conferenza stampa sono stati lanciati due grandi eventi che coinvolgeranno gli alpini nel 2013: l'adunata nazionale che per la prima volta si terrà a Piacenza dal 10 al 12 maggio e l'adunata del secondo raggruppamento a Castel San Pietro dal 19 al 20 ottobre.

***La pulce nel baule" ha fruttato 420 euro*****Ravenna Today.it**

*"La pulce nel baule" ha fruttato 420 euro"*

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

**RavennaToday » Cronaca**

La pulce nel baule" ha fruttato 420 euro

L'edizione 2012 del mercatino "La pulce nel baule" ha fruttato 420 euro che andranno a sostenere il volontariato della protezione civile. La somma è stata consegnata da Giampiero Rossi di Redazione - 29 novembre 2012

**Invia ad un amico**

[Tweet](#)

**Tema**

solidarietà +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "solidarietà" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "solidarietà" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

L'edizione 2012 del mercatino "La pulce nel baule" ha fruttato 420 euro che andranno a sostenere il volontariato della protezione civile. La somma è stata consegnata da Giampiero Rossi, in rappresentanza della società Edit Italia a Daniele Rotatori presidente dell'associazione di protezione civile R.C Mistral a sostegno delle loro attività per la sicurezza dei cittadini e del territorio. "Questa somma - ha detto Rotatori ringraziando della donazione - ci servirà per sviluppare la nostra rete radio, potendo oggi acquistare una rice trasmittente fissa per la centrale operativa della nostra sede di via Romea Nord".

Era presente l'assessore alla Protezione civile Andrea Corsini che si è congratulato con i promotori dell'iniziativa, sottolineando come il contributo di Mistral sia importante nella gestione di situazioni di emergenza. Il mercatino "La pulce nel baule" si svolge in tre date annuali e si caratterizza per la partecipazione di privati che mettono in vendita/scambio oggettistica, abbigliamento e altra merce usata di loro proprietà.

*Da 'La Pulce nel baule' un contributo alla Protezione civile***Ravenna24ore.it**

*"Da 'La Pulce nel baule' un contributo alla Protezione civile"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

Publicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Da 'La Pulce nel baule' un contributo alla Protezione civile

Scritto da R2

Aggiunto in data 29/11/2012 - 13:08

Inviato da R2 [1] il Gio, 29/11/2012 - 13:08

Da 'La Pulce nel baule' un contributo alla Protezione civile

Donazione all'associazione Mistral

[2]

29 novembre 2012 | Cronaca [3] | Ravenna [4] |

L'edizione 2012 del mercatino "La pulce nel baule" ha fruttato 420 euro che andranno a sostenere il volontariato della protezione civile. La somma è stata consegnata oggi da Giampiero Rossi, in rappresentanza della società Edit Italia, a Daniele Rotatori, presidente dell'associazione di protezione civile R.C Mistral. "Questa somma - ha detto Rotatori ringraziando - ci servirà per sviluppare la nostra rete radio, potendo oggi acquistare una rice trasmittente fissa per la centrale operativa della nostra sede di via Romea Nord".

Era presente l'assessore alla Protezione civile Andrea Corsini che si è congratulato con i promotori dell'iniziativa, sottolineando come il contributo di Mistral sia importante nella gestione di situazioni di emergenza. Il mercatino "La pulce nel baule" si svolge in tre date annuali e si caratterizza per la partecipazione di privati che mettono in vendita/scambio oggettistica, abbigliamento e altra merce usata di loro proprietà.

"E' anche una occasione - sottolinea Giampiero Rossi - per diffondere il riuso delle cose vecchie e per incrementare scambi relazionali fra le persone. Ci fa molto piacere vedere di anno in anno una crescente adesione di associazioni Onlus che attraverso il mercatino riescono a finanziare parte delle loro attività con il ricavato delle vendite di oggetti e vestiario ricevute in regalo".

***Sabato a Corlo festa di solidarietà Cisl per i terremotati***

Reggio 2000 |

**Reggio 2000.it***"Sabato a Corlo festa di solidarietà Cisl per i terremotati"*Data: **29/11/2012**

Indietro

**» Appuntamenti - Formigine**

Sabato a Corlo festa di solidarietà Cisl per i terremotati

29 nov 2012 - 85 letture //

La Cisl di Modena organizza una festa della solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. L'iniziativa si terrà dopodomani sabato 1 dicembre nelle sale parrocchiali di Corlo di Formigine a partire dalle 19.30. Il programma prevede la cena (15 euro per gli adulti, 5 euro per bambini 6-14 anni, i bambini 0-5 non pagano), intrattenimento musicale e karaoke; a seguire uno spettacolo della Swing Band. Si può partecipare anche dalle 21 in poi e assistere solo al concerto; in questo caso gli spettatori sono invitati a contribuire alla causa acquistando torte, dolci e bicchieri di vino. «I fondi raccolti saranno utilizzati per acquistare pc fissi e portatili che doneremo alle scuole della Bassa Modenese – spiega la Cisl – Le donazioni verranno effettuate sulla base dei bisogni segnalati dai Comuni del cratere. L'elenco delle scuole beneficiarie sarà pubblicato sul nostro sito [www.cislmodena.org](http://www.cislmodena.org)».

***A Boretto conceto gospel con incasso devoluto alla chiesa terremotata***

Reggio 2000 A Boretto concerto gospel con incasso devoluto alla chiesa terremotata |

**Reggio 2000.it**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

» **Appuntamenti - Reggio Emilia**

A Boretto concerto gospel con incasso devoluto alla chiesa terremotata

29 nov 2012 - 45 letture //

Sarà devoluto al restauro della chiesa di Santa Maria Nascente, danneggiata dal terremoto, l'incasso del concerto in programma sabato sera alle 21 nella chiesa stessa.

Per l'occasione si esibiranno gli Spirituals Ensemble, formazione nata a Bologna nel 1982 che propone i classici della musica Spiritual e Gospel con arrangiamenti moderni e originali curati da Raffaello Bettazzi. Il coro è accompagnato da musicisti dal vivo e diretto da Roberta Sacchetti ed è disponibile per concerti pubblici, aziendali, cerimonie e matrimoni in chiesa.

Entrata a offerta libera.

Per informazioni inviare una mail all'indirizzo [info@spiritualsensemble.it](mailto:info@spiritualsensemble.it) o telefonare al 346-7961561, oppure consultare il sito internet [www.spiritualsensemble.it](http://www.spiritualsensemble.it).



***Piano cave: in Consiglio provinciale discussa interpellanza del PDL***

Reggio 2000 |

**Reggio 2000.it***"Piano cave: in Consiglio provinciale discussa interpellanza del PDL"*Data: **29/11/2012**

Indietro

**» Ambiente - Politica**

Piano cave: in Consiglio provinciale discussa interpellanza del PDL

29 nov 2012 - 103 letture //

«Il Piano provinciale delle attività estrattive resta confermato e sta entrando, seppure lentamente, a regime con diversi Comuni che hanno avviato le procedure per far partire i poli previsti, mentre altri si stanno predisponendo a farlo». Lo ha affermato Stefano Vaccari, assessore provinciale all'Ambiente, rispondendo in Consiglio provinciale, mercoledì 28 novembre, a una interrogazione di Dante Mazzi (Pdl) sullo stato di attuazione del Piano provinciale delle attività estrattive e su una sua eventuale revisione.

Erano presenti al dibattito anche i rappresentanti del Comitato No cave di Piumazzo.

«I fabbisogni previsti nel 2009 non valgono più – ha sostenuto Mazzi – alla luce della crisi economica ma anche dell'annuncio di diversi Comuni per una trasformazione dei nuovi Piani comunali, tra cui Modena che, in controtendenza a quanto programmato finora, avrebbe intenzione di riqualificare il patrimonio edile esistente e limitare alla sola edilizia sociale il consumo di suolo».

Vaccari ha ribadito che il Piano provinciale prevede «il congelamento di una quota dei quantitativi, concedendo quindi un margine di manovra che rende la pianificazione assolutamente flessibile. Per questo non riscontriamo alcuna necessità di rivederlo».

Finora i Comuni di Formigine, Palagano, S.Cesario sul Panaro e Concordia hanno approvato gli atti allo fine di stipulare gli accordi con le imprese cavatrici in base a quanto previsto dal nuovo Piano provinciale, mentre altri Comuni hanno avviato le procedure.

Vaccari ha infine confermato che «le opere pubbliche previste dal Piano al fine di individuare i fabbisogni sono confermate. L'unica novità riguarda la Cispadana per la quale la Regione, nell'ambito di un'ordinanza di protezione civile sul terremoto, ha previsto di utilizzare in via sperimentale parte delle 221 mila tonnellate di inerti provenienti dallo sgombero delle macerie per realizzare il fondo della nuova autostrada».

***Terremoti e alluvioni, tasse universitarie dimezzate per gli studenti*****Reporter.it,Il**

"Terremoti e alluvioni, tasse universitarie dimezzate per gli studenti"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoti e alluvioni, tasse universitarie dimezzate per gli studenti

Ivo Gagliardi Giovedì 29 Novembre 2012 13:26

Università di Siena, esonero parziale dalle tasse universitarie per calamità naturali.

CALAMITA' NATURALI. L'Università di Siena ricorda che per gli studenti e le studentesse residenti nelle zone colpite da eventi sismici e calamità naturali, come la recente alluvione che ha interessato alcune zone della Toscana, è possibile richiedere l'esonero per il 50% dal pagamento delle tasse e dei contributi dovuti per l'anno accademico in cui si è verificato l'evento.

ESONERO. L'esonero - viene specificato - è attribuito purché l'immobile di residenza dello studente sia stato dichiarato inagibile, così come previsto dal Regolamento Tasse. Per fare domanda occorre rivolgersi a Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot, abilitare Javascript per vederlo o all'Urp dell'Università. Informazioni sul sito web dell'Ateneo.  
Share

## *Maltempo, allerta fino alla mezzanotte di domani. Nevica al passo della Consuma*

### **Reporter.it,Il**

"Maltempo, allerta fino alla mezzanotte di domani. Nevica al passo della Consuma"

Data: 30/11/2012

Indietro

Maltempo, allerta fino alla mezzanotte di domani. Nevica al passo della Consuma

Ivo Gagliardi Giovedì 29 Novembre 2012 18:10

Continua l'allerta maltempo in Toscana: allerta che andrà avanti fino alla mezzanotte di domani.

ORE 18.05. NEVICA ALLA CONSUMA. Sulla SR70 della Consuma è in atto una debole nevicata in prossimità del Passo: non sono attualmente segnalati problemi alla viabilità, ma viene raccomandata comunque prudenza alla guida.

ORE 17.30. PIOGGE. Aggiornamento della protezione civile della Provincia di Firenze: "Attualmente si registrano rovesci sparsi di debole intensità sul territorio provinciale. Anche i livelli idrometrici dei fiumi sono regolari e al di sotto dei livelli di guardia. La sala operativa sta monitorando comunque la situazione".

ORE 14.40. "CRITICITA' DECLASSATA". "Dall'ultimo aggiornamento meteo del centro funzionale regionale, la criticità sul nostro territorio è stata declassata da moderata ad ordinaria, pertanto sussiste lo stato di Vigilanza. Rimangono comunque valide le previsioni per le prossime ore con possibili precipitazioni diffuse su tutto il territorio associate a colpi di vento": lo annuncia la protezione civile della Provincia di Firenze.

ORE 12. PREVISTE PIOGGE DIFFUSE. "Dall'ultimo aggiornamento meteo del centro funzionale regionale, si confermano le previsioni per le prossime ore, con possibili precipitazioni diffuse su tutto il territorio associate a colpi di vento. Attualmente i livelli idrometrici di tutti i fiumi sono regolari": lo dice la Protezione Civile della Provincia di Firenze.

PONTASSIEVE, CHIUSO UN PONTE. Nella tarda serata di ieri, 28 novembre, è stata emessa un'ordinanza da parte del Comune di Pontassieve per la chiusura del ponte di Rosano. Su segnalazione dei residenti e dopo il sopralluogo effettuato da Vigili del fuoco insieme alla polizia Municipale è stata decisa - vista la presenza di fessurazioni già esistenti nei giunti del ponte, ma sulle quale si reputa necessaria una verifica per valutare se ci siano stati spostamenti a seguito della piena sul fiume, spiega il Comune - la chiusura al traffico in via preventiva e precauzionale del ponte che collega Pontassieve con la frazione di Rosano nel Comune di Rignano sull'Arno. Questa misura di sicurezza - è stato spiegato ancora - non preclude la viabilità ai residenti visto la presenza dell'altro ponte sull'Arno sulla strada provinciale 84 di Rosano, che si trova a poche centinaia di metri. Nelle prossime ore i tecnici dei due Comuni effettueranno un sopralluogo per verificare le condizioni del ponte e prendere le decisioni sull'eventuale interventi da prendere.

NUOVE PIOGGE. La protezione civile della Provincia di Firenze segnalava questa mattina che nelle prossime ore è prevista "una possibile ripresa delle precipitazioni, diffuse su tutto il territorio, associate a colpi di vento. Localmente possono assumere anche carattere temporalesco. Tutti i fiumi sono sotto il primo livello di guardia ed al momento non si segnalano criticità. Nessuna criticità particolare a carico della rete viaria". Nella notte, il Bisenzio, l'Ombrone e l'Arno erano rientrati sotto il primo livello di guardia.

IN TOSCANA. E intanto ieri sera la Regione ha fatto un primo punto della situazione sul maltempo. Provincia di Massa Carrara a parte - è stato spiegato - è Grosseto la zona più critica per la pioggia che si è abbattuta martedì e mercoledì su tutta la regione: sorvegliati speciali i fiumi e corsi d'acqua protagonisti delle alluvioni appena due settimane fa, dall'Albegna (che ieri mattina alla Marsiliana aveva superato con qualche apprensione i quattro metri ma poi è sceso a 3,57 metri) all'Ombrone, dall'Amiata a Grosseto, fino ad Orbetello e Manciano. Con qualche podere isolato, piccole frane e una famiglia evacuata ed alloggiata dal Comune a Pitigliano. Queste le segnalazioni arrivate fino al pomeriggio di ieri alla Soup, la sala operativa unificata della protezione civile regionale.

CAMPANILE CROLLATO. In provincia di Pistoia, sempre ieri si segnalava il campanile crollato a causa di un fulmine a Massa e Cozzile. I vigili sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona e hanno evacuato quattro famiglie che

***Maltempo, allerta fino alla mezzanotte di domani. Nevica al passo della Consuma***

vivevano a ridosso della basilica. Per il resto piccole frane diffuse con operai al lavoro fin dalla mattina di ieri, qualche allagamento e alcune strade interrotte, soprattutto dove attraversano fossi quasi colmi.

CARRARA. E ieri la Regione Toscana ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza e un contributo di 50 milioni di euro per tutti i territori toscani colpiti dalle alluvioni di questo mese: ad annunciarlo è stato il presidente Toscana Enrico Rossi al consiglio comunale di Carrara, riunito in una seduta che ha avuto al centro le gravi ferite inferte dal passaggio del ciclone Medusa. Venerdì prossimo, ha detto Rossi, il consiglio dei ministri dovrebbe discutere la richiesta della Regione. Rossi ha avuto nel corso della giornata di ieri colloqui telefonici con il ministro Grilli, con il sottosegretario Catricalà e con il responsabile della Protezione civile Gabrielli. Le stanziamenti serviranno per gli interventi di emergenza e se, come richiesto, saranno inserite nella dichiarazione dello stato di emergenza, saranno considerate al di fuori del patto di stabilità.

ORE 16.30. La Protezione civile regionale prolunga l'avviso di criticità fino alla mezzanotte tra venerdì e sabato 1 dicembre. In particolare, stato di allerta elevato per mareggiate per l'Arcipelago e la costa meridionale (in particolare la Val di Cornia e le valli dei fiumi Bruna e Albegna). Allerta moderata, invece, per il resto della costa, la Val di Cecina, la Val d'Orcia e la valle del Fiora.

PREVISIONI PER DOMANI. Il prolungamento dell'allerta è legato alle previsioni meteorologiche che anche per domani segnalano pioggia e forti temporali, mare agitati e vento. L'avviso di criticità emesso dalla protezione civile parla di "precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, anche di forte intensità ed associati a colpi di vento". Saranno interessate le zone costiere centro-meridionali e l'Arcipelago (in particolare la foce dell'Arno, la Val di Cecina, la Val di Cornia, la Val d'Orcia e le valli dei fiumi Bruna, Albegna e Fiora oltre alle isole). Si prevedono precipitazioni capaci di cumulare 20-40 mm in 24 ore, con punte di 50-70 mm in occasione dei rovesci più intensi. Proseguirà inoltre sull'Arcipelago e la costa meridionale il vento di burrasca proveniente da sud, mentre la costa centro-settentrionale sarà battuta da venti provenienti da est-nord. Previsto mare agitato con rischio di mareggiate. La Sala operativa avverte che la localizzazione e l'effettiva quantità delle precipitazioni, in particolare di quelle più intense, risulta "di difficile previsione".

IMMAGINI / VIDEO: Arno gonfio nel centro di Firenze

Leggi anche: Rossi rientra da Bruxelles. Allerta elevata per Magra e Versilia

Share

*maltempo, le ferrovie sotto accusa - maurizio bogni*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

*Pagina VII - Firenze*

Maltempo, le Ferrovie sotto accusa

Il sindaco di Carrara: lavori non fatti sugli argini. Chiesto lo stato d'emergenza

**MAURIZIO BOLOGNI**

CONTINUA a piovere forte sulla Toscana, l'allarme meteo si allunga alla mezzanotte di oggi, ancora Grossetano e la provincia di Massa Carrara le zone più colpite con esondazioni di torrenti ed evacuazioni di famiglie. A Carrara sono due ponti delle ferrovie sui torrenti Carrione e Parmignola, che ostruiscono il deflusso delle acque perché troppo bassi, a provocare l'esondazione

e l'evacuazione di trentacinque persone. E le Ferrovie finiscono nel mirino.

Il sindaco carrarese Angelo Zubbani punta l'indice su presunte responsabilità di Rfi. «È una storia insopportabile. Ci sono stati tanti lavori di argine, solo che su due corsi d'acqua mancano i lavori di Rfi. Questa mancanza vanifica gli sforzi. Non vorrei arrivare a mettermi la fascia tricolore da sindaco e fermare il Frecciarossa. Oggi il presidente Rossi da Bruxelles contatterà di-

rettamente l'ad del gruppo ferrovie Moretti». E dal Belgio il governatore risponde presente. «Per i ponti di Carrara le Ferrovie intervengano con lo stesso criterio della somma urgenza che la Regione Toscana ha adottato per le sue opere» è l'appello che lancia il presidente della Regione chiamando già oggi le Ferrovie a firmare una convenzione su questo tema. Rfi è bersaglio anche del consigliere regionale Udc Marco Carraresi ma per i lavori non ancora terminati sul Mugnone. Le ferrovie rifiutano qualsiasi accusa. Dichiara Rfi: «Se la forte pioggia non ha prodotto danni è proprio perché i lavori sono in forte stato di avanzamento, finiti all'80%. Altro che in ritardo, siamo in anticipo».

Intanto il governatore Rossi ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza e un contributo di 50 milioni per tutti i territori toscani colpiti dalle alluvioni di questo mese. E aggiunge

Rossi: «Non più un mattone nelle area ad alto rischio idrogeologico. Le famiglie danneggiate avranno un contributo fino a 5 mila euro».

Ieri ancora pioggia abbondante ma ad intermittenza e l'allerta è stata prolungata sino alle 24. Chiuse e poi riaperte la linea ferroviaria Genova-Pisa e l'Aurelia a Carrara e la Firenze-Siena. A Carrara, in certi punti acqua alta un metro e mezzo, isolate le frazioni di Sorniano e Gragnano, scuole

chiuse anche oggi, 500 utenti senza elettricità, gente esasperata per i danni che si aggiungono a quelli di venti giorni fa.

Nel Grossetano evacuazioni ad Albinia, 19 strade chiuse, allagamenti nel capoluogo, scuole chiuse a Capalbio e Orbetello. A Firenze e provincia una decina di scuole hanno subito danni. E gli agricoltori di Coldiretti e Cia tornano ad aggiornare la stima del disastro: 300 milioni solo nel Grossetano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***maltempo, fs sotto accusa. chiesto lo stato d'emergenza - bologni a pagina vii***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

*Pagina 1 - PRIMA*

Maltempo, Fs sotto accusa. Chiesto lo stato d'emergenza

**BOLOGNI A PAGINA VII**

LA PROTEZIONE civile ha allungato alla mezzanotte di stasera l'allarme meteo che inizialmente sarebbe dovuto terminare alle 18 di ieri. Rfi finisce sotto accusa, a Firenze per i lavori non terminati sul Mugnone, ma soprattutto a Carrara dove il mancato rialzo di due ponti sarebbe la causa dell'esondazione di due torrenti che ieri ha provocato l'evacuazione di 35 persone. Ancora danni, scuole chiuse e gli agricoltori che chiedono la moratoria fiscale. Mentre Rossi chiede lo stato d'emergenza.

*allarme esondazioni per samoggia e santerno*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

*Pagina VI - Bologna*

Il maltempo

Piogge abbondanti, allertate le squadre di intervento

Allarme esondazioni per Samoggia e Santerno

ALLERTA fiumi anche in provincia di Bologna, dove ieri pomeriggio a causa della pioggia persistente due corsi d'acqua hanno tracimato. Il torrente Samoggia è uscito dagli argini all'altezza della frazione Badia di Santa Maria in Strada, nel comune di Anzola, allagando i terreni adiacenti. Il fiume Santerno è esondato a Imola, anche in questo caso interessando le aree golenali. Per il Reno, rischio di ondate di piena e possibili tracimazioni. La situazione è costantemente monitorata da squadre dei vigili del fuoco, agenti delle polizie municipali, carabinieri delle stazioni locali e volontari raccordati dalla Protezione civile regionale.

\$.m

***Terremoti, nove scosse sull'appennino forlivese***

Terremoti, nella notte 9 scosse nel forlivese - Bologna - Repubblica.it

**Repubblica.it**

""

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, nella notte 9 scosse nel forlivese

Le più intense di 3.1 gradi Richter. Avvertiti dalla popolazione, ma nessun danno. L'epicentro vicino a Rocca San Casciano

FORLÌ - Nove scosse di terremoto, intorno ai 3 gradi della scala Richter, sono state registrate sull'appennino forlivese. Una sequenza che è stata avvertita dalla popolazione, ma non ha causato nessun danno a cose o persone. Gli epicentri tra i comuni di Portico e San Benedetto, Premilcuore, Rocca San Casciano e Tredozio

La prima, di magnitudo 2.7 è stata registrata alle 00:38, con ipocentro a 7,4 chilometri di profondità. Ventiquattro minuti dopo, una scossa leggermente più intensa, di magnitudo 3.1, è stata registrata a 7 chilometri di profondità.

Altri due terremoti di magnitudo 3.1 e 2.5 sono state registrate rispettivamente all'1:35 e all'1:37, con ipocentro tra i 7.7 e i 7.6 chilometri di profondità. La quinta, alle 2:10, ha avuto ipocentro a 7 chilometri e intensità 2.9.

E ancora: alle 3:38, con magnitudo 2,4 e profondità 6,7 chilometri; alle 3:47, magnitudo 3.1 e profondità 6,6 chilometri; alle 4:08, di 2,6° e ipocentro a 7,6 chilometri dalla superficie. L'ultima, alle 4:28, a 7,6 chilometri di profondità e 2.8 gradi di magnitudine.

(30 novembre 2012)



***Consiglio comunale infuocato'*****Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Consiglio comunale infuocato"*Data: **30/11/2012**

Indietro

ASCOLI PROVINCIA pag. 14

Consiglio comunale infuocato' Dai debiti fuori bilancio al piano delle opere pubbliche

**FOLIGNANO PRIMA CONVOCAZIONE PER QUESTA SERA ALLE 21**

Il sindaco di Folignano, Angelo Flaiani, insieme agli assessori dell'amministrazione comunale di MATTEO PORFIRI FOLIGNANO SI PREANNUNCIA un consiglio comunale a dir poco infuocato quello in programma questa sera alle 21. Di fronte al sindaco Angelo Flaiani, infatti, saranno molti gli argomenti di grande interesse che verranno discussi all'interno della sala consiliare situata all'interno della struttura integrata polivalente di Villa Pigna, affianco agli uffici postali. A cominciare, ad esempio, dall'asestamento generale per quanto concerne il bilancio di previsione per il 2012 che era stato stilato ad inizio anno. Inoltre, la giunta deciderà anche se approvare oppure no la revisione relativa al piano di emergenza comunale, riguardante il rischio idrogeologico, quello sismico e quello antropico. Successivamente, si passerà ad un altro ordine del giorno sempre di grande rilevanza per tutto il territorio folignanese. Si tratta, in particolare, della probabile estinzione anticipata dei vari mutui contratti, ovviamente nei mesi scorsi, dall'amministrazione comunale con la cassa dei depositi e dei prestiti. Come se non bastasse, poi, il sindaco Flaiani ed i suoi assessori dovranno anche confrontarsi riguardo al recente riconoscimento di un debito fuori bilancio, nonchè con l'approvazione del piano dei pagamenti. Infine, verrà anche modificato il programma triennale relativo alle opere pubbliche. Image: 20121130/foto/680.jpg

***Crevalcore-Mirandola, nel derby del terremoto hanno già vinto tutti*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Crevalcore-Mirandola, nel derby del terremoto hanno già vinto tutti"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

BOLOGNA SPORT pag. 8

Crevalcore-Mirandola, nel derby del terremoto hanno già vinto tutti La storia Domani sera la sfida tra due società colpite dal sisma. Il presidente Borsari: «Come fratelli, ma lo eravamo anche prima»

Crevalcore UNA PARTITA speciale, ma la forza è farla sembrare come tutte le altre. Crevalcore-Stadium Mirandola, domani sera alle 21, in teoria è solo l'ottava giornata del girone D della B2 maschile di volley. In pratica, è il derby del terremoto, la sfida tra due paesi e due società che hanno dovuto sfidare le conseguenze peggiori del sisma del maggio scorso, prima di decidere se ripartire. Già il fatto che ci siano ancora è una bella lezione di forza morale, un esempio per tutti. Ma la cosa più bella è che a questa partita ci arrivano come se niente fosse successo, nel frattempo: «Diciamo che lo sport ci aiuta a far finta di non pensare per un po' ai tanti problemi che il terremoto ci ha lasciato spiega Daniele Borsari, presidente del Crevalcore, anche se ancora faticiamo a riorganizzarci per la situazione delle palestre. Ma per noi questa è una sfida comunque speciale, siamo quasi fratelli. Loro sono il nostro modello. E c'è una storia di decenni che ci lega a doppio filo, di giocatori che ci siamo scambiati». UNA STORIA che dice che il pallavolista più forte nella storia di Crevalcore, Paolo Cremonini, nel 1985 abbia preferito lasciare il posto da dodicesimo nella Panini di Velasco che stava per cambiare la storia di questo sport, per andare proprio a Mirandola in B: «Paolo si allenava con Bernardi e Cantagalli, ma non sarebbe stato titolare e preferì costruirsi un futuro, avviando la sua attività di geometra». Il percorso inverso lo ha fatto il presidente di Mirandola, Fabrizio Silvestri, che a Crevalcore venne da giocatore. Il 20 maggio, lui era negli Stati Uniti per lavoro, i suoi familiari dormivano in macchina. «Per noi questa è la partita dell'anno, un derby sentito, ma tra amici conclude Borsari. E lo sarebbe stato anche senza il terremoto». Comunque vada, hanno già vinto tutti. Dorian Rabotti

***di DANIELE MODICA QUANDO il terremoto li ha strappati dalle loro case, si sent...*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"di DANIELE MODICA QUANDO il terremoto li ha strappati dalle loro case, si sent..."*Data: **30/11/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

di DANIELE MODICA QUANDO il terremoto li ha strappati dalle loro case, si sent... EMPATIA In alto Sabrina, una delle direttrici con Lode di 92 anni e il figlio Arnaldo. Sotto, Alessandro, receptionist

di DANIELE MODICA QUANDO il terremoto li ha strappati dalle loro case, si sentivano persi. Un gruppo di persone, di piccole famiglie, si sono ritrovate per strada. «Siamo stati alloggiati all'hotel Duca d'Este racconta Domenica, una delle donne sfollate, non pensavamo di incontrare tanta accoglienza e affetto». Domenica e la figlia Celeste, Ivana e Savino, Cristina e Marco, Arnaldo e sua madre (che tutti chiamano nonna') e Sami, di origini tunisine erano perfetti estranei con esperienze e storie diverse. Il sisma li ha fatti incontrare. È dal 4 di luglio che alloggiano al Duca d'Este in via Bologna. Cinque mesi di colazione, pranzo, cena e alloggio. CRISTINA e Sabrina, le titolari dell'albergo, avevano fatto una convenzione con la Protezione civile per dare una mano. Non hanno ancora visto un soldo, e ora cominciano a sentire la fatica. «Però non ci hanno mai fatto pressioni, non sono mai stati scortesi sottolinea Domenica. Anzi, i nostri problemi erano i loro problemi. Siamo diventati una famiglia e non li scorderemo facilmente». Gli ospiti speciali del Duca vogliono far arrivare, attraverso le pagine del nostro giornale, il loro più sentito ringraziamento. Un grazie rivolto non solo alle titolari, ma a tutto il team dei dipendenti. Da chi pulisce le camere a chi sta alla reception, passando ovviamente per il cuoco, che li ha coccolati con i suoi manicaretti. «Abbiamo mangiato tanto e bene continua, e non solo. Dato che ci sono delle persone di fede islamica, differenziavano il pasto dandogli solo ciò che si sentivano di mangiare». L'ALBERGO, da quando è scoppiata l'emergenza sisma ha ospitato molte persone in difficoltà: ottanta sfollati provenienti da Finale Emilia e San Felice sul Panaro, di cui una parte ha già trovato sistemazione. Anche nella settimana dei Buskers, che è il periodo dove un albergo ferrarese lavora di più (oltre a Capodanno), Cristina e Sabrina non hanno spinto per avere le camere libere. Le direttrici hanno agito de core', come si dice offrendo la loro attività alla comunità, come servizio per un territorio in ginocchio. «Grazie ragazzi dice la lettera che il gruppo ha scritto al personale che si è preso cura di loro quando torneremo ognuno nella propria casa sentiremo un vuoto che per essere colmato ci porterà a non poter fare a meno di voi e della vostra amicizia. Ci avete ridato il calore e la serenità che il terremoto ci aveva portato via. Avete fatto in modo che il sorriso ritornasse sui nostri volti. Siamo diventati una grande famiglia, magari un po' sui generis, ma unita». Dicono che le calamità, come tutti i momenti difficili, tirino fuori il meglio da ognuno di noi. Non ci sono statistiche su questo, ma di sicuro la storia raccontata dagli sfollati del Duca ci rincuora sullo spessore di noi ferraresi. Di noi italiani.

Image: 20121130/foto/2959.jpg

***Danni del terremoto, dal bilancio un anticipo di 500mila euro*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Danni del terremoto, dal bilancio un anticipo di 500mila euro"*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

BONDENO pag. 16

**Danni del terremoto, dal bilancio un anticipo di 500mila euro SANT'AGOSTINO IN ATTESA DELL'INDENNIZZO ASSICURATIVO: 396MILA DESTINATI ALLA VIABILITÀ**

NEL corso del Consiglio comunale di mercoledì scorso, aperto dall'assestamento di bilancio approvato a maggioranza, è stato destinato l'anticipo dell'indennizzo assicurativo per i danni causati dal terremoto. Si tratta di 500mila euro. L'assessore al Bilancio, Antonio Diegoli, ha riferito che 396mila euro saranno finalizzati alla viabilità, 15mila ai lavori sul campo da tennis di Sant'Agostino e 20mila sull'impianto sportivo di San Carlo, 45mila alla bonifica dell'area ex Ferriani e 24mila agli allacci dei moduli scolastici provvisori. «LE prime opere di asfaltatura ci consentiranno di superare l'inverno ha puntualizzato circa le strade l'assessore ai Lavori pubblici, Filippo Marvelli . A primavera il manto verrà completato sulle vie Mazzini, Prampolini, del Bosco e Matteotti». Riguardo l'ex Ferriani il vicesindaco, Roberto Lodi, ha precisato che si tratta di una messa in sicurezza. «Abbiamo chiesto ha riferito che l'intervento venga inserito fra le opere provvisionali legate al sisma, dal momento che la questione eternit era quasi completamente risolta prima che le scosse causassero i crolli». IN TEMA terremoto il capogruppo di Progetto Aperto, Simone Tassinari, ha lamentato la mancata convocazione della Commissione Ricostruzione. «Abbiamo chiesto di poter partecipare a questo importante processo, ma dopo due mesi dalla costituzione ancora il gruppo di lavoro non è stato riunito». La maggioranza si è impegnata a fissare tale incontro. Anche se Lodi ha chiarito che «la convocazione si intendeva a fronte di progetti e idee di rilevante entità, ancora non affrontati». c. r.

***Senato, Giovanardi attacca Bertuzzi va su tutte le furie: «Chieda scusa ai ferraresi»*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Senato, Giovanardi attacca Bertuzzi va su tutte le furie: «Chieda scusa ai ferraresi»"

Data: 30/11/2012

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Senato, Giovanardi attacca Bertuzzi va su tutte le furie: «Chieda scusa ai ferraresi» POLEMICA PER L'INSERIMENTO NEL CRATERE

NEL CAOS del maxi emendamento sui provvedimenti del terremoto, è riemersa ieri al Senato la polemica che oppone i parlamentari ferraresi all'esponente Pdl a Palazzo Madama, il modenese Carlo Giovanardi. Già in Commissione, mercoledì, l'ex ministro ha riattizzato la querelle sull'inserimento della città di Ferrara nel cratere' del sisma. Ieri in aula Giovanardi è stato altrettanto secco, accusando anche i senatori del Pd Bastico e Barbolini «che hanno votato per portare via i soldi ai terremotati modenesi e darli a quelli che a Ferrara non hanno subito il terremoto. Forse la ragione per la quale una manina ha fatto sì che questi due Comuni fossero inseriti è che il capogruppo alla Camera è di Ferrara?». Sdegnata Teresa Bertuzzi del Pd: «Giovanardi deve chiedere scusa ai ferraresi, non si comprendono le ragioni di tanto accanimento». Da Montecitorio rimbalza la voce del deputato Sandro Bratti: «Qualcuno spieghi a Giovanardi che la nostra città ha subito danni enormi sul fronte del patrimonio culturale, e ricadute pesanti anche in termini di iscrizioni all'Università oltre che per l'economia locale. Ma ormai incalza Bratti quello dell'ex ministro è un ritornello martellante, oltre che offensivo». In merito agli emendamenti approvati in Commissione, si dichiara «insoddisfatto» il senatore ferrarese del Pdl Alberto Balboni. «Qualcosa di meglio è stato fatto rispetto al testo originario dell'art. 11 del Dl 174, compresa l'approvazione di proposte bipartisan che anch'io ho sottoscritto con altri senatori emiliani per mitigare l'impatto della imminente scadenza dei termini per gli adempimenti tributari e contributivi sospesi dopo il sisma. Ma è oggettivamente troppo poco. Inaccettabile in particolare il rifiuto del governo di concedere un'ulteriore proroga al 30 giugno 2013 e la facoltà di regolarizzare il pregresso in 24/36 rate senza interessi e fideiussione. Avevo preannunciato che non avrei votato la fiducia qualora i due emendamenti non fossero stati accolti chiude Balboni. Così farò, anche su tutti gli altri provvedimenti del governo che verranno sottoposti all'approvazione del Parlamento, fino a quando Ferrara e le altre zone colpite dal sisma non riceveranno la giusta considerazione da parte di chi ha saputo solo mettere tasse su tasse massacrando le attività produttive e la capacità di ripresa dell'economia nazionale. s. l.

***Maltempo, Ponte Bastia intasato da tronchi*****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"*Maltempo, Ponte Bastia intasato da tronchi*"

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

COMACCHIO pag. 18

Maltempo, Ponte Bastia intasato da tronchi SAN BIAGIO RIMOSSI D'URGENZA

PROTEZIONE civile e tecnici del servizio di bacino idrico del Reno all'opera ieri sera a Ponte Bastia. I bracci meccanici delle ruspe hanno rimosso d'urgenza un ammasso di legna e tronchi d'albero che, trasportati dalla corrente, si sono impigliati tra i piloni della struttura. Un tappo insomma, una sorta di diga naturale che ostruiva il normale flusso dell'acqua. Il caso si è presentato già la scorsa estate. E ora, con la stagione delle piogge, e quindi delle piene, si è aggravato, nonostante un primo intervento di bonifica, dimostratosi però insufficiente. L'ostruzione stavolta ha raggiunta dimensioni ben più consistenti e pericolose. Tanto da impaurire i residenti della zona e lo stesso paese di San Biagio, le cui case sono costruite a ridosso dell'argine, sotto il livello del letto del fiume. Ogni preoccupazione è dunque giustificata. Intanto la Regione Emilia-Romagna corre ai ripari. E per evitare rischi, toglie i divieti ed autorizza, in tutti i comuni bagnati dal Reno, la raccolta per usi privati (per il riscaldamento domestico, per il camino o quant'altro) alberi e arbusti che crescono lungo le sponde. Image: 20121130/foto/3181.jpg

*Un calendario con le chiese pro lavori alla parrocchia***Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

*"Un calendario con le chiese pro lavori alla parrocchia"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

BONDENO pag. 16

Un calendario con le chiese pro lavori alla parrocchia BONDENO

BONDENO: le nostre chiese, la nostra storia'. E' il titolo del calendario 2013 realizzato da Carla Masini e Franco Menghini, col patrocinio dell'assessorato alla Cultura di Bondeno. Mille le copie in vendita, al costo di 10 euro. Il ricavato sarà donato a monsignor Marcello Vincenzi, per la parrocchia di Bondeno, danneggiata dal terremoto di maggio. L'auspicio è che tutti i volumi vengano acquistati, così da raggiungere il valore complessivo di 10mila euro e dare così un aiuto concreto. Foto e parole, questi gli elementi principe di un'opera che ha valore storico, artistico e, soprattutto, vuole suggellare il senso di appartenenza dei cittadini al territorio. «I recenti eventi sismici si legge testualmente ci hanno riportato alla consapevolezza dell'importanza di alcuni edifici nella vita delle persone all'interno della comunità». Le chiese vengono presentate come simbolo di civiltà, pietà, identità. Il volume è corredato da foto delle strutture prima e dopo il terremoto. Accanto, cenni storici e la descrizione degli aspetti monumentali.

***Alla scoperta dei Vos' In prima linea per la sicurezza*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Alla scoperta dei Vos' In prima linea per la sicurezza"

Data: 30/11/2012

Indietro

Sassuolo-Scandiano & zona ceramiche pag. 14

Alla scoperta dei Vos' In prima linea per la sicurezza SQUADRA I volontari della sicurezza schierati in una manifestazione in piazza Garibaldi

SASSUOLO «HO SEMPRE fatto volontariato e nei Vos ho trovato un gruppo di persone eccezionali». Se si vogliono raccontare i Vos di Sassuolo, i Volontari per la Sicurezza, non si può non partire da Anselmo Torelli, che dei Vos è stato uno dei fondatori e oggi ne è instancabile motore e insostituibile punto di riferimento logistico e organizzativo. Ultima missione a Carrara, in appoggio alle popolazioni colpite dall'alluvione, ma è stato il sisma di maggio a imporre all'attenzione dei più l'attività instancabile del gruppo sassolese: un flusso di merci e persone continuo da Sassuolo alla Bassa modenese, con il centro di raccolta allestito prima presso i magazzini comunali, poi presso i capannoni della ceramica Omega. DA FINE MAGGIO a oggi sono seicento le spedizioni organizzate, spiega ancora Torelli, che dice di avere trovato, nel volontariato, «un modo di impegnarsi che ho avuto modo di condividere con tanti, e tra questi due eccezionali compagni di viaggio come Biagio Santomauro e Andrea Malagoli». Il primo, insieme ai Vos, è stato di recente premiato dal comune di Cavezzo per l'impegno profuso a favore delle popolazioni della Bassa, idealmente adottate dai volontari sassolesi. Istituiti sei anni fa, collegati al nucleo di Protezione Civile di Reggio Emilia, i Vos contano oggi una sessantina di effettivi: il presidente è Gianpaolo Gottardi, il motore quel Torelli presso il cui distributore di via Pia si può dire la sede operativa dei Vos. «MOTORE? Non scherziamo: questo dice Torelli è un gruppo che funziona in quanto tale: non ci sono primedonne, ma solo gente che vuole dare una mano». E dedica tempo e passione agli altri, si tratti di raccogliere generi di prima necessità per le aree terremotate, di spargersi un po' dovunque in occasione delle più disparate manifestazioni, o di organizzare una spedizione-lampo a sostegno della Toscana alluvionata. E allo stesso tempo si tiene monitorato anche il territorio comunale, grazie alla collaudata sinergia con l'amministrazione comunale. «OLTRE 250 servizi di sorveglianza, 925 servizi davanti alle scuole cittadine, 25 emergenze cui abbiamo risposto coinvolgendo oltre 2800 unità: i numeri sono ancora del 2011 ma quelli del 2012 dice il presidente Gian Paolo Gottardi con tutta probabilità raddoppieranno, visto lo sforzo profuso a seguito del sisma di maggio». re.mo. Image: 20121130/foto/5962.jpg



***Biomedicale, tavola rotonda E in serata arriva Gabrielli*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Biomedicale, tavola rotonda E in serata arriva Gabrielli"*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

BASSA pag. 13

Biomedicale, tavola rotonda E in serata arriva Gabrielli MIRANDOLA

MIRANDOLA IL CAPO del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, sarà presente questa sera alle 21 alle scuole medie di via Dorando Pietri alla tavola rotonda intitolata 'Una comunità che riparte', organizzata dal Comune e dall'Unione Area Nord. Ci saranno anche l'assessore regionale Muzzarelli, provinciale Malaguti, il presidente dell'Unione Area Nord Silvestri, e il sindaco di Mirandola Benatti. La tavola rotonda si inserisce nel calendario di iniziative organizzate a sei mesi dal sisma e per guardare al futuro. Sempre oggi, al Teatro Tenda Ert, alle 10 in via 29 maggio, tutte le imprese rappresentative del territorio, da Bellico a B.Braun, da Fresenius a Egicon, da Gambro a Sorin e tante altre, incontreranno le Università di Modena, Bologna, Milano, le start up più promettenti per il biomedicale, centri di ricerca e aziende sanitarie per studiare insieme nuove strade per il futuro del distretto. L'iniziativa, organizzata dalla Fondazione Democenter Sipe, col patrocinio della Provincia e Quality Center Network, inizierà alle 10. \$:m

*Una strada per le vittime, cerimonia commossa***Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Una strada per le vittime, cerimonia commossa"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

BASSA pag. 13

Una strada per le vittime, cerimonia commossa Mirandola, targa in via 29 maggio'. I parenti: «Il dolore è troppo forte, parla per noi»

di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA IL DOLORE dei familiari delle vittime non li abbandona mai. Un dolore raccolto, raccontato dall'espressione del volto, dai fazzoletti portati di frequente agli occhi per asciugare quelle gocce che ogni giorno, come ieri mattina, cadono copiose e senza preavviso. «Non posso parlare, il dolore è troppo forte e parla per me», dice Anna, la mamma di Biagio Santucci, una delle diciannove vittime del sisma del 29 maggio a chi le domanda se vuole lasciare una testimonianza al microfono. E' una bella mattina di sole, che stride però «con questa storia di dolore, ma anche di riscatto», commenta il sindaco Maino Benatti all'apertura della giornata dedicata alla memoria delle vittime, con l'inaugurazione, ieri mattina, di via 29 maggio', una strada a ridosso del nuovo polo scolastico. A sei mesi esatti dal sisma, che quella mattina di maggio si è portato via tanti giovani, sorpresi nei luoghi di lavoro, «Mirandola e tutta l'Area Nord dice Benatti rivolto a mamme, papà, parenti, amici delle vittime, attornati dall'affetto di tanti cittadini hanno il dovere di ricordare, e dall'altra di guardare avanti, al futuro, alla rinascita. Questa via è intitolata a loro, alla loro dignità di lavoratori, ma anche a tutti noi, a tutta l'Area Nord. I nostri morti ci hanno lasciato un messaggio di grande dignità: la rinascita dei luoghi attraverso il lavoro». Prima di scoprire la targa, il sindaco nomina una ad una le vittime. La commozione è grande e per i familiari è un altro giorno di dolore. Elisa Debbi, studentessa del liceo Morandi di Finale, prova a lanciare qualche nota di speranza con i versi di una poesia che parlano di un amore sospeso tra cielo e terra. «Un giorno riabbracerà il suo ragazzo», sussurra una signora a una mamma cercando di confortarla mentre le accarezza il volto. La cerimonia è breve, ma densa di emozioni, di dolore, di ricordi indelebili. Il sindaco ringrazia e saluta i familiari, uno ad uno. E il dolore si scioglie in un abbraccio pieno di lacrime. Nel pomeriggio di ieri, nel corso del consiglio comunale solenne dedicato alle vittime, con il presidente della Provincia Sabattini, e l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo, è stato osservato un minuto di silenzio. Viviana Bruschi Image: 20121130/foto/5545.jpg

***Policlinico, i reparti tornano alle loro sedi «Un nuovo edificio per il materno infantile»*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Policlinico, i reparti tornano alle loro sedi «Un nuovo edificio per il materno infantile»"*

Data: 30/11/2012

Indietro

MODENA pag. 6

Policlinico, i reparti tornano alle loro sedi «Un nuovo edificio per il materno infantile» Al via un piano di rientro post sisma. Petropulacos: «Tutti gli spazi sono utilizzabili»

di FEDERICO MALAVASI UNA road map' divisa in due parti, fatta di trasferimenti di reparti e lavori di consolidamento. Ma anche di una serie di interventi più a lungo termine che contribuiranno a dare un nuovo look al policlinico (alcuni stabili verranno dismessi, e ne verranno costruiti di nuovi) provato dal sisma di maggio, oltre che dagli scandali legati alla cardiologia. Il piano per il ritorno alla normalità, dopo lo spostamento di alcuni reparti dai piani alti del nosocomio di via del Pozzo a seguito delle scosse di terremoto, è stato presentato ieri dal direttore generale del policlinico Licia Petropulacos e dal direttore sanitario Anselmo Campagna. «Abbiamo concluso il percorso sulla sicurezza dell'edificio con il comitato tecnico scientifico per l'antisismica ha spiegato Petropulacos e abbiamo ottenuto l'idoneità di tutti i progetti di consolidamento, oltre a non aver avuto limitazione nell'uso degli spazi. Il consolidamento avverrà nel più breve tempo possibile. Non sarà un periodo semplice e nell'ospedale ci saranno molti cantieri. Cercheremo comunque di limitare al massimo i disagi». LA PRIMA fase dei lavori di rientro partirà in proprio in questi giorni e durerà fin quasi a Natale, mentre la seconda inizierà a gennaio. Il piano si articola in 10 tappe: si comincia dalla chirurgia della mano che dalla prossima settimana tornerà nella propria sede originaria, al terzo piano del corpo F. Dopo sarà la volta di gastroenterologia che si sposterà al quarto piano del corpo F. Seguiranno, ai primi di dicembre, la prima parte del trasferimento del dipartimento di chirurgie specialistiche testa-collo (all'ottavo piano, corpi C, H e I), la pediatria (al settimo), al chirurgia generale (secondo piano, corpo H), la chirurgia dei trapianti (secondo piano, corpo I) e la medicina 1 e 2 (quinto piano, corpo A e B). Infine sarà la volta dell'area materno infantile: sia l'ostetricia che il nido torneranno al sesto piano (corpo B e C) e la terapia intensiva neonatale sarà collocata al settimo piano. Chiuderanno il pacchetto di trasferimenti la sala operatoria, le sale travaglio e l'area di accoglienza di ostetricia e ginecologia. Un processo che, aggiunge la numero uno di via del Pozzo, «permetterà di recuperare altri 124 posti letto, arrivando così a 702. Cioè 44 in meno rispetto alla situazione antecedente al sisma». Ma i progetti per il policlinico non sono finiti. «Intorno all'ospedale si lavorerà per altri due anni rivela Petropulacos. Creeremo una nuova struttura per il reparto materno-infantile, che sarà di circa 5mila metri quadrati e verrà collocata vicino al pronto soccorso. Infine due edifici verranno abbassati di livello e un altro verrà completamente dismesso». Il direttore generale spende poi qualche parola anche sul caso cardiologia. In particolare Petropulacos sottolinea la difficoltà «nell'individuare una persona che possa guidare il reparto dopo i recenti fatti. Al momento aggiunge stiamo lavorando insieme all'Ausl per trovare una soluzione in grado di riportare serenità nell'ambiente». Si tratterebbe di una «figura di transizione in attesa di trovare qualcuno che abbia i requisiti giusti per assumersi la responsabilità del reparto». Image: 20121130/foto/5446.jpg

***Maltempo, ancora frane e disagi: sentieri chiusi*****Resto del Carlino, II (Modena)**

*"Maltempo, ancora frane e disagi: sentieri chiusi"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 20

Maltempo, ancora frane e disagi: sentieri chiusi A Pieve sbarrata la strada che porta al lago di Modino. I Comuni chiedono interventi urgenti

PIEVEPELAGO ANCORA DISAGI provocati dalle intense piogge. Per l'aumento del livello della diga di Riolunato giovedì sera è stato chiuso precauzionalmente il ponte di Strettara, penalizzando i collegamenti provinciali tra Frignano e zona di Lama-Pavullo. Mentre il soccorso alpino ha fatto sapere che il sentiero Cai numero 445, in località Ruina del Cimone, è crollato per un lungo tratto. Non va meglio a Pieve dove il torrente Scoltenna ha eroso ieri il terreno vicino alla strada che porta all'area sportiva-ricreativa del laghetto di Modino e all'attigua zona artigianale, con conseguente chiusura al traffico. Inoltre sono accresciuti i rischi anche per l'area limitrofa alla circonvallazione del paese, le cui sponde avevano ceduto ad inizio mese. Ed è stata chiusa la strada Tagliole-Rotari per l'ennesima esondazione del Rio Tagliole. Il Comune di Pieve, a questo punto, nel segnalare questi ed altri danni agli enti competenti ha voluto evidenziare i timori per lo stato dei fiumi. «Stiamo assistendo dice il vice-sindaco Maurizio Micheli a fenomeni senza precedenti con rovesci di forte intensità che non si verificavano, se non raramente, nel passato. A ciò si aggiunge la situazione di abbandono delle campagne, senza più i contadini che provvedono alla pulizia dei fossi. Nei giorni passati spiega l'impeto delle acque aveva già interrotto la ciclabile per Modino mettendo in serio pericolo anche la variante della statale. Ora abbiamo chiuso al transito la strada di servizio al laghetto in quanto la forte erosione ha causato un movimento franoso di diversi metri. Il grosso timore conclude Micheli è che gli argini anche in prossimità della zona sportiva, erosi in più punti, non riescano a reggere eventuali future onde di piena se non si previene in tempo». Anche il sindaco di Montecreto, Maurizio Cadegiani, chiede un intervento rapido: «Le piogge persistenti impongono controlli sui fossi più provati dall'evento di piena di qualche settimana fa. Preoccupa l'ammasso detritico ancora presente nei letti che impedisce il normale deflusso delle acque». g.p. Image: 20121130/foto/5656.jpg

***Cena benefica dedicata ai bambini*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Cena benefica dedicata ai bambini"

Data: 30/11/2012

Indietro

BASSA pag. 13

Cena benefica dedicata ai bambini MEDOLLA ORGANIZZANO I GIOVANI IMPRENDITORI DELL'ASCOM MEDOLLA È DEDICATA ai bambini delle zone terremotate la cena solidale organizzata dal gruppo Giovani imprenditori di Ascom Confcommercio il giorno 5 dicembre nel ristorante Montalbano di Medolla. Una iniziativa aperta a tutti coloro che vorranno partecipare (il costo della cena è di 40 euro) o che, non potendo venire, vogliono comunque fare una donazione a partire da 25 euro. Il progetto a cui sarà destinato l'intero incasso della cena è stato pensato assieme al servizio Tutela e minori dell'Area Nord: verrà realizzata una stanza, con tutti gli strumenti necessari, per accogliere i bambini in stato di disagio e le loro famiglie, con la supervisione degli operatori sociali. «Seguiamo circa 400 casi di bambini in tutto il territorio, da zero a 18 anni, la maggior parte su richiesta del tribunale dei Minori - spiega Monica Benati responsabile del servizio - dal 2008 il servizio è gestito direttamente dall'Unione dei comuni ma non abbiamo mai avuto una struttura adeguata». Con questa iniziativa Ascom vuole sostenere un investimento che, nella situazione di disagio complessiva per il terremoto, passerebbe in secondo piano. La stanza sarà dotata di tutti gli strumenti per valutare anche i casi più complessi: uno specchio unidirezionale a parete tra la stanza dove si svolgono gli incontri tra bambini e genitori e quella dove si trovano gli osservatori dell'incontro, un impianto di video registrazione e collegamento audio tra le due stanze, «La struttura dovrebbe costare intorno a cinquemila euro - spiega Tommaso Leone presidente del Gruppo giovani di Modena - cercheremo di fare il possibile per raggiungere l'obiettivo, abbiamo esteso l'invito anche ai gruppi oltre regione». Silvia Saracino Image: 20121130/foto/5564.jpg

*Neve e frane, si corre ai ripari***Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Neve e frane, si corre ai ripari"*Data: **30/11/2012**

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 11

Neve e frane, si corre ai ripari Canali e fossi da ripulire: 19 verbali ai proprietari di terreni

**COMUNE PAGATE LE DITTE PER LO SCORSO ANNO, SI PUNTA A UNA TURBINA**

A GIORNI il Comune sbloccherà risorse che tra le altre voci di spesa porterà «entro la fine dell'anno al saldo definitivo delle ditte che lo scorso febbraio sono intervenute per l'emergenza neve». Tesorizzata l'esperienza passata (la neve al comune di Pesaro è costata 1 milione e 370mila euro) gli assessorati alle nuove opere, Rito Briglia e alla sicurezza, Riccardo Pascucci hanno adeguato il piano di protezione civile, rivisitando il piano comunale emergenza neve e non solo. **INFATTI.** «Stiamo trattando conferma Pascucci per avere a Pesaro un potente veicolo che all'occorrenza possa supportare la turbina sparaneve e la lama spazzaneve». Della serie mai dire mai... «Già. E anche se quest'anno non dovesse essere utile quanto lo sono state quelle arrivate dal Friuli l'anno scorso, questo mezzo essendo polivalente d'estate potrà supportare meccanismi funzionali alla pulizia di fossi, scarpate e i vari canali pubblici». Memori poi delle «piante che per incuria del verde da parte dei proprietari hanno rallentato gli interventi di soccorso continua Pascucci nella prossima edizione del giornalino comunale ricorderemo a 36mila famiglie quali sono gli obblighi previsti dai piani di emergenza del "verde" e quello di "polizia rurale" per non incorrere nelle sanzioni che servono proprio a prevenire rischi evitabili». In particolare per i proprietari dei fondi che non provvedendo alla manutenzione di scarpate, siepi e alberature lungo le strade pubbliche «oltre alla sanzione di 100 euro spiega Pascucci il Comune si riserva di richiedere il risarcimento dei costi sostenuti per ripristinare la percorribilità della strada». **IN MATERIA** anche il Codice della strada «prevede sanzioni per i frontisti che non mantengono le ripe dei fondi laterali alle strade sia a valle che a monte capaci di evitare cedimenti e frane». Dall'inizio dell'anno sono stati 19 i verbali elevati ai fondisti che non hanno rispettato il regolamento di polizia rurale «provocando cedimenti per una inadeguata regimazione delle acque piovane e l'intasamento dei canali . Se la sanzione è indicativa il rispetto delle regole è necessario non solo per evitare rischi e spendere il doppio nell'affrontare l'emergenza, ma anche per coltivare il senso di responsabilità civica necessario anche al migliore dei piani di protezione civile». E in quest'ottica di responsabilizzazione: «il regolamento di polizia urbana conferma il comandante della municipale Gianni Galdenzi obbliga proprietari e affittuari di case, botteghe, magazzini ecc...e ogni frontista ad eseguire lo sgombero della neve di fronte alla proprietà per tutta la larghezza del marciapiede» prima possibile per evitare la formazione di ghiaccio tale, da sorprendere persino gli alpini, venuti ad aiutarci l'anno scorso. **LA SANZIONE** c'è (50 euro) «anche se in tutta Pesaro non è mai stata elevata». Inoltre è responsabilità dei privati attivarsi in caso di formazione di strati ghiacciati sui marciapiedi e di ghiaccioli sporgenti delle proprietà in spazi pubblici, come rimuovere accumuli di neve sui tetti che possano rappresentare una minaccia per i passanti. Solidea Vitali Rosati \$:m

***Serata danzante con rinfresco per i terremotati di Rolo*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"Serata danzante con rinfresco per i terremotati di Rolo"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 18

Serata danzante con rinfresco per i terremotati di Rolo VIANO

VIANO L'ASSESSORATO alle Politiche Sociali unitamente alla Protezione Civile del Comune di Viano organizzano una serata di beneficenza con musica e balli, a favore delle popolazioni colpite dal terremoto del Comune di Rolo lunedì prossimo, 3 dicembre, presso il Bocciodromo. L'evento è in programma dalle 21 in avanti. Allieterà la serata il Duo Mago Blu Marco e C, che si è offerto spontaneamente di partecipare senza che riceva nessun compenso. «E' UN fatto importante afferma il vice sindaco del Comune di Viano Assunta Spadoni che, tra i tanti gesti di solidarietà ed aiuto alle popolazioni colpite vi sia anche l'impegno di questi artisti reggiani che si stanno mobilitando per offrire gratuitamente un grande spettacolo, per dare un ulteriore contributo alla gara di solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto». Sarà presente alla serata anche la giunta e il Sindaco di Rolo la dottoressa Vanna Scaltriti. LA PARTECIPAZIONE è libera, senza obbligo di protezione. la protezione civile preparerà gnocco fritto come rinfresco Per maggiori informazioni telefonare al 339.2908040.

***I vigili del fuoco fanno festa per i terremotati. Martedì i pompieri reggiani celebreranno la ...*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"I vigili del fuoco fanno festa per i terremotati. Martedì i pompieri reggiani celebreranno la ..."*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

RE REGGIOE NOTT pag. 22

I vigili del fuoco fanno festa per i terremotati. Martedì i pompieri reggiani celebreranno la ... I vigili del fuoco fanno festa per i terremotati. Martedì i pompieri reggiani celebreranno la loro patrona, Santa Barbara, nel paese terremotato di Reggiolo, con i bambini protagonisti Image: 20121130/foto/8957.jpg



***RACCOLTA e distribuzione della corrispondenza nei comuni colpiti dal terremoto di fine maggio. Un se...*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"RACCOLTA e distribuzione della corrispondenza nei comuni colpiti dal terremoto di fine maggio. Un se..."*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 15

RACCOLTA e distribuzione della corrispondenza nei comuni colpiti dal terremoto di fine maggio. Un se... RACCOLTA e distribuzione della corrispondenza nei comuni colpiti dal terremoto di fine maggio. Un servizio gratuito per l'utenza, fino al 31 maggio 2013. L'iniziativa è di Tnt Post in accordo con Anci. Ne sono interessati pure i paesi reggiani danneggiati dal sisma. E stasera in consiglio comunale a Luzzara la consegna di targhe di riconoscenza a Conad Centro Nord, Consorzio Grana Padano, Comune di Torviscosa, Amis di Bordiga e Alpini di Palmanova, per l'aiuto fornito in paese nell'emergenza sisma.

***La piena ammassa quintali di legna e detriti*****Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

*"La piena ammassa quintali di legna e detriti"*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

LUGO pag. 25

La piena ammassa quintali di legna e detriti LAVEZZOLA IN PIENA IL RENO E IL SANTERNO. RUSPE AL LAVORO

LE ABBONDANTI piogge cadute in queste ultime 48 ore su gran parte della nostra provincia, zone collinari comprese, ha provocato un sensibile innalzamento del livello dei corsi d'acqua. Nel corso della mattinata di ieri un'ondata di piena ha interessato in particolare il Santerno, facendo arrivare il livello dell'acqua fino alla golena. Al ponte della Bastia sul fiume Reno, invece, nei pressi di Lavezzola e al confine tra la nostra provincia e quella di Ferrara, ha destato curiosità la presenza, ieri pomeriggio e in serata, di ben tre ruspe al lavoro in prossimità della golena, a poche decine di metri dal ponte, dove il pur lieve innalzamento del Reno ha provocato un pericoloso fenomeno' già segnalato dai nostri lettori in estate. In poche ore si sono accumulati svariati quintali di legname, ammassati a ridosso dei due piloni centrali del ponte. Sul posto ieri sera, per dirigere le operazioni, oltre al personale della Regione era presente la Protezione Civile della Bassa Romagna con il suo comandante Roberto Faccani. lu. sca.

***Mirandola, liquidati oltre 2 milioni di euro per i Cas***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

"*Mirandola, liquidati oltre 2 milioni di euro per i Cas*"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

**» Bassa modenese**

Mirandola, liquidati oltre 2 milioni di euro per i Cas

29 nov 2012 - 44 letture //

Il Comune di Mirandola ha completato la liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione (art. 3 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione Civile n. 1 del 22 maggio 2012). Si tratta, in particolare, del contributo erogato per il periodo maggio-luglio 2012 a favore di quanti hanno avuto la propria abitazione inagibile a causa dell'evento sismico e hanno trovato una sistemazione autonoma e indipendente, senza avvalersi di altre forme di sostegno pubblico (tendopoli, alberghi e Map). Il Comune di Mirandola ha così corrisposto la somma di 2.105.069,87 euro (trasferita dallo Stato attraverso la Regione), a favore di 2.939 nuclei familiari residenti.

Per procedere alla liquidazione del contributo per l'autonoma sistemazione (Cras) del periodo agosto/novembre entro la fine dell'anno, il Comune ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna il trasferimento immediato delle risorse relative al contributo per il periodo agosto-novembre, per un importo stimato pari a oltre sette milioni di euro.

Nei prossimi giorni il Comune darà corso alla liquidazione delle somme per quanti risultano nelle condizioni richieste al fine di beneficiare del sussidio.

Con riferimento ai moduli abitativi provvisori (Map) il Comune sta poi definendo la distribuzione dei gruppi familiari nelle varie aree in cui si stanno sistemando tali moduli, di cui gli stessi gruppi hanno avanzato richiesta, a fronte dell'inagibilità ed indisponibilità delle rispettive abitazioni. Le abitazioni temporanee che vengono installate sono circa 250, numero che, grazie all'impiego del contributo autonomo, risulta significativamente inferiore rispetto a quello inizialmente ipotizzato.

***Terremoto Emilia e sgravi fiscali. Nota Vice Presidente Enrico Aimi***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

"*Terremoto Emilia e sgravi fiscali. Nota Vice Presidente Enrico Aimi*"

Data: **30/11/2012**

Indietro

**» Bassa modenese**

Terremoto Emilia e sgravi fiscali. Nota Vice Presidente Enrico Aimi

29 nov 2012 - 122 letture //

Auspichiamo che il Governo Monti inverta immediatamente la rotta in merito alla decisione di annullare le proroghe per il pagamento delle imposte e gli sgravi fiscali destinati alle zone duramente colpite dal terremoto del maggio scorso. Una presa di posizione quella assunta dall'esecutivo che lascia semplicemente stupefatti". Questa la ferma reazione del Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna Enrico AIMI alle notizie provenienti da Roma che confermano la scelta del Governo di non riconoscere alcun rimborso per i danni indiretti da terremoto. "Il Premier e il Ministero competente non possono non tenere in considerazione la gravità degli effetti di una simile decisione – ha rimarcato il Vice Presidente AIMI – anche per ciò che riguarda il recupero degli sgravi che sino ad oggi sono stati riconosciuti: non è solo un rischio ma vi è la quasi certezza che migliaia di dipendenti si trovino le buste paga irrimediabilmente alleggerite, in un momento di fortissima crisi economica e di spirale recessiva, contraendo ulteriormente una già quasi inesistente capacità di spesa. Tutto questo – ha concluso AIMI – a danno di un territorio che dal dopoguerra ad oggi ha contribuito in maniera decisiva allo sviluppo economico dell'intera nazione".

## ***Alluvioni, Rossi: Regione ha chiesto stato di emergenza e risorse per 50 milioni***

**SienaFree.it**

"Alluvioni, Rossi: Regione ha chiesto stato di emergenza e risorse per 50 milioni"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Alluvioni, Rossi: Regione ha chiesto stato di emergenza e risorse per 50 milioni

Giovedì 29 Novembre 2012 10:16

[Tweet](#)

[Share](#)

La Regione Toscana ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato di emergenza e un contributo di 50 milioni di euro per tutti i territori toscani colpiti dalle alluvioni di questo mese. Lo ha annunciato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi al consiglio comunale di Carrara, riunito in una seduta che ha avuto al centro le gravi ferite inferte dal passaggio del ciclone Medusa.

Venerdì prossimo, ha detto Rossi, il consiglio dei ministri dovrebbe discutere la nostra richiesta. Su questo tema Rossi ha avuto nel corso della giornata colloqui telefonici con il ministro Grilli, con il sottosegretario Catricalà e con il responsabile della Protezione civile Gabrielli. Quanto alle risorse che verranno stanziare, ha ricordato il presidente, esse serviranno per gli interventi di emergenza e se, come richiesto, saranno inserite nella dichiarazione dello stato di emergenza, saranno considerate al di fuori del patto di stabilità.

Nel corso del suo intervento Rossi ha riassunto i recenti provvedimenti assunti dalla Regione per far fronte a queste tragiche ondate alluvionali, a partire dai 100 milioni stanziati per gli eventi del 10, 11 e 12 novembre (di cui oltre 24 per la provincia di Massa Carrara).

Il presidente ha poi voluto testimoniare direttamente al Consiglio e, attraverso esso, ai cittadini di quest'area colpita per la seconda volta in pochi giorni, la vicinanza concreta e fattiva della Regione. "Sono voluto venire qui subito – ha detto – per verificare di persona quanto accaduto ma anche per trasmettere direttamente un messaggio di fiducia e di coraggio in questo momento durissimo. Siamo uniti, coesi e vedrete che, mettendoci tanto impegno, ce la faremo". \$:m

***Acquedotto del Fiora al lavoro per fronteggiare la nuova ondata di maltempo*****SienaFree.it**

"Acquedotto del Fiora al lavoro per fronteggiare la nuova ondata di maltempo"

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

Acquedotto del Fiora al lavoro per fronteggiare la nuova ondata di maltempo

Giovedì 29 Novembre 2012 17:45

[Tweet](#)

[Share](#)

Interventi nelle zone di Castiglione d'Orcia, Pienza, Pitigliano e Manciano. I tecnici stanno monitorando costantemente la situazione su tutto il territorio servito

Per segnalazioni di mancanza di acqua è possibile chiamare il numero verde di Acquedotto del Fiora, 800 – 887755, oppure il numero 199 -114407 per chi chiama da telefono cellulare. Il servizio dedicato al pronto intervento è in funzione 24 ore su 24

Acquedotto del Fiora al lavoro per fronteggiare la nuova ondata di maltempo che sta interessando i territori di Grosseto e Siena.

A causa del crollo del ponte sul fiume Orcia in località Gallina, nel comune di Castiglione d'Orcia, si è verificato il distacco dell'acquedotto a servizio della zona di Spedaletto, Le Checche, Montertine e della zona rurale di Pienza, per un totale di circa 20 utenze interessate. Al momento Acquedotto del Fiora sta distribuendo buste di acqua e predisponendo il collegamento della distribuzione con una autobotte, così da riempire con il pompaggio i serbatoi a servizio delle utenze, così come le cisterne dei due allevamenti di bestiame presenti nella zona. I tecnici del Fiora, dell'amministrazione provinciale e della Protezione Civile stanno effettuando sopralluoghi per poter effettuare un intervento condiviso di posa di una nuova condotta. A Pitigliano la fognatura di Ponte San Giovanni è in by pass poiché si è distaccato ulteriore materiale dalla scarpata franata nel corso della precedente ondata di maltempo. In by pass anche il depuratore di Scansano, a causa di una frana e del perdurare del maltempo che non consente ai tecnici di intervenire. A Manciano, l'impianto di depurazione in località Marsiliana, è ancora inaccessibile a causa dell'esondazione del fiume Albegna. Per informazioni o per segnalazioni di mancanza di acqua è possibile chiamare il numero verde di Acquedotto del Fiora, 800 – 887755, oppure il numero 199 -114407 per chi chiama da telefono cellulare. Il servizio dedicato al pronto intervento è in funzione 24 ore su 24. \$:m

***Maltempo, la VAB da un'emergenza all'altra - FOTOGALLERY*****SienaFree.it***"Maltempo, la VAB da un'emergenza all'altra - FOTOGALLERY"*Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo, la VAB da un'emergenza all'altra - FOTOGALLERY

Giovedì 29 Novembre 2012 11:32

Tweet

Share

Gli interventi dei volontari Vab in provincia di Siena ed in Toscana

Dopo le inondazioni delle due settimane appena trascorse che hanno impegnato fino a domenica, quando è stata dichiarata conclusa l'emergenza, centinaia di volontari della Vab di tutte le Sezioni della Toscana, decine di mezzi con idrovore, motopompe, generatori e gommoni, per moltissime ore di duro lavoro in soccorso alle popolazioni colpite nelle province di Grosseto, Massa Carrara e Siena, di nuovo, nella notte tra martedì e mercoledì la pioggia incessante ha fatto straripare fiumi e torrenti.

Ci sono state frane, con interruzione di strade. Il maltempo ha colpito dovunque, ma come pochi giorni fa, soprattutto in provincia di Massa Carrara e di Grosseto. La macchina dei soccorsi si è nuovamente messa in moto e di nuovo molti volontari Vab sono tornati all'opera. La provincia di Siena, come le altre, non è stata risparmiata. Numerosi fiumi hanno rotto gli argini causando non pochi problemi. I volontari della Sezione di Valdelsa della Vab e quelli del Distaccamento di Casole d'Elsa, coordinati nelle emergenze di Protezione Civile da Filippo Franchi, hanno provveduto al monitoraggio dei fiumi in piena e di quelli esondati nei comuni di Poggibonsi e di Casole d'Elsa; hanno liberato dall'acqua un capannone nella zona industriale di Pievescola e una squadra è partita alla volta di Carrara.

Anche durante la precedente alluvione iniziata due settimane fa, la Sezione di Valdelsa ha partecipato ai soccorsi, per l'intero periodo di attivazione, provinciale per Sinalunga, regionale per le province di Grosseto e Massa Carrara, inviando quotidianamente una squadra con mezzo di soccorso sia a Sinalunga che in provincia di Grosseto. Un equipaggio è andato anche a Carrara. Purtroppo il meteo non promette bel tempo per i prossimi giorni...

Immagini da Albinia, Carrara, Poggibonsi e Sinalunga

***Maltempo, si lavora a Massa Carrara. Livello dei fiumi in calo a Grosseto*****SienaFree.it**

*"Maltempo, si lavora a Massa Carrara. Livello dei fiumi in calo a Grosseto"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

Maltempo, si lavora a Massa Carrara. Livello dei fiumi in calo a Grosseto

Giovedì 29 Novembre 2012 20:45

Tweet

Share

Chiusa la Sp 18 tra Gallina e Pienza per il crollo del ponte dopo il cedimento di una pila

Mentre l'allerta meteo è stata prorogata fino alla mezzanotte di domani, migliora lentamente la situazione a Massa Carrara, dove volontari, vigili del fuoco ed operai sono tutti al lavoro anche se rimangono ancora cantine e seminterrati allagati. Sorvegliati speciali continuano ad essere i fiumi del grossetano. In calo l'Arno a Firenze.

Tra Massa e Carrara sono un ottantina le persone evacuate, che siaggungono alle 37 ancora in albergo per l'alluvione di dieci giorni fa. Si interviene per alzare provvisoriamente l'argine, dopo la rottura del Carrione. Si continua a marciare a senso unico alternato sull'Aurelia, ma sono percorribili tutte le strade provinciali, con l'eccezione della 445. Sorniano può beneficiare di un collegamento provvisorio istituito attraverso il Parco della Padula, mentre Fontia è ancora isolata.

A Grosseto attorno alle tre del pomeriggio l'Albegna ha leggermente tracimato a valle della Marsiliana per un argine che si era rotto un paio di settimane fa poi ripristinato. Ma ad allargarsi sono stati solo campi. Poi la situazione è migliorata e i livelli dei fiumi sono ora tutti in calo. Attorno alle sei il torrente Sovata segnava 2,63 metri, l'Albegna aveva raggiunto i 5,58 metri alle 16.30 e l'Ombrone i 5 metri all'idrometro del Berrettino, in calo anche questo dalla mattina..

Tutti i corsi d'acqua sono rientrati entro i livelli di guardia anche a Firenze e sono attualmente in ulteriore diminuzione. Pertanto il servizio di piena è stato chiuso. A Incisa è stata riaperta via Castellana, a Reggello la strada comunale di Pian di Stegna. A Rignano rimane invece chiuso il ponte di via di Risano e a Figline, per una frana, la via dell'argine dell'Arno. Ad Arezzo, nel comune Terranuova Bracciolini, per una frana a Poggio Orlandi si accede alle vicine case solo a piedi. A Siena, dove è continuato a piovere per tutto il giorno, più numerose e diffuse sono state le frane e gli smottamenti. Le zone più interessate continuano ad essere la Valdichiana e l'Amiata. E' chiusa la Sp 18 tra Gallina e Pienza per il crollo del ponte dopo il cedimento di una pila. Questo ha provocato anche danni alla condotta di acqua potabile, con una trentina di famiglie tra Spedaletto, Poggio Tobruk e La Bianca rifornite con autobotti.

Migliora la situazione anche a Pistoia, dove sono state riaperte e liberate dalle frane diverse strade e dove i vigili del fuoco hanno proceduto alla messa in sicurezza dell'area del campanile di Massa e Cozzile, crollato per un fulmine, con quattro famiglie ancora evacuate ed ospitate da familiari.



***case e auto distrutte, nessun rimborso***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Cecina*

Case e auto distrutte, nessun rimborso

10 gli alloggi inagibili. Franchi: «Non possiamo agire sul patto di stabilità». Chiesto lo stato di calamità naturale  
TROMBA D ARIA

Danni a beni privati per una calamità naturale. L'assicurazione comunale non li copre  
di Alessandra Bernardeschi wROSIGNANO Dieci gli appartamenti dichiarati inagibili dai vigili del fuoco che per tutta la  
giornata di ieri hanno proseguito con i controlli tesi a verificare lo stato di staticità delle case colpite dalla tromba d'aria.  
Incalcolabili, al momento, i danni che il vortice ha causato soprattutto agli edifici privati. Il comune, intanto, ha messo a  
disposizione delle famiglie che non potranno, nell'immediato, rientrare nelle proprie case, alcuni alloggi al residence  
Stella del Mare alla Mazzanta. Perché se ieri notte solo un nucleo familiare si è trasferito all'interno del residence  
«possiamo pensare ha detto il sindaco Franchi che con l'ordinanza emessa che dichiara lo stato di inagibilità degli  
appartamenti, altre famiglie possano chiedere ospitalità». Intanto il Comune ha chiesto lo stato di calamità naturale.  
Rimane attiva l'ordinanza del questore affinché le forze dell'ordine continuino a pattugliare la zona colpita così da evitare  
atti di sciaccallaggio. Ripresa la viabilità in via Veneto (soo verso sud) e sull'Aurelia (direzione nord) mentre, gli operai  
ieri hanno lavorato su via Borsellino. Quattro edifici inagibili. Controlli sulle case colpite dalla tromba d'aria: «sono  
quattro i fabbricati dichiarati inagibili, tutti attorno a via Veneto, per dieci appartamenti ha detto l'assessore all'ambiente  
Daniele Donati-. Alcuni fabbricati, più recenti, hanno retto abbastanza bene alla furia della tromba d'aria. In altri il tetto è  
volato via lasciando solo le travi in legno». Una volta eseguiti tutti i controlli sulla staticità delle case inizieranno i lavori  
di messa in sicurezza delle abitazioni. «Lavori ha spiegato Franchi che spettano obbligatoriamente ai vigili del fuoco».  
«Sulle case che non hanno più copertura verranno installati teli ha detto Donati per proteggere dalle intemperie i beni  
all'interno». Altri cittadini si sono già rivolti alle ditte edili per ripristinare la copertura delle abitazioni. Rimborsi: in  
pratica impossibile per il Comune agire sul patto di Stabilità imposto dal Governo per liberare risorse da destinare alle  
famiglie. Tutto si gioca sulla richiesta dello Stato di calamità naturale. «Non abbiamo avuto danni ai beni pubblici ha  
detto Franchi se non alla struttura geodetica. Per questo non possiamo agire sul versante del patto di Stabilità. Stiamo  
predisponendo un verbale da inviare alla protezione civile della Provincia e della Regione. In caso in cui la Regione  
avesse a disposizione risorse queste verranno destinate alle famiglie che hanno subito danni». Impossibile anche fare  
ricorso all'assicurazione stipulata dal Comune e che copre incidenti derivati da rottura di rami o buche lungo le strade: «Si  
tratta di danni a beni privati provocati da una calamità naturale» ha spiegato Donati. L'unica possibilità per le tante  
famiglie che hanno subito danni alle case o alle auto è un'assicurazione privata. Danni alle strutture pubbliche: La  
struttura geodetica che si trova all'interno del campo di atletica è stata dichiarata inagibile: «Abbiamo interpellato i tecnici  
della ditta che dovranno fare un sopralluogo ha spiegato Franchi bisogna sapere se dobbiamo cambiare tutto il telo o se  
sia possibile una manutenzione». La struttura è utilizzata dai ragazzi delle scuole. ©RIPRODUZIONE RISERVATA  
ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A 5

*in piscina con l'auto del comune*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Livorno

In piscina con l'auto del Comune

Dipendente comunale condannato: sette mesi per peculato, assolto da truffa

LIVORNO Era accusato di aver approfittato dell'auto di servizio per andare in piscina e di aver fatto una truffa insieme a due colleghe ai danni dell'amministrazione comunale. Riccardo Stefanini, 53 anni, dipendente della Protezione civile, ieri mattina è stato condannato a 7 mesi (pena sospesa) per il peculato, ma è stato assolto dalla truffa. La decisione è stata presa dal collegio del Tribunale: il pm che ha seguito il caso è Massimo Mannucci mentre ad assistere Stefanini c'era l'avvocata Nicoletta Ricci. Assolte dall'accusa di concorso in truffa anche altre 2 dipendenti dello stesso ufficio di Protezione civile, 50 anni entrambe, Giovanna Nenci e Cristina Licheri. Il pm per lui aveva chiesto 10 mesi mentre per le donne tre mesi in più. Il Comune si è costituito parte civile e, nel momento in cui la sentenza passerà in giudicato, dovrà valutare se portare avanti un provvedimento disciplinare verso il dipendente. Già nel momento in cui aveva ricevuto l'avviso di garanzia, Stefanini era stato sottoposto a un provvedimento disciplinare di sospensione di sei mesi. Poi, quando l'impiegato è stato rinviato a giudizio, l'amministrazione ha interrotto ogni sospensione in attesa della fine del giudizio. Secondo l'accusa, Stefanini si era recato a nuotare a bordo di una Fiat Panda e di una Land Cruiser, auto in dotazione alla Protezione civile, il 24, il 27 e il 30 marzo 2009. Lo avevano immortalato i carabinieri, che all'epoca avevano seguito le indagini. Ma il dipendente comunale, uno dei volti più noti della Protezione civile, specialmente in questi giorni di maltempo, respinge anche l'accusa di peculato e si difende mettendo in evidenza il suo attaccamento al lavoro. «Sono il dipendente che ha fatto più ore di straordinario in Comune - dice Stefanini - Per me il lavoro, non voglio dire che sia una missione, ma sicuramente è un servizio per il cittadino: una cosa in cui io credo molto». L'impiegato spiega cosa successe esattamente all'epoca dei fatti, secondo la sua versione: «In quel periodo ero impegnato con i rimborsi ai cittadini per l'alluvione: dovevamo fare 600 sopralluoghi in 60 giorni e io lavoravo dalle 7 alle 20. Per me rimborsare i cittadini era la priorità. Inoltre andavo in piscina perché avevo un problema all'anca e avevo rimandato l'operazione proprio per non perdere tempo per i rimborsi». Stefanini conclude commentando la sentenza nella sua interezza: «La considero una decisione dolcemente - spiega - perché da un lato mi solleva tantissimo l'assoluzione dalla truffa: mai ho truffato il Comune e mai ho pensato di farlo. D'altro canto, però, mi dispiace per il peculato: se mi trovassi di nuovo in una situazione di quel tipo, non so se non lo rifarei, perché io sono convinto di stare nel giusto. E anche col Comune e col sindaco ho chiarito tutto». Lara Loreti

\$.m

*frane e smottamenti nel fivizzanese*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Massa - Carrara*

Frane e smottamenti nel Fivizzanese

Paura per il livello raggiunto dal Lucido a Gragnola con famiglie evacuate per poche ore

di Marco Landini wFIVIZZANO Ancora una volta il territorio fivizzanese ha mostrato tutta la sua vulnerabilità di fronte ad un evento meteorologico di una certa rilevanza. Frane, smottamenti e inondazioni di canali e torrenti hanno creato non poche preoccupazioni e danni alla popolazione che sempre più spesso deve fare i conti con questa calamità. Dalle 23 di martedì si è messa in moto incessantemente l'organizzazione della protezione civile con a capo il sindaco Paolo Grassi. Tecnici comunali, amministratori e volontari della protezione civile si sono prodigati in ogni modo per verificare le varie criticità venutesi a creare con il violento nubifragio e nell'aiutare le persone coinvolte nelle situazioni più difficili. A Gragnola alle due di notte sono state evacuate a scopo precauzionale dalle loro abitazioni una cinquantina di persone. A fare paura erano le acque limacciose del Lucido che stavano minacciando le abitazioni situate a ridosso del torrente. L'allarme è cessato dopo un paio d'ore quando le famiglie hanno potuto fare ritorno nelle loro case. Ed è andata bene ai componenti della famiglia Tronconi residente sempre nella Valle del Lucido a Pian di Molino. La coppia stava dormendo quando l'acqua tracimata da un canale adiacente all'abitazione ha sommerso la loro casa facendo galleggiare il loro letto. Attimi di paura che si sono tradotti per fortuna solo con danni all'abitazione e agli arredi e non fisici per marito e moglie. A Monzone sono stati diversi i fondi e le cantine allagate a causa dello straripamento del torrente Lucido. Così come a Casette di Alebbio, poco distante da Gragnola, due canali sono tracimati inondando i piani bassi di alcune abitazioni e cantine. Anche qui solo danni alle cose. E il torrente Aulella poco prima dell'abitato di Gassano, dopo aver abbattuto il ponte a seguito del nubifragio di due settimane fa, ha portato via l'incamminamento che era stato realizzato per permettere alle dieci persone residenti in località Pian Di Là di raggiungere a piedi la strada regionale 445. Per evitare di nuovo l'isolamento per loro è stato creato un nuovo sentiero pedonale che costeggia le sponde del torrente. Innumerevoli le frane e gli smottamenti che hanno interessato sia le strade provinciali che comunali. Ben quattro le frane che si sono abbattute sulla provinciale per Vinca isolando per l'intera mattinata la località. A tempo di record gli operai della provincia non solo hanno liberato questa importante arteria ma sono intervenuti anche per sgomberare da sassi e detriti le strade di accesso per gli abitati di Isolano, Posterla, Bardine, Arlia, Codiponte, Mezzana, la strada che collega Pognana a Signano, Cannelto, Antigo, Prato e Sercognano. Insomma nonostante tutto nel pomeriggio la situazione è tornata alla normalità grazie al tempestivo intervento della macchina degli interventi organizzati dall'amministrazione comunale, provinciale e dai volontari della Protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***maltempo, traghetti in tilt per il vento forte***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Maltempo, traghetti in tilt per il vento forte

Collegamenti a singhiozzo per tutta la giornata, cancellate le corse serali. Disagi per i pendolari

PORTOFERRAIO Collegamenti a singhiozzo tra l'isola e il continente. Il forte vento di levante ha creato parecchi problemi ai traghetti nella giornata di ieri, comportando la cancellazione di diverse corse sia della compagnia Toremar che Moby. Le ultime corse serali, sia di Moby che di Toremar sono state cancellate, con alcune decine di persone che sono rimaste a terra, al porto di Piombino. L'aliscafo è rimasto fermo per tutto il giorno, ma è da metà mattinata che sono iniziati i disagi sulla tratta Piombino-Portoferraio. L'ultima nave Toremar è arrivata a Portoferraio a metà mattinata, poi l'ex compagnia statale ha interrotto il servizio, cancellando le corse da Piombino delle 11,40, 13,30, 15,40 e 19 da Piombino, e quelle delle 10, 11,30, 14,05 e 17,10 da Portoferraio, mentre l'Oglasa ha effettuato la corsa delle 15 con ritorno alle 16,40 da Piombino. Diverso il discorso per la compagnia Moby che ha viaggiato regolarmente fino alle 16, quando è stata cancellata la prima corsa della giornata da Portoferraio. I traghetti della Balena Blu non hanno più viaggiato, dal momento che è stata cancellata anche la partenza delle 19,30 da Portoferraio e, di conseguenza, le corse delle 18,10 e 21,10 da Piombino. L'ultima nave Toremar (20,30 con ritorno da Piombino alle 22,20) è saltata creando disagi ad alcune decine di persone, rimaste gioco forza in continente. L'ondata di maltempo non dovrebbe essersi esaurita con la giornata di ieri. La protezione civile provinciale ha infatti esteso l'allerta meteo, con un avviso di criticità elevato fino alle 18 di oggi per vento e mare agitato e fino a mezzanotte per pioggia. In particolare è il rischio di mareggiate e di vento forte a preoccupare la protezione civile che ha alzato il livello di allerta da avviso di criticità moderata ad elevata. «Si prevedono in particolare per le prossime ore ancora venti meridionali fino a burrasca sull'arcipelago a sud dell'Elba, costa grossetana e basso livornese si legge nel comunicato della protezione civile dove il mare risulterà ancora agitato con altezza dell'onda prevista tra 3 e 4 m. Un ulteriore aumento del moto ondoso con altezza d'onda significativa stimata oltre 4 metri. Da segnalare che il livello del mare, a causa della presenza di una profonda depressione (minimo di 988 hPa), tenderà ad aumentare sensibilmente»

*paura per i fiumi in piena frane e strade allagate*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Empoli

Paura per i fiumi in piena frane e strade allagate

Giornata ad alta tensione in tutto il circondario a causa della pioggia incessante Elsa e Pesa tengono tutti col fiato sospeso:

«State lontani dalle sponde»

Chiusa al traffico la provinciale 108 a Granaiole. Parrini: «Tutta colpa delle fogne che non riescono a scaricare nei corsi d'acqua. Manteniamo alto il livello di guardia»

EMPOLI Strade chiuse, fiumi gonfi, frane, casse d'espansione invase dall'acqua, allagamenti. È la fotografia di una giornata frenetica. Per protezione civile, amministratori, dipendenti dei Comuni e dei Consorzi, volontari, che hanno lavorato a stretto contatto per monitorare costantemente la situazione; per gli automobilisti alle prese coi disagi e per i cittadini che in alcune zone hanno osservato col fiato sospeso i corsi d'acqua, dall'Arno alla Pesa, dall'Orme all'Elsa, che si alzavano sotto la pioggia battente su tutto il circondario e in particolare in Valdelsa. Alla fine però, fortunatamente, non si sono verificati danni di rilievo. Strade off-limits. Allagamenti, di entità diverse, si sono registrati su numerose strade comunali e provinciali. In particolare per quanto riguarda quelle di competenza del Circondario, disagi si sono registrati sulla Sp 125 Montespertoli-Castelfiorentino, in particolare su un tratto di circa venticinque metri dove si è formato uno strato d'acqua di dieci centimetri, che ha fatto temere la chiusura alla viabilità. Problemi simili si sono verificati sulla Sr 429 a Petrazzi, mentre sulla Sp 85 alcuni detriti sono stati trascinati sulla sede stradale all'altezza di Baccaiano, nel Comune di Montespertoli. Chiusa al traffico dal pomeriggio di ieri e per tutta la notte la Sp 108 all'altezza di Granaiole. Stamani si deciderà se riaprirla. I motivi. «Gli allagamenti spiega il delegato del Circondario alla protezione civile, Dario Parrini sono dovuti ai rigurgiti delle fogne, che non riescono a scaricare nell'Elsa in piena. La situazione è tutto sommato sotto controllo, ma molto dipenderà dell'evoluzione del meteo nelle prossime ore». Sotto controllo la situazione del Vincio e del Rio dei Morticini, che in passato avevano creato non pochi problemi: «Manteniamo comunque alto il livello di guardia». Task-force. Tra i terroristi più colpiti dal maltempo c'è il paese del Boccaccio, dove fin dalle prime ore di ieri tutto il personale del Comune di Certaldo e non solo è al lavoro per seguire l'evolversi della situazione, in particolare modo il livello del fiume Elsa. Impegnati il cantiere comunale, l'ufficio tecnico, la polizia municipale, la Prociv Arci, la Croce Rossa, il Consorzio di Bonifica Toscana Centrale, con la supervisione del sindaco Campinoti, in stretto contatto con la protezione civile dell'Unione dei Comuni e la sala operativa provinciale. È stata chiusa per frana la strada tra il cimitero di San Donnino e l'incrocio con Megognano, mentre nel Piano di Sotto è tracimato il borro del pozzino. Qui Castello. Nel primo pomeriggio l'Elsa ha superato il primo livello di guardia a Castelfiorentino. Tuttavia l'ondata di piena è passata qualche ora più tardi senza causare danni. Ha funzionato regolarmente la cassa d'espansione della Madonna della Tosse. Nella serata di ieri era ancora alta l'attenzione sul bacino dell'Elsa e dei suoi affluenti, senza che si siano registrati finora problemi rilevanti: «Ma - sottolineano dal Consorzio di bonifica della Toscana centrale - su un terreno e nei corsi d'acqua già carichi, eventuali prossime piogge potrebbero aggravare rapidamente la situazione da un punto di vista idrogeologico». Per questo i tecnici continuano la vigilanza sulle opere idrauliche, pronti ad intervenire per garantirne il funzionamento se necessario. Occhio alla Pesa. Il torrente, che attraversa anche i Comuni di Montelupo e Montespertoli, ha invaso golene, pertinenze fluviali e ampi tratti del Percorso, realizzato proprio con questo obiettivo primario. Il Consorzio ricorda che «è assolutamente sconsigliato il passaggio e la sosta lungo le sponde o gli attraversamenti dei corsi d'acqua». Francesco Turchi ALTRI SERVIZI A PAG. 2-5

***l'impianto di insacchettamento è fermo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Massa - Carrara*

«L'impianto di insacchettamento è fermo»

Il sindaco Pucci nega ritardi nella consegna: ne abbiamo distribuiti 1.200. Benedetti: «Dilettanti»

MASSA Quando al sindaco Pucci è stato chiesto conto, ieri in consiglio comunale, dei ritardi nella consegna dei sacchetti di sabbia, lui ha detto che in realtà ne erano stati distribuiti mille da parte del Comune e duecento da parte della Protezione civile. Ma ha anche detto che l'impianto di insacchettamento della Provincia era fermo per un guasto. Ovvero chi li voleva se li doveva riempire. Per i cittadini qualcosa non ha funzionato, sia per il numero di sacchetti messi a disposizione (a Carrara nelle due alluvioni ne sono stati distribuiti novemila e pieni) sia per la preparazione degli argini artificiali che le persone volevano mettere a protezione delle loro case. Polemico il consigliere comunale del centrodestra Stefano Benedetti con la macchina organizzativa. Tanto da scrivere al prefetto Giuseppe Merendino. «A tutte le problematiche già emerse in questo periodo sull'alluvione aggiungiamo il dilettantismo dimostrato dalla Protezione civile e soprattutto dal settore del Comune di Massa nel gestire per via preventiva lo stato di allerta proclamato nella giornata di martedì, ci rendiamo conto di essere nelle mani di nessuno. La domanda di quasi tutti coloro che si rendevano conto di poter correre dei rischi, essendo già stati danneggiati nei giorni scorsi, era concentrata prevalentemente sui sacchi di sabbia che il Comune si era impegnato a mettere a disposizione per tutti coloro che ne avessero fatto richiesta» «I sacchetti di sabbia - continua l'azzurro - sono uno strumento indispensabile per frenare l'avanzata delle acque e quindi per evitare gli allagamenti». E conclude: «Per dare un'idea della disorganizzazione totale, basta pensare che nella sede delle associazioni di Protezione civile di via Ricortola (ex scuola elementare), soltanto ieri mattina si stavano confezionando i sacchi, cioè in pratica il lavoro viene svolto il giorno dopo. Mi è stato riferito da alcuni funzionari del Comune che i problemi sono tanti e che non è facile affrontare queste emergenze e allora io gli rispondo che se non sono capaci di svolgere questa attività, abbiano almeno la dignità di dimettersi». [GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT](#)

*È stata la notte in cui ho creduto di morire*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«È STATA LA NOTTE IN CUI HO CREDUTO DI MORIRE»

Italia Cini è stata salvata con un canotto: in casa e fuori tutto galleggiava. Officina devastata. Via Giovan De Rossi una strada di fango

di Cinzia Carpita wCARRARA Avenza est è stata colpita duramente dall'alluvione dell'altra notte. Ha subito la piena del Carrione che è esondato all'altezza del ponte sull'Aurelia dove è crollato un pezzo di argine presso il ponte dell'Aurelia, e più a valle. Diluvio dal cielo. La fiumana si è incanalata fra case e strade. Ieri mattina in via Giovan De Rossi gli abitanti spalavano chili di fango, accumulandolo lungo i bordi stradali, in attesa che qualche ruspa lo portasse via, allontanando così il rischio che nuove piogge lo rispargessero dentro le case. Fra le situazioni drammatiche riguardano una casa e un'attività produttiva nei pressi dell'incrocio fra via Nardi (prolungamento a nord di viale Zaccagna, che sbocca in via Passo Volpe) e via Massa Avenza. «Ho creduto di morire» racconta ancora sotto choc Italia Cini, 74 anni, che ha avuto la casa invasa da due metri circa di acqua. L'hanno salvata raggiungendola con un canotto nella notte. «Mi sono proprio spaventata a morte. Due settimane fa, di acqua ne è arrivata di meno. Questa volta ho visto che fuori dalla mia casa tutto girava vorticosamente: i vasi di fiori, le piante. È crollato il muro dietro la mia casa, e quello di fianco. Erano circa le 23 quando mi sono affacciata. Fuori c'era un fiume, ho preso il mio cane e mi sono rifugiata in camera. L'acqua entrava veloce e mi sono detta: qua arriva al tetto. Allora mi sono affacciata alla finestra e ho gridato: Aiuto! ». Sono accorsi i vicini, l'amica Marella Marchi, uomini della protezione civile che verso le 3 di notte l'hanno prelevata con un gommone. «Io, il mio cane e il necessario. Ero zuppa, infreddolita, credevo di morire». È stata accolta da amici. «Ho perso tutto, non avevo mai avuto un'esperienza così». Ma nonostante ciò, pensa anche agli altri: «Poveracci quelli della protezione civile, non avranno neppure mangiato per soccorrerli. Hanno sprangato le porte e le finestre della mia casa, mi hanno detto che dentro, tutto galleggiava, anche gli elettrodomestici. Nel freezer avevo mezzo pollo per Natale...». In via Nardi Giuseppe Chelotti guarda con sgomento l'officina meccanica per la riparazione di macchinari per il marmo gestita dal figlio Simone. «Due settimane fa non abbiamo subito danni, ora invece l'acqua ha sfondato il muro, è venuto giù un fiume dal lato monte, ora tutti i macchinari sono fuori uso. Ci sarà un danno di almeno diecimila euro. Acqua anche nell'ufficio. Spero che fra otto o dieci giorni si possa riprendere l'attività». Ieri mattina c'era una idrovora che pompava l'acqua dal piazzale e dall'officina, ma lo svuotamento sembrava non dovesse mai finire. In via Giovan De Rossi Edda Menconi, 76 anni, racconta che è la seconda volta in due settimane che l'acqua le invade la casa. «Il Carrione è passato di qua, come nel 2003». Per mettersi al sicuro è andata al piano superiore. Nella strada gli abitanti spalano il fango. Danni nella zona di Via Illice. Avenza est sembra un grande cantiere aperto per qualche importante opera urbanistica. Purtroppo i mezzi di soccorso, gli operai, la gente a spalare, sono il quadro di un disastro. Fra i residenti, si parla dei danni subiti da questa o quell'altra persona. O da questa o quell'altra azienda. C'è aria di solidarietà, in quella piccola strada dove tutti si conoscono, e si aiutano. Un esempio di ciò che sta accadendo in altre strade del territorio devastate dall'alluvione 2 di questo 2012 che sta per finire. Strade dove le persone che magari prima d'ora non si erano mai salutate, cominciano a conoscersi accomunate dal fango che indistintamente colpisce e rende tutti uguali. Pochi giorni fa, pompavano acqua da case e scantinati, accatastavano masserizie rese inutilizzabili dal fango, le osservavano mentre i mezzi dell'Amia se le portavano via in discarica. E scambiavano anche qualche battuta, tanto per tirarsi su il morale. Ieri, dopo la seconda alluvione in poco tempo, erano di nuovo in strada, a pompare via l'acqua, aiutati dagli uomini e dalle donne della protezione civile: sul territorio una cinquantina di volontari delle associazioni locali, più 80 venuti da fuori (la colonna mobile regionale a cui se ne aggiungeranno altri in arrivo). La macchina della protezione civile ci è anche occupata di 60 sfollati, ma di tutti quelli portati al centro di raccolta presso la Imm, ieri ne erano rimasti solo 11, mentre gli altri avevano trovato ricovero presso parenti e amici. E ieri sera il sindaco Asi apprestava a lanciare un'ennesimo messaggio telefonico

***È stata la notte in cui ho creduto di morire***

alla popolazione, per l'allerta meteo fino alle mezzanotte di oggi. ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

©RIPRODUZIONE RISERVATA



***il nubifragio si è scaricato in mare, ci è andata bene...***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Livorno*

«Il nubifragio si è scaricato in mare, ci è andata bene...»

Il capo della Protezione civile del Comune, Gonnelli, tira un sospiro di sollievo «Il sistema ha retto e i lavori effettuati d'urgenza hanno ridotto i disagi»

LIVORNO «Per ora ci è andata bene: il nubifragio che avrebbe dovuto investire stamani (ieri, ndr) la città si è invece scaricato in mare». Tira un sospiro di sollievo Leonardo Gonnelli, capo della Protezione civile del Comune, quando nel primo pomeriggio di ieri fa il punto della situazione. «Martedì sera, poiché le previsioni meteo davano nuove forti precipitazioni per le prime ore della mattinata odierna, erano stati organizzati presidi di volontari della Protezione Civile nei punti più critici, ed era stato allertato tutto il sistema in ordine alle verifiche sulla sicurezza da fare negli edifici scolastici - afferma - E in effetti tra le 3.15 e le 5 sono caduti circa 10 millimetri di pioggia, particolarmente concentrati intorno alle ore 4.10-4.15. Ma il nubifragio si è scaricato in gran parte in mare. Comunque sia, il sistema ha retto, e il lavoro effettuato in condizioni di urgenza ha permesso di evitare ulteriori disagi alla cittadinanza. Alle 4.30 è stato chiuso, ma solo per una decina di minuti, il sottopasso di via Firenze». Tutti i sottopassi cittadini ieri sono arimasti perti e in condizioni di sicurezza. Ci sono stati piccoli smottamenti in zona Montenero-Castellaccio, ma non c'è stato bisogno di transennare. Le squadre hanno provveduto a portare via i detriti, pulire i tombini e tratti di fognatura, riposizionare i cassonetti. «Alle 5 del mattino - sottolinea Gonnelli - la viabilità era ripristinata e la maggior parte dei cittadini non si è accorta di quanto era successo». Tutti i corsi d'acqua (Ugione, Cigna, Maggiore, Ardenza e Banditella) malgrado i rialzi, sono in condizioni di assoluta efficienza e sicurezza. Sono state fatte verifiche lungo alcuni assi stradali (via Firenze-viale Ippolito Nievo-viale Petrarca, zona Larderel, via dello Stillo, viale di Antignano, via della Leccia) che non hanno evidenziato alcuna particolare criticità. Fino a stasera permane un allerta meteo di tipo moderato, con piogge diffuse, vento di burrasca - che da sud girerà a libeccio e a ponente - e mare agitato. Il weekend sarà incerto, poi arriverà il freddo.

***più sicurezza sulle piste***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- Prato

Più sicurezza sulle piste

Confermato il servizio dei poliziotti per la sorveglianza e il primo soccorso

**SULLA NEVE SENZA PAURA »PATTUGLIAMENTI**

di Elisa Valentini wABETONE Li chiamano angeli della neve perché vegliano sulla sicurezza degli sciatori. Sono gli uomini e donne della Polizia di stato che ogni anno, durante la stagione invernale, si trasferiscono nelle principali località sciistiche della Penisola per svolgere il servizio di sicurezza e soccorso in montagna. Fra queste non poteva mancare la principale ski destination dell'Appennino: Abetone che, assieme a Cortina, è stata una delle prime località ad avere la Polizia di Stato sulle proprie piste. Un lustro nonché un servizio di primaria importanza per i centri sciistici più importanti, un microcosmo in cui ogni giorno si presentano fattori di turbativa alla sicurezza ed incolumità degli utenti. Anche questo 2012 ad Abetone arriveranno 9 poliziotti: 6 destinati alla pattuglia in servizio all'Ovovia- Pulicchio e 3 per la pattuglia della Val di Luce. «La Polizia è presente ad Abetone da oltre quarant'anni racconta Ruggero Pierconti, capopattuglia per 12 stagioni ad Abetone il comune e gli impiantisti ci hanno subito fatto sentire a casa nostra, mettendoci a disposizione mezzi e strutture. Il nostro servizio è di prossimità, inteso come vicinanza al cittadino utente della stazione sciistica, non per forza sciatore. È un'attività di prevenzione, controllo, vigilanza e repressione, ma ci occupiamo anche del soccorso a persone in difficoltà assieme ai volontari Avssat e al Soccorso Alpino. In questi anni si sono avvicinati diversi agenti, tutti ben formati dal Centro addestramento alpino di Moena». Insomma, il servizio svolto da oltre 200 poliziotti in 55 località sciistiche d'Italia va ben oltre i compiti istituzionali, rendendo gli angeli della neve un punto di riferimento per utenti ed impiantisti. Un ruolo di supporto all'attività turistica della stazione che spazia dal fornire indicazioni allo sciatore che si è perso, all'accertamento di responsabilità in caso di scontri sulle piste, al sanzionamento degli illeciti, al soccorso di sciatori infortunati. Per questo i poliziotti sciatori, contraddistinti dalla tipica tuta-divisa blu e viola, devono possedere elevate capacità sciistiche e avere una solida base di conoscenza delle normative in materia di impianti e piste nonché delle norme e le tecniche di intervento sanitario. I poliziotti svolgono attività di pattugliamento sulle piste da apertura a chiusura, collegati fra loro tramite radio. In caso di necessità, sci ai piedi, si precipitano sul posto per dare il loro apporto. Ad Abetone fanno anche servizio d'ordine durante gare e manifestazioni, partecipano allo scarico dei passeggeri in caso di blocco degli impianti e negli anni passati hanno prestato il loro aiuto volontario di insegnamento e supporto durante il corso di sci per disabili in Val di Luce. Il bilancio dell'attività svolta dalle due pattuglie di Abetone e Val di Luce lo scorso anno parla di 800 soccorsi totali. Un servizio storico che ha meritato un premio alle pattuglie, consegnato a fine stagione dal sindaco di Abetone Gianpiero Danti al questore di Pistoia Maurizio Manzo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***maltempo, allagamenti e strade interrotte***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Prato

Maltempo, allagamenti e strade interrotte

Protezione civile in allerta, acqua al Dopolavoro ferroviario e all ufficio postale di Montale

PISTOIA Piccoli fossi tracimati, tombini ostruiti, qualche scantinato allagato, attenzione per il livello di fiumi e torrenti. È filata via solo con qualche piccolo problema nella nostra provincia l'allerta meteo che ha mobilitato la macchina della protezione civile fino alla serata di ieri. I problemi relativamente più seri si sono verificati ieri mattina, quando la pioggia ha raggiunto l'intensità maggiore. Pistoia. Alla stazione centrale allagata la piazza Dante Alighieri e il Dopolavoro ferroviario a causa di due pozzetti ostruiti che non hanno consentito alla gran quantità di pioggia caduta di defluire. Problema risolto in poco tempo da vigili del fuoco e operai dei cantieri comunali. Qualcosa di simile si è verificato in via dei Campisanti, per un ristagno d'acqua causato da una fogna ostruita che non consentiva il deflusso verso la Brana, il cui livello era piuttosto sostenuto. Alla Porta Nuova, si sono accesi i semafori che, automaticamente, bloccano il traffico. Dopo una verifica dei tecnici comunali, il sottopasso è stato riaperto. A San Pierino Casa al Vescovo, strada allagata, ma comunque percorribile con cautela, dal corso d'acqua che la costeggia. Agliana. Dall'ufficio comunale, che si occupa già dalla sera di martedì 27 di monitorare la situazione fanno sapere che è stato chiuso al traffico un tratto di via Garcigliana per la tracimazione, in quel punto, del torrente Settola; la circostanza non sembra, peraltro, avere causato particolari pericoli. Montale. Semi allagata la sala di attesa all'ufficio postale del capoluogo. «Pioveva - informa Gianluca Balli, Cgil Poste - anche tra le postazioni degli impiegati e nelle salette adibite a commerciale. Si sono avuti problemi di infiltrazioni d'acqua e allagamenti anche negli uffici di Pieve a Nievole, Santa Lucia e Maresca». Altri servizi alle pagina 2-5

***i sacchetti di sabbia? ce li siamo riempiti noi***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, 11**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

«I sacchetti di sabbia? Ce li siamo riempiti noi»

Polemica degli abitanti di Romagnano per i soccorsi fai da te della notte «Non hanno saputo darci gli strumenti per evitare gli allagamenti»

alluvione »ANCORA ALLARME

MASSA I sacchetti di juta Marco Carmassi, quarantenne di Romagnano, se li è andati a prendere lui. Capelli corti, orecchino e fisico di chi è abituato a maneggiare roba pesante, non si è scoraggiato quando gli hanno detto che li avevano soltanto vuoti e che doveva aspettare qualche ora se li voleva pieni. Alcuni se li è fatti dare, altri li ha comprati e poi invece di tornare a casa è andato a Marina, in spiaggia. Li ha riempiti lui, li ha sigillati e li ha ricaricati sul fuoristrada. Questo per due volte. «E cosa dovevo fare? - si domanda sorpreso per il quesito del cronista -. Mi si è allagata la casa due settimane fa, dovevamo correre ai ripari». A dargli una mano i due figli, maschio e femmina. «Sono abituato a spostare la roba pesante, lo faccio di mestiere». E poi un sorriso. Nessuna polemica, però: «Erano impegnati quelli della Protezione civile e io avevo bisogno di darmi da fare immediatamente. Hanno detto che nelle prossime ore il tempo peggiorerà, non voglio farmi trovare impreparato e quindi mi sto dando da fare. Ma capisco che non tutti possono fare come me». In via Romagnano tutti si stanno cercando di attrezzare come possono. I vicini di casa di Carmassi, stanno issando delle paratie di legno e di alluminio: «Dobbiamo fermare l'acqua, ci siamo già allagati tre volte e abbiamo la nostra taverna che è da buttare via. Il fango è arrivato fino al soffitto». È stata una notte tremenda, da far tremare i polsi, come spiega Daniele Mosti, mentre tenta di sistemare alcune tavole di legno e una lastra di marmo a protezione del cumulo di terra che ha accatastato davanti all'imbocco della strada che porta a un gruppetto di case. «Siamo usciti alle 22 l'altra sera, quando ha iniziato a diluviare. Ci siamo dati da fare e grazie a una ruspa abbiamo fatto le dighe». Il ragazzo sta cercando di ultimare la protezione, ma fa molta fatica. Ad aiutarlo un anziano, gli altri si stanno riposando. «Facciamo un po' a turno, altrimenti non ne usciamo vivi - continua Mosti -. Forse così l'acqua trovando un ostacolo seguirà la via e lascerà in pace le nostre abitazioni». All'ora di pranzo, intorno alle 13, ricomincia a piovigginare. Chi era comodamente seduto a tavola a riprendere fiato e a prepararsi alla lunga maratona contro il tempo e il meteo ritorna sulla strada: «Qui non è stato fatto nulla. In due settimane non hanno pensato di mettere dei New Jersey di cemento per cercare di scongiurare oppure quantomeno ritardare le eventuali esondazioni». Lo sfogo è di una signora che in macchina sta risalendo via Romagnano ed è diretta a San Lorenzo. La confusione è tanta anche tra chi ha deciso di fare da sé per scongiurare il secondo allagamento in due settimane. C'è chi parla di allerta quattro - in realtà si arriva a due - e c'è chi se la prende con l'allarme dato dal Comune: «Una voce registrata mi diceva di andare ai piani superiori - ridacchia Antonio Biagi -, ma io non ho piani alti perché la mia casa è tutta su un livello. O sfondavo il tetto oppure stavo lì dov'ero. Eppoi ho chiamato per capire se la Protezione civile ci avrebbe portato i sacchetti da mettere davanti agli infissi e mi hanno detto che non potevano né venire e neppure darceli perché dovevano ancora riempirli. Ma se hanno dato l'allarme non dovevano essere già pronti ad affrontare l'emergenza? Hanno gestito male anche questa fase, avrebbero dovuto liberare le strade dal materiale che era rimasto dalla prima esondazione del Cocombola, invece non è stato fatto nulla. In alcuni punti c'è soltanto un po' di nastro di plastica bianco e rosso. Se arriva un'altra bomba d'acqua qui finiamo tutti ammollo». Il gruppetto di persone che lo sta ascoltando annuisce. Ma non c'è voglia né il tempo per fare polemica. È lo stesso Biagi a dire a tutti che bisogna tornare a lavorare. E allora rispuntano i chiodi, i martelli e le tavole: «Presto, sta per piovere», dice un'anziana signora prima di tirarsi su un ciuffo ribelle e sbuffare. Altri servizi alle pagine 2-3-4 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***maltempo, è allerta i fiumi sorvegliati per tutta la notte***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Pontedera*

Maltempo, è allerta i fiumi sorvegliati per tutta la notte

Anche oggi sono previste abbondanti precipitazioni protezione civile pronta a monitorare situazioni a rischio PONTEDERA Protezione civile allertata per il maltempo. Situazione sotto controllo almeno ieri anche se c'è stata per tutto il giorno una grande preoccupazione per il livello raggiunti dai corsi d'acqua. Il fiume Era, affluente dell'Arno, secondo il rilevamento dell'idrometro situato nella zona di Capannoli, in alcune ore è salito di tre metri rispetto al normale, raggiungendo il secondo livello di allerta, così come è salito minacciosamente il livello del Roglio che nella zona di Forcoli ha invaso i campi. Per questo è stato deciso di aprire il centro operativo comunale di Ponsacco in modo da monitorare la situazione e attivare le procedure di allerta in caso di necessità. Anche il Consorzio di Bonifica Valdera ha seguito l'evolversi della situazione con il proprio personale impegnato nella vigilanza dei corsi d'acqua. Sorvegliati speciali il fiume Era e il torrente Egola, entrambi interessati da piene. A Orciatice a causa di un affluente del torrente Ragone che stava per esondare si è registrata la massima allerta con interventi degli operai del consorzio. «Particolare attenzione viene riservata all'Egola che in località Fornacino (Corazzano di San Miniato) presenta alcune criticità, soprattutto per l'indebolimento arginale. Infatti la ditta che è incaricata del pronto intervento nella zona ha già realizzato una piccola corolla di sacchi di sabbia sul piede esterno dell'argine per tamponare un probabile fontanazzo» ha spiegato direttore del Consorzio, Gianluca Soro. L'allerta, comunque, prosegue per tutta la giornata di oggi ( fino a mezzanotte ), quando sono attese altre piogge che potrebbero essere anche concentrate in poche zone e quindi creare problemi. Anche oggi, dunque, si annuncia una giornata di massima attenzione nel timore che la pioggia caduta nelle ultime ore possa mettere in crisi il sistema di smaltimento delle acque, come è capitato in altre zone e nel passato nella stessa Valdera.

ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A 5

***una pioggia di fulmini poi di nuovo nubifragio***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

*- Massa - Carrara*

Una pioggia di fulmini poi di nuovo nubifragio

A Massa hanno retto gli argini ma la Protezione civile rincara l'allerta

di Francesca Ferri wMASSA Una pioggia di lampi che ha rischiarato il cielo a giorno, un boato ininterrotto che ha tenuta sveglia la città fino a notte fonda. E poi lei, puntuale come da previsioni, verso le 22.30 la pioggia. Tanta, incessante, fitta da parare la vista. A sedici giorni dall'alluvione del 10 e 11 novembre, un nuovo nubifragio battezzato Medusa si è rovesciato su Massa e Carrara la scorsa notte. Questa volta è stata Carrara ad avere la peggio, ma anche Massa ha dovuto pagare il suo contributo di danni e disperazione. Gli argini hanno retto. A ringraziare i massesi sono stati gli argini dei torrenti: straripati due settimane fa, stavolta hanno tenuto anche se il grande imputato, il torrente Ricortola, che mise sott'acqua Massa e Marina, è arrivato a pochi centimetri dall'esondazione. Alcune criticità si sono avute anche sul Fescione, la parte terminale del Canal Magro. Niente fango, dunque, questa volta, se non nelle zone collinari dove era ancora accumulato quello di due settimane fa. Ma tanta acqua, che ha allagato strade e sottopassi ma nessuna strada è stata interrotta e molte case che con gran fatica i massesi avevano appena ripulito. Famiglie evacuate. Centinaia le richieste d'aiuto ai vigili del fuoco, che hanno vissuto una vera e propria notte di passione. Alcune famiglie sono state fatte evacuare nella zona del Candia e sono ospiti di parenti. Stessa sorte è toccata a una famiglia di Romagnano di tre persone che ha dovuto lasciare la sua casa. Nuovi smottamenti, dopo le rovinose frane che hanno trascinato a valle ettari di vitigni, hanno interessato le colline della zona. Pioggia di fulmini. Non ha provocato danni solo l'acqua, però. Un fulmine si è abbattuto poco prima delle 23 in via Pietrasanta, nella zona di Ricortola, davanti al ristorante Il cavallino rosso e ha incendiato una recinzione. Sempre per i fulmini sono scattati centinaia di allarmi di auto e abitazioni, che hanno calato Massa in una sinistra atmosfera per tutta la notte. A complicare le cose ci si è messa l'elettricità che è saltata e ha messo a tacere una parte di linee telefoniche e internet. Anche Palazzo Ducale, sede della Provincia, è rimasto senza collegamento alla rete e ieri, in tarda serata, la linea non era stata ancora ripristinata nonostante il lavoro di alcune squadre dell'Enel. Allerta meteo elevata. Se la situazione in Lunigiana sembra migliorare, sulla costa la Protezione civile ha prolungato fino alla mezzanotte di venerdì l'allerta meteo, che ha assunto il grado da moderato a elevato. L'alluvione in consiglio. Il consiglio comunale, già fissato per ieri pomeriggio, è stato occasione per affrontare alcuni temi legati alla passata e alla recente alluvione. Primo fra tutti quello del bilancio. Due milioni sono stati già spesi dal Comune ma sui conti dell'ente pesa la spada di Damocle dell'incognita delle terre rimosse. Quelle derivate dagli smottamenti del Candia sono buone, cioè non inquinate, si possono addirittura rivendere. Ma quelle finite a mare potrebbero essere inquinate e smaltirle avrebbe costi esorbitanti. Stessa incognita sugli alberi trascinati via dalla piena e che non sono stati ancora rimossi, sempre perché prima servono le analisi. «Una stupidaggine ma così vuole la legge», ha spiegato il sindaco Roberto Pucci. Tombinature da rimuovere. Confermata, nell'incontro con Coldiretti di ieri mattina, la sospensione delle 360 ordinanze per il Candia. «Interventi pubblici e privati faranno parte di un unico pacchetto», ha spiegato Pucci. Stamani, intanto, partono le prime stombinature sul fosso Gabbiano. Altri servizi alle pagine 2-5 ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT

***L'allerta meteo sarà in vigore fino a mezzanotte***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

*- Pistoia-Montecatini*

L allerta meteo sarà in vigore fino a mezzanotte

Proseguirà fino alla mezzanotte in tutta la Toscana di stasera lo stato di allerta legato all ondata di maltempo che si sta abbattendo sulla nostra regione. È quanto comunica la protezione civile della Toscana, in previsione di una nuova ondata di pioggia, con forti rovesci, che si dovrebbe abbattere su tutto il territorio e che, nella nostra zona, dovrebbe cominciare ad attenuarsi solo nella seconda parte della giornata di oggi. Dalla protezione civile arrivano una serie di raccomandazioni: viene consigliato di tenersi aggiornati sull evoluzione delle condizioni meteo e sullo stato della viabilità, di evitare di sostare in prossimità di corsi d acqua e nelle zone soggette ad allagamenti, di evitare le cantine e i locali seminterrati degli edifici, di mettersi in viaggio solo se necessario stando attenti nel passare ponti e sottopassi.

***terremoti: 130 posti per ricercatori e tecnici in tutta italia***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- Viareggio

Terremoti: 130 posti per ricercatori e tecnici in tutta Italia

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 è stata pubblicata una sfilza di bandi - per un totale di 130 posti - dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv): tutti con scadenza 20 dicembre. Sono selezioni pubbliche per assunzioni a tempo determinato: 5 ricercatori alla sezione di Bologna, 14 collaboratori tecnici (13 con un bando e uno con un altro) e 16 ricercatori, tre operatori tecnici e otto tecnologi al Centro nazionale terremoti, 13 ricercatori, 4 collaboratori tecnici, tre operatori tecnici e 5 tecnologi nel settore "Geomagne- tismo, aeronomia e geofisica ambientale" alla sede centrale di Roma, sei tecnologi, 18 ricercatori e un operatore di amministra- zione alla sezione "Sismologia e tettonofisica", 13 ricercatori per la sezione di Catania, 3 ricercatori, sette collaboratori di amministrazione e tre operatori tecnici per la sezione di Palermo, tre ricercatori e un operatore tecnico per l' Osservatorio Vesuviano di Napoli, tre tecnologi e due operatori tecnici per l'Amministrazione centrale, un collaboratore di amministrazione alla sezione di Milano. Questo gruppo di bandi fa seguito a quelli sulla Gazzetta Ufficiale n. 90, tutti con scadenza 17 dicembre: in tale circostanza sono stati messi in pista altre 60 assunzioni.



***maremma sott'acqua, strade e scuole chiuse***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Cecina*

Maremma sott'acqua, strade e scuole chiuse

I vigili del fuoco setacciano le campagne ma nessuno vuole lasciare i poderi. Si fa la conta dei danni di Elisabetta Giorgi wALBINIA Anche nella Maremma già devastata dall'alluvione del 12 novembre piove forte - ieri - e la cronaca emotiva della giornata racconta di un territorio precipitato in una nuova spirale di angoscia. Albinia, 16° giorno: in poche ore torna l'emergenza. A Marsiliana il fiume Albegna è sorvegliato speciale, supera i quattro metri per poi scendere a 3,57, e per migliaia di persone si spalanca l'ennesimo lungo giorno di ansie e timori. L'allerta. La Protezione civile regionale, che ha prolungato l'allarme meteo fino a mezzanotte di oggi, prevede in Maremma una criticità elevata per 8 Comuni: oltre a Orbetello, Capalbio, Magliano in Toscana, Manciano, Monte Argentario, Roccalbegna, Scansano e Semproniano. La popolazione è sollecitata a seguire il maltempo in tempo reale, su internet o sulla pagina Facebook della Provincia di Grosseto, che ieri ha partecipato al tavolo di crisi riaperto dalla Prefettura. Venti strade sono chiuse, idem le scuole di Orbetello e Capalbio. Il maltempo è tornato a far paura. Ore di angoscia. Sotto la pioggia battente, all'ora di pranzo di ieri si sparge la voce di una possibile ondata di piena intorno alle 15. Gli albiniesi se la aspettano come una spada di Damocle, ma in giornata una serie di foto postate su Facebook placano il timore, mostrando un Albegna tornato a scorrere placidamente nel suo letto e che regala un ragionevole margine di sicurezza. La gente intanto continua a spalare fango, le famiglie sono alle prese con una ciclopica opera di pulizia e una difficile stima dei danni. In serata la situazione in paese vira verso la normalità; ma non così nelle campagne, battute a tappeto dai mezzi di soccorso. «Non ce ne andiamo». Qualche podere rischia di restare isolato laddove il terreno è più basso e soggetto ad allagamenti. Soprattutto nei pressi dell'argine dell'Albegna, nella zona di Quarto, lungo la strada del Cutignolo e di Marsiliana, ieri il fiume faceva paura. Così, dalla mattina alla sera, i vigili del fuoco setacciano le strade e controllano le campagne. Raggiungono le famiglie e le avvisano. A un certo punto si diffonde la voce che alcune zone siano state fatte evacuare proprio dai vigili, anche se in realtà - alla domanda se qualcuno voglia abbandonare le case a scopo precauzionale e trasferirsi nella struttura di accoglienza di Orbetello - gli albiniesi rispondono di no, che preferiscono restare lì in campagna. In un podere vicino all'argine dell'Albegna, una signora di 80 anni non vuol proprio abbandonare il suo cortile pieno di polli, e non appena è raggiunta dai pompieri ne approfitta per farsi scortare nel pollaio. Si arrotola i pantaloni fino alla caviglia, si aggrappa al vigile (foto) e con un tegamino di mangime in mano si fa accompagnare. «Scusi, mi aiuta a governare le bestie?». Stop ai pagamenti. Intanto, proprio nelle campagne prosegue la stima del disastro: per Coldiretti la conta dei danni sta salendo vorticosamente e si aggira sui 300 milioni, di cui la metà nella zona di Albinia e Orbetello. Di questa cifra 40-50 milioni di euro sono rappresentati dai danni alle colture da campo e alla perdita delle semine. Per questi imprenditori Coldiretti chiede al Governo l'immediato esonero dai contributi previdenziali e tributari in scadenza. La stessa Cia si appella alla proroga immediata delle scadenze fiscali, contributive e dei mutui. **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT**

***decine di sopralluoghi alle famiglie e ai poderi isolati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**DA ALBINIA A MANCIANO**

Decine di sopralluoghi alle famiglie e ai poderi isolati

ALBINIA In poche ore ad Albinia è tornata l'emergenza. Strade allagate dalla forte pioggia, poderi di nuovo a rischio isolamento, argini che minacciano di essere ancora una volta travolti dalla furia dell'acqua, una ventina di strade interrotte. Nella campagna tra Albinia, Orbetello e Manciano piove forte, ieri mattina. Per tutto il giorno si teme che l'Albegna esondi di nuovo: la piena potrebbe arrivare intorno alle quindici. Poi la situazione torna gradualmente alla normalità, ma per tutto il giorno le forze dell'ordine passano al setaccio le strade e le campagne più isolate. I vigili del fuoco battono fitti la zona tra Orbetello e la strada del Cutignolo. Vogliono verificare lo stato delle campagne, quelle più a rischio isolamento. Raggiungono le famiglie e fanno presente la situazione d'allerta; ma alla domanda se le persone volessero abbandonare le loro abitazioni, ritrovarsi alla Barca del Grazi e appoggiarsi alla struttura di accoglienza di Orbetello, loro - che via via si sono tranquillizzati - hanno risposto che preferivano restare nelle loro case. In un podere vicino all'argine dell'Albegna, una signora molto anziana non ha voluto abbandonare il suo piccolo cortile di polli e - tirandosi i pantaloni fino alla caviglia - si è fatta scortare da un vigile del fuoco con un tegamino di mangime in mano. Proprio i vigili, insieme ai carabinieri, alla Misericordia e a un'ambulanza della Cri, hanno proseguito per tutto il territorio, da Albinia fino a Manciano; sempre a scopo precauzionale, per verificare lo stato delle case e degli argini, fare verifiche di stabilità e rimuovere il fango. Ai sopralluoghi ha partecipato, accanto alle altre forze dell'ordine, il vicesindaco Marcello Stoppa. Nel corso della giornata, la situazione è tornata a un livello di ordinarietà, anche se la preoccupazione resta. La Protezione civile regionale ha prolungato l'allerta meteo fino alla mezzanotte di oggi. Elisabetta Giorgi

***la regione venga a vedere questo territorio ferito***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

**APPELLO DEI SINDACI**

«La Regione venga a vedere questo territorio ferito»

Francesco Pietrini e Massimo Caleo fanno l'elenco delle priorità dopo il nuovo disastro che ha colpito la vallata ORTONOVO Il Comune di Ortonovo è sicuramente il territorio più colpito. La viabilità è interrotta in più punti: bloccata la provinciale e la strada per Ortonovo paese. Le frane di Nicola e San Rocco della settimana scorsa si sono ampliate e a Nicola sono state evacuate 5 persone, così come a San Rocco. Via Morucciola e altri sette quartieri nella zona della via Aurelia sono stati allagati dall'esondazione del Parmignola e purtroppo sono una dozzina le attività produttive in ginocchio (con diverse macchine da lavoro fuori uso). Diversi gli smottamenti e le frane su tutto il territorio. Vista la gravità della situazione, è il sindaco Francesco Pietrini a chiedere aiuto. «Mi appello ai volontari, agli angeli del fango, che vengano qui. Da noi la situazione è davvero critica. Chi può è invitato a recarsi al comando della Polizia municipale, a Isola munito di pale e guanti». A Castelnuovo Magra è il Canale degli Orti che è esondato in più punti, sul confine con Ortonovo e anche in via Palvotrisia dove aveva fatto danni in precedenza. Critica la situazione anche a Marinella dove le strade e la scuola restano chiuse. Il sindaco di Sarzana, Massimo Caleo, invita Burlando a venire a vedere di persona i danni al territorio. Attualmente sono sette le idrovore in funzione per risucchiare l'acqua che ha allagato Marinella in seguito all'esondazione del Parmignola. Una situazione estremamente critica che ha spinto Caleo a chiudere la viabilità della frazione e la scuola anche per oggi: «Ancora una volta - commenta Caleo - la quantità di acqua che in poche ore si è abbattuta sul nostro territorio è stata eccezionale e ha provocato l'esondazione del Parmignola causando allagamenti e frane nei territori di Ortonovo e Sarzana. La gestione dell'emergenza ha visto impegnata la Protezione civile e gli enti sul territorio a cui va il mio personale ringraziamento. Comprendo la rabbia dei miei concittadini che hanno subito gravi danni e pesanti disagi che non hanno risparmiato le attività commerciali. Credo sia necessario intervenire al più presto in maniera strutturale sul territorio a partire dalla sistemazione del ponte e dall'allargamento del tratto focivo del Parmignola. E questo è un intervento urgente. Ho saputo che, grazie all'operato dei nostri rappresentanti regionali, è stato votato un emendamento al bilancio per lo stanziamento di circa 200mila euro per le somme urgenze. E una prima risposta e ringrazio per questo, ma credo che le esigenze di questo territorio richiedano ulteriore attenzione e invito il presidente della Regione, Burlando a venire a vedere questo territorio ferito».(f.r.)

***maltempo, situazione sotto controllo***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Prato*

Maltempo, situazione sotto controllo

PRATO L'ondata di maltempo non ha creato particolari problemi a Prato e provincia. Il quadro complessivo della situazione è stato fatto ieri pomeriggio dall'assessore Dante Mondanelli che ha tenuto un incontro nella sede della Protezione civile per fare il punto sulle emergenze in città in seguito al maltempo delle ultime ore. «Rispetto ad altre città anche a noi vicine - afferma l'assessore Mondanelli - nel nostro territorio la situazione è sotto controllo e al momento non desta preoccupazioni. L'attenzione da parte di tutti, del sindaco Roberto Cenni in prima persona, costantemente informato delle ricognizioni sul territorio, è alta visto il livello notevole di precipitazioni cadute nelle ultime 24 ore (dai 40 ai 60 millilitri). L'attenzione maggiore è concentrata sulle zone sud della città, Cascine di Tavola, Iolo, Castelnuovo, dove il Calice e il Calicino sono costantemente monitorati sia dai volontari che dai residenti, che rappresentano sempre un occhio attento e esperto. Mi sono personalmente recato anche al canile - prosegue l'assessore - dove ho verificato che la situazione è decisamente sotto controllo e senza nessun pericolo. Nessuna segnalazione intanto è arrivata al comando dei Vigili del Fuoco». Per quanto riguarda le strade cittadine particolare attenzione è stata riservata ai sottopassi. Sconsigliato l'accesso al sottopasso di via Etrusca, dove il segnale è rosso. Chiuse le piste ciclabili per prevenire qualunque tipo di problema di sicurezza.

***nuova allerta fino a mezzanotte sul circondario***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

*- Empoli*

Nuova allerta fino a mezzanotte sul circondario

La Regione Toscana ha emesso una nuova allerta meteo, valida per tutto il territorio provinciale fino alla mezzanotte di stasera, per precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio e occasionalmente di breve temporale. Il Centro intercomunale di protezione civile dell'Empolese Valdelsa prosegue dunque per tutta la giornata l'opera di monitoraggio e prevenzione, con la regia del responsabile Gian Paolo Silvestro e col supporto degli addetti alla Difesa del suolo del Circondario, insieme ai tecnici del Consorzio di Bonifica e ai volontari e con il supporto dei sindaci dei territori interessati. Per qualsiasi comunicazione o informazione è possibile contattare la sala operativa di via Fratelli Rosselli a Empoli al numero 0571 711210.

*in breve*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

**IN BREVE**

provincia Domani sciopero dei Cub La Provincia comunica che, in vista dello sciopero indetto dalla Confederazione sindacale Cub per le categorie pubbliche e private, nel giorno di domani, i servizi pubblici essenziali garantiti dall'ente saranno: viabilità; attività espropriative, patrimonio, edilizia scolastica e sportiva, polizia provinciale, protezione civile. edilizia Lavoratori autonomi a convegno in Cna La Cna di Pistoia organizza un convegno sui lavoratori autonomi in edilizia. L'appuntamento è domani alle 17 nella sede provinciale della Cna, in via Fermi 2 (sala Valiani). Gradita la prenotazione al fax 0573 537107 o via mail a s.salvi@pistoia.cna.it o associazione@pistoia.cna.it. sistema moda Imprenditori toscani con clienti dell'Est UniCredit ha organizzato una giornata di incontro B2B (Business to Business), tra circa 50 imprenditori toscani ed una ventina di buyers giunti da Russia, Polonia, Turchia e Corea del Sud. La giornata si terrà oggi presso l'Hotel Villa Cappugi.

***sciopero sanità indetto dal cub per venerdì***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

**OSPEDale**

Sciopero sanità indetto dal Cub per venerdì

CECINA L Asl fa sapere che l'organizzazione sindacale Cub ha proclamato lo sciopero del personale delle categorie pubbliche e private per l'intera giornata di venerdì (30 novembre). Come previsto dalla normativa vigente, saranno comunque garantiti tutti i servizi minimi essenziali (pronto soccorso, assistenza domiciliare, protezione civile), e per quanto riguarda le attività connesse all'assistenza diretta ai degenti, sarà data priorità alle emergenze e alla cura dei malati più gravi e non dimissibili.

*parmignola, lavori alla foce*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

*- Massa - Carrara*

Parmignola, lavori alla foce

Zubbani: partiranno dal ponte ferroviario. Rossi: le manutenzioni vanno migliorate

di Cinzia Carpita wCARRARA A Gragnana la viabilità che era stata compromessa da frane, ieri è stata riattivata, mancano solo piccoli interventi su canali; il Comune ha chiesto alla Provincia di verificare tutta la strada. Si lavora a Sorgnano e nella zona del Pizzutello dove è stata erosa dalle acque una parte sottostrada. La Protezione civile ha enorme richiesta di sacchetti di sabbia da parte dei cittadini: ha esaurito la scorta di settecento, ne ha ricomperati altri 1.500 e poi ancora 900, che probabilmente andranno nuovamente a esaurimento. Il territorio è terrorizzato dal fatto che nel giro di due settimane ha subito due alluvioni che secondo quanto esperti hanno comunicato al sindaco Angelo Zubbani, hanno avuto carattere duecentennale. Così ieri Zubbani, assieme al governatore della Regione Enrico Rossi, arrivato a Carrara direttamente da Bruxelles, per visitare le aree alluvionate, ha fatto il punto sulla situazione. Anche ieri notte l'Aurelia al confine verso Sarzana e la Litoranea al confine verso Marinella sono rimaste chiuse al traffico. Chiuso l'accesso a via Delle Pinete verso Massa. «A seguito di ciò, per molti diventa obbligatorio prendere l'autostrada, per cui se permane l'emergenza, chiederemo alla Salt ha annunciato il sindaco di non far pagare la tratta fra Carrara e Massa». Entro sabato dovranno essere consegnati alle autorità competenti i progetti per le arginature del Parmignola, i cui lavori dovranno iniziare entro quest'anno, col finanziamento di 4 milioni (e i lavori per il ponte di via Fabbricotti che coinvolge anche la Liguria). Questa volta l'alluvione ha colpito anche Battilana alta dopo che il Parmignola è esondato all'altezza del ponte delle Ferrovie. «I tecnici hanno chiesto ha detto il sindaco uno stralcio del progetto, per poter fare subito interventi fra il ponte Rfi e la foce». Dovrebbero avviarli da oggi. «La manutenzione è cruciale ha dichiarato Rossi, in vista del tavolo ministeriale e noi come Regione abbiamo due leggi ad hoc: la 21/12 con il divieto di edificare nelle aree a elevato rischio idraulico (mille chilometri quadrati in Toscana), e la legge che porteremo in consiglio regionale entro dicembre, sulle manutenzioni, cioè sulla riorganizzazione dei consorzi di bonifica: li porteremo da 26 a 6 secondo l'assetto dei bacini idrologici, e a questi consorzi andranno poi date le risorse, per cui tutti i toscani dovranno pagare il contributo di bonifica, per portare il budget che ora è di 60 milioni annui a 100 milioni». Verranno definiti i torrenti di interesse regionale, attribuendo compiti sulle manutenzioni. Poi ha aggiunto: «Lo stato generale di manutenzione dei corsi d'acqua non è adeguato e va migliorato. Secondo studi, se il fiume fosse stato più pulito dalla vegetazione davanti ad Aulla, l'effetto alluvione sarebbe stato sensibilmente diverso». Rossi ha ricordato la richiesta della Regione allo Stato per avere finanziamenti: 150 milioni in 3 anni, con poteri alla Regione per interventi anche di prevenzione atti a diminuire il rischio idraulico. «Un piano sobrio, nello spirito della spending review, Dateci i soldi e si risparmiano i danni. Ora ci sono 100 milioni da spendere presto per le somme urgenze e le prime messe in sicurezza del territorio, «ma non dimentichiamo le famiglie danneggiate né le aziende». Il piano di aiuti che Rossi porta avanti: un fondo di un milione per le famiglie, fino a 5 mila euro per ogni caso, in base al reddito Isee (ma occorre la copertura statale). E convenzioni con le banche per aiutare le imprese. Rossi ha inoltre chiesto la detassazione per le aree alluvionate e poteri alla Regione per eliminare le tombature che ostacolano il deflusso delle acque. Insomma un pacchetto di iniziative della Regione per non lasciare soli gli alluvionati. «Rifaremo gli argini al Parmignola, faremo interventi su Bonascola, e nella zona a mare; in quanto ai ponti ferroviari troppo bassi, quello sul Carrione sarà sottoposto a lavori a partire da gennaio». Infine la richiesta al governo per il riconoscimento dello stato di emergenza per la Toscana alluvionata. «Apprezziamo come Carrara si è mossa sul disastro. Ora occorre attrezzarci tutti ai cambiamenti climatici». ©RIPRODUZIONE RISERVATA ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5



***verdi: come mai questa alluvione non va sulle tv?***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

**L APPELLO**

Verdi: «Come mai questa alluvione non va sulle tv?»

Il sindaco di Santa Fiora fa appello perché si mobilitino per gli aiuti i grandi network

SANTA FIORA Perché per l'alluvione grossetana c'è stato tutto intorno il silenzio delle televisioni, nazionali e commerciali? Perché non si sono mossi i mass media come è successo per l'Abruzzo? Perché questo silenzio? Forse perché ci sono stati pochi morti e non sufficienti a fare audience? Il sindaco di Santa Fiora Renzo Verdi, a nome di tutta la comunità santafiorese, con una vena polemica, protesta per un silenzio inspiegabile e lancia un appello: «Ringraziando da subito tutti quelli che si sono spesi e si stanno spendendo per gli alluvionati maremmani, dalle forze dell'ordine, alla protezione civile, ai vigili del fuoco, alle associazioni di ogni tipo, ai privati, voglio lanciare un appello a chi può riuscire a mobilitare soprattutto le televisioni e le radio, le quali avevano attivato il servizio sms per gli alluvionati di altre regioni, che lo facciano anche per la nostra. Spiace, afferma Verdi, di essere alluvionati di serie B. Dobbiamo considerare che morti sono le aziende distrutte, le case inservibili, i campeggi travolti, i mondi interi di cittadini distrutti. Faccio appello agli artisti che in altre circostanze si sono mobilitati con spettacoli e concerti il cui ricavato è andato agli alluvionati. Faccio appello alle grandi aziende che acquistino i prodotti della Maremma ancora integri e commerciabili che come successe, ad esempio, per il grana padano, possano essere reimmessi in un circuito di mercato ad hoc, con delle ricadute positive per quelle comunità. Faccio appello a conduttori di trasmissioni televisive viste dal grande pubblico, sia Rai che Mediaset, che propongano questo argomento e ne discutano. La televisione ha un ruolo e ha dei compiti, doveri morali veri e propri che devono essere esercitati. Non dobbiamo chiudere il sipario davanti a una tragedia di dimensioni enormi. Noi, come Santa Fiora e come Amiata abbiamo dato e stiamo dando un contributo con le nostre associazioni, le nostre aziende, i volontari. Ma è opportuno che tutta l'Italia si muova, e per far questo deve prima di tutto muoversi il mondo dell'informazione nazionale». Fiora Bonelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***odissea dopo l'emorragia, l'elicottero non atterra***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Odissea dopo l'emorragia, l'elicottero non atterra

Donna di 40 anni in coma, ricoverata in rianimazione nell'ospedale di Livorno. Il maltempo complica il trasferimento: portata via dopo ore con la nave

**PORTO AZZURRO»IL DRAMMA**

di Luca Centini wPORTO AZZURRO Si è sentita male martedì sera, a Porto Azzurro. Dopo una notte d'inferno è arrivata solo ieri mattina a Livorno, ricoverata in ospedale. Una donna thailandese di 40 anni residente a Porto Azzurro, è stata colpita da una grave emorragia cerebrale e in queste ore lotta tra la vita e la morte, in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale livornese. Le condizioni della 40enne sono sembrate fin da subito gravissime ai soccorritori della Misericordia che, martedì sera, le hanno prestato i primi soccorsi e l'hanno trasferita al pronto soccorso di Portoferraio. La gravità dell'emorragia cerebrale della donna ha convinto lo staff medico a predisporre il trasferimento immediato a Livorno con l'elisoccorso. Ma il maltempo non ha fatto che peggiorare una situazione già di per sé drammatica. L'elicottero Pegaso è partito da Grosseto ma, a metà strada, si è trovato costretto a fare dietrofront per le pessime condizioni del vento che avrebbero reso pericoloso atterrare sull'elisuperficie dell'ospedale. Il meteo ha reso impossibile anche l'arrivo dell'elicottero della protezione civile. Per questo motivo la paziente è stata stabilizzata dagli anestesisti dell'ospedale di Portoferraio e, dopo diverse ore, è stata trasferita oltre canale con la prima nave Toremar delle 5. La donna, accompagnata da un mezzo della Croce Verde di Portoferraio è arrivata in mattinata a Livorno, dove è stata subito ricoverata nel reparto di rianimazione, in coma. Il dramma della 40enne thailandese ha fatto rapidamente il giro di Porto Azzurro, dove la donna vive da qualche anno. L'Asl esclude, nel caso specifico di martedì sera, che la dilatazione dei tempi del trasferimento possa essere stata determinante. Tuttavia, qualora ce ne fosse stato bisogno, l'impossibilità di un trasferimento rapido in un presidio continentale attrezzato per interventi particolarmente delicati, non fa che confermare quanto curarsi all'Elba possa, in determinate condizioni di maltempo, essere diverso rispetto ad altri luoghi della Toscana. Non a caso questo è stato un tema centrale della protesta a difesa della sanità portata avanti dai sindaci e dai comitati, che non hanno mai smesso di puntare l'attenzione sulle esigenze particolari legate all'insularità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*albinia, la lunga giornata dell'angoscia*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Albinia, la lunga giornata dell'angoscia

Nella frazione ieri è tornato il maltempo, con pioggia, allagamenti e nuova allerta meteo. Ore di ansia per un'altra piena  
IL DISASTRO»L INCUBO CONTINUA

di Paolo Mastracca wALBINIA Sedici giorni dopo la tragica alluvione del 12 novembre Albinia ha vissuto altre 24 ore con il cuore in gola. Martedì pomeriggio le auto della Protezione Civile dotate di megafoni hanno informato la popolazione che dalle ore 22 fino alle 18 di ieri era prevista un'altra allerta meteo, poi prorogata fino a stasera. E la popolazione è piombata di nuovo in uno stato di comprensibile angoscia. Lo stato di ansia era palpabile, per tutta la giornata di ieri, quando si sono susseguiti sopralluoghi da parte dei mezzi di soccorso, e si rincorrevano le voci più disparate, soprattutto quella - realistica - dell'arrivo di una nuova ondata di piena. Ognuno ha provato a inventarsi una sua personale ricetta sapendo benissimo che l'unica soluzione possibile era quella di sperare che gli argini dell'Albegna reggessero all'impatto con l'annunciata ondata. È difficile a volte abituarsi alle sensazioni brutte e il ricordo di quanto avvenuto il 12 novembre è una ferita ancora troppo fresca per reggere con sufficienza quanto poteva nuovamente accadere. Con l'arrivo della sera le ombre della notte sono sembrate ancora più inquietanti. Le luci dei lampeggianti che si scorgevano nelle campagne intorno ad Albinia offrivano una duplice sensazione: rassicurante perché c'era la certezza di un sistema di sicurezza in piena efficienza, unita ad un senso di frustrazione derivante dalla consapevolezza che una nuova alluvione avrebbe rappresentato la catastrofe perfetta. In molti hanno deciso di non coricarsi e restare alla finestra a scrutare il cielo. Fino all'una di notte la visione della luna ha rappresentato una presenza amica, il segnale che la pioggia era tenuta a debita distanza. Poi, in pochi minuti, la luce della luna è stata oscurata dalle nuvole che hanno preceduto l'arrivo della pioggia. L'alba ha stentato ad arrivare ed è stata annunciata da alcuni tuoni che hanno offerto l'impressione di accompagnare l'arrivo dei mezzi anfibi dei vigili del fuoco. La presenza di questi mezzi ha fatto temere che la tragedia fosse imminente, la pioggia continuava a cadere in maniera incessante e la memoria tornava al 12 novembre. La mattina è trascorsa così, fra timore e speranza. Verso l'ora di pranzo si è sparsa la voce che sarebbe arrivata una forte ondata di piena intorno alle ore 15 ma alcune foto postate su facebook hanno placato il timore, mostrando che le acque dell'Albegna scorrevano nel letto del fiume e non erano ancora in golena, per cui esisteva un margine di sicurezza. L'ennesimo lungo giorno di Albinia si è quindi lentamente consumato lasciando spazio a una ritrovata speranza. Le previsioni meteo indicano l'arrivo di un'ondata di freddo mai così attesa rispetto all'incubo di una nuova ondata di acqua. L'arrivo del nuovo giorno troverà Albinia con una rinnovata fiducia, lo sguardo è rivolto al futuro con rabbia e polemiche che stanno lentamente lasciando spazio alla voglia di tornare alla normalità. È questo il senso del messaggio che il vicesindaco Marcello Stoppa ha postato sulla sua pagina di facebook dove in molti hanno cliccato *mi piace*. Per dare vigore a questa fiducia, però, la gente chiede fatti concreti che abbiano umanità: quel sentimento che purtroppo, secondo molti, a qualche rappresentante è mancato completamente. Altri servizi alle pag. 2, 3 e 4 ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ILTIRRENO.IT/GROSSETO

**(Brevi)**

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

[Indietro](#)

*- Prima Pagina*

Un impiegato livornese era accusato di aver usato l'auto di servizio per andare in piscina e di aver truffato, con due colleghe, l'amministrazione comunale. Riccardo Stefanini, 53 anni, in servizio alla Protezione civile, è stato condannato a 7 mesi (pena sospesa) per il peculato, ma è stato assolto dalla truffa. IN LIVORNO VII

*quei ponti-tappo incubo di carrara*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Cecina*

Quei ponti-tappo incubo di Carrara

Nuovi allagamenti, l'ira del sindaco Zubbani: «Fs responsabili dei danni, mi metto la fascia e blocco i Frecciarossa» alluvione» Toscana ancora in pericolo

di Carlo Bartoli inviato a CARRARA Non si è mai visto un sindaco, con tanto di fascia tricolore, bloccare i treni e impedire ai Frecciarossa di transitare, ma potrebbe accadere anche questo. A minacciare la clamorosa azione è Angelo Zubbani, sindaco di Carrara, esasperato, al pari dei suoi concittadini, dopo la nuova alluvione che ha colpito la città. Gli allarmi lanciati a ripetizione e una prima inondazione, avvenuta appena due settimane fa tra Carrara e Sarzana, non sono bastati. Anche perché serve del tempo per togliere i «tappi di cemento» disseminati in Toscana lungo i corsi di fiumi, torrenti e fossi. Tappi che trasformano corsi d'acqua come il Parmignola, il torrente che segna il confine tra Toscana e Liguria, in altrettante bombe d'acqua a orologeria. Una bomba, quella del Parmignola, con un innesco: il doppio ponte sull'Aurelia e sulla ferrovia che costituisce una micidiale diga che impedisce un rapido deflusso delle acque in caso di piena del torrente, ma un caso analogo è quello del Carrione, a pochi chilometri di distanza. Due settimane fa, nella notte dell'undici novembre, il Parmignola era esondato provocando danni e devastazioni sia a monte del doppio ponte che a valle. Nell'occasione aveva ceduto, nella frazione di Battilana, l'argine sul Parmignola a valle del doppio ponte, il cosiddetto «Muraglione» residuo delle fortificazioni della Linea Gotica, il cui crollo aveva fatto sfogare la furia delle acque nelle zone a ridosso del lungomare. Questa, volta, invece, l'ondata è stata ancora più forte e il doppio ponte si è trasformato in una diga con trampolino contro cui si è scaricata la massa d'acqua che prima ha scavalcato il ponte sull'Aurelia e poi è andata a infrangersi contro quello sulla linea tirrenica. La situazione dell'ultimo tratto del torrente Parmignola, ma il Carrione non è un caso molto diverso, è insomma una piccola antologia dei disastri fatti dalla mano dell'uomo nel corso degli anni e ieri mattina il sindaco di Carrara Angelo Zubbani si è scagliato con inusuale foga contro Rfi, ossia con la società del gruppo Ferrovie dello Stato che gestisce le linee ferroviarie. La foga di Zubbani è più che giustificata: se i lavori per realizzare il nuovo ponte sulla ferrovia fossero stati già completati, le case, gli uffici, i negozi e i laboratori delle frazioni di Battilana, Ortonovo, Marinella e di parte di Marina di Carrara non sarebbero stati inondati. «Quindici giorni dopo la precedente alluvione - dice Zubbani - ci siamo trovati sulla testa questo nubifragio con un territorio fragile, con ferite ancora aperte». Sulle responsabilità delle Ferrovie il sindaco di Carrara è stato durissimo: «E' una cosa insopportabile. Ci sono stati tanti lavori di arginamento, solo che su due corsi d'acqua mancano i lavori di Rfi. Questa mancanza vanifica gli sforzi. Non vorrei arrivare a mettermi la fascia da sindaco e fermare il Frecciarossa». Anche il sindaco sarzanese Massimo Caleo è arrabbiato, una rabbia quasi soffocata da una notte e una giornata interminabile passata, come Zubbani, a coordinare gli interventi di soccorso. «E' la seconda volta in poche settimane - dice - che il Parmignola esonda all'altezza del ponte sulla ferrovia, ma era dal 1995 che non si verificavano allagamenti e questo per due motivi. Anzitutto, non si verificavano precipitazioni così intense e concentrate e poi perché il torrente rompeva gli argini prima. Quindi, rinforzati gli argini in un punto, il problema non è risolto, ma solo spostato. Era da tanto che chiedevamo che quel ponte venisse demolito e poi ricostruito, ma inutilmente». Nei giorni scorsi, la Regione ha stanziato 100 milioni di euro per gli interventi di somma urgenza per intervenire nelle zone colpite dall'alluvione di metà mese e 24 di questi sono destinati alla provincia di Massa Carrara, ma Caleo ha chiesto esplicitamente anche al presidente ligure Claudio Burlando di mettere mano al portafoglio. Il problema, però, non sono solo le risorse, ma anche la rapidità con cui devono essere utilizzate. Per sollecitare le Ferrovie, il presidente Enrico Rossi ha incontrato a Bruxelles Mauro Moretti, ad di Fs. Rossi ha chiesto che le Ferrovie intervengano con lo stesso criterio della somma urgenza che la Regione ha adottato. I lavori per il ponte sul Parmignola inizieranno entro dicembre e quelli sul Carrione ad anno nuovo. Ci si chiede se Ferrovie non potessero muoversi prima, una domanda a cui Rfi non fornisce sostanzialmente alcuna risposta, dato che

***quei ponti-tappo incubo di carrara***

I unico commento rilasciato consiste in un semplice invito a riferirsi a quanto affermato da Rossi. Sta di fatto che adesso, finalmente, partiranno i lavori, con buona pace delle migliaia di cittadini colpiti dalla doppia alluvione. Il nuovo assetto del Parmignola si avrà quando verrà completato anche il ponte ferroviario, dopo che quello sull Aurelia è già terminato da tempo. Tra qualche mese, dunque, il corso del torrente verrà spostato di una ventina di metri a monte e in questo modo i due ponti saranno attrezzati per far fronte a una piena duecentennale e non più trentennale, come invece è oggi. Ma non è tutto, c'è da adeguare anche la parte a valle del Parmignola: c'è da rifare il nuovo ponte sulla strada litoranea, intervento per il quale la Regione Toscana ha già stanziato un milione di euro. «Per fortuna - afferma il sindaco Caleo - la Toscana ha i fondi per intervenire e realizzare un nuovo ponte, la cui progettazione verrà finita sabato. Deve intervenire anche la Regione Liguria, dato che non c'è da rifare solo il ponte, ma rimettere in sesto e allargare gli argini a valle e allargare la foce del Parmignola». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

***notte di ansia con gli occhi puntati sul magra***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

AULLA

Notte di ansia con gli occhi puntati sul Magra

AULLA Ormai quando piove più del solito si deve convivere forzatamente con la paura. Basterebbe questa considerazione a fare comprendere che c'è realmente qualcosa che non va e, in attesa che la Magistratura faccia piena luce su quanto accaduto oltre un anno fa, ieri la popolazione ha dovuto fare ancora i conti con l'ansia, dopo una nottata di pioggia battente. Disagi a quartiere Gobetti, martoriato dall'esondazione del torrente Aulella l'11 novembre scorso, dove una famiglia è rimasta isolata dal crollo della strada sulla curva di San Cristofaro. Inoltre, è tornata alla ribalta la vicenda di Serra di Capigliola, dove, esattamente da due anni, sei famiglie devono convivere con un grave smottamento della strada sterrata e, a causa della pioggia abbondante caduta nella notte, hanno visto il problema acuirsi, rimanendo nuovamente isolate: queste persone, evidentemente esasperate, hanno portato la loro legittima rabbia ieri mattina in Comune dove hanno atteso invano il sindaco Roberto Simoncini e stamani saranno ancora in municipio per protestare. Uno di loro, Carlo Ermanni, ribadisce che la questione che li riguarda è nelle mani di un legale di Spezia, l'avvocato Sergio Romanelli, ma anche il primo cittadino aullese ribadisce un concetto già espresso: «Risorse per intervenire, all'oggi, non ce ne sono». Allagamenti, poi, si sono verificati ad Albiano Magra, alla Ragnaia e a Quartiere Gobetti, mentre una frana di una certa entità è caduta sulla strada comunale in località Quercia. Ma l'istantanea che si è nuovamente impressa nella memoria è quella di ieri mattina, quando l'agitazione regnava sovrana ad Aulla e la gente veniva invitata a togliere le auto da viale Lunigiana.(g.u.)

***l'allerta prolungata fino a stanotte***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

- *Grosseto*

L allerta prolungata fino a stanotte

temporali nel centro-sud, temperature in calo

È stato prorogato fino a stanotte lo stato di allerta che doveva concludersi alle 18 di ieri. Il nuovo avviso di criticità elevata è esteso a tutte le province toscane. Nuvolosità intensa associata a piogge e temporali, più probabili sulle zone centro-meridionali. Le temperature sono in deciso calo. Nevicate sull'Appennino, più abbondanti sul Monte Amiata. Solo nella seconda parte della giornata le precipitazioni tenderanno ad attenuarsi, a partire dalle zone settentrionali. Previsto anche mare agitato, tendente a molto agitato, in particolare sull'Arcipelago e sulla costa centro-meridionale. L'allerta è elevata in particolare in Versilia e nel bacino dell'Albegna per quanto riguarda il rischio idrogeologico-idraulico. La Protezione Civile raccomanda di non sostare in cantine e nei locali seminterrati.

\$.m



***ancora straripamenti ed evacuazioni***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 29/11/2012

Indietro

- *Lucca*

Ancora straripamenti ed evacuazioni

emergenza dalla lunigiana all elba

Di nuovo emergenza - e gravissimi danni - a Carrara per l esondazione dei torrenti Carrione e Parmignola all altezza degli attraversamenti ferroviari. Almeno una ventina le persone evacuate e molte richieste di soccorso. Allagamenti anche a Massa, in Lunigiana ha esondato il fiume Lucido e la protezione civile l'altra notte ha fatto evacuare 50 persone che poi sono tornate nelle loro case. Problemi alla circolazione ferroviaria sulla linea Genova-Pisa con rallentamenti e soppressione di alcuni convogli regionali. In Valdera preoccupazione per il livello dell'Era e del torrente Egola, costantemente monitorati. A Massa e Cozzile, in provincia di Pistoia, un fulmine ieri mattina si è abbattuto sulla cupola cinquecentesca della chiesa di Santa Maria Assunta: l'edificio è stato seriamente danneggiato. Traghettoni a singhiozzo infine tra Piombino e l'Elba a causa del mare molto mosso e del forte vento di levante.

***Maltempo, Roma, torna a salire il Tevere: superate le banchine***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Maltempo, Roma, torna a salire il Tevere: superate le banchine"*Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo, Roma, torna a salire il Tevere: superate le banchine

TMNews

Commenta

Invia

Roma, 29 nov. (TMNews) - A Roma torna a salire il Tevere per le precipitazioni che da ieri stanno interessando l'alto Lazio e tutto il bacino del fiume: la Protezione civile del Campidoglio rende noto che, secondo le rilevazioni dell'Ufficio mareografico e idrografico della Regione Lazio, la soglia delle banchine è stata superata questa notte intorno all'una e che alle ore 11.30 il Tevere ha raggiunto nella stazione di Ripetta un'altezza di 8,90 metri.

Secondo lo stesso ufficio tecnico regionale, in serata il Tevere raggiungerà i 10 metri di altezza a Ripetta e si manterrà su queste quote per almeno 24 ore. Si tratta, comunque, di livelli molto lontani dal colmo di massima raggiunto il 16 novembre scorso quando le acque sfiorarono i 13,49 metri nel tratto centrale del fiume. Il livello di attenzione è scattato anche per l'innalzamento idrometrico dell'Aniene che alla confluenza con il Tevere, a Ponte Salario, ha raggiunto i 5,25 metri.

La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con le competenti autorità regionali, ha disposto l'attivazione di presidi di monitoraggio con squadre miste di operatori capitolini e volontari presso i punti storicamente più sensibili di Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio.

29 novembre 2012

\$:m

***Cessato preallarme fiumi nel Bolognese***

- Cronaca / Attualità - Tuttosport

**Tuttosport Online**

*"Cessato preallarme fiumi nel Bolognese"*

Data: **30/11/2012**

[Indietro](#)

Cessato preallarme fiumi nel Bolognese

Dopo le piogge i livelli degli alvei sono tornati a normalità

Â (ANSA) - BOLOGNA, 28 NOV - La protezione civile dell'Emilia Romagna ha dichiarato cessato il preallarme per la piena del Reno, del Santerno e del Sillaro, nel Bolognese. Dopo le piogge di ieri che avevano creato allarme nella bassa per il Reno e nell'Appennino per gli altri due fiumi, le piene hanno subito un forte decremento dei livelli idrometrici e la situazione non sembra destare più al momento alcuna preoccupazione.

***Provinciale Doganella chiusa al traffico***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Provinciale Doganella chiusa al traffico"*

Data: **29/11/2012**

Indietro

Provinciale Doganella chiusa al traffico

Anche per oggi si attendono forti precipitazioni su tutto il Viterbese

29/11/2012 - 04:00

29 NOVEMBRE AGGIORNAMENTO ORE 11

Chiusa per maltempo la strada provinciale Doganella

VITERBO - Dopo il weekend di sole e temperature miti la perturbazione battezzata dai meteorologi con il nome 'Medusa' è arrivata sulla Tuscia portando forti precipitazioni e raffiche di vento.

A Montalto Marina, zona particolarmente colpita dall'alluvione dell'11 e del 12 novembre, fin dalle prime ore del mattino di ieri, le forze dell'ordine e la protezione civile sono state allertate per tenere sotto controllo il fiume Fiora. "Anche se i livelli di guardia sono rimasti nelle norma - ha spiegato il presidente della Protezione civile Alessandro Maietto - nei prossimi giorni continueremo a monitorare il fiume. Ieri, in via precauzionale, la polizia locale ha chiuso le strade al traffico - ha concluso - ma già a mezzogiorno la viabilità è tornata nella norma".

Maggiori disagi si sono verificati sulle strade provinciali Doganella (riaperta alle 18 di ieri), Valle del Mignone e Tarquinese, chiuse al traffico a causa della presenza di acqua mista a terra sulle carreggiate. Problemi di circolazione anche sulla Valle dell'Olpeta da Ischia di Castro a Latera (chiusa fino alle 11 di ieri), sulla Castrense tra Canino e Cellere, sul secondo tronco della provinciale Lago di Bolsena, sulla Massarella, all'altezza del chilometro 4,500 tra Fabrica di Roma e Ronciglione, per la caduta di un albero sulla carreggiata e sulla Trevinane vicino ad Acquapendente. Sulla provinciale che porta alla frazione di Trevinano si viaggia a senso unico alternato per il rischio frana che, da dopo l'alluvione dell'11 e 12 novembre, sta interessando tre parti del costone roccioso che fiancheggia la carreggiata. "La strada non è stata chiusa al traffico - ha spiegato Mauro Bellavita della Protezione civile di Acquapendente - ma si consiglia di procedere con cautela".

Forti piogge si sono abbattute anche sul capoluogo, dove però, non si sono registrati particolari disagi.

Ritardi fino a 3 ore, invece, sono stati registrati sulla linea ferroviaria Fr3 fra Cesano e Capranica. Qui, dalle 10,20 alle 13, alcune corse sono state sospese a causa del danneggiamento di una centralina elettrica.

Tragedia sfiorata, invece, tra Bagnoregio e Montefiascone, dove un grosso albero, a causa della bufera di vento che ha imperversato nella zona, si è sradicato dal terreno ed è piombato sopra un'auto sulla quale viaggiavano una donna e un uomo. Il parabrezza si è rotto a causa del forte impatto ma la donna è riuscita a spostarsi in tempo e a uscire illesa dal veicolo.

Anche per oggi si attendono precipitazioni, a tratti anche di moderata intensità specie nelle ore centrali della giornata, maggiormente possibili nelle zone costiere e settentrionali del Viterbese.

***Forti temporali fino a lunedì poi freddo polare***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Forti temporali fino a lunedì poi freddo polare"*

Data: **30/11/2012**

Indietro

Forti temporali fino a lunedì poi freddo polare

I metereologi prevedono temperature minime record per dicembre

30/11/2012 - 04:00

VITERBO - Forti temporali e vento. Poi freddo polare. Il ciclone Medusa non molla la presa e continua imperterrito ad abbattersi su tutta l'Italia. E il maltempo non darà tregua fino a lunedì in particolar modo su Lazio, Toscana e Campania.

L'ondata di maltempo è iniziata lo scorso martedì notte, dopo un weekend di temperature miti, e si è abbattuta sulla Tuscia con forti precipitazioni e raffiche di vento. Maggiori disagi si sono verificati sulle strade provinciali Doganella, Valle del Mignone e Tarquinese, chiuse al traffico a causa della presenza di acqua mista a terra sulle carreggiate. Problemi di circolazione anche sulla Valle dell'Olpeta da Ischia di Castro a Latera, sulla Castrense tra Canino e Cellere, sul secondo tronco della provinciale Lago di Bolsena e sulla Massarella. Anche il capoluogo è stato interessato da forti piogge che, però, non hanno provocato grossi disagi. A Montalto, invece, per via della violenta alluvione che si abbattuta lo scorso 11 e 12 novembre, è costantemente sotto osservazione da parte della protezione civile la situazione del fiume Fiora.

E domenica arriverà l'aria fredda dal Circolo Polare artico, con possibili neviccate sugli Appennini, anche a mille metri. Lunedì e martedì arriverà direttamente l'inverno e i metereologi prevedono che dicembre sarà più freddo del solito, con temperature rigide di qualche grado al di sotto delle medie.

***Maltempo/ Roma, torna a salire il Tevere: superate le banchine***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Maltempo/ Roma, torna a salire il Tevere: superate le banchine

A Ripetta raggiunti 8,9 metri, attivati presidi di monitoraggio

di TMNews

Pubblicato il 29 novembre 2012| Ora 12:17

Commentato: 0 volte

Roma, 29 nov. (TMNews) - A Roma torna a salire il Tevere per le precipitazioni che da ieri stanno interessando l'alto Lazio e tutto il bacino del fiume: la Protezione civile del Campidoglio rende noto che, secondo le rilevazioni dell'Ufficio mareografico e idrografico della Regione Lazio, la soglia delle banchine è stata superata questa notte intorno all'una e che alle ore 11.30 il Tevere ha raggiunto nella stazione di Ripetta un'altezza di 8,90 metri. Secondo lo stesso ufficio tecnico regionale, in serata il Tevere raggiungerà i 10 metri di altezza a Ripetta e si manterrà su queste quote per almeno 24 ore. Si tratta, comunque, di livelli molto lontani dal colmo di massima raggiunto il 16 novembre scorso quando le acque sfiorarono i 13,49 metri nel tratto centrale del fiume. Il livello di attenzione è scattato anche per l'innalzamento idrometrico dell'Aniene che alla confluenza con il Tevere, a Ponte Salario, ha raggiunto i 5,25 metri. La Protezione civile del Campidoglio, in costante contatto con le competenti autorità regionali, ha disposto l'attivazione di presidi di monitoraggio con squadre miste di operatori capitolini e volontari presso i punti storicamente più sensibili di Ostia Idroscalo, Prato Lungo, Prima Porta, Tiburtina e Ponte Milvio.

***Terremoti, nella notte 5 scosse nel forlivese***

Wall Street Italia

**Wall Street Italia**

""

Data: **30/11/2012**

Indietro

Terremoti, nella notte 5 scosse nel forlivese

di WSI

Pubblicato il 30 novembre 2012| Ora 03:08

Commentato: 0 volte

La più intensa di 3.1 gradi Richter. Avvertiti dalla popolazione, ma nessun danno. L'epicentro vicino a Rocca San Casciano storie correlate Governo, il decreto 'salva-Ilva' domani in Cdm Monti: "Conciliare rispetto pm e occupazione" Piacenza, detenuto si suicida "L'ennesima tragedia dietro le sbarre" Giovane ucciso, 1000 euro per inviare sms ai killer "I tifosi napoletani e la puzza" Battuta razzista, licenziato cronista Rai Liceo occupato, studentessa in ospedale: "Spinta dal preside"

*Le ferite lasciate dal sisma*

viaEmilianet RSS Telereggio

**viaEmilianet**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Giovedì, 29 Novembre 2012 - 11:28

Le ferite lasciate dal sisma

Il presidente della Regione Vasco Errani traccia un bilancio a sei mesi dal terremoto. Danni stimati in 13 miliardi e 273 milioni di euro, le aziende, le più colpite. Nella nostra provincia quasi quattromila lavoratori hanno fatto ricorso agli ammortizzatori. I danni del sisma sono stati stimati (in una relazione inviata alla Commissione europea) in 13 miliardi e 273 milioni di euro. In Emilia-Romagna ammontano a 12 miliardi e 202 milioni di euro. Un primo completo bilancio è stato tracciato, a 6 mesi di distanza, dal presidente della Regione e commissario straordinario Vasco Errani che ha incontrato, a Bologna, i sindaci dei territori colpiti.

Finita la fase d'emergenza, con 600 interventi urgenti e 21 milioni e mezzo di euro spesi, procede ora la ricostruzione. La priorità è stata data alle scuole, per permettere a 70 mila studenti di tornare in aula a settembre, con un intervento di oltre 166 milioni di euro, 12 dei quali spesi per la nostra provincia. Il sisma ha colpito una delle aree produttive più importanti del paese, dove si produce l'1,8% del Pil nazionale. Le aziende coinvolte sono diverse migliaia per un valore complessivo del danno di 2,7 miliardi di euro, 70 milioni nel comparto agricolo nel solo reggiano. A causa del terremoto hanno dovuto fare ricorso alla cassa integrazione oltre 40 mila lavoratori.

A Reggio e provincia sono state presentate domande di accesso agli ammortizzatori sociali per 287 aziende, con un totale di 3.975 lavoratori coinvolti.

Sono già partite le procedure per i contributi destinati agli interventi per la riparazione, il ripristino, il miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili a uso produttivo distrutti o danneggiati. Le domande devono essere presentate entro il 15 maggio 2013. L'ordinanza consente di finanziare a fondo perduto l'80% dei costi. Le abitazioni dichiarate inagibili, a conclusione dei sopralluoghi, sono oltre 31 mila.

Durante l'incontro Errani ha comunicato che sono stati liquidati 21 milioni di euro per 9.692 famiglie che stanno utilizzando il Cas, contributo per l'autonoma sistemazione. Il commissario straordinario ha chiesto inoltre al Governo il rinvio al 30 giugno dei contributi Inail e Inps per chi ha subito danni.



Data:

29-11-2012

**viaEmilianet**

*Solidarietà senza confini*

viaEmilianet RSS Telereggio

**viaEmilianet**

""

Data: **29/11/2012**

Indietro

Giovedì, 29 Novembre 2012 - 12:06

Solidarietà senza confini

700 persone a Correggio alla cena benefica organizzata per il 13esimo anno da Boorea. Il ricavato finanzierà due progetti in Africa e nei comuni terremotati di Rolo e Fabbriico. È stata come sempre un successo la cena di solidarietà organizzata da Boorea a Correggio. Il ricavato della serata, che ha richiamato circa 700 persone, finanzierà 4 progetti: due in Africa e due nei comuni colpiti dal terremoto.

Metà di quanto raccolto andrà a favore di un progetto in Burkina Faso dedicato alla realizzazione di due centri contro la malnutrizione dei bambini e un altro in Madagascar a sostegno dell'ospedale psichiatrico di Manakara. Il restante 50% della raccolta fondi verrà invece ripartito tra Rolo, per il restauro della Torre Campanaria, e Fabbriico, per la ricostruzione della palestra.

\$.m